

# RELAZIONI & BILANCIO | 2017

**ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI**  
**15 APRILE 2018**

Opera nei Comuni di:

Cappelle sul Tavo – Pescara – Montesilvano  
Collecervino – Picciano – Loreto Aprutino – Elice  
Moscufo – Spoltore – Manoppello – Città Sant'Angelo  
Cepagatti – Rosciano – Pianella  
Chieti – Francavilla al Mare  
San Giovanni Teatino – Casalcontrada  
Ripa Teatina – Bucchianico – Torrevicchia Teatina

*Cappelle sul Tavo*



**Abruzzese**

# RELAZIONI & BILANCIO

Assemblea Ordinaria dei Soci  
15 Aprile 2018



# SOMMARIO

|  |                 |
|--|-----------------|
| <b>Organi Statutari</b> .....  | <b>pag. 5</b>   |
| <b>Relazione sulla gestione</b> .....  | <b>pag. 7</b>   |
| <b>Stato patrimoniale</b> .....  | <b>pag. 34</b>  |
| <b>Conto economico</b> .....   | <b>pag. 35</b>  |
| <b>Prospetto della redditività complessiva</b> .....   | <b>pag. 36</b>  |
| <b>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto</b> .....   | <b>pag. 37</b>  |
| <b>Rendiconto finanziario</b> .....  | <b>pag. 39</b>  |
| <b>Nota integrativa</b> .....  | <b>pag. 41</b>  |
| <i>Allegato 1 - Prospetto delle proprietà immobiliari<br/>della Banca e delle rivalutazioni effettuate</i> ..... | <b>pag. 195</b> |
| <i>Allegato 2 - Oneri per Revisione Legale<br/>comma 1, n. 16-bis, art. 2427 C.C.</i> .....                      | <b>pag. 196</b> |
| <b>Relazione del Collegio Sindacale</b> .....  | <b>pag. 197</b> |
| <b>Relazione della Società di revisione</b> .....  | <b>pag. 200</b> |
| <b>Grafici</b> .....   | <b>pag. 207</b> |



## ORGANI STATUTARI

|                                     |                             |
|-------------------------------------|-----------------------------|
| <b>Consiglio di Amministrazione</b> |                             |
| Presidente                          | Michele Samuele Borgia      |
| Vice Presidente                     | Antonio Domenicone          |
|                                     |                             |
| Consiglieri:                        | Ludovico Ciavarelli Macozzi |
|                                     | Riccardo Colazilli          |
|                                     | Pierino Di Tullio           |
|                                     | Arnaldo Marramiero          |
|                                     | Antonio Gabriele            |
|                                     | Marino Padovani             |
|                                     | Antonio Valloreo            |
|                                     |                             |
|                                     |                             |
| <b>Collegio Sindacale</b>           |                             |
| Presidente                          | Flavia Novello              |
| Sindaci effettivi:                  | Piero Redolfi               |
|                                     | Debora Di Giovanni          |
| Sindaci supplenti                   | Alfonso Di Giamberardino    |
|                                     | Massimo Ivone               |
|                                     |                             |
|                                     |                             |
| <b>Collegio dei Probiviri</b>       |                             |
| Presidente                          | Leonello Brocchi            |
| Componenti effettivi                | Nataschia Di Giambattista   |
|                                     | Alberto Varrasso            |
| Componenti supplenti                | Simone Ronca                |
|                                     | Pierpaolo Lizza             |
|                                     |                             |
|                                     |                             |
| <b>Direzione</b>                    |                             |
| Direttore Generale                  | Adriano Giacintucci         |
|                                     |                             |
|                                     |                             |
| <b>Compagine sociale</b>            |                             |
| Al 31.12.2017                       | Soci n. 3.256               |
| Al 31.12.2016                       | Soci n. 3.217               |



## RELAZIONE SULLA GESTIONE

Care Socie, cari Soci,

L'esercizio 2017 si è chiuso con un utile netto pari ad €657.990. Si tratta di un risultato molto positivo in quanto maturato in un contesto di fragilità economica ancora molto marcata nel nostro sistema economico locale. A voler tracciare un bilancio di mandato, il triennio iniziato nell'aprile 2015 ha fatto segnare risultati economici sempre positivi con una somma di utili netti conseguiti nel triennio pari ad €1,8 milioni, un coefficiente patrimoniale Cet1 passato dal 15,2% al 17,5%, l'ammontare delle partite anomale ridotto di un importo di €7,6 milioni (-11,9%), un tasso complessivo di copertura delle partite anomale che nel 2015 era pari al 38,0% ed oggi è pari al 39,1%, il peso dei crediti anomali sugli impieghi sceso al 19,9%, i costi di struttura e funzionamento ridotti da €11.049 mila ad €10.075 mila, - €974 mila (-8,8%).

Anche il coefficiente che misura la liquidità aziendale (il principale/indicatore LCR) è pari a fine anno al 167,5%, sensibilmente al di sopra dei requisiti regolamentari e degli obiettivi aziendali.

L'ammontare complessivo dei crediti "in bonis" è passato da €220.652 mila dell'esercizio 2015 ad €222.859 mila del 2017 ed in questo va dato merito alla struttura che si è impegnata per fornire risposte alla clientela ed accrescere l'operatività sana della banca.

Durante l'esercizio 2017 si è provveduto alla redazione e proposizione alla Banca d'Italia di L'Aquila del documento previsto dalle disposizioni del Testo Unico Bancario che ha recepito la Direttiva BRRD (nuova normativa europea sulla risoluzione delle crisi bancarie, cosiddetto "bail in"), definito "Piano di Risanamento", che prevedeva alcuni risultati in termini di complessiva riqualificazione dei processi aziendali. Gli obiettivi fissati per la prima annualità del piano sono stati ampiamente ed anticipatamente conseguiti, situazione che si prevede si ripeterà per quelli biennali, in base al trend attuale.

Il livello di attenzione verso i clienti ed i soci della Banca è stato testimoniato dal confezionamento di prodotti in linea con le emergenti esigenze delle famiglie come ad esempio:

- il nuovo prodotto CasaSicura che garantisce condizioni particolari su finanziamenti destinati ad interventi di adeguamento sismico sulle abitazioni favorendo il ricorso al Bonus Fiscale messo a disposizione dal Governo;
- rivisitazione delle condizioni sui mutui casa per supportare soprattutto le giovani coppie all'acquisto della propria abitazione con durate fino a 30 anni;
- accordo con Abi/CDP per il recupero di immobili danneggiati da eventi calamitosi;
- confezionamento di un nuovo conto Socio destinato ai soci Bcc sia privati che aziende.

Inoltre, sono stati rafforzati anche i presidi non bancari offerti dall'Abruzzese Salute Mutua, una creatura della Bcc Abruzzese Cappelle sul Tavo che ha portato a 50 il numero di strutture sanitarie e merceologiche convenzionate e ad 737 il numero di soci attivi al 31.12.2017.

Il 2018 traccia una linea di confine nella storia bancaria e cooperativa italiana. Le circa 290 Banche di Credito Cooperativo, Casse Rurali e Casse Raiffeisen fra pochi mesi completeranno la realizzazione di un'originale processo di integrazione, dando vita ad un nuovo modello d'impresa, definito non a caso Gruppo Bancario Cooperativo.

Con l'emanazione delle Disposizioni di vigilanza relative alle BCC-CR, si completa l'ultimo tassello della più significativa riforma del settore varata in Europa da quando esiste l'Unione bancaria. Innovativa negli esiti e nel metodo, volendo comporre un quadro normativo consono ai valori fondanti delle banche mutualistiche e coerente con l'esigenza di non snaturarne l'originale funzione di sviluppo inclusivo e durevole a beneficio dei territori e delle comunità locali.

Si tratta di *prendere* (di acquisire un nuovo e più forte assetto organizzativo, maggiori opportunità sul piano dei servizi offerti ai nostri Soci e Clienti) senza *perdere* (la specializzazione, la capacità di relazione, la flessibilità e reattività nel dare risposte che caratterizza il nostro modello e la nostra Banca).

Vi è, tuttavia, una forte pressione dei Regolatori verso la concentrazione dell'industria bancaria. Che, però, oltre a comprimere la concorrenza, non è sicuro possa andare a beneficio delle famiglie e delle imprese. Senza considerare un altro rischio, ovvero che la capacità di controllo dei Supervisor su gruppi azionari di grandi dimensioni, fortemente diversificati e internazionalizzati, possa essere anche minore. Paradossalmente, quindi, lo strumento adottato per favorire la stabilità rischia di creare condizioni di non-sostenibilità di interi comparti dell'industria bancaria. Con effetti sulla capacità di finanziamento dell'economia reale e soprattutto delle piccole imprese, considerando che le PMI in Italia generano l'80% dell'occupazione ed il 70% del valore aggiunto. Occorre passare dalla stabilità "come fine" alla stabilità "come mezzo", orientandola esplicitamente alla crescita sostenibile. Rinunciando a misurare la portata delle norme solo sull'efficacia degli interventi di rafforzamento patrimoniale



degli intermediari e con un focus pressoché esclusivo sull'ambito di operatività del credito. E stando ben attenti al rischio di pro-ciclicità della regolamentazione.

Occorre ribadire che la biodiversità bancaria risulta al servizio della stabilità, come evidenziano analisi indipendenti, rende il mercato più concorrenziale e più certo l'accesso al credito delle imprese di minori dimensioni, che costituiscono oltre il 95% delle imprese europee.

Il pluralismo all'interno del mercato bancario e finanziario è dunque un interesse "pubblico". Ed economico, non soltanto politico.

Occorre allora fare attenzione al rischio che uno dei principi della cosiddetta *better regulation* – ovvero la proporzionalità – venga semplicemente affermato. E non declinato nel concreto.

In Europa si è fatta una scelta diversa. Il principio del *single rule book* stabilisce che le regole siano le stesse – salvo adattamenti caso per caso – per tutte le tipologie di banche.

Questa logica può e deve essere cambiata. Per ragioni di stabilità e di efficacia.

Adottare un approccio diverso, adottare una proporzionalità "strutturale", è possibile. Al riguardo, si intravedono interessanti aperture nel percorso di modifica dalla normativa europea sulla CRR, CRD 4 e BRRD. Il 2018 sarà un altro anno impegnativo, sul piano gestionale ed organizzativo. L'applicazione dell'IFRS 9 richiede significative e onerose attività di adeguamento dei sistemi informativo-gestionali, dei profili procedurali e delle interazioni tra le diverse strutture interne della banca. Dall'applicazione delle nuove regole di classificazione e con riferimento al nuovo modello di *impairment* derivano impatti quantitativi sugli aggregati di bilancio e regolamentari. Secondo le analisi dell'EBA, potrebbero essere maggiori proprio per le piccole banche che utilizzano l'approccio standard. Le nuove disposizioni della MIFID 2 impongono requisiti impegnativi a tutti i soggetti operanti nei mercati finanziari e richiedono l'adozione di nuove strategie, di nuove politiche commerciali e di una ancora più attenta qualificazione del personale chiamato alla relazione con soci e clienti.

Dando vita ai Gruppi Bancari Cooperativi, il 2018 è per le BCC anche l'anno del *comprehensive assessment* che si snoderà attraverso l'*asset quality review* e lo *stress test*.

La tecnologia che sta cambiando modalità ed organizzazione del "fare banca". *Fintech, digital business, big data* sono fattori con i quali tutte le imprese bancarie si stanno confrontando. Il Credito Cooperativo aggiunge alle complessità comuni la sfida della mutualità digitale. Una re-interpretazione della banca di relazione che integrerà le modalità tradizionali con quelle innovative. I Gruppi Bancari Cooperativi potranno investire energie creative, competenze tecnologico-organizzative e risorse finanziarie per rendere più efficace e distintivo il servizio della nostra BCC a soci e clienti.

## LO SCENARIO EVOLUTIVO DI RIFERIMENTO

### Il contesto macroeconomico

#### SITUAZIONE MONDIALE

Nel 2017, l'**economia mondiale** è tornata a rafforzarsi in modo deciso dopo il rallentamento evidenziato tra il 2014 e il 2016. L'indice PMI composito dei responsabili degli acquisti lo scorso dicembre è salito a 54,4 punti da 54,0 del mese precedente, grazie al contributo sostanziale delle economie avanzate e il recupero di quelle emergenti, in particolare Cina ed India. Il commercio internazionale nei primi undici mesi del 2017 è aumentato in media su base annua del 4,4 per cento (+1,5 per cento nel 2016). La produzione mondiale ha a sua volta accelerato (+3,5 per cento da +1,8 per cento), grazie al notevole incremento registrato nelle economie avanzate (+2,9 per cento annuo da +0,2 per cento nel 2016) e il consolidamento delle economie emergenti (+3,9 per cento annuo in media da +3,4 per cento). L'inflazione mondiale a settembre ha decelerato (+3,6% annuo da +3,8%), riportandosi sui livelli di dicembre 2016. L'economia cinese, secondo le stime del governo centrale, dovrebbe chiudere il 2017 con un tasso di crescita del Pil pari al 6,9%, superiore alle attese degli analisti (6,8%) ed al target fissato del governo (6,5%).

Il prezzo del petrolio ha continuato la ripresa graduale avviata nel 2016, sospinta dalle tensioni politiche in Arabia Saudita. L'attività economica è stata persistentemente in aumento su base annua lungo tutto il 2017, ad eccezione di gennaio, con una forte accelerazione nel quarto trimestre (+3,5 per cento di media rispetto a +2,0 per cento medio del 2017 e -1,2 per cento medio del 2016). Il grado di utilizzo degli impianti è stato in forte aumento a fine 2017 (77,9 per cento di fine anno, 77,5 per cento medio nel quarto trimestre, 76,5 per cento medio nel 2017, 75,7 per cento medio nel 2016). D'altra parte, gli indicatori congiunturali e anticipatori come il *leading indicator* (+0,6 per cento su base annua a dicembre) e l'indice dell'*Institute for Supply Management (ISM)* manifatturiero (salito da 54,3 punti di dicembre 2016 a 59,3 punti di dicembre 2017) lasciano intravedere prospettive di espansione anche nella prima metà del 2018.

Nella Zona Euro il prodotto interno lordo ha segnato nel terzo e quarto trimestre del 2017 un rialzo rispetto alla prima metà dell'anno (+2,7 per cento a dicembre e +2,8 per cento a settembre rispetto a +2,4 per cento a giugno e +2,1 per cento a marzo).

L'inflazione dell'area, misurata come tasso di variazione annuo dell'indice dei prezzi al consumo, si è collocata all'1,4 per cento in chiusura d'anno, da +1,1 per cento di dicembre 2016. I prezzi alla produzione hanno chiuso il 2017 in aumento del 2,1 per cento annuo, con una media di +3,1 per cento (+2,3 per cento il dato puntuale relativo al 2016, -1,4 per cento la media).

#### SITUAZIONE ITALIANA

In Italia, il prodotto interno lordo è tornato a crescere più delle attese, anche se in misura ancora moderata. Il dato reale di chiusura del 2017 è stato in crescita annua dell'1,6 per cento (+1,0 per cento nel 2016). Contestualmente, si sono manifestati segnali coerenti di intensificazione dell'attività economica.

La produzione industriale a dicembre è aumentata del 4,9 per cento annuo (+3,0 per cento in media da +1,9 per cento del 2016 e +1,0 per cento del 2015). Il clima di fiducia delle imprese e dei consumatori (entrambi gli indici sono stari continuativamente al di sopra della soglia di espansione di 100 punti nel corso del 2017, ed in aumento rispetto all'anno precedente) è migliorato nonostante la perdurante fragilità del mercato del lavoro. La disoccupazione a fine dicembre è scesa sotto l'11,0 per cento (11,8 per cento nel 2016). La situazione occupazionale comunque sfavorevole ha continuato a frenare l'espansione dei salari (-1,1 per cento annuo i salari lordi a giugno 2017, +0,4 per cento di media annua), mentre sembra aver avuto meno presa sulla dinamica del reddito disponibile (+2,1 per cento annuo a settembre 2017) e dei consumi (+2,2 per cento annuo). L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, è scesa nella seconda metà dell'anno (+0,4 per cento annuo a dicembre).

Il Consiglio direttivo della BCE nel corso del 2017 ha lasciato inalterati i tassi ufficiali sui depositi, sulle operazioni di rifinanziamento principale e sulle operazioni di rifinanziamento marginale rispettivamente al -0,40, allo 0,00 e allo 0,25 per cento. Nello stesso anno, a novembre, è stato annunciato il dimezzamento a partire da gennaio 2018 degli importi di titoli acquistati mensilmente all'interno del cosiddetto Quantitative Easing. La riduzione degli acquisti da 60 miliardi di euro attuali a 30 miliardi è stata associata anche ad una estensione di nove mesi del piano. Il *Federal Open Market Committee (FOMC)* della *Federal Reserve* a marzo, giugno e dicembre del 2017 ha modificato i tassi di interesse ufficiali sui *Federal Funds* rialzandoli ogni volta di 25 punti base per un totale di 75. L'intervallo obiettivo sui *Federal Funds* è stato portato ad un livello compreso fra 1,25 e 1,50 per cento.

## SITUAZIONE DELL'ABRUZZO

Secondo il Bollettino economico della Banca d'Italia nei primi nove mesi del 2017 si è consolidato il recupero dei livelli di attività nel settore industriale, dopo la marcata caduta registrata all'apice della crisi. La ripresa, inizialmente concentrata soprattutto tra le grandi imprese internazionalizzate, sta progressivamente interessando anche le aziende di minore dimensione, che beneficiano del miglioramento della domanda interna a livello nazionale. Le esportazioni, sebbene in rallentamento, hanno continuato a sostenere l'attività dell'industria regionale; in particolare, hanno contribuito alla crescita dell'export il settore dei mezzi di trasporto e, in minore misura, alcuni comparti tradizionali del made in Italy. Le vendite sono cresciute sia nella UE, la principale area di sbocco dell'export regionale, sia nell'insieme dei paesi extra UE. La propensione a investire appare in miglioramento, anche per effetto dell'utilizzo delle forme di incentivazione fiscale.

Nell'edilizia l'attività ha continuato a essere sostenuta dalla ricostruzione post-sisma nell'aquilano, ma è apparsa debole nelle altre aree della regione. Nei servizi è proseguita la ripresa dell'attività produttiva nel comparto dei trasporti. Dopo le difficoltà rilevate all'inizio dell'anno, la situazione nel turismo è progressivamente migliorata. È ulteriormente cresciuto il numero di imprese attive nei servizi di alloggio e ristorazione, mentre si è registrato ancora un calo nel commercio.

Nel primo semestre dell'anno l'occupazione è diminuita, riflettendo principalmente il marcato calo registrato nel comparto agricolo, dove hanno inciso anche le condizioni meteorologiche avverse registrate nella prima parte dell'anno. Tra i lavoratori alle dipendenze, sono calate le attivazioni di contratti a tempo indeterminato. Il tasso di disoccupazione è aumentato, rimanendo superiore al dato medio nazionale. Il ricorso agli ammortizzatori sociali ha continuato nel complesso a ridimensionarsi.

Nel primo semestre del 2017 il credito in regione è lievemente cresciuto, trainato principalmente dall'incremento dei finanziamenti alle famiglie, a sostegno della spesa per l'acquisto di beni di consumo durevoli e di abitazioni. Nel settore delle imprese sono aumentati i prestiti alle aziende medio-grandi, mentre è proseguita la contrazione dei finanziamenti a quelle di minore dimensione. Il deterioramento del credito si è ulteriormente attenuato, ma rimane più elevato nel confronto con la media del Paese.

È proseguita la ricomposizione della ricchezza finanziaria delle famiglie abruzzesi verso gli strumenti del risparmio gestito, a scapito dei depositi e delle obbligazioni bancarie.

### L'andamento delle BCC nell'ambito del sistema bancario italiano

Nel corso dell'anno è proseguito all'interno del Credito Cooperativo il significativo processo di aggregazione già rilevato nello scorso esercizio.

Sul fronte del *funding*, nel corso del 2017 è proseguito il *trend* di riassorbimento già evidenziato nel corso del 2016, sia con riguardo alla componente di raccolta interbancaria che a quella "da clientela".

Con riguardo all'attività di finanziamento, nel corso del 2017 si è registrata una sostanziale stazionarietà su base d'anno degli impieghi a clientela. La qualità del credito è in sensibile miglioramento.

### Gli assetti strutturali

Da punto di vista degli assetti strutturali nel corso del 2017 il processo di concentrazione all'interno della Categoria è proseguito con intensità crescente.

Nel corso dell'ultimo anno il numero delle BCC-CR è passato dalle 318 di dicembre 2016 alle 289 di dicembre 2017.

Nello stesso periodo il numero degli sportelli è passato da 4.317 a 4.256 unità.

Il peso delle prime 20 BCC-CR in termini di totale attivo è passato dal 29% di dicembre 2016 al 31% della fine del primo semestre 2017.

Alla fine del III trimestre dell'anno le BCC-CR risultano presenti in 101 province e in 2.651 comuni. In 594 comuni le BCC-CR rappresentano l'unica presenza bancaria, mentre in 575 comuni operano in concorrenza con un solo intermediario. Tra i canali distributivi, la quota delle BCC-CR è rilevante anche nei terminali POS e negli ATM (oltre il 12% del mercato).

I dipendenti delle BCC-CR sono pari alla fine del terzo trimestre del 2017 a 29.876 unità, in diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-3,0%); alla stessa data nella media dell'industria bancaria si registra un'analoga contrazione degli organici (-3,4%). I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle società del sistema, approssimano le 35.500 unità.

Il numero totale dei soci è pari a settembre 2017 a 1.271.338 unità, con un incremento del 2,3% su base d'anno. Tale dinamica è il risultato della crescita dell'1% del numero dei soci affidati, che ammontano a

487.875 unità e della crescita più significativa (+3%) del numero di soci non affidati, che ammontano a 783.463 unità.

### Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale caratterizzato da una progressiva lenta ripresa, nel corso del 2017 si è assistito per le BCC-CR ad una sostanziale stazionarietà su base d'anno degli impieghi a clientela e ad un contestuale sensibile miglioramento della qualità del credito erogato.

Sul fronte della raccolta, si è rilevata la prosecuzione del progressivo riassorbimento che aveva caratterizzato il precedente esercizio. La contrazione della raccolta da clientela è inferiore a quella registrata per l'industria bancaria nel suo complesso.

In considerazione di tali dinamiche, la quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi è cresciuta dal 7,2% di novembre 2016 al 7,3% di novembre 2017; la quota BCC nel mercato della raccolta diretta si è mantenuta costante al 7,7%.

Includendo i finanziamenti delle banche di secondo livello della categoria, la quota di mercato del Credito Cooperativo negli impieghi sale all'8,3% a novembre 2017.

### Attività di impiego

Gli impieghi lordi a clientela delle BCC-CR sono pari a novembre 2017 a 133,1 miliardi di euro, con una sostanziale stabilità su base d'anno (-0,1% contro il -1,6% registrato nell'industria bancaria: rispettivamente -0,8% e -0,6% a fine 2016). A livello territoriale la situazione appare diversificata: in tutte le macro-aree geografiche ad eccezione dell'area Centro si rileva una crescita dell'aggregato, particolarmente significativa a Sud (+4,6%). Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, gli impieghi della Categoria superano i 150 miliardi di euro, per una quota di mercato dell'8,3%.

Con riguardo alle forme tecniche del credito, gli impieghi delle BCC-CR a novembre 2017 risultano costituiti per il 72% da mutui (55% nella media di sistema). I mutui delle BCC-CR superano a tale data i 95,6 miliardi di euro, in crescita significativa (+1,2%) rispetto a novembre 2016 (-0,4% mediamente nel sistema bancario); oltre il 40% sono mutui su immobili residenziali. La quota BCC-CR nel mercato dei mutui è pari al 9,9% (9,8% a fine 2016).

Con riferimento ai settori di destinazione del credito, nel corso dell'anno si conferma anche per le BCC-CR la tendenza alla ripresa del credito alle famiglie evidenziata nell'industria bancaria nel suo complesso: gli impieghi a famiglie consumatrici fanno registrare a novembre una crescita su base d'anno del 2,1% contro il +1,8% registrato nel sistema bancario complessivo. Crescono anche gli impieghi a società finanziarie (+0,9% contro il -2,3% dell'industria bancaria) e gli impieghi alle istituzioni senza scopo di lucro (+1,4% contro -2,6% dell'industria bancaria complessiva), anche se l'importo di tali finanziamenti incide in misura ridotta sul totale dei finanziamenti delle BCC-CR. Gli impieghi a famiglie produttrici sono in sostanziale stazionarietà (-0,4%, a fronte del -3,6% rilevato nella media di sistema).

In conseguenza dello sviluppo del credito descritto, le quote di mercato delle BCC-CR nei settori d'elezione di destinazione del credito risultano in crescita rispetto alla fine del precedente esercizio: a novembre 2017 sono pari al 18,5% nel credito a famiglie produttrici (17,9% a fine 2016), all'8,6% nel credito a famiglie consumatrici (invariata rispetto a dodici mesi prima), all'8,8% nei finanziamenti a società non finanziarie (8,5% a dicembre 2016). La quota BCC nel mercato dei finanziamenti al settore non profit è pari, infine, al 13,8% (13,5% a fine 2016). Con riguardo alle aree geografiche di destinazione del credito, la crescita dei finanziamenti alle famiglie consumatrici è particolarmente elevata in tutte le macro-aree geografiche (prossima o superiore al 4%) ad eccezione dell'area Centro.

Con specifico riguardo al credito alle imprese, a novembre 2017 gli impieghi lordi erogati dalle BCC-CR e destinati al settore produttivo sono pari a 81,1 miliardi di euro, per una quota di mercato pari al 9,9% (9,5% a dicembre 2016). La variazione su base d'anno degli impieghi alle imprese è lievemente negativa (-1,4% contro il -5,5% dell'industria bancaria), ma nel trimestre terminante a novembre si riscontra un significativo sviluppo dell'aggregato (+2,3% nei tre mesi). Considerando anche gli impieghi alle imprese erogati dalle banche di secondo livello del credito cooperativo, l'ammontare di finanziamenti lordi è pari a novembre 2017 a 91,8 miliardi di euro e la quota di mercato dell'intera categoria nei finanziamenti alle imprese approssima l'11,2%.

In relazione alla dinamica di crescita, i crediti alle imprese presentano una variazione annua positiva nel comparto agricolo (+2,6%) e dei servizi (mediamente +2,8%).

Permangono, invece, in contrazione su base d'anno i finanziamenti al comparto "costruzioni e attività immobiliari" (-6,4%).

Nell'ultimo scorcio dell'anno (trimestre agosto-novembre 2017) gli impieghi BCC-CR al settore produttivo risultano in crescita in tutti i comparti ad eccezione di quello "costruzioni ed attività immobiliari".

Gran parte delle quote delle banche della categoria nel mercato dei finanziamenti al settore produttivo risultano in crescita significativa nel corso dell'anno: 19,3% nel comparto agricolo (dal 18,8% di dicembre 2016), 20% nelle "attività di servizi di alloggio e ristorazione" (dal 18,6% di fine 2016), 11,6% nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" dal 10,9%. La quota di mercato relativa al "commercio" risulta stazionaria negli ultimi dodici mesi (10%).

### Qualità del credito

Nel corso dell'anno i bilanci delle banche italiane hanno potuto beneficiare della ripresa economica che ha riportato i tassi di insolvenza di famiglie e imprese a livelli prossimi a quelli antecedenti la crisi.

In tale contesto, le banche di credito cooperativo hanno fatto registrare una significativa contrazione del credito deteriorato: a settembre 2017 i crediti deteriorati complessivi lordi della BCC-CR si sono ridotti del 6,9% su base d'anno (-15,5% nell'industria bancaria). La variazione su base d'anno delle sofferenze lorde delle BCC-CR, è di segno negativo (-1,9%) così come le inadempienze probabili risultano in progressiva rilevante diminuzione negli ultimi dodici mesi (-10,9% su base d'anno a settembre).

Le informazioni più aggiornate, relative a novembre 2017, rivelano una ulteriore diminuzione dello stock di sofferenze lorde rispetto al mese di settembre. Il rapporto sofferenze/impieghi, in leggera diminuzione rispetto a settembre, è pari all'11,8%.

Il rapporto sofferenze/impieghi si mantiene inferiore alla media di sistema nei settori d'elezione della categoria: famiglie consumatrici e produttrici (5,6% e 10,7% a novembre 2017 contro 6,3% e 16,3% registrati nell'industria bancaria complessiva).

Con specifico riguardo alla qualità del credito erogato alle imprese, si rileva, nel corso dell'anno, una riduzione dello stock di sofferenze delle BCC-CR (-1,4% contro -5,5% del sistema bancario). Ciononostante il rapporto sofferenze/impieghi alle imprese risulta in leggera crescita rispetto alla fine dello scorso esercizio (16,4% contro il 16,1% di dicembre 2016) e risulta oramai quasi allineato con l'industria bancaria (16,7%). Per le BCC-CR si conferma, nondimeno, un rapporto sofferenze/impieghi migliore in alcuni comparti rilevanti come "agricoltura" (7,4% contro 13,3% dell'industria bancaria), "commercio" (13,8% contro 16,3%) e "alloggio e ristorazione" (9% contro 16%). Il rapporto sofferenze/impieghi nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" è in linea con il sistema bancario (26% contro 26,2%). Da tale comparto proviene il 51,6% delle sofferenze su impieghi alle imprese delle banche della categoria.

A giugno 2017, ultima data disponibile, L'NPL ratio netto medio delle BCC si attesta all'11,1% (8,7% nel sistema bancario), con una certa variabilità geografica (dal 9,8% del Nord Est al 12,3% del Centro).

Il tasso di copertura del credito deteriorato delle BCC-CR si è ulteriormente incrementato passando dal 42,3% di giugno 2016 al 46,3% di giugno 2017; il fenomeno riguarda sia le sofferenze (dal 56,1% al 59,4%) che le inadempienze probabili (dal 27,6% al 30,2%). I tassi di copertura sono in linea con quelli mediamente riscontrati per le banche non significative (47,5% sul totale deteriorati), mentre nelle banche significative i tassi di copertura sono, in media, più elevati (55,3% sul totale deteriorati). Ciò è dovuto anche alla diversa incidenza delle garanzie sugli impieghi;

L'incidenza delle garanzie reali sul credito deteriorato delle BCC-CR si mantiene elevata, attestandosi al 63,7% sul deteriorato lordo (51,5% la media di sistema) e al 74,3% rispetto al credito deteriorato netto; l'incidenza delle garanzie reali sulle sofferenze si colloca al 59% (48,6% la media di sistema); anche le garanzie personali sono in media più elevate nelle BCC: 20,2% sulle deteriorate (16% media di sistema) e 22,9% sulle sofferenze (19,5% nel sistema).

I tassi di copertura del credito deteriorato per tipologia di garanzia sono in aumento rispetto all'anno precedente: in particolare si registra il 49% sulle sofferenze con garanzia reale, il 69,2% sulle sofferenze con garanzia personale e l'82,3% sulle sofferenze senza garanzia.

### Attività di raccolta

Sul fronte della raccolta, nel corso del 2017 si è registrata la prosecuzione della tendenza al riassorbimento dell'espansione che aveva caratterizzato il precedente esercizio.

La provvista totale delle banche della categoria è pari a novembre 2017 a 188,3 miliardi di euro e fa rilevare una diminuzione del -2,1% su base d'anno a fronte di una modesta crescita rilevata nell'industria bancaria (+1,6%).

Alla stessa data la raccolta da clientela delle BCC-CR ammonta a 155,4 miliardi, con una diminuzione su base d'anno dell'1,3% (-2% per il complesso delle banche).

Le componenti della raccolta da clientela più liquide hanno mantenuto un *trend* positivo, mentre la raccolta a scadenza ha fatto registrare una decisa contrazione. In particolare, i conti correnti passivi sono cresciuti dell'8,1%, in linea con la media dell'industria bancaria.

Le obbligazioni emesse dalle BCC presentano, al contrario, una significativa contrazione (rispettivamente -26,4% per le BCC-CR e -15,3% per l'industria bancaria).

La raccolta da banche delle BCC-CR è pari a novembre 2017 a 32,9 miliardi di euro (-5,7% contro il +10,6% dell'industria bancaria complessiva).

### Posizione patrimoniale

La dotazione patrimoniale delle banche della categoria permane un *asset* strategico: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR è pari a novembre a 19,4 miliardi di euro.

Il tier1 ratio ed il total capital ratio delle BCC sono pari a settembre 2017 rispettivamente al 16,9% ed al 17,2%, invariati rispetto alla fine del 2016.

Il confronto con l'industria bancaria evidenzia il permanere di un ampio divario a favore delle banche della Categoria.

Alla fine di settembre il capitale di migliore qualità (common equity tier 1, CET1) dei gruppi significativi era pari al 13,2% delle attività ponderate per il rischio.

### Aspetti reddituali

Con riguardo agli aspetti reddituali, dall'analisi delle semestrali 2017 si evidenzia un miglioramento dei margini, con una leggera crescita del margine di interesse (+0,6% contro il +0,8% dell'industria bancaria complessiva) e uno sviluppo sensibile delle commissioni nette (+3,2% contro +2,7% del sistema bancario). Il margine di intermediazione risulta in calo (-8,8%) a causa della fisiologica contrazione dei ricavi da trading su titoli, ma meno pronunciato rispetto alla fine del precedente esercizio (-18,4%). I costi operativi risultano a giugno in calo del 2,5%; la razionalizzazione dei costi si riscontra in 10 federazioni su 15.

Le informazioni andamentali riferite a settembre 2017 confermano le tendenze evidenziate dalla semestrale, indicando una situazione in progressivo miglioramento. Il margine di interesse risulta in crescita dell'1,4% su base d'anno, mentre i ricavi netti per attività di servizio negoziazione e intermediazione presentano una variazione positiva, pari a +3,1% rispetto allo stesso periodo del 2016. I ricavi da trading (voce 100), pari a settembre a 286 milioni di euro, risultano in forte flessione su base annua (-59,6%).

Il margine di intermediazione risulta in diminuzione (-8,3%), ma meno accentuata rispetto a quella rilevata nei trimestri precedenti. Le informazioni preliminari rilevabili dai dati andamentali confermerebbero anche i segnali positivi sul fronte dei costi segnalati a giugno.

### Il Ruolo e gli obiettivi futuri del Credito Cooperativo

Le Banche di Credito Cooperativo negli ultimi vent'anni hanno svolto una preziosa funzione di sostegno all'economia reale, anche durante il lungo periodo di crisi; hanno accresciuto le proprie quote di mercato in maniera significativa e la propria efficienza operativa; hanno costruito un'identità comune; hanno organizzato una originale "rete di sicurezza" che ha garantito stabilità e preservato clienti e collettività da ogni onere relativo alla gestione delle difficoltà di alcune aziende del Sistema BCC; hanno prodotto forme efficaci di auto-organizzazione, a partire dalla nascita o dal rafforzamento di enti e società di Sistema "sussidiarie" alla loro operatività.

Tutto ciò costituisce un patrimonio *unico*.

Unico in quanto *originale* e unico in quanto *indivisibile*.

Tuttavia il Credito Cooperativo è anche consapevole delle vulnerabilità del proprio attuale modello di business. La redditività è ancora fortemente dipendente dal margine di interesse e, per i ricavi da servizi, da attività aggredibili dalla concorrenza. I costi operativi hanno mostrato negli ultimi anni una forte rigidità, dovuta in parte anche alla scelta di salvaguardare i livelli occupazionali e le relazioni bancarie con il territorio. Il volume dei crediti deteriorati richiede un approccio a livello di "Sistema Paese" e di "Sistema BCC", ma le percentuali di copertura migliorano e in media sono ormai in linea con quelle del resto dell'industria bancaria. La struttura organizzativa a network ha mostrato lentezze e farraginosità in alcuni processi decisionali. Il rapporto mutualistico con i Soci e i territori in alcune realtà va vitalizzato e sviluppato nel senso della modernità.

Opportunità da cogliere derivano dalla Legge di Bilancio 2017. Sono infatti previste importanti misure di sostegno alla crescita (es. la conferma della maggiorazione del 40% degli ammortamenti, cd. superammortamento, e l'istituzione di una nuova maggiorazione, pari al 150%, per gli ammortamenti su beni ad alto contenuto



tecnologico, cd. iperammortamento; l'estensione degli incentivi fiscali per le start-up innovative e per le PMI innovative; la proroga delle misure di detrazione per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici, l'introduzione del c.d. *sismabonus*).

Le BCC sono consapevoli sia delle improrogabili esigenze di cambiamento sia del valore della loro identità industriale, anche in rapporto alla morfologia del sistema produttivo italiano e al tessuto sociale del nostro Paese.

Sul piano del modello di servizio ai nostri Soci e alle comunità locali, non possiamo non sentirci interrogati dal processo di costante digitalizzazione dell'operatività bancaria, che le analisi documentano crescere ad un ritmo di poco inferiore al 10% ogni anno.

Ma, poiché il "fare banca" non può ridursi a semplice transazione, essendo anche consulenza, supporto, accompagnamento, possiamo affermare che restano spazi di servizio per la BCC da occupare e re-interpretare.

Soci e Clienti chiedono soluzioni, non semplicemente prodotti. E l'offerta di soluzioni, adeguate e convenienti, debbono essere sostenute da un tessuto solido di fiducia e relazione, elementi che tradizionalmente costituiscono "fattori della produzione" nel modello delle BCC e della nostra BCC.

La minaccia per una BCC non deriva semplicemente dal contesto competitivo o dall'onerosità degli adempimenti regolamentari. La minaccia si nasconde anche nel pensare di doversi adattare alla modernità cambiando il DNA, nel ritenere che la mutualità sia poesia e la sostanza sia altra cosa, nell'imitare – in ritardo peraltro – quello che fanno altre banche.

La mutualità è invece piuttosto la ragione per la quale ogni BCC esiste. Ed è fattore distintivo già oggi fattore di successo. Molto più potrà diventarlo, confermandosi nel contempo fonte di redditività.

Se una BCC fosse semplicemente "una banca", sarebbe soltanto una tra le più piccole esponenti di una specie. L'energia delle BCC sta nella parte distintiva, così come il DNA dell'uomo è omogeneo per il 98-99% a quello degli animali, ma è quel 1-2% che fa la differenza.

La prospettiva, quindi, non è semplicemente quella di custodire l'identità riponendola in uno scaffale, ma di interpretarla estensivamente, valorizzarla e rappresentarla.

## I LINEAMENTI GENERALI DI GESTIONE

I dati esposti nelle tabelle che seguono sono espressi in migliaia di euro.

### Operazioni di raccolta

La **raccolta allargata** aziendale è pari ad €357 milioni, in decremento di €1,7 milioni (-0,5%) rispetto al 2016 come evidenziato nella seguente tabella:

| Raccolta allargata                    | 31/12/2017     |             | 31/12/2016     |             | variazioni    |              |
|---------------------------------------|----------------|-------------|----------------|-------------|---------------|--------------|
|                                       | valore         | % compos.   | valore         | % compos.   | importi       | %            |
| Raccolta diretta complessiva          | 331.925        | 93%         | 335.045        | 93%         | -3.120        | -0,9%        |
| Raccolta indiretta al valore nominale | 25.259         | 7%          | 23.881         | 7%          | 1.378         | 5,8%         |
| <b>Raccolta complessiva</b>           | <b>357.184</b> | <b>100%</b> | <b>358.926</b> | <b>100%</b> | <b>-1.742</b> | <b>-0,5%</b> |

Il rapporto tra raccolta indiretta e diretta si è attestato sul 7,6%, in aumento rispetto al 7,1% del 2016.

La **raccolta diretta** complessiva è iscritta in Bilancio nelle voci del passivo evidenziate nel prospetto seguente:

| Voci di Bilancio                | 31/12/2017     | 31/12/2016     | variazioni    |              |
|---------------------------------|----------------|----------------|---------------|--------------|
|                                 |                |                | importi       | %            |
| voce 20) Debiti v.clientela     | 302.007        | 290.237        | 11.770        | 4,1%         |
| voce 30) Titoli in circolazione | 29.918         | 44.808         | -14.890       | -33,2%       |
| <b>Totale raccolta diretta</b>  | <b>331.925</b> | <b>335.045</b> | <b>-3.120</b> | <b>-0,9%</b> |

A fine 2017 la raccolta diretta complessiva si è attestata sui €332 milioni, in decremento di €3,1 milioni (-0,9%) rispetto al 2016.

Con riferimento alle singole forme tecniche, l'evoluzione è stata la seguente:

| Raccolta diretta<br>dati in migliaia di euro | 31/12/2017     |               | 31/12/2016     |               | variazioni    |              |
|--|----------------|---------------|----------------|---------------|---------------|--------------|
|  | valore         | % compos.     | valore         | % compos.     | importi       | % comp.      |
| Raccolta a vista                             | 278.583        | 83,9%         | 280.797        | 83,8%         | -2.214        | -0,8%        |
| Raccolta a tempo                             | 53.342         | 16,1%         | 54.248         | 16,2%         | -906          | -1,7%        |
| <b>Totale raccolta diretta</b>               | <b>331.925</b> | <b>100,0%</b> | <b>335.045</b> | <b>100,0%</b> | <b>-3.120</b> | <b>-0,9%</b> |

In linea con quanto rilevato nei precedenti esercizi, si evidenzia un trend di decremento della raccolta a termine (-1,7%) e in misura minore di quella a vista (-0,8%).

La riduzione della raccolta diretta è correlata all'aumento della raccolta indiretta come evidenziato di seguito.



La **raccolta indiretta**, al valore nominale, si è attestata su € **25,3** milioni, in aumento di € 1,4 milioni (+5,8%) rispetto al 2016.

Il comparto della raccolta indiretta, ai valori di mercato, registra un incremento di circa € 2,6 milioni (+8,8%), come si evince dal prospetto seguente, relativo ai settori del risparmio gestito:

| Raccolta indiretta<br>valori di mercato | 31/12/2017    |             | 31/12/2016    |             | variazioni   |             |
|---|---------------|-------------|---------------|-------------|--------------|-------------|
|   | valore        | % comp.     | valore        | % comp.     | importi      | %           |
| Titoli di terzi in amministrazione      | 21.423        | 67,2%       | 21.510        | 73,4%       | -87          | -0,4%       |
| Fondi comuni di investimento            | 8.827         | 27,7%       | 7.203         | 24,6%       | 1.624        | 22,5%       |
| Prodotti assicurativi                   | 1.649         | 5,2%        | 607           | 2,1%        | 1.042        | 171,7%      |
| <b>Totali</b>                           | <b>31.899</b> | <b>100%</b> | <b>29.320</b> | <b>100%</b> | <b>2.579</b> | <b>8,8%</b> |

### Operazioni di impiego con clientela ordinaria

Ai sensi della vigente normativa, i crediti verso clientela sono iscritti in bilancio, al costo ammortizzato ed inseriti alla voce 70 dell'attivo. Tale valore, al netto delle svalutazioni, ammonta a € **257,1 milioni** e comprende anche gli strumenti finanziari del portafoglio "Loans & Receivables" (Finanziamenti e Crediti Commerciali).

Nel dettaglio l'evoluzione del comparto, al netto delle svalutazioni analitiche e collettive, è risultata la seguente:

| Impieghi economici<br>dati in migliaia di euro                 | 31/12/2017     |               | 31/12/2016     |               | variazioni   |             |
|--|----------------|---------------|----------------|---------------|--------------|-------------|
|  | importo        | % composiz.   | Importo        | % composiz.   | importi      | %           |
| conti correnti attivi  | 31.950         | 12,7%         | 34.473         | 13,9%         | -2.523       | -7,3%       |
| finanziamenti per anticipi sbf                                 | 14.375         | 5,7%          | 13.715         | 5,5%          | 660          | 4,8%        |
| mutui ipotecari  | 132.428        | 52,8%         | 126.793        | 51,3%         | 5.635        | 4,4%        |
| mutui chirografari ed altre sovv.                              | 48.921         | 19,5%         | 45.375         | 18,4%         | 3.546        | 7,8%        |
| rischio di portafoglio   | 3              | 0,0%          | 52             | 0,0%          | -49          | -94,2%      |
| altri impieghi   | 3.128          | 1,2%          | 2.669          | 1,1%          | 459          | 17,2%       |
| <b>Tot. impieghi economici<br/>(al netto delle sofferenze)</b> | <b>230.805</b> | <b>92,0%</b>  | <b>223.077</b> | <b>90,2%</b>  | <b>7.728</b> | <b>3,5%</b> |
| crediti in sofferenza  | 20.104         | 8,0%          | 24.139         | 9,8%          | -4.035       | -16,7%      |
| <b>Totale impieghi a clientela</b>                             | <b>250.909</b> | <b>100,0%</b> | <b>247.216</b> | <b>100,0%</b> | <b>3.693</b> | <b>1,5%</b> |
| Altri Finanziamenti L&R  | 6.145          |               | 5.325          |               | 820          | 15,4%       |
| <b>Totale Crediti v/clientela</b>                              | <b>257.054</b> |               | <b>252.541</b> |               | <b>4.513</b> | <b>1,8%</b> |

L'incremento degli impieghi economici è di € **4,5 milioni** (+1,8%) rispetto al 2016.

L'aumento ha interessato prevalentemente il comparto dei mutui ipotecari per € 5,6 milioni (+4,4%) e dei mutui chirografari ed altre sovvenzioni per € 3,5 milioni (+7,8%).

I crediti verso clientela al lordo delle svalutazioni, pari a € 25,4 milioni, ammontano a € 282,5 milioni, in incremento dello 0,7% rispetto all'anno precedente pari a € 280,4 milioni.

Il rapporto tra crediti verso clientela e raccolta diretta si è attestato sul 77,4%, in aumento del 2% rispetto al 75,4% dell'anno precedente.

L'ammontare dei fondi, a rettifica dei crediti in bonis, costituiti attraverso il processo di valutazione "forfetaria" è pari, a fine 2017, a €3,4 milioni. Tali fondi rettificativi, destinati a fronteggiare potenziali perdite future, sono stati determinati con criteri statistici e rappresentano ora l' 1,51% dei crediti in bonis a fine anno, contro l' 1,40% di fine 2016.

### I crediti deteriorati

In coerenza con le vigenti definizioni di vigilanza, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze; delle inadempienze probabili; delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. La valutazione viene effettuata su base "analitica" individuale per i crediti di importo rilevante e per quelli deteriorati, e in via "forfetaria" per le restanti posizioni (comprese quelle in bonis).

La composizione dei crediti deteriorati è la seguente (dati in migliaia di euro):

| Crediti deteriorati<br>dati in migliaia di euro | 2017          |                |               | 2016          |                |               | variazioni percentuali |               |
|---|---------------|----------------|---------------|---------------|----------------|---------------|------------------------|---------------|
|   | Crediti       | Svalutazioni   | Crediti       | Crediti       | Svalutazioni   | Crediti       | Crediti                | Crediti       |
|   | lordi         | complessive    | Netti         | lordi         | complessive    | Netti         | lordi                  | Netti         |
| Sofferenze (1)                                  | 39.694        | -19.590        | 20.104        | 47.709        | -23.569        | 24.140        | -16,8%                 | -16,7%        |
| Inadempienze probabili                          | 17.255        | -4.171         | 13.084        | 19.803        | -3.772         | 16.031        | -12,9%                 | -18,4%        |
| Crediti scaduti (past due)                      | 1.052         | -45            | 1.007         | 3.294         | -55            | 3.239         | -68,1%                 | -68,9%        |
| <b>Totale crediti deteriorati</b>               | <b>58.001</b> | <b>-23.806</b> | <b>34.195</b> | <b>70.806</b> | <b>-27.396</b> | <b>43.410</b> | <b>-18,1%</b>          | <b>-21,2%</b> |

(1) inclusa quota interessi completamente svalutata.

Quanto alla qualità del credito, nonostante il perdurare di una difficile situazione generale, è stato possibile realizzare un sensibile decremento delle partite deteriorate, dopo la crescita registrata negli ultimi anni.

Le partite anomale lorde a fine anno sono risultate pari, complessivamente, ad **€58,0 milioni**, in **decremento di €12,8 milioni (-18,1%)** rispetto al 2016.

L'ammontare dei crediti deteriorati netti, pari a €34,2 milioni risulta in decremento di €9,2 milioni (-21,2%) rispetto all'esercizio precedente.

L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti si riduce al 20,4%, contro il 25,0% del 2016. Il rapporto tra il totale dei crediti deteriorati, al netto delle svalutazioni, ed i crediti verso clientela è sceso dello 3,9% attestandosi al 13,3%, contro il 17,2% di fine 2016.

In particolare, i **crediti in sofferenza** netti risultano pari ad **€20,1 milioni** contro €24,1 milioni dell'esercizio precedente, con un decremento di €4 milioni (-16,7%). Il rapporto **sofferenze/crediti v. clientela**, è salito al 7,8% dal 9,6% del 2016. Le partite in sofferenza risultano svalutate per il 49,4%, in linea con lo stesso livello dell'esercizio precedente.

Le **partite incagliate** nette ammontano invece ad **€13,1 milioni**, in diminuzione di €2,9 milioni (-18,4%) rispetto al 2016. Il rapporto **incagli/crediti v. clientela** è sceso al 5,1%, dal 6,3% dell'anno precedente.

I **crediti scaduti netti** da oltre 90 giorni risultano in diminuzione di €2,2 milioni (-68,9%) rispetto all'anno precedente. Il rapporto dei crediti scaduti sul totale dei crediti v. clientela è pari allo 0,4%, contro l' 1,3% di fine 2016.

Nel prospetto che segue si riepiloga l'evoluzione del *coverage-ratio* (svalutazioni complessive/attività deteriorate):

| Coverage Ratio             | 2017  | 2016  | variazioni |
|----------------------------|-------|-------|------------|
| Sofferenze (1)             | 49,4% | 49,4% | =          |
| Inadempienze probabili     | 24,2% | 19,0% | +5,2%      |
| Crediti scaduti (past-due) | 4,3%  | 1,6%  | +2,7%      |

(1) inclusa quota interessi completamente svalutata

Nel complesso, il totale dei crediti deteriorati è coperto da fondi di svalutazione per il 41,0% contro il 38,7% del 2016.

#### ***Piano Operativo NPL – Strategia di smobilizzo dei crediti deteriorati***

Al fine di ridurre lo stock dei crediti *non-performing* (in seguito NPL), in data 11 maggio 2017 è stato deliberato uno specifico piano operativo nel quale sono state dettagliate le strategie, le determinazioni e gli interventi da adottare relativamente alla gestione dei crediti deteriorati indicando, con chiarezza, gli obiettivi quantitativi di riduzione degli stessi, al fine di riallineare in un arco temporale di breve-media durata i principali indicatori di qualità del credito alla media del Gruppo Cooperativo.

Tale piano è stato realizzato secondo le seguenti linee:

- fissare un obiettivo quantitativo di riduzione del rapporto percentuale *Crediti Deteriorati/Impieghi*, rispetto al dato rilevato alla fine del 2016, in maniera da ricondurlo al di sotto del 20% entro fine 2018, in linea con gli indicatori medi attuali del Sistema BCC;
- mantenere, fatte salve le valutazioni analitiche dei crediti deteriorati e i fabbisogni di copertura specifica di ciascuna posizione, un adeguato rapporto di copertura medio sui crediti classificati *in sofferenza e inadempienza probabile*, migliorandolo nel tempo;
- elaborare accanto ad uno scenario obiettivo denominato “Base” e fondato sul mantenimento nel biennio 2017/2018 di una situazione economica di sostanziale equilibrio, uno scenario alternativo chiamato “Avverso” e formulato su ipotesi di contesto peggiorative;
- migliorare i principali indicatori patrimoniali e di vigilanza prudenziale rispetto a quelli rilevati a fine 2016.

#### ***Cessione da parte della Banca di un portafoglio di crediti classificati in sofferenza.***

Nell’ambito dell’esecuzione del piano di smobilizzo degli NPL si segnala la partecipazione della Banca, in qualità di parte cedente, ad una procedura competitiva c.d. *multi-seller* denominata “Progetto Npls Iccrea 2017” promossa e coordinata da Iccrea Banca S.p.A. e finalizzata alla dismissione – avvenuta nel mese di dicembre 2017 - di un proprio portafoglio di n. 186 crediti classificati in sofferenza di titolarità della Banca e avente, alla data del 30 giugno 2017, un complessivo valore lordo (GBV) pari a €4,8 milioni.

All’esito della Procedura, e a seguito della *due diligence* condotta sul portafoglio della Banca stessa, l’Investitore Best Capital Italy S.r.l. è risultato aggiudicatario avendo offerto un prezzo pari a Euro 285mila, corrispondente al 6% del valore lordo. Tale operazione ha comportato una perdita da realizzo, scritturata nella voce 100. a) del conto economico, pari a €120mila.

L’impegno profuso da tutte le unità interessate per la realizzazione del piano di smobilizzo degli NPL ha consentito di superare gli obiettivi prefissati come meglio di seguito esposto.

|   | obiettivo      | consuntivo   | variazioni     |
|---|----------------|--------------|----------------|
| Indicatori della qualità del credito(1)         | Piano NPL 2017 | 2017         | Piano NPL/2017 |
| Tasso di crescita degli NPL lordi               | -12,4%         | -18,1%       | -5,6%          |
| Tasso di copertura delle sofferenze             | 49,4%          | 49,4%        | 0,0%           |
| Tasso di copertura delle inadempienze probabili | 19,0%          | 24,2%        | 5,2%           |
| Tasso di copertura NPL totale                   | 37,9%          | 41,0%        | 3,2%           |
| % NPL/Crediti lordi                             | 22,8%          | 20,7%        | -2,1%          |
| <i>di cui tasso copertura Soff+Inad. prob.</i>  | <i>39,8%</i>   | <i>41,7%</i> | <i>1,9%</i>    |
| Texas Ratio                                     | 103,0%         | 95,5%        | -7,5%          |
| (Soff..Nette+Inad.prob.)/Fondi Propri           | 96,4%          | 89,9%        | -6,6%          |
| Soff .Nette/Fondi Propri                        | 55,5%          | 54,5%        | -1,1%          |
| Deteriorati netti/Fondi Propri                  | 104,9%         | 92,6%        | -12,3%         |
| Risultato Economico (dati in migliaia di euro)  | 214            | 658          | 444            |
| Fondi Propri (dati in migliaia di euro)         | 36.714         | 36.921       | 207            |
| CET1 Ratio                                      | 16,1%          | 17,5%        | 1,3%           |
| RWA (dati in migliaia di euro)                  | 227.428        | 211.308      | -16.120        |

(1) inclusa quota interessi completamente svalutata

Nella nota integrativa, sezione E, sono riportate ulteriori informazioni sui crediti deteriorati ed i criteri di valutazione.

### La posizione interbancaria e le attività finanziarie

La composizione della posizione interbancaria netta e delle variazioni delle attività finanziarie è la seguente:

| Posizione interbancaria netta               | 31/12/2017      | 31/12/2016      | Variazione assoluta | Variazione percentuale |
|---|-----------------|-----------------|---------------------|------------------------|
| Crediti verso banche                        | 9.400           | 12.939          | -3.539              | -27,4%                 |
| Debiti verso banche                         | 124.367         | 123.433         | 934                 | 0,8%                   |
| <b>Totale posizione interbancaria netta</b> | <b>-114.967</b> | <b>-110.494</b> | <b>-4.473</b>       | <b>-4,0%</b>           |

Al 31/12/2017 l'**indebitamento interbancario netto** della Banca si presenta negativo per € 115,0 milioni a fronte del passivo di €110,5 milioni del 31/12/2016.

Per quanto riguarda i **crediti verso banche**, le consistenze liquide a fine 2017 si attestano su €9,4 milioni, contro €12,9 milioni del 2016, e risultano detenute quasi esclusivamente presso ICCREA Banca Spa, compresa la riserva obbligatoria.

Si segnalano anche esposizioni sull'interbancario, iscritte tra i **debiti verso banche** per €124 milioni, in sostanziale stabilità rispetto al 2016 e che risultano composte prevalentemente da operazioni di finanziamento collateralizzate per €56 milioni (valore nominale) e tramite ulteriori operazioni di rifinanziamento di TLTRO (*Target Long Term Refinancing Operation*) per €66 milioni (valore nominale).

Relativamente agli investimenti finanziari, essi ammontano complessivamente ad € 221 milioni e risultano in diminuzione di €6 milioni (-2,6%) rispetto al 2016, come si evince nel prospetto seguente:

| Investimenti finanziari               | 31/12/2017     | 31/12/2016     | variazioni    |              |
|---------------------------------------|----------------|----------------|---------------|--------------|
|                                       |                |                | Importi       | %            |
| Titoli di proprietà                   | 208.690        | 211.130        | -2.440        | -1,2%        |
| Partecipazioni                        | 3.318          | 3.318          | 0             | 0,0%         |
| Crediti verso Banche                  | 9.400          | 12.939         | -3.539        | -27,4%       |
| <b>Totale investimenti finanziari</b> | <b>221.408</b> | <b>227.387</b> | <b>-5.979</b> | <b>-2,6%</b> |

I titoli del portafoglio di proprietà della Banca, incluse le partecipazioni per €3,3 milioni, ammontano a €212 milioni, in diminuzione di €2,4 milioni (-1,1%) rispetto al 2016, come meglio evidenziato nello schema seguente:

| voce | Portafoglio titoli                                | 31/12/2017     |               | 31/12/2016     |               | Variazioni    |              |
|------|---|----------------|---------------|----------------|---------------|---------------|--------------|
|      |   | valore         | % composiz.   | Valore         | % composiz.   | importi       | %            |
| 20   | Attività finanziarie detenute per la negoziazione | 8.432          | 4,0%          | 10.421         | 4,9%          | -1.989        | -19,1%       |
| 40   | Attività finanziarie disponibili per la vendita   | 203.576        | 96,0%         | 204.027        | 95,1%         | -451          | -0,2%        |
|      | <b>Totale portafoglio di proprietà</b>            | <b>212.008</b> | <b>100,0%</b> | <b>214.448</b> | <b>100,0%</b> | <b>-2.440</b> | <b>-1,1%</b> |

Le “attività finanziarie detenute per la negoziazione”, sono iscritte alla voce 20 di bilancio per €8,4 milioni. Il portafoglio titoli di negoziazione, di modesta consistenza, è costituito prevalentemente da titoli di debito obbligazionari, detenuti per esigenze di tesoreria e per essere rivenduti nel breve termine al fine di trarne un profitto. L’iscrizione iniziale e le misurazioni successive avvengono al “fair value” con impatti sul conto economico.

Le “attività finanziarie disponibili per la vendita”, pari a €204 milioni, sono rappresentate da quei titoli che la Banca non intende movimentare nel breve periodo e che, in considerazione della natura e delle caratteristiche soggettive dei titoli, non possono essere classificate nelle altre categorie. In questa categoria sono registrate, al costo, anche le partecipazioni, pari ad €3,3 milioni, detenute in imprese non controllate né sottoposte ad influenza notevole. Anche le “attività finanziarie disponibili per la vendita” sono rilevate inizialmente al “fair value”, come anche le misurazioni successive che impattano a patrimonio netto. Nel dettaglio, l’88,9% di tale portafoglio è costituito da Titoli di Stato, mentre la restante parte è rappresentata da titoli obbligazionari (7,5%) principalmente con emittente Iccrea Banca e da partecipazioni (1,6%) ed altri (2%).

La strategia gestionale delle risorse finanziarie (titoli di proprietà e liquidità aziendale) è stata principalmente correlata alla partecipazione alle operazioni di finanziamento collateralizzato realizzate per il tramite del *Pool di collateral* di Iccrea Banca Spa, all’operazione di auto cartolarizzazione (CF12) realizzata nel 2013 e a quella denominata TLTRO II eseguita negli anni 2016/2017 con scadenza 2020/2021 per un totale di €66 milioni, che hanno permesso alla Banca di avvalersi di risorse aggiuntive strategiche per perseguire gli obiettivi di redditività consentiti dalla dinamica dei mercati finanziari.

Tale gestione, con riferimento al comparto del portafoglio titoli AFS, ha comportato sul fronte economico un utile netto di €1,7 milioni. Ulteriori informazioni sulla composizione dei singoli portafogli sono contenute nelle sezioni 2, 3 e 4 della Nota integrativa.

### **Immobilizzazioni**

Le attività materiali ed immateriali (voce 110 e 120 dell'attivo) risultano iscritte in bilancio al costo per un importo complessivo al netto dei fondi di ammortamento di €8,7 milioni, in decremento rispetto al 2016 (8,9 milioni) per effetto dell'impatto degli ammortamenti.

Alla voce 140 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" rimane contabilizzata la proprietà di un immobile acquisito per recupero crediti per un importo pari a €60 mila.

Per ulteriori informazioni si rinvia alle sezioni 11 e 12 della Nota Integrativa.

### **I Fondi Propri e l'adeguatezza patrimoniale**

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione strategica aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per la crescita dimensionale e il rispetto dei vincoli e requisiti di vigilanza.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative aliquote degli utili prodotti, eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi al di sopra dei vincoli regolamentari con ciò permettendo di continuare a sostenere l'economia del territorio e, in particolare, le famiglie, le piccole e medie imprese.

A fine 2017 i Fondi Propri si sono attestati su €36,9 milioni, in incremento di €0,4 milioni rispetto a fine 2016. Maggiori dettagli sugli impatti inerenti ai Fondi Propri sono evidenziati nell'apposita sezione 2 parte F della nota integrativa.

I Fondi Propri ai fini prudenziali, sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina applicabile.

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive sono nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio. A tale ultimo proposito, si rammenta che la Banca si avvale della facoltà di non includere in alcun elemento dei fondi propri i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni centrali (UE) classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita". **Il filtro prudenziale in argomento viene meno a partire dal 1° gennaio 2018.**

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio) pari al 17,5% (15,8% al 31.12.2016) e superiore al limite del 4,5%; un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 17,5% (15,8% al 31.12.2016) e superiore al limite del 6%; un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 17,5% (15,8% al 31.12.2016) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

Si evidenzia che, a partire dalla data del 1° gennaio 2017, la Banca è stata tenuta al rispetto di coefficienti di capitale aggiuntivi rispetto ai limiti regolamentari ex art. 92 del CRR imposti dalla Banca d'Italia ad esito del processo SREP 2016, come di seguito evidenziato:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 ("CET 1 ratio") pari al 6,7%, tale coefficiente è vincolante nella misura del 5,05%, di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,55% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP; la parte restante è costituita dalla riserva di conservazione del capitale, nella misura applicabile ai sensi della pertinente disciplina transitoria, pari al 31/12/2017 all'1,25%;
- coefficiente di capitale di classe 1 ("Tier 1 ratio") pari all'8,6%, tale coefficiente è da ritenersi vincolante nella misura del 6,75%, di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,75% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP; per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale nella misura già in precedenza indicata;

- coefficiente di capitale totale (“Total Capital ratio”) pari al 11,05%, tale coefficiente è da ritenersi vincolante nella misura del 9,05%, di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,05% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP; per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale nella misura già in precedenza indicata

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2017 risulta pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale, nonché la *capital guidance*.

Con provvedimento del 19 febbraio 2018, la Banca d'Italia ha comunicato l'avvio del procedimento per la revisione dei livelli di capitale aggiuntivi assegnati. I nuovi requisiti patrimoniali complessivi da rispettare, a seguito dello SREP 2017, a partire dalla suddetta data risultano pari a:

- OCR (*Overall Capital Requirement*) ratio pari al 7,813% con riferimento al CET 1 ratio (composto da una misura vincolante del 5,938% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale pari al 1,875%);
- OCR ratio pari al 9,801% con riferimento al TIER 1 ratio (composto da una misura vincolante del 7,926% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale già citata);
- OCR ratio pari al 12,442% con riferimento al Total Capital Ratio (composto da una misura vincolante del 10,567% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale già citata).

Da ultimo si rammenta che il 12 dicembre 2017 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato il regolamento (UE) 2017/2395 con il quale sono state apportate modifiche al Regolamento (UE) 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento inerenti, tra l'altro, **l'introduzione di una specifica disciplina transitoria** volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del **nuovo modello di impairment** basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. *expected credit losses - ECL*) **IFRS 9**. In particolare, le disposizioni in argomento introducono un nuovo articolo 473 bis inerente alla possibilità di diluire, su cinque anni, l'impatto registrato a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9 per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto rilevato nel prospetto della redditività complessiva. Pertanto la norma permette di diluire su cinque anni sia l'impatto incrementale della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate rilevato alla data di transizione all'IFRS 9 (c.d. componente statica del filtro) conseguente all'applicazione del nuovo modello di impairment, sia l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni inerente alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (c.d. componente dinamica del filtro).

La Banca, esperiti opportuni approfondimenti sugli impatti attesi dall'applicazione del nuovo modello di impairment, con **delibera del 25/01/2018** ha aderito alla citata opzione con riferimento a entrambe componenti, statica e dinamica, del filtro.

**Il Patrimonio netto**

Il Patrimonio netto, incluso il risultato di esercizio, ammonta a € **37** milioni, in aumento di € 551 mila (+1,5%) rispetto al 2016 come si evince dal prospetto seguente:

| voce<br><br>SP | Patrimonio<br><br>dati in migliaia di euro | 31/12/2017    | 31/12/2016    | variazioni |             |
|----------------|--|---------------|---------------|------------|-------------|
|                |  |               |               | importi    | %           |
| 180            | Capitale                                   | 289           | 285           | 4          | 1,4%        |
| 170            | Sovrapprezzi di emissione                  | 2.615         | 2.577         | 38         | 1,5%        |
| 130            | Riserve da valutazione                     | 2.138         | 2.235         | -97        | -4,3%       |
| 160            | Riserve                                    | 31.329        | 30.806        | 523        | 1,7%        |
| 200            | Utile d'esercizio                          | 658           | 575           | 83         | 14,4%       |
|                | <b>Totale Patrimonio di Bilancio</b>       | <b>37.029</b> | <b>36.478</b> | <b>551</b> | <b>1,5%</b> |

La variazione per € 523 mila della voce 160 – Riserve, si riferisce alla destinazione dell'utile dell'esercizio 2016. Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "riserve da valutazione". Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio.

**La dinamica reddituale**

L'esercizio 2017 si è chiuso con un utile netto di € **658 mila**, contro € 575 mila del 2016. Nel dettaglio si evidenzia quanto segue.

- Il **marginale di interesse** (voce 30 del conto economico), dato dalla differenza degli interessi attivi e di quelli passivi, è risultato pari ad € 9,5 milioni, in diminuzione di € 411 mila (-4,1%) rispetto all'esercizio precedente. Gli interessi attivi complessivi sono pari a € 11,9 milioni e risultano in decremento di € 1,2 milioni (-8,9%) rispetto al 2016, soprattutto nei comparti titoli, mutui e conti correnti attivi; il costo complessivo per interessi passivi sulla provvista onerosa è pari a € 2,4 milioni in decremento di € 745 mila (-23,6%) rispetto all'anno precedente; quest'ultimo comparto è stato caratterizzato da minori costi sulle operazioni di raccolta da clientela, soprattutto su quella a termine nei pct ed obbligazioni e in quella a vista nei conti correnti passivi.
- Il **marginale di intermediazione** (voce 120 del conto economico), si è attestato su € 14,7 milioni, in diminuzione di € 1,1 milioni (-7%) rispetto al 2016; a questo risultato ha concorso l'apporto di utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita per € 1,7 milioni (voce 100 b), ma in decremento rispetto al 2016 di € 0,8 milioni (-33%); risulta stabile rispetto all'anno precedente il livello delle commissioni nette.  
Risulta inoltre iscritto un costo di € 120 mila alla voce 100 a) per perdite dovute alla cessione pro-soluto di crediti in sofferenza per 4,5 milioni realizzata nel 2017. L'attività di negoziazione di titoli e valute (voce 80), infine, ha registrato un risultato molto positivo pari a € 181 mila.
- Le **rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti**, iscritte nella voce 130 a) del conto economico, presentano un saldo negativo di € 4,8 milioni, in diminuzione di € 0,8 milioni rispetto al 2016 in cui si era rilevata una quota rischio di € 5,6 milioni. In particolare, a fronte di riprese di valore, pari ad € 2,7 milioni, si segnalano rettifiche di valore su crediti per € 7,5 milioni; tale risultato è da mettere in stretta correlazione alla prosecuzione della rigorosa politica di valutazione del portafoglio crediti conseguente alla rischiosità del comparto.



- Le **rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie**, iscritte nella voce 130 d) del conto economico per €98 mila, si riferiscono agli impegni dovuti per gli interventi del Fondo di Garanzia dei Depositanti per il sostegno delle Bcc in stato di crisi.
- Il totale dei **costi operativi netti** (voce 200 del conto economico) è risultato pari ad €8,9 milioni, in diminuzione di €256 mila (-2,8%) rispetto al 2016. In particolare, le *spese per il personale* pari ad €5,3 milioni, sono risultate in diminuzione di €177 mila (-3,2%) rispetto all'anno precedente; anche le *altre spese amministrative*, incluse le imposte indirette e tasse, pari a €4,4 milioni, si attestano su valori inferiori per €139 mila (-3%) rispetto a quelli dell'anno precedente, in particolare per sensibili risparmi realizzati su diverse voci di spese operative. Nella voce 160 – *Accantonamenti netti ai Fondi per Rischi ed Oneri* è stata iscritta una voce per €120 mila per riliquidazione interessi di sconfinamento; alle voci 170 e 180 sono contabilizzate le “*Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali*”, pari complessivamente a €331 mila, in diminuzione rispetto al 2016. Nel totale della voce 200 - costi operativi, concorre anche la voce 190 dove risulta esposto lo sbilancio positivo degli “*altri oneri/proventi di gestione*” per €1,3 milioni, in sostanziale stabilità rispetto all'anno precedente.
- L'**utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte** (voce 250 del conto economico) è pari ad €813 mila, in aumento di €46 mila (+5,9%) rispetto all'anno precedente, mentre le imposte sul reddito d'esercizio ammontano ad €155 mila, in diminuzione di €37 mila (-19,4%) rispetto al 2016.
- Il **risultato netto di fine esercizio**, consistente in un **utile netto di €658 mila**, è esposto nella voce 290 del conto economico.

Per ulteriori dettagli, si rinvia alla parte C – Informazioni sul conto economico della nota integrativa.

La redditività complessiva, individuata dal ROE, risulta pari all' 1,78%, in aumento rispetto al 1,58% del 2016. La redditività operativa calcolata attraverso il rapporto “utile lordo dell'operatività corrente/totale attivo” (ROA) si è attestata sullo 0,13% dallo 0,11% del 2016.

Si rileva, inoltre, un “*cost/income ratio*” che è salito al 63,27% dal 61,22% dell'esercizio precedente.

Di seguito vengono riassunti alcuni indicatori riferiti al conto economico.

|  | 2017   | 2016   | variazioni |
|--|--------|--------|------------|
| ROE  | 1,78%  | 1,58%  | 0,20%      |
| Utile lordo dell'operatività corrente/Patrimonio         | 2,20%  | 2,10%  | 0,09%      |
| Margine d'Interesse/Margine d'Intermediazione            | 64,57% | 62,68% | 1,89%      |
| Cost income ratio  | 63,27% | 61,22% | 2,06%      |
| Utile lordo dell'operatività corrente/Attivo di Bilancio | 0,13%  | 0,11%  | 0,02%      |

## II PRESIDIO DEI RISCHI E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

La responsabilità primaria di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni è rimessa agli Organi Aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze. Il complesso dei rischi aziendali è, inoltre, presidiato nell'ambito di un preciso modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

In linea con le disposizioni in materia di *Corporate Governance*, il modello adottato delinea le principali responsabilità in capo agli Organi Aziendali al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e, nell'ambito della relativa *governance*, della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione. Anche sulla base dei riferimenti allo scopo prodotti dalla Direzione Generale, verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento, esterno o interno, o derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti.

Il Direttore Generale rappresenta il vertice della struttura interna e come tale partecipa alla funzione di gestione, nell'ambito della quale opera, in un sistema a "geometria variabile" con il Consiglio di Amministrazione.

Il Direttore Generale dà esecuzione alle delibere degli organi sociali, persegue gli obiettivi gestionali e sovrintende allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi secondo le indicazioni del C.d.A., assicurando la conduzione unitaria della Società e l'efficacia del Sistema dei Controlli Interni. In tale ambito, predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi.

L'Organo con funzioni di controllo, rappresentato dal Collegio Sindacale, ha la responsabilità di vigilare, oltre che sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, accertando l'efficacia delle strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento delle stesse, promuovendo gli interventi ritenuti necessari per rimuovere le carenze rilevate e correggere le irregolarità emerse, verificando e approfondendo cause e rimedi delle irregolarità gestionali, delle anomalie andamentali, delle lacune eventuali degli assetti organizzativi e contabili.

Tale Organo è sempre preliminarmente e specificatamente interpellato con riguardo alla definizione degli elementi essenziali del complessivo sistema dei controlli interni, quali poteri, responsabilità, risorse, flussi informativi, conflitti di interesse. Il Collegio è sempre preliminarmente sentito con riferimento alle decisioni attinenti la nomina e la revoca dei responsabili delle Funzioni aziendali di controllo.

La Banca ha istituito le seguenti funzioni aziendali di Controllo - permanenti e indipendenti - dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema dei Controlli Interni:

- Funzione di Revisione Interna (Internal Audit);
- Funzione di Controllo dei rischi (Risk Management);
- Funzione di Conformità alle norme (Compliance);
- Funzione Antiriciclaggio.

Nel corso del 2017 l'organico del sistema dei controlli interni è stato composto come di seguito riportato:

- Funzione di Risk Management: una sola unità (la responsabile) nominata con decorrenza 01/08/2016;
- Funzione Compliance e Funzione Antiriciclaggio: n. 3 risorse compresa la responsabile nominata il 01/01/2015.

La Funzione di controllo di 3° livello (Internal Audit) è sempre esternalizzata in seno alla Federazione BCC Abruzzo e Molise. L'incarico di Link Auditor non è stato ancora assegnato.

### Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001

La Banca con delibera del 5 aprile 2017 ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure ed attività di controllo per la consapevole gestione del rischio

di commissione dei reati. Il Modello adottato si integra nel Sistema dei Controlli Interni in essere ed oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la corporate *governance* della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'Organismo di Vigilanza, identificato nel Collegio Sindacale come previsto dall'art. 43 dello Statuto, è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di curarne l'aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante da reato.

In particolare, ad esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Inoltre, in relazione ai reati di ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (D.lgs. 231/01, art. 25-octies), l'Organismo di Vigilanza, secondo quanto disposto dall'art. 52 del D.lgs. 231/07, nell'ambito delle proprie attribuzioni e competenze, vigila sull'osservanza delle norme contenute nello stesso decreto ed a provvedere alle relative comunicazioni nei confronti delle Autorità competenti.

### **Revisione legale dei conti**

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il Bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora degli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli Organi Aziendali e le funzioni aziendali di controllo (*compliance, risk management, internal audit*); in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.L.gs. 39/2010.

### **Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime.**

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

### Informazioni sugli aspetti ambientali

Gli aspetti ambientali non assumono rilevanza sull'andamento e sulla situazione economica e finanziaria della Banca. L'attività della Bcc, infatti, configurandosi essenzialmente nella prestazione di servizi "dematerializzati", non produce impatti ambientali degni di rilievo. Tuttavia la Bcc, quale ente mutualistico attento al territorio e consapevole della responsabilità socio-ambientale che hanno le imprese, persegue una politica di attenzione ai risvolti ambientali della propria attività. La Bcc si avvale del servizio di imprese specializzate per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi che sono costituiti prevalentemente da toner di stampanti e fotocopiatrici. Si provvede inoltre al riciclo della carta usata tramite imprese specializzate.

## L'ATTIVITA', IL PERSONALE, I SERVIZI

### Profili organizzativi

Sul piano organizzativo, nel corso dell'anno, si sono realizzati gli interventi che di seguito si espongono.

### Processi di lavoro e adeguamenti normativi

#### Credito

Anche per il 2017 si sono rese necessarie delle modifiche organizzative tese a perseguire gli obiettivi di riqualificazione dei crediti con andamento anomalo, ivi comprese le attività di cessione di uno stock di posizioni a sofferenza. Per quest'ultima operazione è stata assegnata una risorsa a tempo determinata utilizzata anche per dare supporto alle attività di cartolarizzazione di un pacchetto di sofferenze con garanzia dello Stato (c.d. GACS) la cui finalizzazione è prevista nel 2018.

Nel comparto revisione affidamenti è stato messo in campo un intervento combinato promosso dal Consiglio ovvero il potenziamento delle risorse a disposizione dell'Area Crediti, attraverso l'assegnazione di un'unità, e la manovra massiva di rinnovo per le posizioni prive di anomalie e per importi fino a 15mila euro.

L'introduzione dall'1/1/2018 dei principi IFRS9 ha imposto, nella seconda parte dell'anno, la pianificazione delle attività per la rivisitazione del percorso istruttorio, con la creazione di cataloghi prodotti dedicati alle specifiche caratteristiche, SPPI test e per la progressiva introduzione delle procedure di calcolo del rating imprese (ALVIN) e famiglie. L'evoluzione normativa imporrà nel 2018 una profonda revisione del Regolamento del Credito che dovrà essere aggiornato anche in base alle logiche di partecipazione alla capogruppo ICCREA Banca.

Nell'ambito degli interventi sulle procedure di istruttoria dei fidi, sono state canalizzate in CRIF tutte le richieste di insolvenze e pregiudizievoli. Sono state, inoltre, riviste le procedure di affidamento delle attività di visure e stime, al fine di garantire il rispetto dei requisiti previsti dalla normativa.

Infine, sono stati revisionati i poteri delegati in materia di sconfinamento, operando progressive restrizioni dei poteri delegati al fine di contenere i rischi di credito sottostanti.

#### Trasparenza

Il Sistema Informativo nel corso dell'anno è stato caratterizzato da progressive implementazioni rese necessarie dagli impatti delle novità normative di fine 2016, con particolare riferimento all'anatocismo e alle notifiche delle modifiche unilaterali delle condizioni. Contestualmente, sono state condotte, con il supporto dell'outsourcer BCC S.I., attività legate a verifiche di *compliance* su annualità pregresse nell'applicazione di condizioni contrattuali riferite ad alcune anomalie in corso di sistemazione.

#### Antiriciclaggio

Pur non essendo obbligatorio, anche nel 2017 è stato svolto l'esercizio di autovalutazione antiriciclaggio di cui alla circolare della Banca d'Italia protocollo 1112895/15 del 21/10/2015 utilizzando i dati messi a disposizione dall'outsourcer informatico. Il rischio residuo è risultato pari a 2,29 punti a fronte di 2,43 del precedente anno (i punteggi del rischio residuo sono: 1=non significativo; 2=basso; 3=medio; 4=elevato). Nel 2017 sono state inoltrate alla UIF 9 segnalazioni di operazioni sospette. Al fine di migliorare il presidio del rischio nell'autunno 2017 sono stati effettuati interventi formativi generali e specialistici sul personale.

#### Antiusura

L'intervenuto adeguamento dei presidi per il rispetto delle nuove regole in materia di anatocismo e pagamento degli interessi debitori in vigore dall'ultimo trimestre 2016, ha permesso di consolidare il sistema dei controlli dei tassi usurari. La reportistica di supporto, anch'essa adeguata, consente di eseguire efficacemente le verifiche a posteriori.

### **Incassi e pagamenti**

La dematerializzazione degli assegni, benché posticipata al periodo marzo/maggio 2018, ha indotto la banca a porre in essere, già dal mese di novembre (prima data utile), l'attività di programmazione per la completa gestione telematica dei titoli in parola. L'attivazione della firma grafometrica per i contratti e la conservazione sostitutiva dei documenti nonché degli assegni negoziati, hanno interessato gli ultimi mesi del 2017 e risultano propedeutici anche alla cosiddetta 'busta di cassa'. Per restare in materia di digitalizzazione, è stata effettuata l'adesione al nodo PagoPA, il nuovo sistema dei pagamenti elettronici a favore della Pubblica Amministrazione. Tale iniziativa, promossa dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri in attuazione all'Agenda Digitale Italiana, consentirà ai cittadini di accedere ai pagamenti verso gli Enti con sicurezza e certificazione dell'avvenuto pagamento. Il codice identificativo della richiesta di pagamento risulterà univoco per l'intera piattaforma tecnologica e gli utenti potranno effettuare il versamento dai soli istituti di credito aderenti. La Bcc consente tale operazione anche allo sportello. Per l'automazione degli incassi e pagamenti, anche la CSA in dotazione presso lo sportello di Montesilvano - Via Vestina, permetterà l'esecuzione di operazioni ATMWEB ai quali si aggiungono i bonifici e i versamenti. Per l'identificazione avanzata della clientela, è in corso di rilascio la specifica carta DVERSA che aiuterà le aziende nelle operazioni delegate a collaboratori piuttosto che dipendenti della stessa, tutelando i diritti di riservatezza dei propri conti. Nel comparto normativo, sono in corso di recepimento le novità riportate nella PSD2 che mirano a promuovere lo sviluppo di un mercato dei pagamenti sicuro, efficiente, e a rafforzare la tutela degli utenti dei servizi di pagamento. E' prevista una specifica disciplina dei nuovi servizi di pagamento, specialmente nel settore telematico, prestati anche da soggetti terzi (es. servizio di disposizione ordini PISP e servizio d'informazione conti AISP), ed una riduzione dell'importo massimo a carico del cliente per i pagamenti non autorizzati.

### **Conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati**

Nel 2017 il fornitore BCCSI ha implementato altri automatismi negli applicativi per il tracciamento delle operazioni con i cosiddetti 'soggetti collegati', tali da fornire una reportistica sempre più puntuale e efficiente.

### **Tecnologia informatica**

L'*outsourcer* BCC S.I. nel corso dell'anno è stato caratterizzato da progressive modifiche della sua organizzazione apicale e, in concomitanza di numerose e importanti evoluzioni normative, è stato gravato da complesse attività finalizzate a portare a termine il programma di sviluppo pubblicato alla fine del 2016. La pianificazione delle attività dell'*outsourcer* è stata condizionata anche dalle nuove adesioni e fusioni, con trascodifica degli archivi da altro fornitore di servizi informatici, in previsione della costituzione dei Gruppi. L'impegno verso gli adeguamenti normativi, come già anticipato, ha rivestito nel 2017 un ruolo fondamentale e senz'altro prioritario, assorbendo funzionalmente la quasi totalità degli aggiornamenti rilasciati. Restano ancora numerosi gli interventi da porre in essere per garantire alle BCC utenti l'integrazione finale con la CIT, il protesto telematico, i profili direzioni di controllo di gestione dei rischi, dell'AQR e della reportistica commerciale.

### **Infrastrutture e servizi**

Nell'ambito della politica di contenimento dei costi e della razionalizzazione della rete distributiva, sono stati dismessi i punti bancomat non posizionati in filiale (Collecervino Paese, Moscufo, Montesilvano "Bingo-Orione" e Cepagatti Paese) nonché i locali di Rappresentanza di Pescara – Via N. Fabrizi. Sono invece in corso le attività di valutazione del trasferimento dello sportello in Cappelle sul Tavo – zona Terrarossa, con contestuale abbandono del punto bancomat presente nei locali in fitto siti nella stessa località.

### **Altri profili di adeguamento dei presidi organizzativi e dei processi operativi**

L'ICAAP e l'Informativa al Pubblico ex III Pilastro sono stati negli ultimi esercizi significativamente impattati dalle novità regolamentari connesse all'attuazione di Basilea 3 e dalle nuove disposizioni di vigilanza in materia di sistema dei controlli interni. Sulla base dei chiarimenti e delle posizioni via, via pubblicati dalle autorità competenti, sono stati continuativamente aggiornati i riferimenti metodologici e le procedure per la determinazione dei fondi propri e dei requisiti patrimoniali, nonché rivisti in coerenza, laddove necessario, i ruoli e le responsabilità delle funzioni coinvolte. Tenuto conto anche delle novità da ultimo intervenute nei criteri adottati dalle Autorità di Vigilanza per il processo supervisione e valutazione prudenziale (c.d. SREP), nell'ambito delle consuete attività propedeutiche allo sviluppo dell'ICAAP e dell'informativa al Pubblico, sono stati anche nell'esercizio di riferimento rivisti e adeguati:

- i riferimenti metodologici sottostanti

- la misurazione/valutazione dei rischi di I e di II Pilastro, la conduzione delle prove di stress sui principali rischi assunti, la determinazione del capitale complessivo;
- l'autovalutazione dell'adeguatezza del capitale in ottica attuale, prospettica ed in ipotesi di stress;
- lo sviluppo e l'articolazione del processo ICAAP e della redazione della relativa rendicontazione.

In relazione alle attività di adeguamento organizzativo e procedurale si richiama inoltre:

- l'adeguamento dei processi e presidi interni al fine di conformarsi agli adempimenti previsti dalla Direttiva 2014/65/UE (c.d. MiFID II) e dalla relativa normativa attuativa, entrata in vigore il 3 gennaio 2018, in aderenza alle attività progettuali in ambito sviluppate dalle strutture associative e di servizio di Categoria, nonché in stretto coordinamento con la futura Capogruppo.

### **La gestione delle risorse umane**

L'organico della Banca al 31/12/2017 è composto da n. 77 unità a tempo indeterminato (di cui n. 4 in part-time e n. 2 assenze per maternità) e n. 11 a tempo determinato.

Dal 2017 questi ultimi contratti sono stati stipulati in part-time; gli inserimenti sono stati di conseguenza effettuati, sulla base delle valutazioni organizzative, per sopperire alle esigenze di organico delle filiali e delle assenze per maternità che si sono verificate nel corso dell'anno, continuando ad attingere dalle graduatorie redatte in seguito alla selezione per soci e figli di soci indetta nel 2012 e completata a fine 2013, ancora in corso di validità.

Nel corso del 2017 sono stati attivati n. 7 stage per crediti formativi con studenti universitari attraverso convenzioni dirette con l'università e sono state sottoscritte due convenzioni con il Centro Per l'impiego per lo svolgimento di altrettanti tirocinio extracurricolari; una risorsa interessata, dotata di professionalità specifica, è stata assegnata all'Area Contenzioso per supportare l'organico nell'esame delle posizioni scritturate a sofferenza da inserire nell'operazione di cessione pro-soluto; l'altra risorsa è stata utilizzata per attività di analisi e sistemazione del data base soci per assicurare una corretta comunicazione con loro. La formazione assume quindi un significato strategico per sostenere l'adeguatezza dell'organizzazione in un contesto di così forte cambiamento. Nel corso del 2017 sono state registrate circa 750 ore di formazione in aula.

Sono stati svolti, inoltre, corsi on-line su temi di interesse specifico, in aggiunta agli interventi formativi, organizzati con l'intervento di docenti esperti, finalizzati all'aggiornamento normativo necessario sulla trasparenza delle operazioni bancarie e sull'antiriciclaggio.

Come consuetudine da diversi anni, anche nel 2017 la Banca ha garantito il mantenimento della certificazione  $\text{EFPA}$  al personale che ha ottenuto tale attestato, mediante la partecipazione allo specifico corso organizzato dalla locale Federazione.

In aggiunta a quanto sopra, sono stati avviati, mediante piattaforma di formazione on-line, percorsi di qualificazione nell'ambito della normativa MIFID II, introdotta a inizio 2018, che prevedono il rilascio di attestato a poter svolgere attività consulenziale alla clientela.

Nella stessa ottica viene assicurata nel tempo, inoltre, la formazione necessaria al mantenimento dell'abilitazione al collocamento delle polizze, nell'ambito del sistema di offerta dei servizi assicurativi.

In un ampio progetto di riorganizzazione di durata biennale, volto ad ottimizzare le risorse in un'ottica di miglioramento dei risultati aziendali nell'ambito dei cambiamenti di mercato e di sistema, è stata attivata la procedura di confronto con i sindacati ai sensi dell'art. 22 del CCNL – parte prima. Nell'ambito di tale accordo è prevista anche una riqualificazione professionale del personale attraverso un piano formativo che, nell'arco di due anni, sia volto a sviluppare strumenti conoscitivi e professionali necessari per gestire ed affrontare in maniera efficace le trasformazioni in essere, favorendo la crescita delle persone e il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Il confronto prevede anche aggiornamenti periodici e la possibilità di recupero sul Fondo di Solidarietà di una buona parte del costo per personale per il tempo impiegato nella formazione

### **Attività Commerciale**

L'attività Commerciale nel 2017 è proseguita tenendo presente le indicazioni del Piano Strategico /Operativo in cui vengono delineati gli ambiti di sviluppo.

Per quanto concerne la raccolta, anche nel 2017 le operazioni classiche di deposito, sia a vista che a scadenza, sono state remunerate alle migliori condizioni possibili di mercato, caratterizzato da un livello di tassi molto basso, garantendo al contempo trasparenza e adeguatezza. Inoltre, oltre che fornire prodotti di risparmio consolidati e che per la semplicità e limitato rischio si identificano nella realtà tipica della Bcc, è stato profuso impegno anche nel mettere a disposizione dei clienti forme alternative di investimento. Infatti, essendo cessato il collocamento delle



Obbligazioni proprie, sono stati offerti prodotti del Risparmio Gestito che, in base al grado di rischiosità da correlare al profilo del cliente, offrono rendimenti diversificati ed interessanti. In tale contesto, possono trovare soddisfazione anche quei clienti che, sulla base della propria propensione al rischio, vanno alla ricerca di prodotti più sofisticati e su scala mondiale (nell'ambito della raccolta indiretta, il risparmio gestito ed il collocamento dei prodotti assicurativi di tipo finanziario sono cresciuti, al valore di mercato, per €2,8 milioni +31,7% rispetto al 2016).

Nella classica attività di intermediazione, considerando la vocazione dell'Istituto ad assistere principalmente il segmento "famiglie" e la micro-impresa, si è provveduto ad una generale rivisitazione delle condizioni applicate al comparto mutui sia per le operazioni di acquisto (1° e 2° casa) sia per le operazioni di ristrutturazione. Ciò in considerazione dei primi lievi segnali di ripresa del settore *immobiliare -abitativo* che ha beneficiato dei bonus fiscali, dei bassi tassi di mercato e delle *Surroghe mutui* di terzi, con soddisfazione della clientela visti i risultati ottenuti (il totale dei mutui erogati nel 2017 alle famiglie è stato pari a €19 milioni, +48% rispetto al 2016).

Le imprese sono state affiancate sia in interventi di ristrutturazione/consolidamento sia in interventi finalizzati per investimenti, sfruttando anche leve di leggi agevolative messe a disposizione dalle Autorità Governative come la *Legge Sabatini* per benefici in "conto interessi" ovvero Mediocredito Centrale per benefici di "Garanzia" (il totale dei mutui erogati nel 2017 alle imprese è stato pari a €23,7 milioni, + 87% rispetto al 2016, di cui €5,5 milioni assistiti da garanzia MCC).

Si è provveduto all'aggiornamento, rivisitazione e sottoscrizione, di esistenti o di nuove convenzioni con Cooperative di Garanzia che investite dalla crisi hanno manifestato la volontà di riconvertire la propria attività o essere integrate in altre realtà (Convenzione Italicom-fidi – Fidimpresa Lazio); è stata perfezionata l'adesione all'accordo per l'utilizzo del Plafond CDP "*Eventi Calamitosi*" che ci permette di sostenere i clienti colpiti da eventi meteorologici particolarmente gravi, e all'inizio del 2018 l'adesione alla Convenzione con Invitalia "*Resto al Sud*" per i finanziamenti agevolati a favore di Start Up la cui compagine è rappresentata da giovani.

Abbiamo ulteriormente incrementato il lavoro con la Capogruppo Iccrea che ci dà la possibilità di intervenire nell'affiancamento alle Imprese, ed in un caso sui privati (*Leasing Abitativo*), in operazioni che, o per dimensioni o per natura, non sono gestibili direttamente dalla nostra Bcc. Va ricordato che oltre alle operazioni di Pool, maggiormente rilevanti per importo, caratterizzate da una ns. quota di partecipazione per un milione di euro, sono state sviluppate anche operazioni di Leasing (€1,3 milioni), noleggio – Bcc Lease (€300mila) e di Factoring per €500 mila.

Nell'attività dei servizi il comparto Monetica, oltre all'ormai consolidata fornitura di apparecchiature Pos, Carte di Credito, Bancomat (Pos + 8% – Carte di credito e Bancomat + 5% su 2016), è stato arricchito con altri due servizi ad altre implementazioni tecnologiche come "*Satispay*" e "*Ventis*". Satispay è un servizio che permette transazioni e trasferimenti di denaro tra persone o a favore di attività commerciali senza costi per i clienti. Ventis, invece, sfruttando la piattaforma e la rete di Iccrea, dà la possibilità a determinate imprese clienti della Bcc di offrire e pubblicizzare propri prodotti sul network, senza costi, parimenti su un sito Internet.

Importanti risultati sono arrivati dal Crediper che rappresenta il credito al consumo delle Bcc e che permette di finanziare spese di dimensioni ridotte con riduzione dei tempi di risposta. Inoltre nel 2017 il servizio è stato integrato con i finanziamenti "*CQS(cessione del quinto)*" che permette di facilitare anche clienti con *scoring* deficitario. Nel settore Credito al Consumo la Bcc Abruzzese è risultata tra le migliori nella propria classe dimensionale su scala nazionale (Tot. €2,1 milioni + 9% rispetto al 2016).

Il 2017 ha visto anche la ripresa dell'operatività del comparto assicurativo che nel 2016 a causa delle novità legislative e conseguenti difficoltà operative aveva subito un rallentamento. E' aumentata l'offerta dei prodotti che nel corso del 2018 dovrebbe completarsi anche con il ramo danni. Questo, oltre alla ripresa del comparto mutui, ha permesso di migliorare le performance per ciò che riguarda i ritorni commissionali (Tot. provvigioni pari a €70mila + 27% sul 2016).

E' stato creato il "*Conto Socio*", riservato alle persone fisiche e alle aziende soci/e della Bcc a condizioni di particolare vantaggio per gli stessi, visto il ruolo fondamentale che il mondo del Credito Cooperativo a loro attribuisce essendo i principali attori di questo sistema.

Per poter svolgere al meglio l'attività commerciale è stata data rilevanza anche alla formazione del personale addetto alla Rete, anche al fine di accrescere le competenze sulle normative che hanno subito modifiche, a volte anche complesse, tali da impattare sui processi operativi. Quindi grande importanza è stata data ai corsi formativi interni, presso la Federazione e in strutture specializzate del gruppo Iccrea, al fine di offrire una consulenza necessaria e adeguata alla clientela (Risparmio Gestito – Assicurazione – Credito al consumo – servizi offerti da Iccrea Banca Impresa, ecc.).

La complessità e il cambiamento in atto da diversi anni nel settore del credito ed in particolare nel mondo del Credito Cooperativo, ci ha anche spinto a riflettere ed analizzare la possibilità di adottare nuovi modelli organizzativi e distributivi al fine di rendere più efficiente la struttura. A supporto di tale analisi, ancora in corso, è

stato svolto un progetto di formazione di 6 giornate, con l'intervento di una società specializzata (Consult Partners) che ha analizzato i punti di forza e di debolezza del nostro Istituto, formulando alcuni suggerimenti dai quale trarre spunti utili da utilizzare nell'ambito della prossima pianificazione strategica.

### **CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE SOCIALE PER IL CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO DELLA SOCIETÀ COOPERATIVA AI SENSI DELL' ART. 2 L. 59/92 E DELL'ART. 2545 COD. CIV.**

Ai sensi dell'art. 2 della legge 59/92 e dell'art. 2545 cod.civ., vengono indicati i criteri seguiti nella conduzione sociale per il conseguimento degli scopi statutari in conformità al carattere cooperativo della società.

A tale proposito si ricorda che:

- la nostra Banca, opera con la consapevolezza della propria responsabilità sociale, prestando attenzione non solo alla sana e prudente gestione aziendale, ma anche alle relazioni con i diversi "portatori di interesse"; a tale riguardo, la Banca ispira le proprie attività di raccolta del risparmio, di esercizio del credito e di espletamento dei servizi bancari a beneficio ed a favore dei soci in particolare, ma anche di tutte le componenti dell'economia locale (famiglie, piccole e medie imprese);
- il collegamento con la base sociale e con i membri delle comunità locali avviene tramite iniziative e attività intraprese per qualificare il rapporto con i soci sotto il profilo dell'informazione sulla vita della società e sotto quello culturale per l'elevamento delle condizioni morali, culturali ed economiche, anche mediante l'educazione al risparmio ed alla previdenza;
- nella gestione sociale non abbiamo infine tralasciato i tradizionali valori della cooperazione e della solidarietà, patrocinando numerosi eventi culturali, religiosi, solidaristici, sportivi e ricreativi organizzati nei nostri Comuni; a tale riguardo si evidenzia che nel corso del 2017 sono stati deliberati n. 43 contributi di beneficenza e liberalità, per un totale di € 37 mila, e n. 92 contributi di carattere pubblicitario/sponsorizzazione per un ammontare di €51 mila;
- la Banca partecipa attivamente alle molteplici iniziative all'interno del Movimento del Credito Cooperativo, *sia in campo operativo*, attraverso il ricorso ai servizi resi dalle società operanti e coordinate dagli organismi centrali, quali, ad esempio, ICCREA Banca Spa, Accademia Bcc Scuola Nazionale del Credito Cooperativo (per la formazione del personale), Bcc Sistemi Informatici Spa (per la fornitura dei servizi informatici), Iccrea Banca Impresa, Bcc Retail, *sia in ambito istituzionale* (Federcasse, Federazione Regionale delle Bcc ecc.). Si ricorda anche la nostra partecipazione alla campagna nazionale pubblicitaria del marchio del Credito Cooperativo.

### **Indicatore relativo al rendimento delle attività**

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, cd. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (cd *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio al 31 dicembre 2017, pari allo 0,13%.



## FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL' ESERCIZIO

All'inizio dell'anno sono state avviate le attività utili al recupero delle informazioni per la corretta classificazione degli impieghi sulla base dei nuovi principi contabili IFRS9: inserimento dati di bilancio a calcolo rating imprese, avvio utilizzo rating privati, aggiornamento delle valutazioni degli immobili posti a garanzia del credito. Il tutto viene effettuato anche nell'ottica della prossima AQR a cui il gruppo bancario sarà sottoposto dalla BCE.

In data 15 febbraio 2018 è stata sottoscritta una manifestazione d'interesse, non impegnativa, per la futura locazione di un locale, in corso di costruzione, presso il complesso immobiliare "Kilometro lanciato" dell'impresa Ferri costruzioni srl, finalizzata all'insediamento della filiale di Cappelle sul Tavo in una zona ritenuta di alto interesse per lo sviluppo dell'attività bancaria. L'esito di tale iniziativa sarà correlato ai tempi di ultimazione dei lavori.

Come illustrato nella successiva parte A-Politiche contabili, il 31/01/2018 è terminato il periodo di osservazione biennale per la determinazione del tasso da applicare all'operazione TLTRO II, alla quale la ns. Banca partecipa per il tramite di Iccrea Banca Spa per un importo di €39,66 milioni.

Alla data di approvazione del Bilancio, le fasi di rendicontazione e controllo delle segnalazioni effettuate sono ancora in corso.

## INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate sono riportate nella parte H "operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che non sono state compiute operazioni di maggiore rilevanza (ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte con soggetti collegati).

## EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il 2018 sarà caratterizzato dall'avvio della riforma delle Bcc, con la costituzione delle capogruppo, e dall'attività di coordinamento propedeutica, già in corso, per quanto riguarda la preparazione al *comprehensive assessment*.

In particolare, il business del credito verrà impattato da due rilevanti cambiamenti normativi: l'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9 e le disposizioni in materia di NPL (Linee guida e addendum). Gli effetti sono attesi sia sul conto economico che sul capitale (con meccanismi di sterilizzazione graduale della prima applicazione - c.d. FTA - per quanto riguarda l'IFRS 9). La pressione e l'evoluzione regolamentare, con il *calendar provisioning* e l'adozione dell'IFRS 9, determineranno la necessità di rivedere le policy in materia di classificazione e valutazione del credito.

Dal 3 gennaio 2018 è entrata in vigore la normativa Mifid II che introduce una serie di novità di sicuro impatto nel rapporto tra intermediari e clienti. Definisce nello specifico nuove regole di condotta dell'intermediario più stringenti a tutela del risparmiatore: interviene sulla trasparenza delle comunicazioni pre e post-vendita, definendone più compiutamente sia forma che contenuti, limita la discrezionalità dell'intermediario nell'erogazione della consulenza e nel collocamento degli strumenti finanziari, introduce controlli più stringenti ed efficaci.

I progressi significativi conseguiti nel 2017 sul fronte della riduzione dei crediti deteriorati dovranno proseguire lungo questa direzione. L'evoluzione di tale aggregato potrà essere condizionato anche dalle risultanze dell'attività di Asset Quality Review (AQR).

Il piano operativo dovrà essere aggiornato anche sulla base dei risultati derivanti dall'adesione al progetto *NPL Reduction*, svolto in collaborazione con Iccrea, che intende sfruttare le opportunità derivanti dall'introduzione dell'IFRS 9. La riduzione del costo del rischio rappresenterà il principale fattore di recupero della redditività. Quest'ultima, tuttavia, potrebbe continuare a rimanere sotto pressione (addendum NPL, IFRS 9); saranno perseguite ulteriori iniziative di contenimento dei costi e di diversificazione dei ricavi. Un contributo fondamentale alla redditività di medio/lungo periodo potrà essere fornito anche dal ricorso alle nuove tecnologie su cui occorrerà orientare i necessari investimenti.

Nell'anno, infine, si attende un incremento della domanda di prestiti da parte delle imprese correlato alle esigenze connesse con il finanziamento degli investimenti fissi. Anche la domanda di mutui per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie è prevista in aumento, sostenuta dalle favorevoli prospettive del mercato immobiliare. La raccolta complessiva dovrebbe prevedere un graduale incremento soprattutto nel comparto del risparmio gestito ed assicurativo.

**PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO**

Cari Soci,

sulla base dei dati e delle considerazioni che abbiamo appena terminato di esporre, Vi invitiamo a valutare positivamente e approvare il progetto di bilancio dell'Esercizio 2017 come evidenziato negli schemi dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, Prospetto della redditività Complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario, e della Nota Integrativa.

Vi proponiamo altresì di procedere alla ripartizione dell'utile netto, che è pari a € **657.990**, nel modo qui appresso indicato:

|    |   |                  |
|----|---|------------------|
| a) | <b>Alla riserva legale indivisibile di cui all'art. 12 della legge n. 904/77, per la quale si conferma l'esclusione della possibilità di distribuzione tra i soci sotto qualsiasi forma sia durante la vita della società sia all'atto del suo scioglimento, e specificatamente alla riserva legale di cui al comma 1° art. 37 D.Lgs n. 385/93, per</b> | <b>€ 598.250</b> |
| b) | <b>Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (3% degli utili netti annuali), per</b>   | <b>€ 19.740</b>  |
| c) | <b>Ai fondi di beneficenza e mutualità, per</b>   | <b>€ 40.000</b>  |

Essendo le riserve, per previsione statutaria, indivisibili, tale condizione consente alla Banca di avvalersi delle agevolazioni tributarie previste dall'art. 12 della L. 904/77.

Concludiamo la Relazione, ringraziando come di consueto tutti Voi soci, il Collegio Sindacale e la società di revisione KPMG, per l'attento e prezioso controllo dell'attività aziendale, gli Organismi Centrali di categoria, la Federazione Regionale Abruzzo e Molise, il Direttore Generale, i quadri direttivi e tutto il personale dipendente a cui rivolgiamo il più cordiale apprezzamento per l'attività svolta.

Un particolare ringraziamento esprimiamo, infine, ai Direttori delle filiali della Banca d'Italia dell'Aquila, dott. Massimiliano Marzano, e di Pescara, dott. Saverio Casiero, che, unitamente ai propri collaboratori, continuano a fornirci la loro preziosa assistenza.

Il Consiglio di Amministrazione

**STATO PATRIMONIALE - Attivo**

| <b>Voci dell'Attivo</b>   |  | <b>31.12.2017</b>  | <b>31.12.2016</b>  |
|---------------------------|--|--------------------|--------------------|
| 10.                       | Cassa e disponibilità liquide                              | 3.125.366          | 2.835.888          |
| 20.                       | Attività finanziarie detenute per la negoziazione          | 8.432.346          | 10.420.659         |
| 40.                       | Attività finanziarie disponibili per la vendita            | 203.576.393        | 204.026.515        |
| 60.                       | Crediti verso banche                                       | 9.400.269          | 12.939.399         |
| 70.                       | Crediti verso clientela                                    | 257.053.945        | 252.540.895        |
| 110.                      | Attività materiali   | 8.714.155          | 8.950.211          |
| 120.                      | Attività immateriali                                       | 1.796              | 2.820              |
| 130.                      | Attività fiscali   | 7.979.519          | 7.973.760          |
|                           | a) correnti  | 2.538.134          | 2.308.105          |
|                           | b) anticipate  | 5.441.385          | 5.665.655          |
|                           | - alla L. 214/2011   | 4.643.344          | 4.863.868          |
| 140.                      | Attività non correnti e gruppi di att.tà in via di dismis. | 59.766             | 59.766             |
| 150.                      | Altre attività   | 3.579.680          | 3.597.758          |
| <b>Totale dell'attivo</b> |  | <b>501.923.234</b> | <b>503.347.671</b> |

**STATO PATRIMONIALE - Passivo**

| <b>Voci del Passivo e del Patrimonio Netto</b>   |  | <b>31.12.2017</b>  | <b>31.12.2016</b>  |
|--|--|--------------------|--------------------|
| 10.  | Debiti verso banche                        | 124.367.310        | 123.432.750        |
| 20.  | Debiti verso clientela                     | 302.007.010        | 290.237.275        |
| 30.  | Titoli in circolazione                     | 29.917.622         | 44.808.371         |
| 80.  | Passività fiscali                          | 903.397            | 960.262            |
|  | b) differite                               | 903.397            | 960.262            |
| 100.   | Altre passività                            | 6.176.971          | 6.042.179          |
| 110.   | Trattamento di fine rapporto del personale | 1.106.228          | 1.089.549          |
| 120.   | Fondi per rischi e oneri:                  | 415.686            | 298.544            |
|  | b) altri fondi                             | 415.686            | 298.544            |
| 130.   | Riserve da valutazione                     | 2.137.726          | 2.235.359          |
| 160.   | Riserve                                    | 31.328.707         | 30.805.860         |
| 170.   | Sovrapprezzi di emissione                  | 2.615.296          | 2.577.415          |
| 180.   | Capitale                                   | 289.290            | 285.007            |
| 200.   | Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)          | 657.990            | 575.100            |
| <b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b> |  | <b>501.923.234</b> | <b>503.347.671</b> |

**CONTO ECONOMICO**

| <b>Voci</b>   | <b>31.12.2017</b>  | <b>31.12.2016</b>  |
|---|--------------------|--------------------|
| 10. Interessi attivi e proventi assimilati                                    | 11.895.042         | 13.051.144         |
| 20. Interessi passivi e oneri assimilati                                      | (2.419.091)        | (3.164.424)        |
| <b>30. Margine di interesse</b>   | <b>9.475.951</b>   | <b>9.886.720</b>   |
| 40. Commissioni attive  | 4.023.330          | 3.958.592          |
| 50. Commissioni passive   | (661.976)          | (584.549)          |
| <b>60. Commissioni nette</b>  | <b>3.361.354</b>   | <b>3.374.043</b>   |
| 70. Dividendi e proventi simili   | 90.628             | 104.366            |
| 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione                             | 181.096            | 173.006            |
| 100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:                             | 1.566.441          | 2.235.953          |
| a) crediti  | (119.981)          | (281.637)          |
| b) attività finanziarie disponibili per la vendita                            | 1.686.428          | 2.515.935          |
| d) passività finanziarie  | (6)                | 1.655              |
| <b>120. Margine di intermediazione</b>  | <b>14.675.470</b>  | <b>15.774.088</b>  |
| 130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:                | (4.914.929)        | (5.803.196)        |
| a) crediti  | (4.817.015)        | (5.599.771)        |
| d) altre operazioni finanziarie   | (97.914)           | (203.425)          |
| <b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>                        | <b>9.760.541</b>   | <b>9.970.892</b>   |
| 150. Spese amministrative:  | (9.744.748)        | (10.060.651)       |
| a) spese per il personale   | (5.328.331)        | (5.505.634)        |
| b) altre spese amministrative   | (4.416.417)        | (4.555.017)        |
| 160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri                         | (120.000)          | (43.000)           |
| 170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali                 | (329.682)          | (377.862)          |
| 180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali               | (1.025)            | (1.630)            |
| 190. Altri oneri/proventi di gestione   | 1.248.057          | 1.279.865          |
| <b>200. Costi operativi</b>   | <b>(8.947.398)</b> | <b>(9.203.278)</b> |
| <b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b> | <b>813.143</b>     | <b>767.614</b>     |
| 260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente             | (155.152)          | (192.514)          |
| <b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b> | <b>657.990</b>     | <b>575.100</b>     |
| <b>290. Utile (Perdita) d'esercizio</b>                                       | <b>657.990</b>     | <b>575.100</b>     |

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

| Voci  | 31.12.2017      | 31.12.2016         |
|---|-----------------|--------------------|
| <b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>  | <b>657.990</b>  | <b>575.100</b>     |
| Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico |                 |                    |
| 40. Piani a benefici definiti   | 49.635          | (22.840)           |
| Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico   |                 |                    |
| 100. Attività finanziarie disponibili per la vendita                              | (147.268)       | (1.385.355)        |
| <b>130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>             | <b>(97.633)</b> | <b>(1.408.195)</b> |
| <b>140. Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>                                 | <b>560.357</b>  | <b>(833.095)</b>   |

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.  
Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).



## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2016

|                              | Esistenze al<br>31.12.2015 | Modifica<br>saldi<br>apertura | Esistenze<br>all'<br>01.01.2016 | Allocazione risultato<br>esercizio precedente |                                      | Variazioni dell'esercizio |                                 |                               |   |  |                  |   | Patrimonio<br>Netto al<br>31.12.2016 |                                  |
|------------------------------|----------------------------|-------------------------------|---------------------------------|---|--------------------------------------|---------------------------|---------------------------------|-------------------------------|---|--|------------------|---|--------------------------------------|----------------------------------|
|                              |                            |                               |                                 | Riserve                                       | Dividendi e<br>altre<br>destinazioni | Variazioni<br>di riserve  | Operazioni sul patrimonio netto |                               |   |  | Stock<br>options | Redditività<br>complessiva<br>esercizio<br>31.12.2016 |                                      |                                  |
|                              |                            |                               |                                 |   |                                      |                           | Emissione<br>nuove azioni       | Acquisto<br>azioni<br>proprie | Distribuzione<br>straordinaria<br>dividendi | Variazione<br>strumenti di<br>capitale |                  |   |                                      | Derivati su<br>proprie<br>azioni |
| Capitale:                    | 283.785                    |                               | 283.785                         |   |                                      |                           |                                 |                               |   |  |                  |   | 285.008                              |                                  |
| a) azioni ordinarie          | 283.785                    |                               | 283.785                         |   |                                      |                           |                                 |                               |   |  |                  |   |                                      | 285.008                          |
| b) altre azioni              |                            |                               |                                 |   |                                      |                           |                                 |                               |   |  |                  |   |                                      |                                  |
| Sovrapprezzi di emissione    | 2.563.146                  |                               | 2.563.146                       |   |                                      |                           |                                 | 49.743                        | (35.474)                                    |  |                  |   |                                      | 2.577.415                        |
| Riserve:                     | 30.269.969                 |                               | 30.269.969                      | 535.892                                       |                                      |                           |                                 |                               |   |  |                  |   |                                      | 30.805.861                       |
| a) di utili                  | 30.787.094                 |                               | 30.787.094                      | 535.892                                       |                                      |                           |                                 |                               |   |  |                  |   |                                      | 31.322.986                       |
| b) altre                     | (517.125)                  |                               | (517.125)                       |   |                                      |                           |                                 |                               |   |  |                  |   |                                      | (517.125)                        |
| Riserve da valutazione       | 3.643.554                  |                               | 3.643.554                       |   |                                      |                           |                                 |                               |   |  |                  |   | (1.408.195)                          | 2.235.359                        |
| Strumenti di capitale        |                            |                               |                                 |   |                                      |                           |                                 |                               |   |  |                  |   |                                      |                                  |
| Azioni proprie               |                            |                               |                                 |   |                                      |                           |                                 |                               |   |  |                  |   |                                      |                                  |
| Utile (Perdita) di esercizio | 578.239                    |                               | 578.239                         | (535.892)                                     | (42.347)                             |                           |                                 |                               |   |  |                  |   | 575.100                              |                                  |
| Patrimonio netto             | 37.338.693                 |                               | 37.338.693                      | (42.347)                                      | (42.347)                             |                           |                                 | 55.264                        | (39.772)                                    |  |                  |   | (833.095)                            | 36.478.743                       |

**RENDICONTO FINANZIARIO Metodo Indiretto**

|   | Importo             |                     |
|---|---------------------|---------------------|
|   | 31.12.2017          | 31.12.2016          |
| <b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>   |                     |                     |
| <b>1. Gestione</b>  | <b>15.003.150</b>   | <b>10.913.715</b>   |
| - risultato d'esercizio (+/-)   | 657.990             | 575.100             |
| - plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+) | 43.523              | (90.899)            |
| - plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)  |                     |                     |
| - rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)   | 9.249.085           | 9.815.860           |
| - rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)  | 330.882             | 377.911             |
| - accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)  | 117.143             | 35.660              |
| - imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)  |                     |                     |
| - rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)                     |                     |                     |
| - altri aggiustamenti (+/-)   | 4.604.527           | 200.083             |
| <b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>   | <b>(12.127.417)</b> | <b>(29.300.139)</b> |
| - attività finanziarie detenute per la negoziazione   | (1.892.317)         | (2.442.922)         |
| - attività finanziarie valutate al fair value   |                     |                     |
| - attività finanziarie disponibili per la vendita   | 260.310             | (24.152.237)        |
| - crediti verso banche: a vista   | 3.999.207           | 1.747.675           |
| - crediti verso banche: altri crediti   | (550.705)           | (185.260)           |
| - crediti verso clientela   | (13.762.135)        | (2.182.818)         |
| - altre attività  | (181.777)           | (2.084.577)         |
| <b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>  | <b>(2.625.386)</b>  | <b>18.194.584</b>   |
| - debiti verso banche: a vista  | 934.560             | 17.479.985          |
| - debiti verso banche: altri debiti   |                     |                     |
| - debiti verso clientela  | 11.769.735          | 21.335.625          |
| - titoli in circolazione  | (15.078.315)        | (19.016.373)        |
| - passività finanziarie di negoziazione   |                     |                     |
| - passività finanziarie valutate al fair value  |                     |                     |
| - altre passività   | (251.366)           | (1.604.653)         |
| <b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>   | <b>250.347</b>      | <b>(191.840)</b>    |
| <b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>   |                     |                     |
| <b>1. Liquidità generata da</b>   | <b>90.628</b>       | <b>172.366</b>      |
| - vendite di partecipazioni   |                     |                     |
| - dividendi incassati su partecipazioni   | 90.628              | 104.366             |
| - vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza   |                     |                     |
| - vendite di attività materiali   |                     | 68.000              |
| - vendite di attività immateriali   |                     |                     |
| - vendite di rami d'azienda   |                     |                     |
| <b>2. Liquidità assorbita da</b>  | <b>(93.661)</b>     | <b>(129.901)</b>    |
| - acquisti di partecipazioni  |                     |                     |
| - acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza  |                     |                     |
| - acquisti di attività materiali  | (93.661)            | (129.901)           |
| - acquisti di attività immateriali  |                     |                     |
| - acquisti di rami d'azienda  |                     |                     |
| <b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>  | <b>(3.033)</b>      | <b>42.465</b>       |
| <b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>  |                     |                     |
| - emissioni/acquisti di azioni proprie  | 42.164              | 15.491              |
| - emissioni/acquisti di strumenti di capitale   |                     |                     |
| - distribuzione dividendi e altre finalità  |                     |                     |
| <b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>  | <b>42.164</b>       | <b>15.491</b>       |
| <b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>   | <b>289.478</b>      | <b>(133.884)</b>    |

## LEGENDA

(+) generata

(-) assorbita



**RICONCILIAZIONE**

| Voci di bilancio  | Importo    |            |
|---|------------|------------|
|   | 31.12.2017 | 31.12.2016 |
| Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio           | 2.835.888  | 2.969.772  |
| Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio          | 289.478    | (133.884)  |
| Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi |            |            |
| Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio        | 3.125.366  | 2.835.888  |

## **NOTA INTEGRATIVA**

### **PARTE A - Politiche contabili**

### **PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale**

### **PARTE C - Informazioni sul conto economico**

### **PARTE D -Redditività complessiva**

### **PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

### **PARTE F - Informazioni sul patrimonio**

### **PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda**

### **PARTE H - Operazioni con parti correlate**

### **PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali**

### **PARTE L - Informativa di settore**

*I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in migliaia di euro.*

**PARTE A - POLITICHE CONTABILI****A.1 – PARTE GENERALE****Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali**

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al “quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Il bilancio al 31 dicembre 2017 è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”, con i successivi aggiornamenti del 18 novembre 2009, del 21 gennaio 2014, del 22 dicembre 2014 e del 15 dicembre 2015. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa. Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2017 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC). Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell'esercizio 2017.

**Principi contabili internazionali omologati al 31.12.2017 ed in vigore dal 2017**

| <b>Regolamento omologazione</b> | <b>Titolo</b>                               | <b>Data di entrata in vigore</b>  |
|---------------------------------|---|---|
| 1989/2017                       | Modifiche allo IAS 12 Imposte               | 01/01/2017<br>Primo esercizio con inizio in data<br>01/01/2017 o successiva |
| 1990/2017                       | Modifiche allo IAS 7 Rendiconto finanziario | 01/01/2017<br>Primo esercizio con inizio in data<br>01/01/2017 o successiva |

La normativa contabile applicabile, obbligatoriamente e per la prima volta, a partire dal 2017, è costituita da talune limitate modifiche apportate a principi contabili già in vigore, omologate dalla Commissione Europea nel corso del 2017.

Tali modifiche, comunque, non rivestono carattere di particolare significatività per il bilancio della banca. Nella tabella che segue sono, invece, riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2018.

**Principi contabili internazionali omologati al 31.12.2017 e con applicazione successiva al 31.12.2017**

| Regolamento omologazione | Titolo  | Data di entrata In vigore  |
|--------------------------|---|--|
| 1905/2016                | IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti               | 01/01/2018<br>Primo esercizio con inizio in data 01/01/2018 o successiva |
| 2067/2016                | IFRS 9 Strumenti finanziari   | 01/01/2018<br>Primo esercizio con inizio in data 01/01/2018 o successiva |
| 1986/2017                | IFRS 16 Leasing   | 01/01/2019<br>Primo esercizio con inizio in data 01/01/2019 o successiva |
| 1987/2017                | Modifiche all'IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti | 01/01/2018<br>Primo esercizio con inizio in data 01/01/2018 o successiva |
| 1988/2017                | Modifiche all'IFRS 4 Contratti assicurativi                         | 01/01/2018<br>Primo esercizio con inizio in data 01/01/2018 o            |

**Aggiornamenti sulle progettualità connesse all'implementazione dell'IFRS 9**

A partire dal 1° gennaio 2018 entra in vigore il nuovo Standard contabile internazionale IFRS 9 *Strumenti Finanziari* (di seguito anche “Standard” o “IFRS 9”) che - nell’ambito dei principi e regole di valutazione e contabilizzazione degli strumenti finanziari - sostituisce integralmente l’attuale IAS 39 *Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione*, modificando significativamente le modalità di classificazione e misurazione delle attività finanziarie, nonché quelle di determinazione delle rettifiche di valore (*impairment*) delle stesse.

La Banca partecipa e fa riferimento alle iniziative progettuali di Categoria per l’applicazione dell’IFRS 9 avviate, in prima battuta, da Federcasse (limitatamente alla declinazione dei requisiti normativi) e sviluppate dalla futura capogruppo e dalla struttura tecnica delegata (centro servizi informatici) di riferimento.

Stanti gli impatti pervasivi attesi dalle nuove disposizioni, le progettualità in argomento sono state indirizzate a definire i diversi ambiti di inferenza del principio (sommariamente riconducibili alle tematiche di “classificazione e misurazione”, “*impairment*”, “*hedge accounting*”), declinandone gli impatti quali/quantitativi e individuando e realizzando i conseguenti interventi applicativi, procedurali e organizzativi per un’adozione organica, coerente ed efficace delle nuove regole.

Più in particolare, al fine di realizzare le condizioni per un’applicazione del principio da parte delle BCC-CR allineata con le *best practices* e quanto più possibile coerente con gli obiettivi e il significato sostanziale delle nuove regole contabili, Federcasse ha avviato nel primo trimestre del 2016 un tavolo nazionale (al quale hanno partecipato referenti tecnici sulle tematiche in ambito delle strutture applicative di Categoria, delle banche di secondo livello, future capogruppo, di un campione di BCC-CR rappresentativo dei diversi ambiti geografici e operativi) con la principale finalità di coadiuvare i gruppi di lavoro attivati presso le diverse strutture tecniche di Categoria referenti dello sviluppo delle soluzioni metodologiche e applicative per l’adeguamento. Il progetto in argomento, avente esclusivamente finalità di indirizzo metodologico ha riguardato le sole tematiche attinenti alle nuove regole di classificazione e misurazione e al nuovo modello di *impairment*, ritenute di maggiore coerenza e rilevanza.

Le attività di declinazione operativa dei riferimenti di indirizzo condivisi e di sviluppo delle soluzioni metodologiche, tecniche e applicative necessarie alla compliance alle nuove regole delle BCC-CR, nonché di elaborazione dei nuovi riferimenti di policy, sono state portate avanti, invece, dai gruppi di lavoro tematici coordinati dalla futura capogruppo e/o dalla struttura tecnica delegata di riferimento.

A tutte le citate attività la Banca prende parte e fa riferimento per la declinazione degli aspetti di diretta competenza, tramite il coinvolgimento attivo dei responsabili dell’Area Amministrazione e Bilancio, del Risk Management, dei Crediti, della Finanza, ciascuno individualmente per i profili realizzativi di diretta competenza e, collegialmente - sotto il coordinamento della Direzione Generale - per la definizione delle scelte sottoposte alle valutazioni e deliberazioni degli organi competenti.

## Classificazione e misurazione

Lo standard prevede nuove regole per la classificazione delle attività finanziarie nelle seguenti categorie:

- Costo Ammortizzato (di seguito anche “CA”);
- *Fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*Fair Value through Other Comprehensive Income*, di seguito anche “FVOCI”);
- *Fair value* con impatto a conto economico (ovvero *Fair Value through Profit and Loss*, di seguito anche “FVTPL”).

Per quanto concerne i titoli di debito e i crediti, il nuovo principio contabile richiede una valutazione condotta sulla base dei seguenti elementi:

1. l’associazione del modello di business ai portafogli omogenei identificati (laddove l’aggregazione per portafogli omogenei deve essere determinata a un livello che rifletta il modo in cui gruppi di attività finanziarie sono gestiti, monitorati, valutati e misurati collettivamente per perseguire un determinato obiettivo aziendale);
2. l’analisi delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dello strumento, svolta sulle singole attività finanziarie alla data di origine (prima iscrizione) delle stesse (c.d. *Solely Payment of Principal and interest test* di seguito anche “SPPI test”).

Sulla base delle nuove regole contabili, pertanto, le attività finanziarie rappresentate da titoli di debito ed esposizioni creditizie devono essere valutate in base sia al modello di *business* secondo il quale sono gestite, sia alla natura dei flussi di cassa contrattuali che originano. La combinazione di questi due aspetti determina se le attività finanziarie sono rilevate al costo ammortizzato, al *fair value* rilevato a conto economico oppure al *fair value* rilevato a riserva di patrimonio.

In conformità alle nuove regole, ai fini della transizione alle stesse (*first time adoption, FTA*), la Banca ha quindi proceduto: (i) all’individuazione e adozione dei modelli di *business* aziendali; (ii) alla declinazione delle modalità di effettuazione del test di verifica delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali e adozione dei sottostanti riferimenti e parametri; (iii) anche sulla base degli esiti delle attività di cui ai due punti precedenti, alla finalizzazione dell’analisi della composizione dei portafogli di proprietà, al fine di individuarne la corretta classificazione in FTA e attivare le opzioni esercitabili.

Ai fini del censimento e analisi dei *business model* (attuali e “a tendere”), sono state attentamente valutate, oltre alle prassi gestionali pregresse, anche le implicazioni connesse all’evoluzione intervenuta o attesa nel complessivo quadro operativo e regolamentare di riferimento.

L’operatività sui mercati finanziari ha subito nel corso degli ultimi anni numerosi e rilevanti cambiamenti a seguito della crisi finanziaria globale iniziata nel 2008; una proliferazione normativa senza precedenti e il mutato contesto dei mercati hanno costretto le banche a rivedere i propri modelli di *business* e strategie, ad aggiornare e perfezionare modelli e strumenti di controllo dei rischi, a considerare nuove opportunità e minacce per il *business*.

Assumono rilievo in tale ambito circostanze quali i tassi di interesse negativi, il *quantitative easing*, le operazioni di rifinanziamento presso la BCE tramite LTRO e TLTRO, il “*pricing*” del rischio sovrano e del rischio interbancario, l’attesa graduale attenuazione delle politiche monetarie espansive da parte della BCE.

Con uno sguardo al futuro prossimo, nuovi ed importanti cambiamenti normativi sono all’orizzonte (alcuni dei quali collegati all’applicazione dello *standard*, quali il venire meno del filtro prudenziale che ha permesso sino a tutto il 2017 alle banche c.d. “*less significant*” di non imputare ai fondi propri le riserve di valutazione dei titoli governativi dell’area euro detenuti nel portafoglio “disponibili per la vendita” - *available for sales*, AFS).

Importanti sono anche le modifiche al contesto organizzativo di riferimento, collegate alla riforma legislativa che interessa l’assetto del credito cooperativo italiano e alla conseguente creazione del **nuovo Gruppo bancario cooperativo** di Iccrea Banca Spa, cui la Banca aderisce.

Nel nuovo assetto, la Banca manterrà autonomia giuridica e nella relazione con la clientela di riferimento all’interno di un contesto regolamentare e operativo tipico di un gruppo bancario, con riferimento in particolare a:

- regole e politiche di gruppo;
- metodologie, strumenti e sistemi operativi comuni nel processo di selezione, assunzione e monitoraggio del rischio, nell’operatività della finanza, nel supporto ai processi decisionali;
- sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi;
- processi di *governance* comuni e macchina operativa progressivamente convergente;

- modello di gestione e coordinamento *risk-based* basato su indicatori coerenti con il quadro di vigilanza prudenziale.

Nel più ampio ambito dei complessivi elementi di evoluzione del contesto normativo e operativo di riferimento, la prossima costituzione del Gruppo bancario cooperativo ha, in particolare, reso necessario integrare le analisi basate sulle modalità di gestione che in passato hanno caratterizzato la Banca – rivalutate- come detto - alla luce del mutato scenario regolamentare e di mercato - con riferimenti di pianificazione strategico/operativa e indirizzi di contenimento dei rischi definiti anche nella prospettiva del futuro assetto consolidato.

Pertanto, ai fini della definizione dei *business model*, la valutazione di tutti gli elementi a ciò rilevanti (*core business* e *mission* della Banca, modello di *governance* aziendale, informazioni relative alla gestione prospettica delle attività per il raggiungimento degli obiettivi strategici e operativi aziendali, modalità di misurazione e remunerazione delle performance e di identificazione dei rischi assunti) è stata operata considerando la naturale evoluzione degli stessi una volta costituito il gruppo bancario cooperativo di riferimento.

Tutto ciò premesso, con riferimento ai modelli di *business* inerenti alle esposizioni creditizie, la modalità di gestione dei crediti verso la clientela ordinaria (controparti sia *retail*, sia *corporate*) detenuti al 31 dicembre 2017 nel portafoglio contabile IAS 39 “finanziamenti e crediti - L&R”, appare riconducibile nella sua interezza al modello di *business* IFRS 9 “Detenuto per incassare flussi di cassa contrattuali” (*Hold to Collect*, di seguito anche “HTC”), secondo il quale il credito viene concesso per essere gestito - in termini finanziari e di rischio - fino alla sua naturale scadenza e, verificato il superamento dell’SPPI test, si operano la valutazione al costo ammortizzato e la misurazione dell’*impairment* secondo il modello di perdita attesa (*expected credit losses* – ECL) introdotto dal nuovo principio. Analoghe considerazioni sono applicabili ai finanziamenti e sovvenzioni operati nei confronti dei Fondi di garanzia interni alla Categoria.

I titoli di debito detenuti dalla Banca al 31 dicembre 2017 si riferiscono in misura prevalente a obbligazioni e titoli emessi dallo Stato italiano, classificati prevalentemente ai sensi dello IAS 39 nelle voci dell’attivo dello stato patrimoniale 40 “attività finanziarie disponibili per la vendita - AFS”. Sono inoltre presenti prestiti obbligazionari emessi da banche di Categoria o da altri enti finanziari e non, buoni postali e quote di OICR (attualmente detenuti nei portafogli IAS 39, “finanziamenti e crediti - L&R” e “AFS”). Tutti i citati strumenti rientrano nel portafoglio bancario ai fini di vigilanza.

In misura solo residuale, la Banca detiene titoli di debito con finalità di *trading*, attualmente classificati, ai sensi dello IAS 39, nella voce 20 dell’attivo di stato patrimoniale “attività finanziarie detenute per la negoziazione - HFT”. Tali strumenti fanno parte del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

I titoli di debito del portafoglio bancario ai fini di vigilanza sono dalla Banca detenuti con diverse finalità, tutte sostanzialmente riconducibili ai modelli di *business*, a seconda dei casi, “HTC” e “Detenuto per incassare flussi di cassa contrattuali e per la vendita” (o *Hold to Collect and Sell*, di seguito anche “HTCS”), modello, questo ultimo, che prevede la realizzazione dei flussi di cassa sia tramite la detenzione, sia tramite la vendita.

Con specifico riguardo ai titoli detenuti nel portafoglio contabile IAS 39 “L&R”, titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili a scadenza che la Banca ha in prospettiva sia l’intenzione, sia la capacità di detenzione sino a scadenza, si sono evidenziate le condizioni per qualificare, in continuità con il precedente, un modello di *business* “HTC” secondo il quale i titoli in argomento sono gestiti in termini finanziari e di rischio di credito fino alla scadenza e, verificato il superamento dell’SPPI test, si opera la valutazione al costo ammortizzato e la determinazione dell’*impairment* secondo il modello di perdita attesa (*expected credit losses* – ECL).

Relativamente invece ai titoli detenuti nel portafoglio contabile IAS 39 “AFS”, sono enucleabili alcuni sotto-portafogli caratterizzati, anche in chiave prospettica, da più obiettivi gestionali (in parte congiunti): costituire e mantenere riserve di liquidità strutturale; assicurare margini reddituali aggiuntivi; sopperire alle esigenze di tesoreria e gestione corrente della liquidità; ottimizzare i profili di rischio mediante una strategia di rifinanziamento volta a minimizzare l’esposizione ai rischi di tasso di interesse, liquidità e variabilità del margine di interesse. Tali obiettivi, portano, a seconda dei casi, all’attribuzione di un modello di *business* “HTC” o “HTCS”.

La prospettiva gestionale futura inerente a tali specifiche componenti operative è stata peraltro indirizzata, come anticipato, anche alla luce del diverso scenario strategico e operativo configurabile nell’immediato futuro a seguito della prossima costituzione del gruppo bancario cooperativo. Le analisi conseguentemente condotte in termini di sostenibilità dei rischi assunti - oltre che in ottica individuale, anche in chiave consolidata - con particolare riferimento all’esposizione al rischio sovrano (legata al dimensionamento della componente di titoli di stato attualmente detenuti nel portafoglio in argomento, alla relativa *duration* media, alla volatilità implicita dei relativi valori qualora si configurassero scenari di stress) e di diverso assetto operativo, conseguente al previsto accentramento di determinate operatività, hanno inciso sulla definizione dei modelli di *business*. Le valutazioni in tal senso complessivamente sviluppate determinano una parziale discontinuità rispetto alla configurazione contabile

al 31 dicembre 2017 (con futura valutazione di una parte di titoli attualmente valutati a *fair value* con impatto a patrimonio netto, al costo ammortizzato).

I titoli di debito del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza vengono detenuti dalla Banca allo scopo di beneficiare di differenze tra i prezzi di acquisto e di vendita al verificarsi delle attese di movimenti del mercato di riferimento di breve periodo e/o riconducibili a opportunità di arbitraggio. Per tali titoli, sulla base delle analisi condotte, è stato definito un modello di *business* “Other”. La valutazione conseguente è al *fair value* con impatto a conto economico.

In merito all’SPPI test sulle attività finanziarie, è stata definita la metodologia da utilizzare e, al contempo, finalizzata l’analisi della composizione dei portafogli titoli e crediti al 31 dicembre 2017 al fine di individuarne la corretta valutazione in sede di transizione alle nuove regole contabili (*first time adoption*, FTA).

Per quanto attiene i titoli di debito, è stato finalizzato l’esame di dettaglio delle caratteristiche dei flussi di cassa degli strumenti “eletti” ai business model “HTC” e “HTCS”, al fine di identificare quelle attività che, non superando il test, dovranno essere valutate al *fair value* con impatto a conto economico. Dalle analisi condotte si evidenzia che solo una quota non significativa - rispetto al complessivo portafoglio delle attività finanziarie - non supera il test.

Si segnala, inoltre, che, anche alla luce dei chiarimenti in proposito forniti dall’IFRS *Interpretation Committee*, i fondi di investimento (aperti o chiusi), al 31 dicembre 2017 detenuti nel portafoglio AFS, saranno valutati al *fair value* con impatto a conto economico.

Infine, con riferimento alle attività finanziarie detenute sulla base del modello di business “HTC”, sono da definire i criteri e le soglie che individuano le vendite ammesse in quanto frequenti ma non significative, a livello individuale e aggregato, oppure infrequenti anche se di ammontare significativo; contestualmente sono stati stabiliti i parametri per individuare le vendite, quale che ne sia l’ammontare e la frequenza, coerenti con il modello di business in argomento in quanto riconducibili a un incremento del rischio di credito della controparte. Anche eventuali vendite di attività finanziarie nell’ambito di operazioni di cartolarizzazione che non ottengono la c.d. *derecognition* sono considerate conformi a un modello di business HTC.

Sono in corso, a cura della struttura tecnica di riferimento, le attività di implementazione del processo automatico di relativo monitoraggio; nelle more di tale sviluppo applicativo il monitoraggio è assicurato dagli operatori del desk finanza sulla base di strutturati reporting giornalieri.

Per quel che attiene agli strumenti di capitale, la Banca detiene esclusivamente strumenti acquisiti con finalità strumentali o nell’ambito di operazioni di sostegno, eventualmente per il tramite dei Fondi di Categoria, di consorelle in momentanea difficoltà patrimoniale. Sulla base degli approfondimenti sviluppati, tali strumenti, non detenuti per finalità di trading, sono stati eletti all’opzione OCI, con conseguente valutazione a FVOCI senza ricircolo a conto economico né applicazione dell’*impairment*.

### **Impairment**

Con riferimento all’*impairment* delle attività finanziarie, l’IFRS 9 introduce sul piano contabile:

- un modello univoco, applicabile alle attività finanziarie (esposizioni creditizie e titoli di debito), agli impegni a erogare fondi, alle garanzie finanziarie non valutati a FVTPL;
- una definizione degli accantonamenti sulla base della perdita attesa (“*Expected Credit Loss*” - ECL), già utilizzata nella regolamentazione prudenziale, che si contrappone al modello basato sulla perdita effettiva (“*Incurred Loss*”) disciplinato dallo IAS 39.

La stima della perdita attesa dovrà avvenire in funzione dell’allocazione di ciascun rapporto in uno dei tre stage (o “bucket”) disciplinati dal principio:

- **stage 1**, nel quale sono allocate le attività finanziarie originate e/o acquisite che non presentano obiettive evidenze di perdita alla data di prima iscrizione o che non hanno subito un deterioramento significativo della loro qualità creditizia dalla data di prima iscrizione; su tali esposizioni la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- **stage 2**, nel quale vengono allocate le attività finanziarie la cui **qualità creditizia è peggiorata significativamente dalla data di prima iscrizione**; per tali esposizioni la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l’intera vita dell’attività finanziaria (*lifetime expected loss*); inoltre, lo standard richiede di adottare delle stime *forward-looking* per il calcolo della perdita attesa *lifetime*; risulta pertanto necessario considerare gli scenari previsti di variabili macroeconomiche (ad esempio PIL, tasso di disoccupazione, inflazione, etc.) che attraverso un modello statistico macroeconomico sono in grado di condizionare le variabili rilevanti di stima lungo tutta la vita utile dell’attività finanziaria;



- **stage 3**, nel quale vengono allocate singole attività finanziarie che presentano obiettive evidenze di perdita alla data di reporting. La popolazione di tali esposizioni risulta sostanzialmente coerente con quella dei crediti considerati “*impaired*” in base allo IAS 39 (esclusi gli IBNR); la perdita attesa deve essere calcolata, come per le esposizioni in bonis allocate nello stage 2, con una prospettiva *lifetime* e incorporando elementi *forward looking*, ma con modalità analitica.

Con riferimento al nuovo modello di impairment, le attività progettuali di maggiore rilievo hanno riguardato:

- la definizione delle modalità di *tracking* della qualità creditizia;
- la definizione e adozione dei parametri per la determinazione del significativo deterioramento del rischio di credito ai fini della corretta allocazione delle esposizioni in bonis negli stage 1 o 2;
- l’elaborazione dei modelli, inclusivi delle informazioni *forward looking*, per lo *staging* delle esposizioni e per il calcolo della perdita attesa (*expected credit loss* - ECL) a un anno (esposizioni classificate nello stadio 1) e *lifetime* (esposizioni allocate negli stadi 2 e 3);
- la determinazione delle regole di allocazione delle esposizioni nello stadio 3. A tale riguardo, la sostanziale convergenza dei riferimenti identificativi delle esposizioni *impaired* ai sensi dello IAS 39 con i criteri disciplinati per lo stadio 3 e il mantenimento, anche nel nuovo contesto normativo, dell’allineamento tra le definizioni di esposizione deteriorate adottate ai fini contabili e ai fini prudenziali, permette di mantenere le pregresse logiche di classificazione delle esposizioni, al netto della rinuncia, da parte della Banca, alla confutazione della presunzione opponibile definita dal principio sulla cui base i crediti che evidenziano sconfinamenti/scaduti continuativi maggiori o uguali a 90 giorni, quale che ne sia la materialità, sono allocati allo stadio 3.

Con riguardo alle esposizioni creditizie non deteriorate, gli elementi che costituiscono le principali determinanti ai fini della valutazione del passaggio di stage sono quindi:

- la variazione - rispetto al momento di prima iscrizione - della probabilità di *default (PD) lifetime* (a 12 mesi, con riferimento alle controparti corporate e retail, verificato che la stessa costituisce un’adeguata proxy della *PD lifetime*) qualificabile, sulla base dei parametri definiti, come significativo incremento del rischio di credito (SICR); si tratta di un criterio “relativo” che costituisce il principale driver sottostante all’allocazione dell’attività finanziaria nei diversi stage previsti dal principio; la valutazione del SICR avviene per singolo rapporto sulla base delle misure di PD assegnate alla controparte;
- l’eventuale presenza di uno sconfinamento/scaduto maggiore o uguale a 30 giorni; tale fattispecie costituisce di per sé una presunzione di significativo incremento del rischio creditizio, comportando il passaggio del rapporto allo stadio 2 a prescindere dagli esiti della valutazione di cui al punto precedente;
- la presenza di una rinegoziazione qualificabile come misura di concessione ai sensi della pertinente disciplina prudenziale; anche in tale circostanza si presume l’evidenza di un significativo incremento del rischio di credito e la necessità di classificare l’esposizione tra quelle il cui merito creditizio risulta significativamente aumentato dopo l’iscrizione iniziale, a prescindere dalle evidenze di cui ai due punti precedenti. Al termine del probation period regolamentare, in assenza di evidenze qualificanti comunque il SICR o il permanere nella condizione di esposizione *forborne*, l’esposizione può essere riportata in stadio 1.

Fermo quanto sopra richiamato e solo in sede di FTA, per limitate componenti del portafoglio in bonis, la Banca ricorre alla semplificazione della c.d. *low credit risk (LCR) exemption* prevista dal principio, in base alla quale i rapporti per i quali non è stato possibile acquisire la *PD lifetime* alla data di prima iscrizione e che presentano le seguenti caratteristiche alla data di riferimento:

- classe di rating minore o uguale a un parametro assimilabile all’*investment grade*”;
- assenza di *past due* uguali o superiori a 30 giorni;
- assenza di misure di *forbearance*;

sono identificate come esposizioni a basso rischio di credito, e quindi allocate nello stage 1.

La Banca applica alle esposizioni in bonis svalutazioni collettive.

Con riferimento alle esposizioni dello stage 3, come anticipato, le rettifiche di valore sono determinate come svalutazioni analitiche. Sempre per quanto attiene alle esposizioni creditizie allocate nello stage 3, oltre a quelli - pur trascurabili - legati all’ampliamento del perimetro (derivante dall’inclusione nello stesso delle esposizioni che



presentano past due 90 giorni anche in assenza del superamento delle soglie di materialità prudenziali), si evidenziano gli impatti incrementali delle rettifiche di valore attesi nella valutazione sviluppata con il nuovo modello di impairment a seguito della inclusione di variabili *forward looking* nelle valutazioni di scenario (valore futuro dei *collateral* in caso di realizzo, tassi di re-default, ...) e alla considerazione di scenari di vendita di parte del portafoglio deteriorato, ponderati per la relativa probabilità di accadimento, collegati agli obiettivi aziendali di conseguimento e mantenimento di specifici obiettivi di NPL-ratio.

Come richiesto dal principio, sono stati applicati condizionamenti *forward looking* alle misure di PD e di LGD mediante l'applicazione di moltiplicatori desunti da modelli satellite. Alla base dei condizionamenti citati sono utilizzati distinti scenari, ponderati per le relative probabilità di accadimento.

Per il portafoglio titoli (in particolare, la componente emessa da amministrazioni centrali) è utilizzata in via estensiva la *low credit risk exemption*.

Nel caso di non utilizzo di tale semplificazione operativa, il modello di *stage allocation* definito prevede il ricorso al confronto tra il rating/PD all'*origination* e alla data di riferimento. Differentemente dai crediti, per questa tipologia di esposizioni le operazioni di compravendita successive al primo acquisto di uno specifico ISIN possono rientrare nell'ordinaria attività di gestione degli strumenti detenuti. Ne è derivata l'esigenza di definire la metodologia da adottare per l'identificazione delle vendite e dei rimborsi che portano alla determinazione delle quantità residue delle singole transazioni cui associare il rating/PD all'*origination* da confrontare con quello riferito alla specifica data di *reporting*. A tali fini, la Banca ha adottato la metodologia "*first in first out*", ritenuta in linea con quanto richiesto dal principio poiché permette, in presenza di acquisti effettuati in tempi differenti, di identificare correttamente la variazione intervenuta nel rischio di credito rispetto alla iscrizione iniziale dello strumento. Inoltre, tale modalità supporta una gestione più trasparente anche dal punto di vista operativo, consentendo il continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio sulla base dei nuovi acquisti intervenuti rispetto a un medesimo titolo.

## Impatti economici e patrimoniali

I principali impatti attesi dall'adozione del nuovo principio sono riconducibili all'applicazione del nuovo modello di impairment e in particolare, in tale ambito, alla stima della perdita attesa "*lifetime*" sulle esposizioni creditizie allocate nello stadio 2, nonché alla considerazione dei già citati scenari di cessione nella determinazione del valore delle rettifiche applicabili alle esposizioni creditizie deteriorate. Solo in misura residuale si profilano impatti riconducibili alle nuove regole di classificazione e misurazione.

Sulla base delle analisi effettuate e delle implementazioni in corso si stima che gli impatti in argomento, da rilevare in sede di prima applicazione del nuovo principio in contropartita del patrimonio netto, non risulteranno in alcun caso critici rispetto al profilo di solvibilità aziendale, tenuto conto dell'adesione da parte della Banca all'opzione regolamentare che permette di diluire su 5 anni l'impatto, sia statico, rilevato in FTA, sia dinamico, rilevato sulle sole esposizioni in bonis a ciascuna data di reporting, collegato all'applicazione del nuovo modello di impairment.

Gli impatti puntuali delle nuove regole in FTA, alla luce della composizione finale dei portafogli di attività finanziarie e delle previsioni macroeconomiche per gli esercizi futuri, sono in via di finale determinazione.

## Impatti, IT, organizzativi e sviluppi ulteriori

Il processo di implementazione delle novità introdotte dal principio ha comportato l'esigenza di effettuare interventi significativi sull'infrastruttura tecnologica in uso; a tal fine, sono state poste in essere apposite analisi, in coordinamento con la corrispondente progettualità del Centro Servizi informatici di riferimento, che hanno portato all'identificazione delle principali aree di impatto e alla definizione delle architetture applicative target da realizzare; sono stati inoltre identificati gli applicativi e le procedure da adeguare, nonché le modifiche da apportare in base ad un approccio modulare per priorità di intervento, atte ad assicurare il rispetto dei nuovi requisiti contabili. Gli interventi, attualmente in via di finalizzazione, hanno quindi riguardato sia l'implementazione delle funzionalità necessarie sulle procedure già esistenti, sia l'integrazione di nuovi applicativi.

Più nel dettaglio, per quel che attiene all'area della Classificazione e Misurazione, una volta delineate le modalità con cui effettuare il test SPPI, sono stati individuati e, ove necessario, adeguati gli applicativi e le procedure per la sua implementazione, sia per quel che riguarda i titoli di debito che per le esposizioni creditizie.

In relazione all'area dell'Impairment, effettuate le principali scelte sui parametri da considerare ai fini della valutazione del significativo deterioramento, nonché sulle modalità di calcolo dell'ECL (*expected credit loss*) tenendo anche conto delle informazioni *forward-looking*, sono stati individuati gli applicativi di risk management su cui effettuare il *tracking* del rischio creditizio a livello di singola posizione ed il conteggio della relativa ECL, nonché gli interventi di adeguamento necessari.

Analoghe analisi ed interventi sono in corso per l'adeguamento degli applicativi contabili, anche al fine di supportare le aperture informative richieste dai nuovi schemi FINREP e dal V° aggiornamento della circolare 262 di Banca d'Italia in vigore dal 1° gennaio 2018.

Oltre agli interventi di natura informatica, sono in fase di definizione, in stretto raccordo con la futura capogruppo, interventi di natura organizzativa attinenti alla revisione e dei processi operativi esistenti, al disegno e implementazione di nuovi processi (attinenti, ad es. la gestione e il monitoraggio dell'esecuzione del test SPPI, il monitoraggio dei limiti di vendita delle attività gestite nell'ambito del modello di business HTC,...) e delle corrispondenti attività di controllo, alla ridefinizione delle competenze all'interno delle diverse strutture coinvolte, sia operative sia amministrative e di controllo.

Per quanto riguarda l'impairment, l'obiettivo degli adeguamenti programmati concerne un'implementazione sempre più efficace ed integrata delle modalità di monitoraggio *on-going* del rischio creditizio, al fine di agevolare interventi preventivi atti a evitare potenziali "scivolamenti" dei rapporti nello stage 2 e a rilevare rettifiche di valore coerenti e tempestive in funzione del reale andamento del rischio creditizio.

L'introduzione dell'IFRS 9 riverbererà i suoi impatti anche in termini di offerta commerciale e, conseguentemente, in termini di revisione e aggiornamento del catalogo prodotti.

Nell'ambito della revisione in corso delle policy saranno innovati anche i riferimenti e le procedure per definire e accertare il momento in cui scatta il *write-off* contabile dell'esposizione in coerenza con la definizione di *write-off* inserita all'interno del 5° aggiornamento della Circolare 262 (dove viene richiamato sia quanto previsto dal principio contabile IFRS9 ai paragrafi 5.4.4, B5.4.9 e B3.2.16 (r) e quanto richiesto nell'Allegato III, Parte 2, punti 72 e 74 del Regolamento di esecuzione (UE) 2017/1443).

Ai sensi delle richiamate disposizioni il *write-off* non sarà infatti più legato, come in precedenza, all'evento estintivo del credito (irrecuperabilità sancita da atto formale/delibera oppure rinuncia agli atti di recupero per motivi di convenienza economica), bensì dovrà anticipare tale effetto ed essere rilevato dal momento in cui si hanno ragionevoli certezze in merito all'irrecuperabilità delle somme.

### **Il progetto di implementazione dell'IFRS 9 adottato dal Gruppo Bancario Iccrea**

Il Gruppo Bancario Iccrea ha iniziato le attività volte all'adozione del nuovo principio IFRS 9 nel settembre 2016, dando seguito ad un *assessment* preliminare già svolto nel 2014 e finalizzato ad ottenere una prima stima dei potenziali impatti derivanti dall'introduzione del principio.

Data la rilevanza del progetto e l'impatto derivante dalle novità introdotte dal nuovo principio, le attività sono state strutturate prevedendo, a livello di governance, uno *Steering Committee* formato da componenti dell'Alta Direzione.

Il progetto è stato strutturato secondo tre macro-cantieri identificati nelle tre direttrici nelle quali si articola il principio, ovvero classificazione e misurazione, *impairment* e *hedge accounting*. Per ciascuno dei cantieri progettuali evidenziati è stato nominato un responsabile operativo del Gruppo.

Poiché il principio risulta di notevole impatto e pervasivo su molti aspetti dell'operatività aziendale, è stata coinvolta attivamente nel progetto una cospicua parte delle funzioni del Gruppo: in particolare, nell'ambito del Gruppo le aree maggiormente coinvolte dall'implementazione del nuovo principio sono state l'Amministrazione, il Risk Management, il Credito, la Finanza, l'Organizzazione e Progetti, la funzione IT, ALM e Consulenza e la Pianificazione e Controllo di gestione. Unitamente, alle funzioni operative anche le funzioni di controllo interno, quali l'Internal Audit e il Collegio Sindacale, sono stati resi partecipi del progetto. Infine, alla luce dell'esigenza di elaborare riferimenti che tenessero conto dell'operatività delle BCC future aderenti al costruendo Gruppo Bancario Iccrea, sono stati coinvolti nel progetto rappresentanti delle stesse BCC e delle Federazioni nazionale e locali.

Il progetto IFRS 9 è stato impostato su un periodo temporale esteso ed è stato articolato in macro-fasi, di massima successive l'una all'altra, quali:

- una prima parte di *assessment* e definizione delle scelte preliminari;
- una seconda fase di *design and construct* con analisi delle soluzioni di implementazione dei cantieri, determinando le scelte preferite, unitamente al disegno dei modelli operativi *to be*; e
- una terza fase di sviluppo, implementazione e *testing* delle procedure e degli applicativi adottati, a cui si uniscono le attività volte a garantire l'adeguamento e consolidamento della normativa interna all'interno del Gruppo.

Il Gruppo ha periodicamente informato la società di revisione sulle scelte metodologiche adottate nel corso del progetto e sul *framework* implementativo.

Al fine di fornire informativa circa l'evoluzione del progetto nelle sue diverse componenti, preme dare atto di come le attività da piano si sono sviluppate partendo dalla fase di *assessment* sino a giungere al completamento della fase

implementativa, così da permettere la pronta disponibilità di tutti gli strumenti e mezzi necessari a permettere l'adozione del principio a valere dal 1° gennaio 2018 da parte del Gruppo.

Con riferimento al cantiere "Classificazione e Misurazione", nella fase di *assessments* sono state condotte analisi di dettaglio sui portafogli crediti e titoli del Gruppo, sono stati analizzati i *functional requirements* in materia di SPPI test, al fine di illustrare le assunzioni sottostanti e fornire gli elementi di supporto a compiere le relative decisioni in materia e sono stati definiti i principali impatti organizzativi.

Nella fase di *design and construct*, a valle di quanto definito dalla fase precedente, si è proceduto a definire il business model per ogni società del Gruppo, è stata definita l'analisi degli scenari operativi per identificare i principali impatti organizzativi, di processo e tecnologici necessari ad avviare la fase di implementazione del cantiere. Le risultanze progettuali sono state declinate in appositi documenti di policy e processi volti a normare la transizione verso il nuovo principio. Durante la fase implementativa, si è proceduto a realizzare e a mettere a terra tutti i necessari interventi richiesti, unitamente ad affinare e recepire, nella normativa interna di Gruppo, le policy e gli adeguamenti dei processi interni, così da poter apportare le necessarie modifiche in ottemperanza al principio.

Con riferimento al cantiere "Impairment", nella fase di *assessment* è stata condotta l'analisi dei sistemi utilizzati per la misurazione dei parametri di rischio per il calcolo delle *provision* e la mappatura dei *requirements* normativi.

Nella fase di *design and construct* attività si sono focalizzate sul *design* metodologico ed organizzativo per la transizione. In particolare, da un punto metodologico, sono state definite le soluzioni di calcolo dell'*Impairment* sulla base delle specificità di ogni Società del Gruppo, con particolare riferimento a *stage allocation* e stima dei parametri di rischio, mentre, dal punto di vista tecnologico, sono state individuate soluzioni applicative che consentono il recepimento degli input metodologici e funzionali sviluppati nell'ambito del progetto e di calcolare i necessari accantonamenti in conformità al principio contabile e secondo la declinazione operativa dello stesso definita dal Gruppo. Le risultanze progettuali sono state declinate in appositi documenti di policy e processi volti a normare la transizione verso il nuovo principio. Durante la fase implementativa, si è proceduto a realizzare e a mettere a terra tutti i necessari interventi richiesti, unitamente ad affinare e recepire, nella normativa interna di Gruppo, le policy e gli adeguamenti dei processi interni, così da poter apportare le necessarie modifiche in ottemperanza al principio.

Con riferimento al cantiere "Hedge Accounting", il Gruppo ha effettuato una *impact analysis* dei requisiti previsti dall'IFRS 9 analizzando sia le relazioni di copertura del Gruppo in essere che il servizio di "Test di Efficacia" erogato alle BCC aderenti, effettuando un'analisi dei pro e contro all'adozione del modello generale di *hedge accounting* IFRS 9. Alla luce dei risultati delle analisi effettuate nel corso del progetto, il Gruppo Bancario Iccrea ha convenuto di rinviare l'adozione del nuovo modello di *hedge accounting* IFRS 9 ad un momento successivo al 1° gennaio 2018; stante quanto precede non ci sono impatti relativi a tale componente.

Con riferimento ai sistemi informativi sono state poste in essere attività volte ad individuare le principali aree di impatto, grazie all'effettuazione di apposite *gap analysis*, individuando tutte le necessarie modifiche da apportare ed identificando gli applicativi e le procedure da adeguare. In particolare, con riguardo all'implementazione dei sistemi IT, si è proceduto ad integrare le nuove applicazioni software utili alla gestione dei nuovi processi di classificazione e misurazione collegati al Business model e all'SPPI test, unitamente agli strumenti e applicativi necessari al calcolo della perdita attesa e all'inserimento dei fattori *forwardlooking* in ambito di *impairment*. Con particolare riferimento all'SPPI test, sono state individuate le procedure con le quali effettuare il test, nonché le piattaforme sulle quali applicare la metodologia SPPI adottata dal Gruppo, sia per quel che riguarda i titoli di debito che per le esposizioni creditizie in senso proprio. Con particolare riferimento alla stima ECL sono state completate le attività implementative associate alla stima della perdita attesa tramite l'adozione di soluzioni ed applicativi gestiti da primari operatori di sistema.

Nel corso del 2017 il Gruppo è stato oggetto dell'analisi tematica condotta dal Meccanismo di Vigilanza Unico (cd. MVU) sugli enti creditizi (cd. "Thematic Review"), al fine di valutarne lo stato di preparazione all'applicazione dell'IFRS 9. In tale contesto il Gruppo ha provveduto a fornire documenti e analisi comprovanti le riflessioni e valutazioni del Gruppo relative alle aree del progetto IFRS 9. Tutti gli avanzamenti effettuati in merito al progetto, unitamente anche alle prime stime d'impatto, sono stati oggetto di confronto e condivisione con la Banca Centrale Europea durante lo svolgimento del progetto. Tale attività proseguirà nel corso del 2018.

### **Informativa sugli impatti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9**

Si riporta di seguito una sintetica descrizione delle principali decisioni, scelte e attività condotte per ciascuna area progettuale.

*Classificazione e Misurazione* - Al fine di rispettare il principio IFRS 9, che introduce un modello per cui la classificazione delle attività finanziarie rappresentate da titoli di debito è guidata, da un lato, dall'intento gestionale per il quale sono detenute (c.d. *Business Model*) e, dall'altro, dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa

degli strumenti (c.d. SPPI Test), le attività progettuali sono state indirizzate ad individuare il business model in uso e quello a tendere, nonché a stabilire le modalità di effettuazione dell'SPPI Test sulla base delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali.

In particolare, con riferimento ai modelli di business, sono state condotte le necessarie analisi volte a definire i business model degli strumenti finanziari per ogni società del Gruppo Bancario Iccrea tenendo presente l'attuale operato condotto dalle società del Gruppo, ma anche le prospettive evolutive che il Gruppo ha di fronte grazie alla prossima costituzione del futuro Gruppo Bancario Cooperativo. Tenuto conto delle prospettive che attendono il Gruppo Bancario Iccrea, l'assegnazione dei *business model* alle attività finanziarie è stata condotta, come richiesto dal principio, sulla base dei seguenti *driver*:

- granularità del portafoglio e livello di definizione del business;
- identificazione dei dirigenti con responsabilità strategica;
- natura dei prodotti e tipo di attività sottostante;
- modalità di valutazione delle *performance* e come queste sono riportate ai dirigenti con responsabilità strategica;
- rischi che impattano il modello di business e come tali rischi sono gestiti;
- modalità di remunerazione dei manager;
- vendite.

Come noto, il principio individua tre possibili business model rappresentativi delle finalità di gestione degli asset da parte dell'entità, quali:

- Business model "*Hold To Collect*": modello di business in cui vi rientrano le attività finanziarie detenute con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa contrattuali, mantenendo lo strumento finanziario sino alla scadenza;
- Business model "*Hold to Collect and Sell*": modello di business che include le attività finanziarie detenute con l'obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata dell'attività, sia di incassare i proventi della vendita della stessa;
- Business model "*Other*": modello di business avente natura residuale e che comprende gli strumenti finanziari non classificabili nelle precedenti categorie, principalmente rappresentati dalle attività finanziarie detenute al fine di realizzare flussi di cassa tramite la vendita.

Con specifico riferimento al modello di business *Hold To Collect*, secondo il principio IFRS 9, la vendita di uno strumento di debito o di un credito non è da considerarsi di per sé determinante al fine di definire il modello di *business*. Infatti, un modello di business HTC non implica necessariamente la detenzione dello strumento fino a scadenza e lo stesso principio prevede fattispecie di vendite ritenute ammissibili all'interno di tale modello. In tal senso, il Gruppo ha normato nelle proprie policy le tipologie di vendite ritenute coerenti con tale modello, come nel caso di vendite effettuate a fronte di un aumento del rischio di credito della controparte. Per le fattispecie di vendite occorse per altre ragioni, in linea con quanto richiesto dal principio, il Gruppo ha definito e normato nelle proprie policy le tipologie di vendite ammesse e i relativi livelli di significatività, frequenza e prossimità alla scadenza, soglie da analizzare e monitorare per poter considerare le possibili vendite coerenti con un business model *Hold To Collect*.

Relativamente ai business model identificati nel Gruppo, in generale l'attuale modalità di gestione dei crediti è riconducibile ad un modello di business *Hold To Collect*, mentre la gestione dei portafogli finanzia individua la presenza di modelli di business *Hold To Collect* e *Hold To Collect and Sell*.

Con riferimento all'SPPI Test, sono state definite le linee guida per l'effettuazione del test che rappresentano la metodologia adottata dal Gruppo e riflessa all'interno della propria normativa aziendale, così da poter rappresentare lo strumento guida per la conduzione delle analisi delle caratteristiche contrattuali dello strumento da parte di tutte le funzioni interessate. In tale ambito è utile evidenziare come l'approccio adottato dal Gruppo sia differenziato sulla base della natura di attività finanziaria, quale il portafoglio crediti e il portafoglio finanzia. In particolare, le valutazioni condotte dal Gruppo hanno permesso, per il comparto creditizio, di riflettere tali flussi decisionali nei sistemi applicativi IT del Gruppo, che sono stati pertanto dovutamente implementati ed integrati in modo da permettere agli utenti l'effettuazione dell'SPPI test, comprensivo anche della componente relativa al *benchmark test*. Con specifico riguardo al *benchmark test*, preme evidenziare come il Gruppo abbia condotto specifiche analisi volte a definire la propria metodologia, successivamente implementata nei propri sistemi applicativi. Ad oggi il Gruppo è, quindi, in grado di valutare la significatività del "*modified time value of money*" derivante dal *mismatch* presente tra il *tenor* e il *refixing* del tasso di interesse e poter assegnare il corretto esito del benchmark test e di conseguenza dell'SPPI test. A tal riguardo si anticipa che, sebbene siano molto diffusi prodotti creditizi con il suddetto *mismatch*, sono molto contenute le fattispecie che non superano il test.

Con specifico riferimento alle attività finanziarie rappresentate da titoli finanza, la scelta implementativa adottata dal Gruppo è stata quella di integrare il corredo informativo dell'anagrafe titoli, gestita centralmente dalla Capogruppo, dell'esito del test fornito da apposito *infoprovider* specializzato nel settore finanziario, già operante da tempo con il mondo del credito cooperativo. Tale servizio, configurato sulla base delle specifiche scelte e linee guida adottate dal Gruppo in ambito SPPI, inclusivo, laddove necessario, dello svolgimento del *benchmark test*, permette di acquisire l'esito dell'SPPI test sin dalla prima valutazione di acquisto da parte dell'operatore finanza. Stante l'attuale composizione del portafoglio finanza del Gruppo e le caratteristiche contrattuali degli strumenti finanziari presenti, l'impatto dell'SPPI test è da ritenersi non significativo e la maggior parte degli strumenti rispetta i criteri per la valutazione al costo ammortizzato/FVTOCI in accordo con l'IFRS 9.

Benché le novità e i conseguenti impatti del principio abbiano a riferimento principalmente le attività finanziarie rappresentate dai titoli di debito, quali crediti e portafoglio finanza, preme ricordare che con riferimento agli strumenti rappresentativi di capitale, diversi dalle partecipazioni di collegamento o di controllo, il principio contabile IFRS 9 richiede che tali strumenti debbano essere misurati al *fair value* con impatto a conto economico, prevedendo la possibilità che l'entità possa compiere la scelta irrevocabile di presentare le variazioni di *fair value* nella redditività complessiva ("opzione OCT"), laddove ne ricorrano i presupposti previsti dal principio. In tal senso, il Gruppo ha ritenuto opportuno esercitare l'opzione OCI con riferimento alle partecipazioni azionarie di tipo "strumentale" (i.e. interessenze azionarie al di sotto della soglia di collegamento) e per gli strumenti di capitale emessi da altre banche di Categoria (ad esempio da parte delle BCC nell'ambito di operazioni di salvataggio coordinate dai fondi di categoria). Con riferimento alle altre partecipazioni azionarie in portafoglio diverse dalle precedenti e non classificabili come partecipazioni di collegamento o di controllo, si è ritenuto opportuno utilizzare un approccio di valutazione al *fair value* con impatto a conto economico.

Con riferimento agli altri strumenti costituiti da quote O.I.C.R., polizze e strumenti derivati, il Gruppo ha ritenuto opportuno utilizzare come criterio di valutazione il FVTPL tenuto conto dell'esito negativo dell'SPPI test per le quote O.I.C.R. e le polizze mentre per gli strumenti derivati l'approccio è in linea con quanto previsto dallo IAS 39.

*Impairment* - Il principio contabile IFRS 9 prevede che la società, ad ogni data di riferimento del bilancio, valuti se il rischio di credito relativo al singolo strumento finanziario sia aumentato significativamente rispetto al momento della rilevazione iniziale e presuppone la definizione di una metodologia per il calcolo della perdita attesa (ECL) e dei relativi parametri di rischio necessari al calcolo della stessa, ovvero: Probabilità di *Default* (PD), *LossGivenDefault* (LGD), *Exposureat Default* (EAD).

La metodologia di *staging* definita dal GBC (di seguito Gruppo) con riferimento al portafoglio crediti e titoli, prevede di allocare ciascun rapporto/tranche nei tre distinti *stage* sulla base di quanto di seguito riportato:

- *stage 1*: rientrano i rapporti/tranche associati a crediti/titoli *performing* che, alla data di analisi, non registrano un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione/acquisto; in questo caso la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale di un anno;
- *stage 2*: rientrano i rapporti/tranche associati a crediti/titoli *performing* che, alla data di analisi, registrano un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione; in questo caso la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale che copre l'intera vita dello strumento finanziario;
- *stage 3*: rientrano tutti i rapporti/tranche associati a crediti/titoli in *default* per i quali la perdita è calcolata come differenza fra i flussi di cassa contrattuali e i flussi di cassa attesi, scontati all'effettivo tasso del rapporto (cd. perdita attesa *lifetime*), di fatto in continuità con quanto prevedeva il precedente principio contabile

Con riferimento al **portafoglio titoli** di debito in essere alla data di riferimento, la **metodologia di staging** definita dal Gruppo prevede:

- di allocare convenzionalmente in *stage 1* le esposizioni verso le entità appartenenti al movimento cooperativo;
- di utilizzare in maniera estensiva la *low credit risk exemption* che, a prescindere dalla presenza o meno del rating all'*origination*, alloca in *stage 1* le esposizioni che presentano un rating migliore o uguale a quello associato all'*investment grade* alla *reporting date*.

Con riferimento al **portafoglio crediti** la **metodologia di staging** definita dal Gruppo prevede:

- di allocare convenzionalmente in *stage 1* determinate esposizioni quali: esposizioni verso le entità appartenenti al movimento cooperativo, le esposizioni verso il Gruppo Bancario Icrea, le esposizioni verso Banche Centrali, le esposizioni verso i dipendenti e le esposizioni verso i Fondi di Garanzia;
- l'utilizzo, per le controparti in cui è presente un sistema di rating, di criteri quantitativi basati sull'analisi e sul confronto della PD all'*origination* con la PD alla *reporting date*. In caso di assenza della PD all'*origination* e di presenza della PD alla *reporting date*, prevede invece l'utilizzo dell'espedito pratico del *low credit risk*.



- l'utilizzo di criteri qualitativi, quali fasce si scaduto maggiori di 30 giorni e presenza di misure di forbearance, su tutto il portafoglio in esame.

Per quanto concerne il calcolo della perdita attesa, i parametri di rischio necessari al calcolo della stessa sono stati differenziati tra portafoglio titoli e portafoglio crediti.

Con riferimento al **portafoglio titoli**:

- Probabilità di *default* (PD): le PD a 12 mesi e le PD multiperiodali sono state desunte dalle matrici Standard & Poor's attribuendo misure convenzionali di PD ove non disponibili valorizzazioni di PD sovereign diverse da 0. Le misure sono state successivamente sottoposte a condizionamenti *forward-looking*;
- *Loss Given Default* (LGD): la misura di LGD utilizzata è la medesima per tutti i titoli, sia per le esposizioni in *stage 1* che per quelle in *stage 2*. Le misure sono state successivamente sottoposte a condizionamenti *forward-looking*;
- *Exposure At Default* (EAD): ai fini della quantificazione della EAD associata ad ogni emissione di titolo è stato utilizzato il valore lordo dell'esposizione alla *reporting date*.

Con riferimento al portafoglio crediti:

- Probabilità di *default* (PD): le PD alla reporting sono state stimate partendo dalla costruzione di matrici di transizione basate sulle classi di rating da modello, condizionate per includere scenari macroeconomici *forward-looking* e utilizzate per l'ottenimento delle PD lifetime cumulate;
- *Loss Given Default* (LGD): la stima della LGD è stata effettuata a partire dalle segnalazioni Ar.Pe. mediante l'osservazione di recuperi e costi (diretti) associati a ogni singola pratica, con un livello di dettagli per tipologia di prodotto e area geografica di appartenenza di ciascuna BCC. Le misure sono state successivamente sottoposte a condizionamenti *forward-looking*;
- *Exposure At Default* (EAD): l'approccio di stima della EAD è stato differenziato per tipologia di portafoglio, prodotto e per stage di appartenenza dell'esposizione.

Per il condizionamento dei parametri di rischio a scenari macroeconomici futuri, il Gruppo annualmente stima i modelli che consentono di ottenere previsioni di evoluzioni della rischiosità del portafoglio (PD) e delle perdite derivanti da *default* delle controparti debitorie (LGD), sulla base di un orizzonte temporale definito e sulla base di determinate variabili di riferimento (tassi di decadimento, ammontare delle sofferenze, ecc.).

Al fine di ottenere una probabilità di *default* che rifletta le condizioni macroeconomiche future, si effettua una stima dei "Modelli Satellite", differenziati per tipologia di controparte, i quali permettono di "spiegare" la relazione che lega tassi di decadimento a un set di variabili macroeconomiche "esplicative". Le previsioni della variabile *target*, tasso di decadimento, si ottengono attraverso la definizione, sulla base di due distinti scenari, dei valori di realizzo futuri di ognuna delle variabili macroeconomiche e attraverso l'applicazione dei coefficienti della regressione stimata. Sulla base delle stime da effettuare, si costruiscono i moltiplicatori come rapporto tra le previsioni del tasso di decadimento ottenute per anno di calendario e l'ultimo valore osservato della variabile *target*, differenziati per scenario.

Ai fini dell'applicazione di tali moltiplicatori, il Gruppo associa le probabilità di accadimento in modo *judgemental* ai due scenari, utilizzate come pesi nel calcolo del moltiplicatore medio associato ad ogni anno di calendario.

In particolare, vengono considerati tre anni di calendario successivi alla data di stima dei "Modelli Satellite" (data di riferimento), mentre per gli anni successivi, si ipotizza che il ciclo economico possa essere racchiuso in un orizzonte temporale di tre anni, pertanto il moltiplicatore utilizzato è pari alla media aritmetica dei moltiplicatori dei tre diversi anni. Il condizionamento della LGD, tale da riflettere le condizioni macroeconomiche future, si effettua in maniera differenziata per i portafogli crediti e titoli. In particolare, al fine di ottenere una LGD *forward-looking* per i portafogli creditizi, il Gruppo effettua l'applicazione dei moltiplicatori stimati per le PD alle probabilità di ingresso allo status iniziale della posizione, mentre per il portafoglio titoli, si effettua la media aritmetica per ogni anno di riferimento delle LGD condizionate e LGD non condizionata ottenute per il portafoglio crediti sull'intero campione delle BCC. I moltiplicatori sono ottenuti attraverso il rapporto tra le medie delle LGD condizionate ai diversi orizzonti temporali di cui sopra e media della LGD non condizionata.

Con riferimento alle esposizioni classificate nello *stage 3* (*credit-impaired assets*), pur in presenza di un sostanziale allineamento tra la definizione di "credito deteriorato" secondo lo IAS 39 e l'IFRS 9, sono state incorporate alcune peculiarità metodologiche nell'inclusione di informazioni di tipo *forward-looking*, quali la considerazione di scenari alternativi di recupero. In particolare sono stati considerati scenari di vendita degli attivi creditizi in connessione con possibili cessioni di quote del portafoglio deteriorato, in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione degli *asset non performing* ai quali è stata attribuita una probabilità di realizzazione da considerarsi nell'ambito delle

valutazioni complessive. Ne consegue che, per i crediti *non performing* aventi caratteristiche di cedibilità, al fine di determinare la complessiva perdita attesa delle esposizioni, allo scenario “ordinario” che ipotizza una strategia di recupero basata sull’incasso del credito attraverso azioni legali, realizzo delle garanzie ecc., sono stati affiancati scenari che prevedono come strategia di recupero la vendita del credito.

A tale proposito, a livello di futuro Gruppo Bancario Cooperativo, è stato articolato presso Iccrea Banca S.p.A. – futura Capogruppo del costituendo Gruppo Bancario Cooperativo – uno strutturato processo operativo che prevede il coinvolgimento di un *desk* specialistico (GBC – Progetto “*NPL Reduction*”) all’uopo costituito con la funzione di:

- fornire supporto nell’attività di valutazione del valore contabile considerando scenari di vendita in accordo con il principio contabile IFRS 9 delle singole posizioni potenzialmente cedibili, con il coinvolgimento della società BCC Gestione Crediti;
- garantire assistenza in merito ad eventuali valutazioni di tipo contabile, nonché nell’attività di aggiornamento dei piani di riduzione degli NPL già predisposti a livello individuale, alla luce del mutato scenario di gestione degli stessi, e nella definizione dei conseguenti passaggi consiliari;
- supportare la singola Banca aderente all’iniziativa nelle analisi di impatto sulla situazione tecnica e patrimoniale.

Per quanto concerne gli aspetti prudenziali, l’impatto iniziale derivante dalla diversa modalità di determinazione dell’*impairment* – ovvero l’incremento delle rettifiche di valore misurate al 1° gennaio 2018 rispetto a quelle misurate al 31 dicembre 2017 derivanti dall’introduzione, con l’IFRS 9, di nuove modalità di stima rispetto a quelle previste dallo IAS 39 (cd. *First Time Adoption*) - rientra nell’ambito di applicazione del filtro prudenziale al CET1 definito dal Parlamento Europeo nel mese di dicembre 2017 (art. 473-bis, Regolamento UE n. 575/2013) le cui misure di *phase-in* sono di seguito riportate:

- a. 0,95 fra gennaio e dicembre 2018;
- b. 0,85 fra gennaio e dicembre 2019;
- c. 0,7 fra gennaio e dicembre 2020;
- d. 0,5 fra gennaio e dicembre 2021;
- e. 0,25 fra gennaio e dicembre 2022.

La normativa prudenziale prevede la possibilità che, in fase di prima applicazione, le eventuali perdite stimate sui crediti deteriorati possano esser assoggettate a *phase-in*; ciò purché la stima di tali perdite non sia strettamente collegata alle previsioni di recupero del credito lungo l’intera vita dello stesso attraverso le tradizionali azioni “ordinarie” (cd. Scenario *Hold*), nel qual caso la valutazione va effettuata in continuità con il previgente principio contabile.

La riduzione degli stock di crediti *non performing* congiuntamente all’applicazione del principio contabile IFRS 9 consentirebbe, nel periodo di *phase-in* stabilito a livello di normativa europea, di:

- rilevare direttamente a patrimonio gli effetti derivanti dalle perdite, che, considerata la diversa strategia di recupero, verrebbero stimate considerando anche scenari di vendita anziché come valore contabile degli stessi derivante dalla differenza fra i flussi di cassa attesi e quelli contrattualmente dovuti (considerando il tasso effettivo dei rapporti). Ciò in piena aderenza agli orientamenti espressi in tal senso dall’ITG;
- ammortizzare a fini patrimoniali in 5 anni la riserva negativa che verrebbe a crearsi, con un minore impatto nei primi due anni in relazione alle modalità “non lineari” definite dal regolatore, consentendo quindi di programmare, idonee azioni di *capital management*;
- favorire una maggiore focalizzazione sul *core business* e allo stesso tempo venendo incontro alle aspettative delle autorità di vigilanza e del mercato in merito al raggiungimento di una soglia “accettabile” di *NPL Ratio*;
- efficientare la gestione della parte delle sofferenze di miglior qualità – cioè quelle che sulla base dei dati disponibili presentano minori rischi di ulteriori significative rettifiche prospettiche, stante lo stato delle procedure di recupero/della garanzia – al fine di massimizzarne i flussi di rientro;
- focalizzare maggiormente l’attività su una gestione proattiva delle inadempienze probabili su cui, come emerge da notizie di stampa, la vigilanza europea sta puntando l’attenzione, al fine di migliorarne il “tasso di cura”.

## Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, e dalla nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 4° Aggiornamento del 15 dicembre 2015.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

## Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime." emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato significativi impatti sul bilancio, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informazione più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

## Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta il **15/03/2018**, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

## Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione legale della società di revisione KPMG Spa alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2016-2017, in esecuzione della delibera assembleare del 10 aprile 2016.

### *Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio*

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.



L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la *valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali*;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Per la predisposizione del bilancio sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del medesimo documento al 31 dicembre 2016, a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, integrati dalle informazioni seguenti.

Per talune delle fattispecie appena elencate possono identificarsi i principali fattori che sono oggetto di stime da parte dell'entità. Tali fattori sono i medesimi che quindi concorrono a determinare il valore di iscrizione in bilancio di attività e passività. Senza pretesa di esaustività, si segnala che:

- per la determinazione delle stime dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati, sono presi in considerazione alcuni elementi quantitativi e qualitativi: i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa e i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché i costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia, la stima della capacità di rimborso dei debitori. Per la determinazione delle stime dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita (valutazione forfettaria), si tiene conto di serie storiche, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti;
- per la quantificazione dei fondi di quiescenza e per obblighi simili e oggetto di stima il valore attuale delle obbligazioni, tenuto conto dei flussi, opportunamente attualizzati, derivanti dalle analisi storico statistiche e della curva demografica;
- per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri e oggetto di stima - ove possibile - l'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva del dover impiegare risorse;
- per la determinazione delle poste relative alla fiscalità differita e stimata la probabilità di un futuro effettivo sostenimento di imposte (differenze temporanee tassabili) ed il grado di ragionevole certezza, se esistente, di ammontare imponibile futuro al momento in cui si manifesterà la deducibilità fiscale (differenze temporanee deducibili).

#### **Riforma delle Banche di Credito Cooperativo DL 18 del 14 febbraio 2016, conv. L. 49 del 08 aprile 2016**

Per quanto attiene i contenuti e le previsioni del Provvedimento di riforma della Banche di Credito Cooperativo disciplinata dal Decreto citato, nonché delle attività sinora condotte e in previsione finalizzate alla costituzione dei Gruppi, si rimanda a quanto riportato nella Relazione sulla gestione degli Amministratori.

Anche per il 2017 ha operato il Fondo temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo, in applicazione dell'art. 2 del Provvedimento citato, nella previsione di una dotazione per un importo massimo fino allo 0,2% dell'Attivo Stato Patrimoniale risultante dal bilancio precedente, da utilizzarsi per interventi di sostegno finalizzati al consolidamento e alla concentrazione delle Banche medesime.

Le risorse da destinare agli interventi, nel limite complessivo indicato, sono messe a disposizione dalle Banche consorziate su chiamata del Fondo in relazione alle modalità e ai tempi dei singoli interventi.

### **Direttiva BRRD (Bank Recovery and Resolution Directive – 2014/59/EU) - Contabilizzazione del contributo al Single Resolution Fund**

Nel mese di aprile la Banca d'Italia, in qualità di autorità di risoluzione, ha come di consueto resodestinatario le banche italiane, assoggettate alla Direttiva BRRD (*Bank Recovery and Resolution Directive 2014/59/EU*), della comunicazione con cui viene indicato il contributo ordinario ex ante dovuto per l'esercizio 2017, calcolato ai sensi dei Regolamenti Delegati della Commissione Europea n. 2015/63 e 2015/81.

Tale contributo è stato determinato dal *Single Resolution Board* in collaborazione con Banca d'Italia e il versamento del medesimo in circostanze normali può, ai sensi del Regolamento Delegato della Commissione Europea n. 2015/81, essere corrisposto anche mediante la sottoscrizione di impegni di pagamento irrevocabili nella misura minima del 15%.

In tal senso, la citata comunicazione prevedeva, in linea con quanto previsto per l'esercizio 2016, la possibilità di poter eventualmente optare per la contribuzione sotto forma di liquidità in ragione dell'85% del contributo e, nella misura del restante 15%, mediante la sottoscrizione di un impegno irrevocabile garantito mediante *cash collateral*.

In continuità con quanto operato nell'esercizio precedente, la Banca ha optato per la contribuzione sotto forma di liquidità e ha provveduto al versamento integrale del contributo dovuto.

Stante quanto sopra, la Banca ha contabilizzato il contributo a Conto economico alla voce 150.b "Altre spese amministrative".

### **Operazioni mirate di rifinanziamento a lungo termine (Targeted Longer –Term Refinancing Operations, TLTRO) con la BCE.**

Le operazioni mirate di rifinanziamento a lungo termine presentano le seguenti principali caratteristiche:

- per le operazioni TLTRO-II, condotte da giugno 2016 a marzo 2017, il tasso d'interesse è pari, per la durata dell'operazione (quattro anni), al tasso applicato alle operazioni di rifinanziamento principale alla data di aggiudicazione di ciascuna TLTRO-II.

- tale tasso può essere ridotto in relazione all'andamento, rispetto a un prefissato benchmark, del credito erogato dalle banche prenditrici al settore privato non finanziario nel periodo 1° febbraio 2016 - 31 gennaio 2018.

- in caso di superamento del benchmark, il tasso è ridotto in maniera correlata al tasso dei depositi presso la BCE (deposit facility) applicato alla data di aggiudicazione di ciascuna TLTRO-II.

### **Utilizzo delle DTA per le Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali**

Nell'esercizio è stato convertito in legge il Decreto Legge n. 237/2016 che, all'art. 26-ter, contiene una modifica normativa di natura fiscale volta a consentire alle Banche di Credito Cooperativo ed alle Casse Rurali il pieno utilizzo, sotto un profilo contabile e prudenziale, delle attività per imposte anticipate c.d. "qualificate" (le "DTA") relative alle rettifiche di valore su crediti operate fino al 31 dicembre 2015.

Più in dettaglio, la modifica normativa in argomento assicura la piena trasformabilità delle DTA in tutte le circostanze previste dalla disciplina nei confronti delle BCC-CR, superando i vincoli posti dall'art. 84, comma 1, secondo periodo, del T.U.I.R. che si riflette sul regime delle perdite fiscali limitandone l'utilizzo ed il riporto in avanti.

Al fine di evitare che tale limitazione pregiudicasse la possibilità di trasformare in credito d'imposta l'intero ammontare delle DTA corrispondente alle variazioni in diminuzione (*reversal*) apportate in dichiarazione (relative principalmente a rettifiche di valore su crediti operate fino al 31 dicembre 2015) – a partire dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2016 e fino a quello in corso al 31 dicembre 2025 – viene sospesa l'operatività della menzionata previsione contenuta nell'art. 84 del TUIR, stabilendo che, a tale fine, la perdita fiscale derivante dalla deduzione dei predetti componenti negativi sia integralmente riportabile.

Si tratta di un risultato di rilevante impatto per le Banche di Credito Cooperativo, dal momento che in assenza di tale modifica normativa, avrebbero assunto rilievo le prospettive reddituali della singola banca, con il rischio di dover stralciare, quota parte o interamente, le DTA dall'attivo di bilancio o assoggettarle ai fini prudenziali alle regole in materia di deduzioni dal Common Equity Tier 1 (CET1) applicabili alle attività fiscali differite derivanti da differenze temporanee che si basano sulla redditività futura della banca.

## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

### 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

#### Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

La Banca ha iscritto tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" laddove presenti titoli obbligazionari quotati, titoli di capitale quotati, quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento o SICAV).

La Banca non detiene strumenti finanziari derivati sottoscritti con finalità di negoziazione.

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, di capitale e le quote di OICR; alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate *alfair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Il fair value è definito dal principio IFRS 13 come "Il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di misurazione".

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

#### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Alle medesime voci sono iscritti anche i differenziali e i margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*).

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel “Risultato netto dell’attività di negoziazione”, così come l’effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.

I profitti e le perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value* sono invece rilevati nel “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”.

## 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

### Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le “Attività detenute per la negoziazione” o “Valutate al *fair value*”, attività finanziarie “detenute fino a scadenza” o i “Crediti e finanziamenti”.

Gli investimenti “disponibili per la vendita” sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d’interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

### Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All’atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l’esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

L’iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto “Attività finanziarie detenute fino alla scadenza” oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l’attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al *fair value* dell’attività al momento del trasferimento.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fairvalue* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell’eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 “Altre informazioni”.

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell’Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L’importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell’attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico rettifiche/ripresche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

#### Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

#### Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

### 3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

### 4 - Crediti

#### Criteria di classificazione

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari, i crediti commerciali (comprese le polizze assicurative), le operazioni di pronti contro termine attive ed i rapporti con gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti.

L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il *fair value* dell'attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento e alla esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.

#### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito, l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento.

Le operazioni con le Banche sono contabilizzate al momento del regolamento con le stesse. I conti correnti di corrispondenza, pertanto, sono depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e documenti ricevuti e inviati salvo buon fine e al dopo incasso.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca e per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore.

Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportate al punto A1. Sezione 4. "Altri aspetti"

I crediti non *performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica, assieme agli altri crediti di importo individualmente significativo; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il



valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

I crediti *non performing* che sono stati valutati individualmente e per i quali non sono state riscontrate evidenze oggettive di perdite di valore sono inseriti in gruppi di attività finanziarie con caratteristiche analoghe procedendo a una svalutazione analitica, determinata in base alla stima dei flussi nominali futuri corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di "probabilità di insolvenza" (PD probabilità di *default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD – *loss given default* - attualizzata), determinati su base storico statistica.

I restanti crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, di norma i crediti *in bonis*, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di "probabilità di insolvenza" (PD - *probability of default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD – *loss given default*) differenziati per codice di attività economica e garanzie prestate, determinati su base storico statistica.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purchè tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell'esercizio precedente.

#### Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

#### Autocartolarizzazioni

I crediti ceduti sono mantenuti nel bilancio e la Banca ha proceduto al riacquisto di tutte le passività emesse dalla società veicolo. Le operazioni hanno per oggetto crediti performing in origine, costituiti da mutui ipotecari concessi a clientela residente in Italia. La Banca si è avvalsa di una Società veicolo appositamente costituita e omologata come previsto dalla Legge n. 130/99, denominata Credico Finance 12, nella quale non detiene interessenze.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti".

## 5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al *fair value*".

## 6 - Operazioni di copertura

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

## 7 – Partecipazioni

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IFRS10, IFRS11 e IAS28. Le partecipazioni detenute sono iscritte nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

## 8 - Attività materiali

### Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Alla data del presente bilancio, non si detengono immobili a scopo di investimento né beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili. Qualora i suddetti costi non presentino autonomia funzionale ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

### Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, sono iscritte in bilancio al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio, la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra".

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Con riferimento agli immobili, si ricorda che con delibera del 20.12.2012, in base a quanto previsto dal principio IAS 16, era stata operata con applicazione dal bilancio 2012 una revisione degli ammortamenti dei fabbricati. In



particolare, in considerazione del buono stato d'uso e dell'intenzione di continuare a sottoporre tali cespiti a manutenzioni ordinarie per garantire nel tempo l'uso dell'attività strumentale, è stata prolungata a 67 anni (aliquota 1,5%) la vita residua di tutti gli immobili di proprietà, ad eccezione di quello sito a Cappelle – Piazza Marconi per il quale la procedura di ammortamento risulta tuttora sospesa, essendo ancora in corso i lavori di ristrutturazione.

Ad ogni chiusura di bilancio, si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero.

Quest'ultimo è il maggior valore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce *“rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”*.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

**Criteri di cancellazione**

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

**Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce *“Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”*

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico *“Utili (Perdite) da cessione di investimenti”* sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

## 9 - Attività immateriali

**Criteri di classificazione**

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

**Criteri di iscrizione**

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

**Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita *“definita”* sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

#### Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali*".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

### **10 - Attività non correnti in via di dismissione**

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS5.

#### Criteri di classificazione

Vengono classificate nelle presente voce le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione quando il valore contabile sarà recuperato principalmente con una operazione di vendita ritenuta altamente probabile, anziché con l'uso continuativo.

#### Criteri di iscrizione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati, al momento dell'iscrizione iniziale, al minore tra il valore contabile ed il fair value, al netto dei costi di vendita.

#### Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita. I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in voce separata quando sono relativi ad unità operative dismesse.

#### Criteri di cancellazione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

### **11 - Fiscalità corrente e differita**

#### Criteri di classificazione e di iscrizione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Tuttavia la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative a avviamenti, altre attività immateriali iscritte fino alla data del 31.12.2014, nonché alle rettifiche su crediti svalutazioni di crediti è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale ai fini IRES o di valore della produzione negativo ai fini IRAP. In particolare, in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali iscritte fino alla data del 31.12.2014, nonché alle rettifiche su crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10 e come modificato dal c. 167 e seguenti art. 1 L. 27 dicembre 2013 n. 147.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010.

Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

#### Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

#### Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

#### Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

## 12 - Fondi per rischi ed oneri

### Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

### Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

### Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 "Altre informazioni".

### Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

### Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione). Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17 "Altre informazioni", la voce di conto economico interessata è "Spese amministrative a) spese per il personale".

## 13 - Debiti e titoli in circolazione

### Criteri di classificazione

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le "Passività finanziarie valutate al fair value"; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

#### Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci

#### Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

#### Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

### 14 - Passività finanziarie di negoziazione

#### Criteria di classificazione

La voce comprende il valore negativo dei contratti derivati a copertura di attività o passività di bilancio, rientranti nell'ambito di applicazione della c.d. "fair value option", (eventuale: nonché il valore negativo dei contratti derivati relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati a clientela).

#### Criteria di iscrizione

I contratti derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al fair value.

#### Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al fair value. Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento alle specifiche note in merito, di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

#### Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

#### Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive o negative di reddito relative ai contratti derivati classificati come passività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio; esse sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti derivati sono contabilizzati nel conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" di conto economico.

### 15 - Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.

### 16 - Operazioni in valuta

#### Criteria di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

#### Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

#### Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevata anch'esse a patrimonio netto.

## 17 - Altre informazioni

#### Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

#### Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

#### Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150 a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della BCC potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio.

Rilevazione degli utili e perdite attuariali

Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio siano rilevati immediatamente nel "Prospetto della redditività complessiva" – OCI.

Premio di fedeltà

Fra gli "altri benefici a lungo termine", rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà dei dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "fondi rischi e oneri" del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "spese del personale".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base analitica (*eventualmente: e collettiva*) relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività", in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

Conto economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

In particolare:

- i costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti e Finanziamenti".

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.



Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Classificazione dei crediti deteriorati e forbearance

A partire dal 1° gennaio 2015 sono state riviste le definizioni delle categorie di crediti deteriorati da parte della Banca d'Italia.

Tale revisione si è resa necessaria al fine di adeguare le classi di rischio precedentemente in vigore alla definizione di "Non Performing Exposure" (NPE), introdotta dall'Autorità Bancaria Europea ("EBA") con l'emissione dell'*Implementing Technical Standards* ("ITS"), EBA/ITS /2013/03/rev1, del 24 luglio 2014.

La Sezione "Qualità del credito" della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 (6° aggiornamento del 7 gennaio 2015) individua le seguenti categorie di crediti deteriorati:

Sofferenze: il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca. Nelle sofferenze sono incluse anche le esposizioni nei confronti degli enti locali (comuni e province) in stato di dissesto finanziario per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione;

Inadempienze probabili ("unlikely to pay"): la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione deve essere effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi o rate scaduti e non pagati.

Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia quale il mancato rimborso, laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).

Lo status di "inadempienza probabile" è individuato sul complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione;

Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore.

Nell'ITS dell'EBA viene introdotto un ulteriore requisito informativo relativo alle "Esposizioni oggetto di concessioni" (*forbearance*).

Con il termine *forbearance* l'EBA individua i debitori che sono o possono essere in difficoltà nel rispettare i termini di rimborso dei propri debiti e a cui sono state concesse delle rinegoziazioni delle condizioni contrattuali originarie. Quindi, condizione necessaria per identificare un'esposizione come *forborne* è la sussistenza all'atto della richiesta di rinegoziazione di una situazione di difficoltà finanziaria del debitore.

L'aggiornamento da parte di Banca d'Italia della Circolare n. 272/2008 nel gennaio 2015 riporta, sulla scorta degli standard tecnici dell'EBA, le definizioni di "esposizione deteriorata" ed "esposizioni oggetto di concessione (*forborne*)".

Quest'ultima accezione non rappresenta una nuova categoria di credito deteriorato, bensì si pone come strumento informativo addizionale, in quanto la categoria dei crediti *forborne* è trasversale alle classi di rischio esistenti e può includere crediti *performing* e crediti *non performing* sulla base della motivazione che ha portato alla rinegoziazione. L'attribuzione dello status di *forborne* può cessare a seguito di un processo di revisione della situazione economica, finanziaria e patrimoniale del debitore.

Tale processo di revisione avviene in un periodo di 2 o 3 anni, a seconda che si tratti di crediti *non deteriorati* o *deteriorati*.

Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

L'IFRS 13 definisce il fair value come: "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Si tratta di una definizione di fair value che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di fair value prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (*exit price*), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). Ne discende un rafforzamento del tema della rilevazione degli aggiustamenti al *fair value* delle passività finanziarie - diverse dagli



strumenti derivati - ascrivibili al merito creditizio dell'emittente (*Own Credit Adjustment - OCA*), rispetto a quanto già disciplinato in materia dallo IAS 39. In particolare, con riguardo alla determinazione del fair value dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (*Credit Valuation Adjustment - CVA*). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. *Debit Valuation Adjustment (DVA)*, ossia un aggiustamento di fair value volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti, tematica non esplicitamente trattata dallo IAS 39.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fairvalue* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fairvalue* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fairvalue* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi - utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse ( in primo luogo la *discounted cash flow analysis*; - ) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

I contratti derivati *over the counter* sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (tassi di interesse, volatilità, azioni, tassi di cambio, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione e tenuto conto degli aggiustamenti per il rischio di controparte, di terzi o proprio (CVA/DVA).

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli conformemente a quanto previsto dal principio IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione.

#### Gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il fair

value, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il fair value (exit price). I livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito delle presenti note illustrative sono i seguenti:

- “Livello 1”: il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;
- “Livello 2”: il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;
- “Livello 3” : il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- input corroborati dal mercato.

Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Qualora il fair value di uno strumento finanziario non sia determinato attraverso il prezzo rilevato in un mercato attivo (“Livello 1”), il complessivo fair value può presentare, al suo interno, Livelli differenti in considerazione dell'impatto generato dagli input osservabili o non osservabili utilizzati nelle valutazioni (per impatto si intende il contributo, in termini di significatività, che ciascun input utilizzato per la valutazione ha rispetto al complessivo fair value dello strumento). Tuttavia il Livello attribuito deve essere unico e per questo riferito al totale del fair value dello strumento nel suo complesso; il Livello unico attribuito riflette così il livello più basso di input con un effetto significativo nella determinazione del fair value complessivo dello strumento.

Affinché dati non osservabili di mercato abbiano un effetto significativo nella determinazione complessiva del fair value dello strumento, il loro complessivo impatto è valutato tale da renderne incerta (ovvero non riscontrabile attraverso dati di mercato) la complessiva valutazione; nei casi in cui il peso dei dati non osservabili sia prevalente rispetto alla complessiva valutazione, il Livello attribuito è “3”.

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei Livelli di fair value si segnala che sono ritenuti di “Livello 1” i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui fair value corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di “Livello 2”:

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- fondi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del fair value dello strumento trattandosi del “valore di uscita” (exit value) in caso di dismissione dell'investimento.

Infine, sono classificati di “Livello 3”:

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;

- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di pricing del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di pricing (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite);
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del fair value che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- fondi chiusi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato i con frequenza superiore al mese;
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al costo.

Il principio contabile IFRS 13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al Livello 3, di fornire un'informazione in merito alla sensibilità dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.

Con riferimento al fair value degli immobili ad uso investimento si è proceduto a considerare lo stesso di "Livello 2" quando determinato sulla base input osservabili sul mercato quali ad esempio transazioni avvenute per unità immobiliari comparabili.

#### Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

**Allegato alla parte A: Politiche contabili**

| IAS/IFRS  | REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE  |
|---|--|
| IAS 1 Presentazione del bilancio  | 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 301/13 |
| IAS 2 Rimanenze   | 1126/200, 1255/12  |
| IAS 7 Rendiconto finanziario  | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 1254/12   |
| IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori                   | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12   |
| IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio                       | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1142/2009, 1255/12  |
| IAS 11 Lavori su ordinazione  | 1126/2008, 1274/2008, 495/09, 475/12, 1254/12, 1255/12   |
| IAS 12 Imposte sul reddito  | 1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/12, 1254/12, 1255/12   |
| IAS 16 Immobili, impianti e macchinari  | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 1255/12, 301/13   |
| IAS 17 Leasing  | 1126/2008, 243/2010, 1255/12   |
| IAS 18 Ricavi   | 1126/2008, 69/2009, 1254/12, 1255/12   |
| IAS 19 Benefici per i dipendenti  | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/2012, 1255/12   |
| IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/12, 1255/12   |
| IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere                           | 1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 494/2009, 149/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12                            |
| IAS 23 Oneri finanziari   | 1260/2008, 70/2009   |
| IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate                     | 632/2010, , 475/12, 1254/12  |
| IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione                    | 1126/2008  |
| IAS 27 Bilancio consolidato e separato  | 494/2009, 1254/12, 1174/13   |
| IAS 28 Partecipazioni in società collegate  | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 149/2011, 1254/12                                   |
| IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate                           | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009  |
| IAS 31 Partecipazioni in joint venture  | 1126/2008, 70/2009, 494/2009, 149/2011, 1255/12  |

|  |  |
|--|--|
| IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio                              | 1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 1293/2009, 49/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12, 301/13                            |
| IAS 33 Utile per azione  | 1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/12, 1254/12, 1255/12   |
| IAS 34 Bilanci intermedi   | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 149/2011, 475/12, 1255/12, 301/13   |
| IAS 36 Riduzione di valore delle attività  | 1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/12, 1255/12, 1354/2013  |
| IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali                             | 1126/2008, 1274/2008, 495/2009   |
| IAS 38 Attività immateriali  | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/12, 1255/12  |
| IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione                             | 1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 824/2009, 839/2009, 1171/2009, 243/2010, 149/2011, 1254/12, 1255/12, 1355/2013 |
| IAS 40 Investimenti immobiliari  | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12   |
| IAS 41 Agricoltura   | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12   |
| IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard             | 1126/2009, 1164/2009, 550/2010, 574/2010, 662/2010, 149/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 183/2013, 301/13, 313/13                           |
| IFRS 2 Pagamenti basati su azioni  | 1126/2008, 1261/2008, 495/2009, 243/2010, 244/2010, 1254/12, 1255/12   |
| IFRS 3 Aggregazioni aziendali  | 495/2009, 149/2011, 1254/12, 1255/12   |
| IFRS 4 Contratti assicurativi  | 1126/2008, 1274/2008, 1165/2009, 1255/12   |
| IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 1142/2009, 243/2010, 475/12, 1254/12, 1255/12   |
| IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie                          | 1126/2008  |
| IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative                              | 1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 824/2009, 1165/2009, 574/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12    |
| IFRS 8 Settori operativi   | 1126/2008, 1274/2008, 243/2010, 632/2010, 475/12   |
| IFRS 9 Strumenti finanziari  | 2067/2016  |
| IFRS 10 Bilancio consolidato   | 1254/2012, 1174/2013   |

|  |   |
|--|---|
| IFRS 11 Accordi a controllo congiunto  | 1254/2012                                   |
| IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità   | 1254/2012, 1174/2013                        |
| IFRS 13 Valutazione del fair value   | 1255/12                                     |
| IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti  | 1905/2016                                   |
| SIC 7 Introduzione dell'euro   | 1126/2008, 1274/2008, 494/2009              |
| SIC 10 Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative                         | 1126/2008, 1274/2008                        |
| SIC 12 Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)                               | 1126/2008                                   |
| SIC 13 Imprese a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo     | 1126/2008, 1274/2008                        |
| SIC 15 Leasing operativo - Incentivi   | 1126/2008, 1274/2008                        |
| SIC 21 Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili                       | 1126/2008                                   |
| SIC 25 Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti        | 1126/2008, 1274/2008                        |
| SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing                     | 1126/2008                                   |
| SIC 29 Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative                                      | 1126/2008, 1274/2008, 70/2009               |
| SIC 31 Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria                                | 1126/2008                                   |
| SIC 32 Attività immateriali - Costi connessi a siti web  | 1126/2008, 1274/2008                        |
| IFRIC 1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini, e passività similari        | 1126/2008, 1274/2008                        |
| IFRIC 2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili   | 1126/2008, 53/2009, 1255/12, 301/13         |
| IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing  | 1126/2008, 70/2009, 1126/08, 70/09, 1255/12 |
| IFRIC 5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali | 1126/2008, 1254/12                          |

|   |   |
|---|---|
| IFRIC 6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche                            | 1126/2008   |
| IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione del valore secondo lo IAS 29 – Informazioni contabili in economie iperinflazionate                   | 1126/2008, 1274/2008                              |
| IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati  | 1126/2008, 495/2009, 1171/2009, 243/2010, 1254/12 |
| IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore   | 1126/2008, 1274/2008                              |
| IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione   | 254/2009  |
| IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela  | 1262/2008, 149/2011, 1255/12                      |
| IFRIC 14 IAS 19 - Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione | 1263/2008, 1274/2008, 633/2010, 475/12            |
| IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili   | 636/2009  |
| IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera  | 460/2009, 243/2010, 1254/12                       |
| IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide   | 1142/2009, 1254/12, 1255/12                       |
| IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela  | 1164/2009   |
| IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale  | 662/2010, 1255/12                                 |
| IFRIC 20 Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto  | 1255/12   |
| IFRIC 21 Tributi  | 1126/2008   |



### **A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE**

La Banca, nell'esercizio in corso e in quelli precedenti, non ha operato alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari.

Si omette pertanto la compilazione della presente tabella.

### **A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**

#### **Informativa di natura qualitativa**

Per informazioni sui " Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari " e sulla " Gerarchia del fair value " si rinvia agli specifici punti inseriti nella parte A.2 della presente nota integrativa, punto " 17 - Altre informazioni "

**Informativa di natura quantitativa****A.4.5 – GERARCHIA DEL FAIR VALUE****A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.**

| Attività/Passività misurate al fair value             | Totale 31.12.2017 |              |              | Totale 31.12.2016 |              |              |
|---|-------------------|--------------|--------------|-------------------|--------------|--------------|
|   | L 1               | L 2          | L 3          | L 1               | L 2          | L 3          |
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione  | 7.694             | 738          |              | 9.099             | 1.321        |              |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value        |                   |              |              |                   |              |              |
| 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita    | 191.449           | 8.675        | 3.452        | 199.099           | 1.609        | 3.318        |
| 4. Derivati di copertura                              |                   |              |              |                   |              |              |
| 5. Attività materiali                                 |                   |              |              |                   |              |              |
| 6. Attività immateriali                               |                   |              |              |                   |              |              |
| <b>Totale</b>   | <b>199.143</b>    | <b>9.414</b> | <b>3.452</b> | <b>208.198</b>    | <b>2.931</b> | <b>3.318</b> |
| 1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione |                   |              |              |                   |              |              |
| 2. Passività finanziarie valutate al fair value       |                   |              |              |                   |              |              |
| 3. Derivati di copertura                              |                   |              |              |                   |              |              |
| <b>Totale</b>   |                   |              |              |                   |              |              |

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

**A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)**

|   | Attività finanziarie detenute per la negoziazione | Attività finanziarie valutate al fair value | Attività finanziarie disponibili per la vendita | Derivati di copertura | Attività materiali | Attività immateriali |
|---|---|---|---|-----------------------|--------------------|----------------------|
| 1. Esistenze iniziali                       |   |   | 3.318   |                       |                    |                      |
| 2. Aumenti                                  |   |   | 134   |                       |                    |                      |
| 2.1 Acquisti                                |   |   |   |                       |                    |                      |
| 2.2 Profitti imputati a:                    |   |   |   |                       |                    |                      |
| 2.2.1 Conto Economico - di cui plusvalenze  |   |   |   |                       |                    |                      |
| 2.2.2 Patrimonio netto                      | X   | X   |   |                       |                    |                      |
| 2.3 Trasferimenti da altri livelli          |   |   | 134   |                       |                    |                      |
| 2.4 Altre variazioni in aumento             |   |   |   |                       |                    |                      |
| 3. Diminuzioni                              |   |   |   |                       |                    |                      |
| 3.1 Vendite                                 |   |   |   |                       |                    |                      |
| 3.2 Rimborsi                                |   |   |   |                       |                    |                      |
| 3.3 Perdite imputate a:                     |   |   |   |                       |                    |                      |
| 3.3.1 Conto Economico - di cui minusvalenze |   |   |   |                       |                    |                      |
| 3.3.2 Patrimonio netto                      | X   | X   |   |                       |                    |                      |
| 3.4 Trasferimenti ad altri livelli          |   |   |   |                       |                    |                      |
| 3.5 Altre variazioni in diminuzione         |   |   |   |                       |                    |                      |
| 4. Rimanenze finali                         |   |   | 3.452   |                       |                    |                      |

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, e strumenti di capitale aggiuntivi di classe 1(AT1) per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

**A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)**

La presente tabella non viene valorizzata.

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.**

| Attività e passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente | Totale 31.12.2017 |     |              | Totale 31.12.2016 |                |     |               |                |
|---|-------------------|-----|--------------|-------------------|----------------|-----|---------------|----------------|
|   | VB                | L.1 | L.2          | L.3               | VB             | L.1 | L.2           | L.3            |
| 1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza   |                   |     |              | 9.400             | 12.939         |     |               | 12.939         |
| 2. Crediti verso banche   | 9.400             |     |              |                   | 252.541        |     | 1             | 281.234        |
| 3. Crediti verso clientela  | 257.054           |     | 580          | 275.613           |                |     |               |                |
| 4. Attività materiali detenute a scopo di investimento  |                   |     |              | 60                | 60             |     |               | 60             |
| 5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione                             | 60                |     |              |                   |                |     |               |                |
| <b>Totale</b>   | <b>266.514</b>    |     | <b>580</b>   | <b>285.073</b>    | <b>265.540</b> |     | <b>1</b>      | <b>294.233</b> |
| 1. Debiti verso banche  | 124.367           |     |              | 124.367           | 123.433        |     |               | 123.433        |
| 2. Debiti verso clientela   | 302.007           |     |              | 302.007           | 290.237        |     |               | 290.237        |
| 3. Titoli in circolazione   | 29.918            |     | 8.743        | 21.175            | 44.808         |     | 17.793        | 27.015         |
| 4. Passività associate ad attività in via di dismissione  |                   |     |              |                   |                |     |               |                |
| <b>Totale</b>   | <b>456.292</b>    |     | <b>8.743</b> | <b>447.549</b>    | <b>458.478</b> |     | <b>17.793</b> | <b>440.685</b> |

**Legenda:**

VB=Valore di bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

**A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”**

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss".

Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

**PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE****ATTIVO****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10**

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere.

**1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

|   | <b>Totale<br/>31.12.2017</b> | <b>Totale<br/>31.12.2016</b> |
|---|------------------------------|------------------------------|
| a) Cassa                                  | 3.125                        | 2.836                        |
| b) Depositi liberi presso Banche Centrali |                              |                              |
| <b>Totale</b>                             | <b>3.125</b>                 | <b>2.836</b>                 |

**Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20**

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati ecc.) detenuti per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

| Voci/Valori                           | <b>Totale 31.12.2017</b> |            |           | <b>Totale 31.12.2016</b> |              |           |
|---------------------------------------|--------------------------|------------|-----------|--------------------------|--------------|-----------|
|                                       | Livello 1                | Livello 2  | Livello 3 | Livello 1                | Livello 2    | Livello 3 |
| <b>A Attività per cassa</b>           |                          |            |           |                          |              |           |
| 1. Titoli di debito                   | 7.426                    | 738        |           | 9.028                    | 1.305        |           |
| 1.1 Titoli strutturati                | 298                      | 304        |           | 613                      | 201          |           |
| 1.2 Altri titoli di debito            | 7.128                    | 434        |           | 8.416                    | 1.104        |           |
| 2. Titoli di capitale                 |                          |            |           |                          |              |           |
| 3. Quote di O.I.C.R.                  | 268                      |            |           | 71                       | 16           |           |
| 4. Finanziamenti                      |                          |            |           |                          |              |           |
| 4.1 Pronti contro termine             |                          |            |           |                          |              |           |
| 4.2 Altri                             |                          |            |           |                          |              |           |
| <b>Totale A</b>                       | <b>7.694</b>             | <b>738</b> |           | <b>9.099</b>             | <b>1.321</b> |           |
| <b>B Strumenti derivati</b>           |                          |            |           |                          |              |           |
| 1. Derivati finanziari                |                          |            |           |                          |              |           |
| 1.1 di negoziazione                   |                          |            |           |                          |              |           |
| 1.2 connessi con la fair value option |                          |            |           |                          |              |           |
| 1.3 altri                             |                          |            |           |                          |              |           |
| 2. Derivati creditizi                 |                          |            |           |                          |              |           |
| 2.1 di negoziazione                   |                          |            |           |                          |              |           |
| 2.2 connessi con la fair value option |                          |            |           |                          |              |           |
| 2.3 altri                             |                          |            |           |                          |              |           |
| <b>Totale B</b>                       |                          |            |           |                          |              |           |
| <b>Totale (A+B)</b>                   | <b>7.694</b>             | <b>738</b> |           | <b>9.099</b>             | <b>1.321</b> |           |

I titoli di debito sono costituiti prevalentemente da titoli obbligazionari emessi da emittenti appartenenti a settori economici diversi, di prevalenza bancari.

**2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti**

| Voci/Valori                  | Totale<br>31.12.2017 | Totale<br>31.12.2016 |
|------------------------------|----------------------|----------------------|
| <b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b> |                      |                      |
| <b>1. Titoli di debito</b>   | <b>8.165</b>         | <b>10.334</b>        |
| a) Governi e Banche Centrali | 2.239                | 198                  |
| b) Altri enti pubblici       |                      | 51                   |
| c) Banche                    | 629                  | 2.902                |
| d) Altri emittenti           | 5.297                | 7.183                |
| <b>2. Titoli di capitale</b> |                      |                      |
| a) Banche                    |                      |                      |
| b) Altri emittenti:          |                      |                      |
| - imprese di assicurazione   |                      |                      |
| - società finanziarie        |                      |                      |
| - imprese non finanziarie    |                      |                      |
| - altri                      |                      |                      |
| <b>3. Quote di O.I.C.R.</b>  | <b>268</b>           | <b>87</b>            |
| <b>4. Finanziamenti</b>      |                      |                      |
| a) Governi e Banche Centrali |                      |                      |
| b) Altri enti pubblici       |                      |                      |
| c) Banche                    |                      |                      |
| d) Altri soggetti            |                      |                      |
| <b>Totale A</b>              | <b>8.432</b>         | <b>10.421</b>        |
| <b>B. STRUMENTI DERIVATI</b> |                      |                      |
| a) Banche                    |                      |                      |
| b) Clientela                 |                      |                      |
| <b>Totale B</b>              |                      |                      |
| <b>Totale (A+B)</b>          | <b>8.432</b>         | <b>10.421</b>        |

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

**Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30**

La Bcc non detiene " attività finanziarie valutate al fair value " pertanto la presente sezione non viene compilata.

**Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40**

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

| Voci/Valori                | Totale 31.12.2017 |              |              | Totale 31.12.2016 |              |              |
|----------------------------|-------------------|--------------|--------------|-------------------|--------------|--------------|
|                            | Livello 1         | Livello 2    | Livello 3    | Livello 1         | Livello 2    | Livello 3    |
| 1. Titoli di debito        | 187.135           | 8.675        |              | 194.364           | 1.609        |              |
| 1.1 Titoli strutturati     |                   |              |              |                   |              |              |
| 1.2 Altri titoli di debito | 187.135           | 8.675        |              | 194.364           | 1.609        |              |
| 2. Titoli di capitale      |                   |              | 3.452        |                   |              | 3.318        |
| 2.1 Valutati al fair value |                   |              |              |                   |              |              |
| 2.2 Valutati al costo      |                   |              | 3.452        |                   |              | 3.318        |
| 3. Quote di O.I.C.R.       | 4.314             |              |              | 4.735             |              |              |
| 4. Finanziamenti           |                   |              |              |                   |              |              |
| <b>Totale</b>              | <b>191.449</b>    | <b>8.675</b> | <b>3.452</b> | <b>199.099</b>    | <b>1.609</b> | <b>3.318</b> |

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS 27 e IAS 28.

Tra i titoli di capitale di cui al punto 2. sono comprese le partecipazioni detenute nel capitale di società promosse dal movimento del Credito Cooperativo e di società o enti comunque strumentali allo sviluppo dell'attività della banca e strumenti di capitale aggiuntivi di classe 1 (ATI) sottoscritti nell'ambito degli interventi deliberati dagli Organismi di Categoria per la risoluzione delle crisi delle Bcc.

**Partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo**

| Società   | Importo di partecipazione |
|---|---------------------------|
| Iccrea Banca Spa  | 3.080                     |
| Federazione delle Banche di Credito Cooperativo dell'Abruzzo e Molise | 110                       |
| Assicra Srl   | 5                         |
| Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo             | 1                         |
| Banca per lo Sviluppo della Cooperazione di Credito Spa               | 122                       |
| Titoli AT1 interventi risoluzione crisi Bcc                           | 134                       |
| <b>Totale</b>   | <b>3.452</b>              |

Le sopraelencate quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, classificate convenzionalmente nel livello 3, sono state valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39. Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento e la banca non ha intenzione di cederle.

Sinergia Sistema di Servizi S.C.A.R.L. (è stata sottoscritta una partecipazione di €401,10 non valorizzata a causa degli arrotondamenti).



**4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti**

| Voci/Valori                  | Totale<br>31.12.2017 | Totale<br>31.12.2016 |
|------------------------------|----------------------|----------------------|
| <b>1. Titoli di debito</b>   | <b>195.810</b>       | <b>195.973</b>       |
| a) Governi e Banche Centrali | 179.204              | 172.772              |
| b) Altri enti pubblici       |                      | 414                  |
| c) Banche                    | 12.719               | 18.455               |
| d) Altri emittenti           | 3.887                | 4.332                |
| <b>2. Titoli di capitale</b> | <b>3.452</b>         | <b>3.318</b>         |
| a) Banche                    | 3.202                | 3.202                |
| b) Altri emittenti           | 250                  | 117                  |
| - imprese di assicurazione   |                      |                      |
| - società finanziarie        | 245                  | 111                  |
| - imprese non finanziarie    | 6                    | 6                    |
| - altri                      |                      |                      |
| <b>3. Quote di O.I.C.R.</b>  | <b>4.314</b>         | <b>4.735</b>         |
| <b>4. Finanziamenti</b>      |                      |                      |
| a) Governi e Banche Centrali |                      |                      |
| b) Altri enti pubblici       |                      |                      |
| c) Banche                    |                      |                      |
| d) Altri soggetti            |                      |                      |
| <b>Totale</b>                | <b>203.576</b>       | <b>204.027</b>       |

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

**4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica**

La Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura.

**Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50**

La Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

**Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60**

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

**6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica**

| Tipologia operazioni/Valori             | Totale al 31.12.2017 |           |           |              | Totale al 31.12.2016 |           |           |               |
|---|----------------------|-----------|-----------|--------------|----------------------|-----------|-----------|---------------|
|   | VB                   | FV        |           |              | VB                   | FV        |           |               |
|   |                      | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3    |                      | Livello 1 | Livello 2 | Livello 3     |
| <b>A. Crediti verso Banche Centrali</b> |                      |           |           |              |                      |           |           |               |
| 1. Depositi vincolati                   |                      | X         | X         | X            |                      | X         | X         | X             |
| 2. Riserva obbligatoria                 |                      | X         | X         | X            |                      | X         | X         | X             |
| 3. Pronti contro termine                |                      | X         | X         | X            |                      | X         | X         | X             |
| 4. Altri                                |                      | X         | X         | X            |                      | X         | X         | X             |
| <b>B. Crediti verso banche</b>          | <b>9.400</b>         |           |           |              | <b>12.939</b>        |           |           |               |
| <b>1. Finanziamenti</b>                 | <b>9.400</b>         |           |           |              | <b>12.939</b>        |           |           |               |
| 1.1 Conti correnti e depositi liberi    | 6.396                | X         | X         | X            | 7.094                | X         | X         | X             |
| 1.2 Depositi vincolati                  | 3.005                | X         | X         | X            | 5.845                | X         | X         | X             |
| 1.3 Altri finanziamenti:                |                      | X         | X         | X            |                      | X         | X         | X             |
| - Pronti contro termine attivi          |                      | X         | X         | X            |                      | X         | X         | X             |
| - Leasing finanziario                   |                      | X         | X         | X            |                      | X         | X         | X             |
| - Altri                                 |                      | X         | X         | X            |                      | X         | X         | X             |
| <b>2. Titoli di debito</b>              |                      |           |           |              |                      |           |           |               |
| 2.1 Titoli strutturati                  |                      | X         | X         | X            |                      | X         | X         | X             |
| 2.2 Altri titoli di debito              |                      | X         | X         | X            |                      | X         | X         | X             |
| <b>Totale</b>                           | <b>9.400</b>         |           |           | <b>9.400</b> | <b>12.939</b>        |           |           | <b>12.939</b> |

Legenda

FV= Fair value

VB= valore di bilancio

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di €88 mila.

I depositi vincolati di cui al punto B 1.2, detenuti presso ICCREA Banca Spa, comprendono la riserva obbligatoria di €3.005 mila.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche, il relativo fair value viene considerato pari al valore di bilancio.

**6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica**

La Banca non detiene crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

**6.3 Leasing finanziario**

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di leasing finanziario in qualità di soggetto locatore.

**Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70**

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

**7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica**

| Tipologia operazioni/Valori                                   | Totale 31.12.2017  |             |                   |           |    |         | Totale 31.12.2016  |             |                   |           |    |         |
|---|--------------------|-------------|-------------------|-----------|----|---------|--------------------|-------------|-------------------|-----------|----|---------|
|   | Valore di Bilancio |             |                   | FairValue |    |         | Valore di Bilancio |             |                   | FairValue |    |         |
|   | Non deteriorati    | Acquisitati | Deteriorati Altri | L1        | L2 | L3      | Non deteriorati    | Acquisitati | Deteriorati Altri | L1        | L2 | L3      |
| <b>Finanziamenti</b>  | 222.288            | 34.195      |                   |           |    |         | 208.605            |             | 43.410            |           |    |         |
| 1. Conti correnti   | 29.274             | 7.635       |                   | X         |    | X       | 30.291             |             | 10.809            |           | X  | X       |
| 2. Pronti contro termine attivi                               |                    |             |                   | X         |    | X       |                    |             |                   |           | X  | X       |
| 3. Mutui  | 168.940            | 26.036      |                   | X         |    | X       | 156.350            |             | 31.740            |           | X  | X       |
| 4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto | 108                |             |                   | X         |    | X       | 113                |             | 1                 |           | X  | X       |
| 5. Leasing finanziario  |                    |             |                   | X         |    | X       |                    |             |                   |           | X  | X       |
| 6. Factoring  |                    |             |                   | X         |    | X       |                    |             |                   |           | X  | X       |
| 7. Altri finanziamenti  | 23.966             | 524         |                   | X         |    | X       | 21.849             |             | 860               |           | X  | X       |
| Titoli di debito  | 571                |             |                   |           |    |         | 526                |             |                   |           |    |         |
| 8. Titoli strutturati   |                    |             |                   | X         |    | X       |                    |             |                   |           | X  | X       |
| 9. Altri titoli di debito                                     | 571                |             |                   | X         |    | X       | 526                |             |                   |           | X  | X       |
| <b>Totale</b>   | 222.859            | 34.195      |                   |           |    | 275.613 | 209.131            |             | 43.410            |           | 1  | 281.234 |

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

Nella voce 7- "Altri finanziamenti" sono compresi anche finanziamenti in valuta estera per un controvalore di euro 68 mila e Crediti verso la Cassa Depositi e Prestiti per euro 5.066 mila.

Tra i mutui sono comprese "attività cedute non cancellate" per un importo complessivo pari a €10.408 mila euro, nell'ambito della operazione di autocartolarizzazione denominata "CF 12" che non presentando i requisiti previsti dallo IAS n. 39 per la c.d. *derecognition*, debbono essere mantenute nell'attivo del bilancio.

Detta operazione, è oggetto di illustrazione nella Parte E - Sezione 3 - rischio di liquidità.

Nella voce 9. Altri titoli di debito sono indicati i titoli sottoscritti a seguito dell'acquisizione dei portafogli di sofferenze per il tramite della società veicolo ex L.130/1999 "Lucrezia Securitisation s.r.l." nell'ambito degli interventi deliberati per la risoluzione della crisi della Banca Padovana in A.S. e Banca di Credito Cooperativa Irpina in A.S. da parte del Fondo di Garanzia Istituzionale.

**7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti**

| Tipologia operazioni/Valori    | Totale 31.12.2017 |             |               | Totale 31.12.2016 |             |               |
|--------------------------------|-------------------|-------------|---------------|-------------------|-------------|---------------|
|                                | Non deteriorati   | Deteriorati |               | Non deteriorati   | Deteriorati |               |
|                                |                   | Acquistati  | Altri         |                   | Acquistati  | Altri         |
| <b>1. Titoli di debito:</b>    | <b>571</b>        |             |               | <b>526</b>        |             |               |
| a) Governi                     |                   |             |               |                   |             |               |
| b) Altri Enti pubblici         |                   |             |               |                   |             |               |
| c) Altri emittenti             | 571               |             |               | 526               |             |               |
| - imprese non finanziarie      |                   |             |               |                   |             |               |
| - imprese finanziarie          | 571               |             |               | 526               |             |               |
| - assicurazioni                |                   |             |               |                   |             |               |
| - altri                        |                   |             |               |                   |             |               |
| <b>2. Finanziamenti verso:</b> | <b>222.288</b>    |             | <b>34.195</b> | <b>208.605</b>    |             | <b>43.410</b> |
| a) Governi                     |                   |             |               |                   |             |               |
| b) Altri Enti pubblici         | 81                |             |               | 1                 |             |               |
| c) Altri soggetti              | 222.207           |             | 34.195        | 208.604           |             | 43.410        |
| - imprese non finanziarie      | 131.608           |             | 28.081        | 126.314           |             | 36.283        |
| - imprese finanziarie          |                   |             |               |                   |             |               |
| - imprese finanziarie          | 8.162             |             |               | 7.899             |             | 2             |
| - assicurazioni                |                   |             |               |                   |             |               |
| - altri                        | 82.437            |             | 6.113         | 74.390            |             | 7.125         |
| <b>Totale</b>                  | <b>222.859</b>    |             | <b>34.195</b> | <b>209.131</b>    |             | <b>43.410</b> |

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

**7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica**

La Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

**7.4 Leasing finanziario**

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di leasing finanziario in qualità di soggetto locatore.

**Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80**

La Banca non detiene derivati di copertura e non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

**Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90**

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica.

**Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100**

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e/o sottoposte ad influenza notevole per cui i prospetti della presente sezione non vengono compilati.

**Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110**

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali) di proprietà della Banca ad uso funzionale, disciplinate dallo IAS 16.

**11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

| Attività/Valori                                     | Totale<br>31.12.2017 | Totale<br>31.12.2016 |
|---|----------------------|----------------------|
| <b>1. Attività di proprietà</b>                     | <b>8.714</b>         | <b>8.950</b>         |
| a) terreni  | 776                  | 776                  |
| b) fabbricati                                       | 7.368                | 7.515                |
| c) mobili   | 211                  | 254                  |
| d) impianti elettronici                             | 192                  | 207                  |
| e) altre  | 167                  | 197                  |
| <b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b> |                      |                      |
| a) terreni  |                      |                      |
| b) fabbricati                                       |                      |                      |
| c) mobili   |                      |                      |
| d) impianti elettronici                             |                      |                      |
| e) altre  |                      |                      |
| <b>Totale</b>                                       | <b>8.714</b>         | <b>8.950</b>         |

La valutazione al costo presunto (*deemed cost*) è stata utilizzata per gli immobili di Montesilvano - Via Vestina e Pescara Colli con iscrizione in sede di FTA (*First Time Adoption*) di rivalutazioni di importo complessivo pari a euro 1.841 mila (al lordo della fiscalità) rispetto ai precedenti valori di libro.

Le altre immobilizzazioni materiali sono state valutate al costo come indicato nella parte A della presente nota.

**11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo**

La Banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

**11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate**

Non sono presenti attività materiali rivalutate.

**11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value**

La Banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

**11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue**

|  | Terreni    | Fabbricati    | Mobili       | Impianti elettronici | Altre        | Totale        |
|--|------------|---------------|--------------|----------------------|--------------|---------------|
| <b>A. Esistenze iniziali lorde</b>                             | <b>776</b> | <b>10.348</b> | <b>2.905</b> | <b>2.008</b>         | <b>4.035</b> | <b>20.072</b> |
| A.1 Riduzioni di valore totali nette                           |            | 2.833         | 2.651        | 1.801                | 3.838        | 11.123        |
| <b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>                            | <b>776</b> | <b>7.515</b>  | <b>254</b>   | <b>207</b>           | <b>197</b>   | <b>8.949</b>  |
| <b>B. Aumenti:</b>   |            | <b>6</b>      |              | <b>59</b>            | <b>29</b>    | <b>94</b>     |
| B.1 Acquisti   |            |               |              | 59                   | 29           | 88            |
| B.2 Spese per migliorie capitalizzate                          |            | 6             |              |                      |              | 6             |
| B.3 Riprese di valore  |            |               |              |                      |              |               |
| B.4 Variazioni positive di fair value imputate a               |            |               |              |                      |              |               |
| a) patrimonio netto  |            |               |              |                      |              |               |
| b) conto economico   |            |               |              |                      |              |               |
| B.5 Differenze positive di cambio                              |            |               |              |                      |              |               |
| B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento |            |               |              |                      |              |               |
| B.7 Altre variazioni   |            |               |              |                      |              |               |
| <b>C. Diminuzioni:</b>   |            | <b>153</b>    | <b>43</b>    | <b>74</b>            | <b>59</b>    | <b>329</b>    |
| C.1 Vendite  |            |               |              |                      |              |               |
| C.2 Ammortamenti   |            | 153           | 43           | 74                   | 59           | 329           |
| C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a          |            |               |              |                      |              |               |
| a) patrimonio netto  |            |               |              |                      |              |               |
| b) conto economico   |            |               |              |                      |              |               |
| C.4 Variazioni negative di fair value imputate a               |            |               |              |                      |              |               |
| a) patrimonio netto  |            |               |              |                      |              |               |
| b) conto economico   |            |               |              |                      |              |               |
| C.5 Differenze negative di cambio                              |            |               |              |                      |              |               |
| C.6 Trasferimenti a:   |            |               |              |                      |              |               |
| a) attività materiali detenute a scopo di investimento         |            |               |              |                      |              |               |
| b) attività in via di dismissione                              |            |               |              |                      |              |               |
| C.7 Altre variazioni   |            |               |              |                      |              |               |
| <b>D. Rimanenze finali nette</b>                               | <b>776</b> | <b>7.368</b>  | <b>211</b>   | <b>192</b>           | <b>167</b>   | <b>8.714</b>  |
| D.1 Riduzioni di valore totali nette                           |            | 2.986         | 2.694        | 1.875                | 3.898        | 11.453        |
| <b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>                              | <b>776</b> | <b>10.354</b> | <b>2.905</b> | <b>2.067</b>         | <b>4.065</b> | <b>20.167</b> |
| E. Valutazione al costo  |            |               |              |                      |              |               |

Ai righe A.1 e D.1 - Riduzioni di valori totali nette - è riportato il totale del fondo ammortamento.

La sottovoce E - Valutazioni al costo - non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della banca.

**Grado di copertura dei fondi ammortamento**

Nel prospetto che segue viene evidenziata, per singola categoria, la percentuale di ammortamento complessivo sul totale cespiti.

|                        | % amm.to complessivo<br>31.12.2017 | % amm.to complessivo<br>31.12.2016 |
|------------------------|------------------------------------|------------------------------------|
| Terreni e opere d'arte | 0,00%                              | 0,00%                              |
| Fabbricati             | 28,8%                              | 27,4%                              |
| Mobili                 | 92,7%                              | 91,2%                              |
| Impianti elettronici   | 90,7%                              | 89,7%                              |
| Altre                  | 95,9%                              | 95,1%                              |

**Percentuali di ammortamento utilizzate**

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono riepilogate nello schema seguente:

| Classe di attività                    | %<br>ammortamento |
|---------------------------------------|-------------------|
| Terreni                               | 0,00%             |
| Fabbricati                            | 1,5%              |
| Arredi                                | 15%               |
| Mobili e macchine ordinarie d'ufficio | 12%               |
| Macchinari ed attrezzature varie      | 15%               |
| Macchine elettroniche e computers     | 20%               |
| Automezzi                             | 25%               |

**11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue**

La Banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

**11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)**

Non sussistono impegni di acquisto su attività materiali.

**Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120**

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

**12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

| Attività/Valori                               | Totale 31.12.2017  |                      | Totale 31.12.2016  |                      |
|---|--------------------|----------------------|--------------------|----------------------|
|   | Durata<br>definita | Durata<br>indefinita | Durata<br>definita | Durata<br>indefinita |
| A.1 Avviamento                                | X                  |                      | X                  |                      |
| A.2 Altre attività immateriali                | 2                  |                      | 3                  |                      |
| A.2.1 Attività valutate al costo:             | 2                  |                      | 3                  |                      |
| a) Attività immateriali generate internamente |                    |                      |                    |                      |
| b) Altre attività                             | 2                  |                      | 3                  |                      |
| A.2.2 Attività valutate al fair value:        |                    |                      |                    |                      |
| a) Attività immateriali generate internamente |                    |                      |                    |                      |
| b) Altre attività                             |                    |                      |                    |                      |
| <b>Totale</b>                                 | <b>2</b>           |                      | <b>3</b>           |                      |

Le altre attività immateriali a durata limitata, sono costituite esclusivamente da software aziendale in ammortamento, *pro rata temporis*, con il metodo delle quote costanti in ragione della vita utile, stimata in cinque anni.



**12.2 Attività immateriali: variazioni annue**

|  | Avviamento | Altre attività immateriali: generate internamente |       | Altre attività immateriali: altre |       | Totale     |
|--|------------|---|-------|-----------------------------------|-------|------------|
|  |            | DEF   | INDEF | DEF                               | INDEF |            |
| <b>A. Esistenze iniziali</b>                                       |            |   |       | <b>117</b>                        |       | <b>117</b> |
| A.1 Riduzioni di valore totali nette                               |            |   |       | 114                               |       | 114        |
| <b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>                                |            |   |       | <b>3</b>                          |       | <b>3</b>   |
| <b>B. Aumenti</b>  |            |   |       |                                   |       |            |
| B.1 Acquisti   |            |   |       |                                   |       |            |
| B.2 Incrementi di attività immateriali interne                     | X          |   |       |                                   |       |            |
| B.3 Riprese di valore  | X          |   |       |                                   |       |            |
| B.4 Variazioni positive di fair value:                             |            |   |       |                                   |       |            |
| - a patrimonio netto   | X          |   |       |                                   |       |            |
| - a conto economico  | X          |   |       |                                   |       |            |
| B.5 Differenze di cambio positive                                  |            |   |       |                                   |       |            |
| B.6 Altre variazioni   |            |   |       |                                   |       |            |
| <b>C. Diminuzioni</b>  |            |   |       | <b>1</b>                          |       | <b>1</b>   |
| C.1 Vendite  |            |   |       |                                   |       |            |
| C.2 Rettifiche di valore   |            |   |       | 1                                 |       | 1          |
| - Ammortamenti   | X          |   |       | 1                                 |       | 1          |
| - Svalutazioni:  |            |   |       |                                   |       |            |
| + patrimonio netto   | X          |   |       |                                   |       |            |
| + conto economico  |            |   |       |                                   |       |            |
| C.3 Variazioni negative di fair value:                             |            |   |       |                                   |       |            |
| - a patrimonio netto   | X          |   |       |                                   |       |            |
| - a conto economico  | X          |   |       |                                   |       |            |
| C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione |            |   |       |                                   |       |            |
| C.5 Differenze di cambio negative                                  |            |   |       |                                   |       |            |
| C.6 Altre variazioni   |            |   |       |                                   |       |            |
| <b>D. Rimanenze finali nette</b>                                   |            |   |       | <b>2</b>                          |       | <b>2</b>   |
| D.1 Rettifiche di valore totali nette                              |            |   |       | 115                               |       | 115        |
| <b>E. Rimanenze finali lorde</b>                                   |            |   |       | <b>117</b>                        |       | <b>117</b> |
| F. Valutazione al costo  |            |   |       |                                   |       |            |

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo. La voce F. "Valutazione al costo" non è avvalorata, in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value.

**12.3 Altre informazioni**

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124 si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte al fair value.

**Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo**

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

**13.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

| Descrizione  | IRES         | IRAP       | Totale       |
|--|--------------|------------|--------------|
| <b>1)Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico:</b>  | <b>4.433</b> | <b>617</b> | <b>5.050</b> |
| <b>a) DTA di cui alla Legge 214/2011</b>   | <b>4.068</b> | <b>575</b> | <b>4.643</b> |
| Rettifiche crediti verso clientela   | 4.068        | 575        | 4.643        |
| <b>b) Altre</b>  | <b>365</b>   | <b>42</b>  | <b>407</b>   |
| Rettifiche di valore di attività materiali   | 5            | 1          | 6            |
| Rettifiche di valore su beni immobili  | 155          | 32         | 187          |
| Oneri del personale dipendente   | 52           |            | 52           |
| Fondo per rischi e oneri   | 60           | 9          | 69           |
| Fondo TFR:quota accantonamento indeducibile  | 70           |            | 70           |
| Altre  | 23           |            | 23           |
| <b>2)Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto:</b> | <b>335</b>   | <b>56</b>  | <b>391</b>   |
| <b>a) Riserve da valutazione:</b>  | <b>335</b>   | <b>56</b>  | <b>391</b>   |
| Riserva negativa su attività finanziarie disponibili per la vendita                      | 277          | 56         | 333          |
| Utile/Perdite attuariali fondo TFR del personale   | 58           |            | 58           |
| <b>Totale sottovoce 130 b) attività fiscali anticipate</b>                               | <b>4.768</b> | <b>673</b> | <b>5.441</b> |

La voce "DTA di cui alla legge 214/2011" si riferisce alla fiscalità sulle Rettifiche di valore su crediti inerente alle svalutazioni non dedotte nei precedenti esercizi, in quanto eccedenti il limite previsto dall'art. 106 Tuir.

Le attività per imposte anticipate si ritengono interamente recuperabili, tenuto conto delle previsioni di conseguimento di redditi imponibili tassabili nei successivi periodi.

**13.2 Passività per imposte differite: composizione**

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

In contropartita dello stato patrimoniale

| Descrizione  | IRES       | IRAP       | Totale     |
|--|------------|------------|------------|
| <b>2)Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto</b> | <b>751</b> | <b>152</b> | <b>903</b> |
| <b>a) Riserve da valutazione:</b>  | <b>751</b> | <b>152</b> | <b>903</b> |
| Riserva positiva su attività finanziarie disponibili per la vendita            | 245        | 49         | 294        |
| Rivalutazione immobili in " deemed cost "                                      | 506        | 103        | 609        |
| <b>Totale sottovoce 80 b) passività fiscali differite</b>                      | <b>751</b> | <b>152</b> | <b>903</b> |

**13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)**

|  | Totale<br>31.12.2017 | Totale<br>31.12.2016 |
|--|----------------------|----------------------|
| <b>1. Importo iniziale</b>   | <b>5.336</b>         | <b>5.469</b>         |
| <b>2. Aumenti</b>  | <b>211</b>           | <b>270</b>           |
| 2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio                         | 211                  | 270                  |
| a) relative a precedenti esercizi                                      |                      |                      |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili                            |                      |                      |
| c) riprese di valore   |                      |                      |
| d) altre   | 211                  | 270                  |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali                     |                      |                      |
| 2.3 Altri aumenti  |                      |                      |
| <b>3. Diminuzioni</b>  | <b>497</b>           | <b>403</b>           |
| 3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio                        | 497                  | 403                  |
| a) rigiri  | 497                  | 403                  |
| b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità                      |                      |                      |
| c) mutamento di criteri contabili                                      |                      |                      |
| d) altre   |                      |                      |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali                                      |                      |                      |
| 3.3 Altre diminuzioni  |                      |                      |
| a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge<br>n.214/2011 |                      |                      |
| b) altre   |                      |                      |
| <b>4. Importo finale</b>   | <b>5.050</b>         | <b>5.336</b>         |

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di sufficienti imponibili fiscali futuri. Tale rilevazione è stata effettuata in base all' legislazione fiscale vigente. Le aliquote utilizzate per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,5% e al 5,57%.

Lo sbilancio delle imposte anticipate rilevate/annullate nell'esercizio è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per €292.

**13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)**

|   | Totale<br>31.12.2017 | Totale<br>31.12.2016 |
|---|----------------------|----------------------|
| <b>1. Importo iniziale</b>              | <b>4.864</b>         | <b>5.038</b>         |
| <b>2. Aumenti</b>                       | <b>184</b>           | <b>78</b>            |
| <b>3. Diminuzioni</b>                   | <b>405</b>           | <b>252</b>           |
| 3.1 Rigiri                              | 405                  | 252                  |
| 3.2 Trasformazione in crediti d'imposta |                      |                      |
| a) derivante da perdite d'esercizio     |                      |                      |
| b) derivante da perdite fiscali         |                      |                      |
| 3.3 Altre diminuzioni                   |                      |                      |
| <b>4. Importo finale</b>                | <b>4.643</b>         | <b>4.864</b>         |

Nella Tabella sono indicate le imposte anticipate e le relative variazioni, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione, per quanto derivante dalla eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3 Tuir.

**13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

Al 31.12.2017 non si rilevano imposte differite in contropartita al conto economico.

**13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

|  | Totale<br>31.12.2017 | Totale<br>31.12.2016 |
|--|----------------------|----------------------|
| <b>1. Importo iniziale</b>                         | <b>329</b>           | <b>119</b>           |
| <b>2. Aumenti</b>                                  | <b>391</b>           | <b>329</b>           |
| 2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio     | 391                  | 329                  |
| a) relative a precedenti esercizi                  |                      |                      |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili        |                      |                      |
| c) altre   | 391                  | 329                  |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali |                      |                      |
| 2.3 Altri aumenti                                  |                      |                      |
| <b>3. Diminuzioni</b>                              | <b>329</b>           | <b>119</b>           |
| 3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio    | 329                  | 119                  |
| a) rigiri  | 329                  | 119                  |
| b) svalutazioni per sopravvenute irrecuperabilità  |                      |                      |
| c) dovute al mutamento di criteri contabili        |                      |                      |
| d) altre   |                      |                      |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali                  |                      |                      |
| 3.3 Altre diminuzioni                              |                      |                      |
| <b>4. Importo finale</b>                           | <b>391</b>           | <b>329</b>           |

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio nella sottovoce "c) altre" sono a fronte delle svalutazioni di titoli AFS effettuate nell'esercizio.

L'intero ammontare delle imposte anticipate annullate è stato imputato in contropartita della rispettiva riserva di patrimonio netto.

**13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

|  | Totale<br>31.12.2017 | Totale<br>31.12.2016 |
|--|----------------------|----------------------|
| <b>1. Importo iniziale</b>                         | <b>960</b>           | <b>1.456</b>         |
| <b>2. Aumenti</b>                                  | <b>294</b>           | <b>351</b>           |
| 2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio      | 294                  | 351                  |
| a) relative a precedenti esercizi                  |                      |                      |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili        |                      |                      |
| c) altre   | 294                  | 351                  |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali |                      |                      |
| 2.3 Altri aumenti                                  |                      |                      |
| <b>3. Diminuzioni</b>                              | <b>351</b>           | <b>847</b>           |
| 3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio     | 351                  | 847                  |
| a) rigiri  | 351                  | 847                  |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili        |                      |                      |
| c) altre   |                      |                      |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali                  |                      |                      |
| 3.3 Altre diminuzioni                              |                      |                      |
| <b>4. Importo finale</b>                           | <b>903</b>           | <b>960</b>           |

Le "Imposte differite rilevate nell'esercizio - c) altre" sono a fronte delle rivalutazioni effettuate nell'esercizio per i titoli AFS.

Le imposte annullate dei titoli AFS sono state imputate in contropartita della rispettiva riserva di patrimonio netto.

**13.7 Altre informazioni**

Composizione della fiscalità corrente

|  | IRES         | IRAP       | Altre | TOTALE       |
|--|--------------|------------|-------|--------------|
| Passività fiscali correnti (-)                       |              | (22)       |       | (22)         |
| Acconti versati (+)                                  | 1.521        | 430        |       | 1.951        |
| Altri crediti di imposta (+)                         | 65           | 71         |       | 136          |
| Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)        | 450          |            |       | 450          |
| Ritenute d'acconto subite (+)                        | 23           |            |       | 23           |
| <b>Saldo a debito della voce 80 a) del passivo</b>   |              |            |       |              |
| <b>Saldo a credito</b>                               | <b>2.059</b> | <b>479</b> |       | <b>2.538</b> |
| Crediti di imposta non compensabili: quota capitale  |              |            |       |              |
| Crediti di imposta non compensabili: quota interessi |              |            |       |              |
| <b>Saldo dei crediti di imposta non compensabili</b> |              |            |       |              |
| <b>Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo</b> | <b>2.059</b> | <b>479</b> |       | <b>2.538</b> |

Nella voce "Altri crediti d'imposta", colonna Ires, è esposto il residuo del credito di imposta per i periodi 2007-2011, sorto in virtù del riconoscimento della integrale deduzione a fini Ires dell'Irap sul costo del lavoro, come da previsioni dell'art. 2 comma 1quater DL 201/2011 conv. L. 214/2011 e successivamente integrato dall'art. 4 comma 12 DL 16/2012.

### Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, si omette la relativa Tabella.  
(in caso eliminare la tabella)

#### 14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

|  | Totale<br>31.12.2017 | Totale<br>31.12.2016 |
|--|----------------------|----------------------|
| <b>A. Singole attività</b>   |                      |                      |
| A.1 Attività finanziarie   |                      |                      |
| A.2 Partecipazioni   |                      |                      |
| A.3 Attività materiali   | 60                   | 60                   |
| A.4 Attività immateriali   |                      |                      |
| A.5 Altre attività non correnti  |                      |                      |
| <b>Totale A</b>  | <b>60</b>            | <b>60</b>            |
| di cui valutate al costo   |                      |                      |
| di cui valutate al fair value livello 1                                  |                      |                      |
| di cui valutate al fair value livello 2                                  |                      |                      |
| di cui valutate al fair value livello 3                                  | 60                   | 60                   |
| <b>B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)</b>                  |                      |                      |
| B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione                    |                      |                      |
| B.2 Attività finanziarie valutate al fair value                          |                      |                      |
| B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita                      |                      |                      |
| B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza                     |                      |                      |
| B.5 Crediti verso banche   |                      |                      |
| B.6 Crediti verso clientela  |                      |                      |
| B.7 Partecipazioni   |                      |                      |
| B.8 Attività materiali   |                      |                      |
| B.9 Attività immateriali   |                      |                      |
| B.10 Altre attività  |                      |                      |
| <b>Totale B</b>  |                      |                      |
| di cui valutate al costo   |                      |                      |
| di cui valutate al fair value livello 1                                  |                      |                      |
| di cui valutate al fair value livello 2                                  |                      |                      |
| di cui valutate al fair value livello 3                                  |                      |                      |
| <b>C. Passività associate a singole attività in via di dismissione</b>   |                      |                      |
| C.1 Debiti   |                      |                      |
| C.2 Titoli   |                      |                      |
| C.3 Altre passività  |                      |                      |
| <b>Totale C</b>  |                      |                      |
| di cui valutate al costo   |                      |                      |
| di cui valutate al fair value livello 1                                  |                      |                      |
| di cui valutate al fair value livello 2                                  |                      |                      |
| di cui valutate al fair value livello 3                                  |                      |                      |
| <b>D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione</b> |                      |                      |
| D.1 Debiti verso banche  |                      |                      |
| D.2 Debiti verso clientela   |                      |                      |
| D.3 Titoli in circolazione   |                      |                      |
| D.4 Passività finanziarie di negoziazione                                |                      |                      |
| D.5 Passività finanziarie valutate al fair value                         |                      |                      |
| D.6 Fondi  |                      |                      |
| D.7 Altre passività  |                      |                      |
| <b>Totale D</b>  |                      |                      |
| di cui valutate al costo   |                      |                      |
| di cui valutate al fair value livello 1                                  |                      |                      |
| di cui valutate al fair value livello 2                                  |                      |                      |
| di cui valutate al fair value livello 3                                  |                      |                      |

L'importo esposto nella voce A.3 "Attività materiali" si riferisce a n.1 immobile acquisito per recupero crediti.

**14.2 Altre informazioni**

La presente tabella non viene valorizzata.

**14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto**

La Banca non detiene partecipazioni della specie.

**Sezione 15 - Altre attività - Voce 150**

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

**15.1 Altre attività: composizione**

| Voci  | Totale<br>31.12.2017 | Totale<br>31.12.2016 |
|---|----------------------|----------------------|
| <b>Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili</b>                           | <b>97</b>            | <b>153</b>           |
| <b>Altre attività</b>   | <b>3.483</b>         | <b>3.445</b>         |
| Crediti tributari verso l'erario per imposte indirette e altre partite fiscali                    | 142                  | 105                  |
| Assegni di c/c tratti sulla banca già contabilizzati sul conto di regolamento-in attesa ricezione | 173                  | 144                  |
| Partite da sistemare: effetti al protesto, RIBA, RID insoluti                                     | 765                  | 830                  |
| Costi in attesa di imputazione definitiva   | 28                   | 121                  |
| Anticipi e crediti verso fornitori  | 440                  | 446                  |
| Ratei e risconti attivi non capitalizzati   | 22                   | 26                   |
| Altre partite attive  | 364                  | 266                  |
| Utilizzi giornalieri carte Bcc  | 1.549                | 1.507                |
| <b>Totale</b>   | <b>3.580</b>         | <b>3.598</b>         |



**PASSIVO****Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10**

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la presentazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F.

**1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

| Tipologia operazioni/Valori   | Totale<br>31.12.2017 | Totale<br>31.12.2016 |
|---|----------------------|----------------------|
| <b>1. Debiti verso banche centrali</b>                                |                      |                      |
| <b>2. Debiti verso banche</b>   | <b>124.367</b>       | <b>123.433</b>       |
| 2.1 Conti correnti e depositi liberi                                  | 2.023                | 4.511                |
| 2.2 Depositi vincolati  |                      | 2.000                |
| 2.3 Finanziamenti   | 122.344              | 116.922              |
| 2.3.1 Pronti contro termine passivi                                   |                      |                      |
| 2.3.2 Altri   | 122.344              | 116.922              |
| 2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali |                      |                      |
| 2.5 Altri debiti  |                      |                      |
| <b>Totale</b>   | <b>124.367</b>       | <b>123.433</b>       |
| Fair value – livello 1  |                      |                      |
| Fair value – livello 2  |                      |                      |
| Fair value – livello 3  | 124.367              | 123.433              |
| <b>Totale fair value</b>  | <b>124.367</b>       | <b>123.433</b>       |

I debiti verso banche di cui alla voce 2.2 Depositi vincolati, si riferiscono ad operazioni di depositi vincolati passivi posto in essere con Iccrea Banca Spa. L'importo esposto nella voce 2.3.2 Finanziamenti - Altri, si riferisce tra l'altro alla partecipazione ad operazioni di rifinanziamento garantite con il "Pool di collateral" di Iccrea Banca Spa per €122.131 mila.

**1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati**

La Banca non ha in essere debiti subordinati fra i debiti verso banche.

**1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati**

La Banca non ha in essere debiti strutturati nei confronti di banche.

**1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica**

La Banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica fra i debiti verso banche.

**1.5 Debiti per leasing finanziario**

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

**Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20**

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F.

**2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

| Tipologia operazioni/Valori  | Totale<br>31.12.2017 | Totale<br>31.12.2016 |
|--|----------------------|----------------------|
| 1. Conti correnti e depositi liberi                                  | 278.380              | 279.908              |
| 2. Depositi vincolati  | 23.192               | 9.200                |
| 3. Finanziamenti   | 202                  | 887                  |
| 3.1 Pronti contro termine passivi                                    |                      |                      |
| 3.2 Altri  | 202                  | 887                  |
| 4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali |                      |                      |
| 5. Altri debiti  | 233                  | 243                  |
| <b>Totale</b>  | <b>302.007</b>       | <b>290.237</b>       |
| <b>Fair value – livello 1</b>  |                      |                      |
| <b>Fair value – livello 2</b>  |                      |                      |
| <b>Fair value – livello 3</b>  | <b>302.007</b>       | <b>290.237</b>       |
| <b>Totale Fair value</b>   | <b>302.007</b>       | <b>290.237</b>       |

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di euro 68 mila.

Nella sottovoce 3.2 Altri sono riportati i fondi relativi alla Convenzione CDP-ABI per finanziamenti per Plafond casa.

Nella sottovoce 5. Altri debiti sono riportati, tra l'altro, i fondi di terzi in amministrazione forniti da enti pubblici, finalizzati all'erogazione di particolari operazioni di credito disciplinate da apposite leggi per un importo pari a € 224 mila

**2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati**

La Banca non ha in essere debiti subordinati.

**2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati**

La Banca non ha in essere debiti strutturati.

**2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica**

La Banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica.

**2.5 Debiti per leasing finanziario**

La Banca non ha in essere debiti per locazione finanziaria.

**Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30**

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Alla data del bilancio non risultano titoli riacquistati che vanno portati in detrazione del valore. Sono anche inclusi i titoli che alla data di rifrimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

**3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica**

| Tipologia titoli/Valori | Totale 31.12.2017 |            |              |               | Totale 31.12.2016 |            |               |               |
|-------------------------|-------------------|------------|--------------|---------------|-------------------|------------|---------------|---------------|
|                         | Valore bilancio   | Fair value |              |               | Valore bilancio   | Fair value |               |               |
|                         |                   | Livello 1  | Livello 2    | Livello 3     |                   | Livello 1  | Livello 2     | Livello 3     |
| <b>A. Titoli</b>        |                   |            |              |               |                   |            |               |               |
| 1. Obbligazioni         | 8.743             |            | 8.743        |               | 17.793            |            | 17.793        |               |
| 1.1 strutturate         |                   |            |              |               |                   |            |               |               |
| 1.2 altre               | 8.743             |            | 8.743        |               | 17.793            |            | 17.793        |               |
| 2. Altri titoli         | 21.175            |            |              | 21.175        | 27.015            |            |               | 27.015        |
| 2.1 strutturati         |                   |            |              |               |                   |            |               |               |
| 2.2 altri               | 21.175            |            |              | 21.175        | 27.015            |            |               | 27.015        |
| <b>Totale</b>           | <b>29.918</b>     |            | <b>8.743</b> | <b>21.175</b> | <b>44.808</b>     |            | <b>17.793</b> | <b>27.015</b> |

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri", si riferisce esclusivamente ai certificati di deposito. Poichè tali strumenti sono principalmente a breve termine, il loro valore contabile è una approssimazione ragionevole del fair value.

### **3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati**

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

### **3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica**

La Banca non ha titoli oggetto di copertura specifica.

### **Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40**

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione e pertanto la presente tabella non viene compilata.

### **Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50**

Alla data di bilancio non si detengono passività finanziarie valutate al fair value e pertanto la presente tabella non viene compilata.

### **Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60**

La Banca non ha derivati di copertura da segnalare in tale sezione.

### **Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70**

La Banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso di interesse.

### **Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80**

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

### **Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90**

La Banca non detiene passività associate ad attività in via di dismissione.

**Sezione 10 - Altre passività - Voce 100**

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

**10.1 Altre passività: composizione**

| Voci   | Totale<br>31.12.2017 | Totale<br>31.12.2016 |
|--|----------------------|----------------------|
| <b>Altre passività</b>   | <b>6.177</b>         | <b>6.042</b>         |
| Debiti verso enti previdenziali (INPS, Cassa Mutua, FIP)                   | 256                  | 287                  |
| Debiti verso fornitori   | 379                  | 571                  |
| Debiti verso l'Erario e verso altri enti impositori per imposte da versare | 516                  | 613                  |
| Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria                  | 4                    | 22                   |
| Rettifiche per partite illiquide di portafoglio                            | 560                  | 96                   |
| Somme a disposizione della clientela e di terzi                            | 3.132                | 3.116                |
| Emissione assegni circolari da regolare con ICCREA                         | 210                  | 146                  |
| Ferie maturate e non godute del personale della Banca                      | 94                   | 124                  |
| Impegni per interventi del Fondo di Garanzia dei Depositanti               | 338                  | 91                   |
| Altre partite passive  | 688                  | 976                  |
| <b>Totale</b>  | <b>6.177</b>         | <b>6.042</b>         |

Le “Somme a disposizione della clientela o di terzi” includono € 2.582 mila di pensioni INPS da accreditare ai clienti, pagate ad inizio 2018.

**Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110**

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

|                                   | Totale<br>31.12.2017 | Totale<br>31.12.2016 |
|-----------------------------------|----------------------|----------------------|
| <b>A. Esistenze iniziali</b>      | <b>1.090</b>         | <b>1.025</b>         |
| <b>B. Aumenti</b>                 | <b>16</b>            | <b>65</b>            |
| B.1 Accantonamento dell'esercizio |                      |                      |
| B.2 Altre variazioni              | 16                   | 65                   |
| <b>C. Diminuzioni</b>             |                      |                      |
| C.1 Liquidazioni effettuate       |                      |                      |
| C.2 Altre variazioni              |                      |                      |
| <b>D. Rimanenze finali</b>        | <b>1.106</b>         | <b>1.090</b>         |

La Banca applica dal 01/01/2013 la nuova versione dello IAS 19 che stabilisce un unico criterio di contabilizzazione degli utili e delle perdite attuariali immediatamente nel computo delle passività nette verso i dipendenti, in contropartita di una posta del Patrimonio Netto. Pertanto le ipotesi attuariali hanno generato un risultato di € 14 mila, esposto in aumento nella voce B.2 “Altre variazioni”, che indica la componente interessi (*Interest Cost*) in contropartita al C/E e un risultato di € 2 mila nella medesima voce voce B.2 “Altre variazioni” per perdita attuariale (*Actuarial Losses*) in contropartita del Patrimonio Netto.

La voce D. “Rimanenze finali” del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (*Defined Benefit Obligation – DBO*).

## 11.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria Inps, ammonta a €1.007 mila euro e nell'esercizio si è movimentato come di seguito:

|                           | Totale<br>31.12.2017 | Totale<br>31.12.2016 |
|---------------------------|----------------------|----------------------|
| Fondo iniziale            | 986                  | 975                  |
| Variazioni in aumento     | 21                   | 11                   |
| Variazioni in diminuzione |                      |                      |
| Fondo finale              | 1.007                | 986                  |

Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per €136 mila. Inoltre, sono state rilevate quote di trattamento di fine rapporto destinate al conto di Tesoreria INPS pari a €102 mila.

## Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

| Voci/Valori                        | Totale<br>31.12.2017 | Totale<br>31.12.2016 |
|------------------------------------|----------------------|----------------------|
| 1 Fondi di quiescenza aziendali    |                      |                      |
| 2. Altri fondi per rischi ed oneri | 416                  | 299                  |
| 2.1 controversie legali            | 100                  | 100                  |
| 2.2 oneri per il personale         | 190                  | 197                  |
| 2.3 altri                          | 126                  | 2                    |
| <b>Totale</b>                      | <b>416</b>           | <b>299</b>           |

### 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

|   | Fondi di<br>quiescenza | Altri fondi | Totale     |
|---|------------------------|-------------|------------|
| <b>A. Esistenze iniziali</b>                          |                        | <b>299</b>  | <b>299</b> |
| <b>B. Aumenti</b>                                     |                        | <b>163</b>  | <b>163</b> |
| B.1 Accantonamento dell'esercizio                     |                        | 155         | 155        |
| B.2 Variazioni dovute al passare del tempo            |                        |             |            |
| B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto |                        |             |            |
| B.4 Altre variazioni                                  |                        | 8           | 8          |
| <b>C. Diminuzioni</b>                                 |                        | <b>46</b>   | <b>46</b>  |
| C.1 Utilizzo nell'esercizio                           |                        |             |            |
| C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto |                        |             |            |
| C.3 Altre variazioni                                  |                        | 46          | 46         |
| <b>D. Rimanenze finali</b>                            |                        | <b>416</b>  | <b>416</b> |

La sottovoce B.1 – "Accantonamento dell'esercizio" si riferisce agli accantonamenti effettuati nell'esercizio per il Fondo di beneficenza e mutualità (€35 mila) e per riliquidazione interessi di sconfinamento (€120 mila).

La sottovoce B.4 – "Altre variazioni" si riferisce all'incremento del Fondo Oneri per premi di fedeltà del personale a seguito dell'attualizzazione fornita dall'attuario esterno (€1,5 mila) e a residui anni precedenti (€6,5 mila).

La sottovoce C.3 – "Altre variazioni" si riferisce a €37 mila per l'utilizzo del Fondo Beneficenza e Mutualità e a €9 mila per utilizzo Fondo Oneri per premi di fedeltà del personale.

**12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti**

La Banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

**12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi**

La voce “**Altri fondi per rischi e oneri**” è costituita da:

**Controversie legali per €100 mila.**

L'importo esposto nella sottovoce 2.1 “Altri fondi rischi ed oneri – controversie legali”, della Tabella 12.1 si riferisce alle cause passive che vedono come controparte rapporti creditizi garantiti da Confidi. Tali Fondi sono stati costituiti, anche sulla base di pareri legali, in relazione al probabile rischio di esborso di somme, nei casi di esito negativo per l'azienda dei contenziosi o di una risoluzione transattiva delle cause in corso. Prevedendo nel breve periodo l'effetto del differimento temporale per il sostenimento dell'onere stimato, non si è provveduto a calcolare l'effetto dell'attualizzazione sull'importo dei fondi accantonati, ritenendo questi ultimi adeguati ad esprimere il valore attuale degli esborsi necessari a far fronte alle obbligazioni.

**Oneri per il personale per €190 mila.**

L'importo esposto nella sottovoce 2.2 “Altri fondi rischi ed oneri - oneri per il personale”, della Tabella 12.1, si riferisce a premi di anzianità/fedeltà corrispondenti all'onere finanziario, determinato in base a valutazione attuariale, che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio. Dal punto di vista operativo, l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito ha richiesto anche l'adozione di ipotesi demografiche ed economico-finanziarie definite analiticamente su ciascun dipendente.

Questi conteggi, come quelli del TFR, vengono effettuati da un attuario esterno (Managers & Partners S.p.A).

**Altri per €126 mila.**

L'importo esposto nella sottovoce 2.3 “Altri fondi rischi ed oneri - altri”, della Tabella 12.1, si riferisce a impegni dovuti per il Fondo di beneficenza e mutualità per l'impoto di € 6 mila e per l'importo di € 120 mila, l'accantonamento richiesto per la riliquidazione degli interessi di sconfinamento a seguito dell'attività di IT audit condotta dalla Banca d'Italia nel 2016.

**Passività potenziali**

Non esistono alla data di chiusura dell'esercizio passività potenziali così come definite dai principi contabili IAS.

**Sezione 13 - Azioni rimborsabili - voce 140**

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

**Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200**

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

**14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari complessivamente a €289 mila. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate. Non vi sono azioni proprie riacquistate.

| Voci/Valori                    | 31.12.2017    | 31.12.2016    |
|--------------------------------|---------------|---------------|
| 1. Capitale                    | 289           | 285           |
| 2. Sovrapprezzi di emissione   | 2.615         | 2.577         |
| 3. Riserve                     | 31.329        | 30.806        |
| 4. (Azioni proprie)            |               |               |
| 5. Riserve da valutazione      | 2.138         | 2.235         |
| 6. Strumenti di capitale       |               |               |
| 7. Utile (Perdita) d'esercizio | 658           | 575           |
| <b>Totale</b>                  | <b>37.029</b> | <b>36.478</b> |

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di €2,58. Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs non rilevate nelle altre voci di patrimonio netto.

**14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue**

| Voci/Tipologie                                       | Ordinarie      | Altre |
|--|----------------|-------|
| <b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b> | <b>110.468</b> |       |
| - interamente liberate                               | 110.468        |       |
| - non interamente liberate                           |                |       |
| A.1 Azioni proprie (-)                               |                |       |
| A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali       | 110.468        |       |
| <b>B. Aumenti</b>                                    | <b>2.710</b>   |       |
| B.1 Nuove emissioni                                  | 2.710          |       |
| - a pagamento:                                       | 2.710          |       |
| - operazioni di aggregazioni di imprese              |                |       |
| - conversione di obbligazioni                        |                |       |
| - esercizio di warrant                               |                |       |
| - altre  | 2.710          |       |
| - a titolo gratuito:                                 |                |       |
| - a favore dei dipendenti                            |                |       |
| - a favore degli amministratori                      |                |       |
| - altre  |                |       |
| B.2 Vendita di azioni proprie                        |                |       |
| B.3 Altre variazioni                                 |                |       |
| <b>C. Diminuzioni</b>                                | <b>1.050</b>   |       |
| C.1 Annullamento                                     |                |       |
| C.2 Acquisto di azioni proprie                       |                |       |
| C.3 Operazioni di cessione di imprese                |                |       |
| C.4 Altre variazioni                                 | 1.050          |       |
| <b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>   | <b>112.128</b> |       |
| D.1 Azioni proprie (+)                               |                |       |
| D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio        | 112.128        |       |
| - interamente liberate                               |                |       |
| - non interamente liberate                           |                |       |

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio. Il valore nominale della singola azione espresso al centesimo di euro è pari a €2,58.



**14.3 Capitale: altre informazioni****Variations della compagine sociale**

|                                  | Valori       |
|----------------------------------|--------------|
| <b>Numero soci al 31.12.2016</b> | <b>3.217</b> |
| Numero soci: ingressi            | 108          |
| Numero soci: uscite              | 69           |
| <b>Numero soci al 31.12.2017</b> | <b>3.256</b> |

**14.4 Riserve di utili: altre informazioni**

Le riserve di utili sono costituite da:

|   | 31.12.2017    | 31.12.2016    |
|---|---------------|---------------|
| Riserva Legale indivisibile L. 904/77   | 31.846        | 31.323        |
| Riserva FTA/NTA da transizione agli IAS | (517)         | (517)         |
| <b>Totale</b>                           | <b>31.329</b> | <b>30.806</b> |

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art. 49 dello Statuto prevede la costituzione obbligatoria della riserva legale con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di bilancio. Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto deliberate dall'Assemblea.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

**In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.**

|   | Importo       | Possibilità di utilizzazione   | Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi |                                    |
|---|---------------|--|---|------------------------------------|
|   |               |  | Importo per copertura perdite                   | Importo per altre ragioni          |
| <b>Capitale sociale:</b>  | <b>289</b>    | <b>per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni</b> |   | <b>11</b>                          |
| <b>Riserve di capitale:</b>   |               |  |   |                                    |
| Riserva da sovrapprezzo azioni  | 2.615         | per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato                |   | 92                                 |
| <b>Altre riserve:</b>   |               |  |   |                                    |
| Riserva legale  | 31.846        | per copertura perdite  |   | non ammessi in quanto indivisibile |
| Riserve di rivalutazione monetaria  | 2.286         | per copertura perdite  |   | non ammessi in quanto indivisibile |
| Altre riserve   |               | per copertura perdite  |   | non ammessi in quanto indivisibile |
| Riserva di transizione agli IAS/IFRS  | (517)         | per copertura perdite  |   | non ammessi                        |
| Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita       | (78)          | per quanto previsto dallo IAS 39   |   |                                    |
| Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti | (70)          | per quanto previsto dallo IAS 39   |   |                                    |
| Riserva azioni proprie (quota non disponibile)                                |               | =  |   |                                    |
| Riserva azioni proprie (quota disponibile)                                    |               | per copertura perdite  |   |                                    |
| <b>Totale</b>   | <b>36.371</b> |  |   |                                    |

"La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata né per aumenti di capitale sociale, né per distribuzione ai soci, né per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

**14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue**

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

**14.6 Altre informazioni**

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

**Altre informazioni****1. Garanzie rilasciate e impegni**

| Operazioni   | Importo<br>31.12.2017 | Importo<br>31.12.2016 |
|--|-----------------------|-----------------------|
| 1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria                         | 2.402                 | 3.923                 |
| a) Banche  | 1.449                 | 1.498                 |
| b) Clientela   | 953                   | 2.425                 |
| 2) Garanzie rilasciate di natura commerciale                         | 2.643                 | 2.790                 |
| a) Banche  |                       |                       |
| b) Clientela   | 2.643                 | 2.790                 |
| 3) Impegni irrevocabili a erogare fondi                              | 3.843                 | 5.832                 |
| a) Banche  |                       |                       |
| i) a utilizzo certo  |                       |                       |
| ii) a utilizzo incerto   |                       |                       |
| b) Clientela   | 3.843                 | 5.832                 |
| i) a utilizzo certo  | 518                   | 221                   |
| ii) a utilizzo incerto   | 3.325                 | 5.611                 |
| 4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione |                       |                       |
| 5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi          |                       |                       |
| 6) Altri impegni   |                       |                       |
| <b>Totale</b>  | <b>8.888</b>          | <b>12.545</b>         |

Il punto 1.a) “Garanzie rilasciate di natura finanziaria – Banche” comprende:

- impegni verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo e verso il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo.

Tra le garanzie rilasciate di natura finanziaria riportate al punto 1.b), sono incluse le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Tra quelle di natura commerciale, riportate al punto 2.b) sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Il punto 3 “Impegni irrevocabili a erogare fondi” comprende:

b) Clientela - a utilizzo certo

- depositi e finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata, per €518 mila;

b) Clientela – a utilizzo incerto

- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per €3.325 mila.

**2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni**

| Portafogli   | Importo<br>31.12.2017 | Importo<br>31.12.2016 |
|--|-----------------------|-----------------------|
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione |                       |                       |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value       |                       |                       |
| 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita   | 132.263               | 121.553               |
| 4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza  |                       |                       |
| 5. Crediti verso banche                              |                       |                       |
| 6. Crediti verso clientela                           |                       |                       |
| 7. Attività materiali                                |                       |                       |

Nella voce 3) Attività finanziarie disponibili per la vendita, sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di “*pool di collateral*” eseguite con l’Iccrea Banca Spa che risultano garantite da Titoli di Stato per un valore ponderato pari a 132.263 mila.

L’operatività in “*pool di collateral*” è ulteriormente garantita da € 18,3 milioni v.n. (controvalore pari a € 7.612 mila) di titoli senior “Credico Fin 12” rivenienti dall’operazione di autocartolarizzazione CF12, realizzata nel 2013.

**3. Informazioni sul leasing operativo**

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo.

**4. Gestione e intermediazione per conto terzi**

| Tipologia servizi  | Importo       |
|--|---------------|
| <b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>   |               |
| a) Acquisti  |               |
| 1. regolati  |               |
| 2. non regolati  |               |
| b) Vendite   |               |
| 1. regolate  |               |
| 2. non regolate  |               |
| <b>2. Gestioni di portafogli</b>   |               |
| a) individuali   |               |
| b) collettive  |               |
| <b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>   |               |
| a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli) |               |
| 1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio  |               |
| 2. altri titoli  |               |
| b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri   | 28.237        |
| 1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio  | 8.650         |
| 2. altri titoli  | 19.587        |
| c) titoli di terzi depositati presso terzi   | 28.487        |
| d) titoli di proprietà depositati presso terzi   | 231.042       |
| <b>4. Altre operazioni</b>   | <b>10.476</b> |

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore di mercato dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia per euro 314 mila.

**Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:**

|   |               |
|---|---------------|
|   | Importo       |
| Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi: | 10.476        |
| a) prodotti assicurativi a contenuto finanziario        | 1.649         |
| b) altre quote di Oicr                                  | 8.827         |
| <b>Totale</b>   | <b>10.476</b> |

I prodotti di terzi collocati sono esposti al valore corrente per le gestioni patrimoniali e gli OICR e al valore di sottoscrizione per i prodotti assicurativi.

**5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari**

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

**6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari**

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

**7. Operazioni di prestito titoli**

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

**8. Informativa sulle attività a controllo congiunto**

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

**9. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere**

|                                | Totale<br>31.12.2017 | Totale<br>31.12.2016 |
|--------------------------------|----------------------|----------------------|
| <b>a) Rettifiche "dare":</b>   | <b>37.292</b>        | <b>34.550</b>        |
| 1. conti correnti              | 6.933                | 6.227                |
| 2. portafoglio centrale        | 30.359               | 28.323               |
| 3. cassa                       |                      |                      |
| 4. altri conti                 |                      |                      |
| <b>b) Rettifiche "avere"</b>   | <b>37.852</b>        | <b>34.646</b>        |
| 1. conti correnti              | 13.416               | 11.444               |
| 2. cedenti effetti e documenti | 24.436               | 23.147               |
| 3. altri conti                 |                      | 55                   |

La tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio. Le differenze tra le rettifiche "dare" e "avere" affluiscono, a seconda dello sbilancio, tra le "Altre attività" - voce 150 dell'Attivo e/o le "Altre passività" - voce 100 del Passivo.

**PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO****Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20**

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

**1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

| Voci/Forme tecniche                                  | Titoli di debito | Finanziamenti | Altre operazioni | Totale<br>31.12.2017 | Totale<br>31.12.2016 |
|--|------------------|---------------|------------------|----------------------|----------------------|
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | 157              |               |                  | 157                  | 154                  |
| 2. Attività finanziarie disponibili per la vendita   | 1.477            |               |                  | 1.477                | 1.891                |
| 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza  |                  |               |                  |                      |                      |
| 4. Crediti verso banche                              |                  | 171           |                  | 171                  | 45                   |
| 5. Crediti verso clientela                           | 7                | 10.083        |                  | 10.090               | 10.961               |
| 6. Attività finanziarie valutate al fair value       |                  |               |                  |                      |                      |
| 7. Derivati di copertura                             | X                | X             |                  |                      |                      |
| 8. Altre attività                                    | X                | X             |                  |                      |                      |
| <b>Totale</b>  | <b>1.641</b>     | <b>10.254</b> |                  | <b>11.895</b>        | <b>13.051</b>        |

Nella tabella sono ricompresi interessi di mora riscossi per €62 mila.

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti e depositi per € 171 mila (comprende gli interessi percepiti sulle operazioni di rifinanziamento effettuate per il tramite del Pool di Collateral di Iccrea Banca Spa);
- riserva obbligatoria presso ICCREA per un valore inferiore a €1 mila.

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti per €2.911 mila;
- mutui per €6.132 mila (di cui €208 mila su attività cedute e non cancellate-operazione CF12);
- operazioni di anticipo salvo buon fine per €656 mila;
- altri finanziamenti per € 384 mila.

Nella colonna "Finanziamenti" in corrispondenza della sottovoce 5 "Crediti verso la clientela" sono stati ricondotti anche gli interessi attivi e proventi assimilati maturati e contabilizzati nell'esercizio riferiti alle esposizioni deteriorate alla data di riferimento del bilancio per 1.342 mila euro.

**1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura**

La Banca nel corso dell'esercizio non ha posto in essere "derivati di copertura" che abbiano caratteristiche tali da essere rilevate nella relativa tabella.

**1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni****1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

Gli interessi attivi e proventi assimilati su crediti verso clientela in valuta sono pari a euro 7 mila, contro euro 10 mila del 2016.

**1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario**

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di locazione finanziaria.

**1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione**

| Voci/Forme tecniche                            | Debiti         | Titoli       | Altre operazioni | Totale 31.12.2017 | Totale 31.12.2016 |
|--|----------------|--------------|------------------|-------------------|-------------------|
| 1.Debiti verso banche centrali                 |                | X            |                  |                   |                   |
| 2.Debiti verso banche                          | (38)           | X            |                  | (38)              | (42)              |
| 3.Debiti verso clientela                       | (1.839)        | X            |                  | (1.839)           | (2.198)           |
| 4.Titoli in circolazione                       | X              | (542)        |                  | (542)             | (925)             |
| 5.Passività finanziarie di negoziazione        |                |              |                  |                   |                   |
| 6.Passività finanziarie valutate al fair value |                |              |                  |                   |                   |
| 7.Altre passività e fondi                      | X              | X            |                  |                   |                   |
| 8.Derivati di copertura                        | X              | X            |                  |                   |                   |
| <b>Totale</b>                                  | <b>(1.877)</b> | <b>(542)</b> |                  | <b>(2.419)</b>    | <b>(3.164)</b>    |

Nella sottovoce 2 “Debiti verso Banche”, colonna “Debiti” sono compresi: interessi pari a € 27 mila relativi all’utilizzo del *Pool di collateral* (apertura di credito assistita da garanzia concessa da ICCREA Banca Spa) e € 11 mila relativi ad altri debiti.

Nella sottovoce 3 “Debiti verso Clientela”, colonna “Debiti” sono compresi interessi su:

- su conti correnti per euro 992 mila;
- su depositi per euro 686 mila;
- su fondi di terzi in amministrazione per euro 2 mila
- su operazioni di pronti contro termine passive con clientela per euro 149 mila;
- su fondi ricevuti dalla Cassa Depositi e Prestiti per finanziamenti alle PMI per euro 10 mila.

Nella sottovoce 4 “Titoli in circolazione”, colonna “Titoli” sono compresi interessi su:

- su obbligazioni emesse per euro 291 mila;
- su certificati di deposito per euro 251 mila.

**1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura**

Banca nel corso dell'esercizio non ha posto in essere "derivati di copertura" che abbiano caratteristiche tali da essere rilevate nella relativa tabella.

**1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni****1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari a euro 3 mila e si riferiscono a debiti verso banche per i Prestiti d'uso oro, contro euro 4 mila del 2016.

**1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario**

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

**Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50**

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 “interessi attivi e proventi assimilati” e 20 “interessi passivi e oneri assimilati” del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

**2.1 Commissioni attive: composizione**

| Tipologia servizi/Valori                                    | Totale<br>31.12.2017 | Totale<br>31.12.2016 |
|---|----------------------|----------------------|
| a) garanzie rilasciate                                      | 67                   | 65                   |
| b) derivati su crediti                                      |                      |                      |
| c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:       | 344                  | 294                  |
| 1. negoziazione di strumenti finanziari                     | 3                    | 4                    |
| 2. negoziazione di valute                                   | 15                   | 16                   |
| 3. gestioni di portafogli                                   |                      |                      |
| 3.1. individuali  |                      |                      |
| 3.2. collettive   |                      |                      |
| 4. custodia e amministrazione di titoli                     | 12                   | 11                   |
| 5. banca depositaria  |                      |                      |
| 6. collocamento di titoli                                   | 107                  | 87                   |
| 7. attività di ricezione e trasmissione di ordini           | 24                   | 18                   |
| 8. attività di consulenza                                   |                      |                      |
| 8.1. in materia di investimenti                             |                      |                      |
| 8.2. in materia di struttura finanziaria                    |                      |                      |
| 9. distribuzione di servizi di terzi                        | 184                  | 158                  |
| 9.1. gestioni di portafogli                                 |                      |                      |
| 9.1.1. individuali  |                      |                      |
| 9.1.2. collettive   |                      |                      |
| 9.2. prodotti assicurativi                                  | 70                   | 55                   |
| 9.3. altri prodotti   | 114                  | 103                  |
| d) servizi di incasso e pagamento                           | 1.696                | 1.610                |
| e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione |                      |                      |
| f) servizi per operazioni di factoring                      |                      |                      |
| g) esercizio di esattorie e ricevitorie                     |                      |                      |
| h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio |                      |                      |
| i) tenuta e gestione dei conti correnti                     | 1.763                | 1.824                |
| j) altri servizi  | 154                  | 166                  |
| <b>Totale</b>   | <b>4.023</b>         | <b>3.959</b>         |

**2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi**

| Canali/Valori                        | Totale<br>31.12.2017 | Totale<br>31.12.2016 |
|--------------------------------------|----------------------|----------------------|
| <b>a) presso propri sportelli:</b>   | <b>291</b>           | <b>245</b>           |
| 1. gestioni di portafogli            |                      |                      |
| 2. collocamento di titoli            | 107                  | 87                   |
| 3. servizi e prodotti di terzi       | 184                  | 158                  |
| <b>b) offerta fuori sede:</b>        |                      |                      |
| 1. gestioni di portafogli            |                      |                      |
| 2. collocamento di titoli            |                      |                      |
| 3. servizi e prodotti di terzi       |                      |                      |
| <b>c) altri canali distributivi:</b> |                      |                      |
| 1. gestioni di portafogli            |                      |                      |
| 2. collocamento di titoli            |                      |                      |
| 3. servizi e prodotti di terzi       |                      |                      |

**2.3 Commissioni passive: composizione**

| Servizi/Valori  | Totale<br>31.12.2017 | Totale<br>31.12.2016 |
|---|----------------------|----------------------|
| a) garanzie ricevute  |                      |                      |
| b) derivati su crediti  |                      |                      |
| c) servizi di gestione e intermediazione:                         | (47)                 | (36)                 |
| 1. negoziazione di strumenti finanziari                           | (16)                 |                      |
| 2. negoziazione di valute   |                      |                      |
| 3. gestioni di portafogli:  |                      |                      |
| 3.1 proprie   |                      |                      |
| 3.2 delegate da terzi   |                      |                      |
| 4. custodia e amministrazione di titoli                           | (26)                 | (31)                 |
| 5. collocamento di strumenti finanziari                           | (4)                  | (5)                  |
| 6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi |                      |                      |
| d) servizi di incasso e pagamento                                 | (539)                | (492)                |
| e) altri servizi  | (76)                 | (57)                 |
| <b>Totale</b>   | <b>(662)</b>         | <b>(585)</b>         |

**Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70**

Nella presente voce figurano i proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio) detenute nel portafoglio di negoziazione.

**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

| Voci/Proventi  | Totale 31.12.2017 |                               | Totale 31.12.2016 |                               |
|--|-------------------|-------------------------------|-------------------|-------------------------------|
|  | Dividendi         | Proventi da quote di O.I.C.R. | Dividendi         | Proventi da quote di O.I.C.R. |
| A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | 1                 |                               | 3                 |                               |
| B. Attività finanziarie disponibili per la vendita   | 90                |                               | 102               |                               |
| C. Attività finanziarie valutate al fair value       |                   |                               |                   |                               |
| D. Partecipazioni                                    |                   | X                             |                   | X                             |
| <b>Totale</b>  | <b>91</b>         |                               | <b>104</b>        |                               |



**Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80**

Nella voce figurano per “sbilancio” complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle “attività finanziarie detenute per la negoziazione” e nelle “passività finanziarie di negoziazione”, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

**2.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

| Operazioni / Componenti reddituali                               | Plusvalenze<br>(A) | Uti da<br>negoziazione<br>(B) | Minusvalenze<br>(C) | Perdite da<br>negoziazione<br>(D) | Risultato netto<br>[(A+B) -<br>(C+D)] |
|--|--------------------|-------------------------------|---------------------|-----------------------------------|---------------------------------------|
| <b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>                   | <b>34</b>          | <b>258</b>                    | <b>(78)</b>         | <b>(39)</b>                       | <b>175</b>                            |
| 1.1 Titoli di debito   | 32                 | 219                           | (60)                | (21)                              | 170                                   |
| 1.2 Titoli di capitale   |                    |                               |                     |                                   |                                       |
| 1.3 Quote di O.I.C.R.  | 2                  | 12                            | (17)                | (10)                              | (14)                                  |
| 1.4 Finanziamenti  |                    |                               |                     |                                   |                                       |
| 1.5 Altre  |                    | 27                            |                     | (8)                               | 19                                    |
| <b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>                  |                    |                               |                     |                                   |                                       |
| 2.1 Titoli di debito   |                    |                               |                     |                                   |                                       |
| 2.2 Debiti   |                    |                               |                     |                                   |                                       |
| 2.3 Altre  |                    |                               |                     |                                   |                                       |
| <b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b> | X                  | X                             | X                   | X                                 | <b>6</b>                              |
| <b>4. Strumenti derivati</b>                                     |                    |                               |                     |                                   |                                       |
| 4.1 Derivati finanziari:   |                    |                               |                     |                                   |                                       |
| - Su titoli di debito e tassi di interesse                       |                    |                               |                     |                                   |                                       |
| - Su titoli di capitale e indici azionari                        |                    |                               |                     |                                   |                                       |
| - Su valute e oro  | X                  | X                             | X                   | X                                 |                                       |
| - Altri  |                    |                               |                     |                                   |                                       |
| 4.2 Derivati su crediti  |                    |                               |                     |                                   |                                       |
| <b>Totale</b>  | <b>34</b>          | <b>258</b>                    | <b>(78)</b>         | <b>(39)</b>                       | <b>181</b>                            |

Nella sottovoce “attività finanziarie di negoziazione: altre” sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

**Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90**

La Banca non ha posto in essere derivati che prevedono la composizione della presente Sezione.

**Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100**

In questa Sezione figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

| Voci/Componenti reddituali                         | Totale 31.12.2017 |              |                 | Totale 31.12.2016 |                |                 |
|--|-------------------|--------------|-----------------|-------------------|----------------|-----------------|
|  | Utili             | Perdite      | Risultato netto | Utili             | Perdite        | Risultato netto |
| <b>Attività finanziarie</b>                        |                   |              |                 |                   |                |                 |
| 1.Crediti verso banche                             |                   |              |                 |                   |                |                 |
| 2.Crediti verso clientela                          |                   | (120)        | (120)           |                   | (282)          | (282)           |
| 3.Attività finanziarie disponibili per la vendita  | 2.132             | (446)        | 1.686           | 3.776             | (1.258)        | 2.518           |
| 3.1 Titoli di debito                               | 2.112             | (436)        | 1.677           | 3.706             | (1.158)        | 2.548           |
| 3.2 Titoli di capitale                             |                   |              |                 |                   |                |                 |
| 3.3 Quote di O.I.C.R.                              | 19                | (10)         | 10              | 70                | (100)          | (30)            |
| 3.4 Finanziamenti                                  |                   |              |                 |                   |                |                 |
| 4.Attività finanziarie detenute sino alla scadenza |                   |              |                 |                   |                |                 |
| <b>Totale attività</b>                             | <b>2.132</b>      | <b>(566)</b> | <b>1.566</b>    | <b>3.776</b>      | <b>(1.540)</b> | <b>2.236</b>    |
| <b>Passività finanziarie</b>                       |                   |              |                 |                   |                |                 |
| 1.Debiti verso banche                              |                   |              |                 |                   |                |                 |
| 2.Debiti verso clientela                           |                   |              |                 |                   |                |                 |
| 3.Titoli in circolazione                           |                   |              |                 | 2                 |                | 2               |
| <b>Totale passività</b>                            |                   |              |                 | <b>2</b>          |                | <b>2</b>        |

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile/perdita è rappresentato dal saldo di tre componenti:

- "rigiro" (negativo) nel conto economico della riserva di rivalutazione
- "rigiro" (positivo) nel conto economico della riserva di rivalutazione
- differenza positiva fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute

**Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110**

La Banca non detiene attività/passività finanziarie valutate al fair value e pertanto la presente sezione non viene compilata.

**Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130**

Nella voce figurano i saldi delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

**8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione**

| Operazioni/ Componenti reddituali                                       | Rettifiche di valore |                |                | Riprese di valore |              |                |          | Totale<br>31.12.2017 | Totale<br>31.12.2016 |
|---|----------------------|----------------|----------------|-------------------|--------------|----------------|----------|----------------------|----------------------|
|   | Specifiche           |                | Di portafoglio | Specifiche        |              | Di portafoglio |          |                      |                      |
|   | Cancellazioni        | Altre          |                | A                 | B            | A              | B        |                      |                      |
| A. Crediti verso banche<br>- Finanziamenti<br>- Titoli di debito        |                      |                |                |                   |              |                |          |                      |                      |
| B. Crediti verso clientela  | (652)                | (7.112)        | (450)          | 2.015             | 1.381        |                | 1        | (4.817)              | (5.600)              |
| Crediti deteriorati acquistati<br>- Finanziamenti<br>- Titoli di debito |                      |                | X<br>X         |                   |              | X<br>X         | X<br>X   |                      |                      |
| Altri Crediti   | (652)                | (7.112)        | (450)          | 2.015             | 1.381        |                | 1        | (4.817)              | (5.600)              |
| - Finanziamenti   | (652)                | (7.082)        | (450)          | 2.015             | 1.381        |                | 1        | (4.787)              | (5.600)              |
| - Titoli di debito  |                      | (30)           |                |                   |              |                |          | (30)                 |                      |
| <b>C. Totale</b>  | <b>(652)</b>         | <b>(7.112)</b> | <b>(450)</b>   | <b>2.015</b>      | <b>1.381</b> |                | <b>1</b> | <b>(4.817)</b>       | <b>(5.600)</b>       |

**Legenda**

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Specifiche – Altre”, si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna “Specifiche – Cancellazioni”, derivano da eventi estintivi. Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Di portafoglio” corrispondono alla svalutazioni collettive.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna “Specifiche – A”, si riferiscono ai ripristini di valore corrispondenti agli interessi maturati nell’esercizio sulla base dell’originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

**8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

**8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione**

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.

**8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione**

| Operazioni/Componenti reddituali   | Rettifiche di valore (1) |              |                | Riprese di valore (2) |          |                |   | Totale<br>31.12.2017 | Totale<br>31.12.2016 |
|--|--------------------------|--------------|----------------|-----------------------|----------|----------------|---|----------------------|----------------------|
|  | Specifiche               |              | Di portafoglio | Specifiche            |          | Di portafoglio |   |                      |                      |
|  | Cancellazioni            | Altre        |                | A                     | B        | A              | B |                      |                      |
| A. Garanzie rilasciate<br>B. Derivati su crediti<br>C. Impegni ad erogare fondi<br>D. Altre operazioni |                          | (104)        |                |                       | 6        |                |   | (98)                 | (203)                |
| <b>E. Totale</b>   |                          | <b>(104)</b> |                |                       | <b>6</b> |                |   | <b>(98)</b>          | <b>(203)</b>         |

## Legenda

A = da interessi

B = altre riprese(eventualmente)

La voce indicata pari ad €203 mila, riguarda l'accantonamento dovuto per gli impegni comunicati dal Fondo di Garanzia dei Depositanti.

**Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150**

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell'esercizio

**9.1 Spese per il personale: composizione**

| Tipologia di spese/Valori  | Totale<br>31.12.2017 | Totale<br>31.12.2016 |
|--|----------------------|----------------------|
| 1) Personale dipendente  | (5.106)              | (5.274)              |
| a) salari e stipendi   | (3.550)              | (3.678)              |
| b) oneri sociali   | (894)                | (902)                |
| c) indennità di fine rapporto  | (102)                | (101)                |
| d) spese previdenziali   |                      |                      |
| e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale                    | (36)                 | (48)                 |
| f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:            |                      |                      |
| - a contribuzione definita   |                      |                      |
| - a benefici definiti  |                      |                      |
| g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:                        | (301)                | (307)                |
| - a contribuzione definita   | (301)                | (307)                |
| - a benefici definiti  |                      |                      |
| h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali |                      |                      |
| i) altri benefici a favore dei dipendenti  | (223)                | (239)                |
| 2) Altro personale in attività   | (10)                 | (7)                  |
| 3) Amministratori e sindaci  | (212)                | (225)                |
| 4) Personale collocato a riposo  |                      |                      |
| 5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende                |                      |                      |
| 6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società          |                      |                      |
| <b>Totale</b>  | <b>(5.328)</b>       | <b>(5.506)</b>       |

La variazione in diminuzione rispetto al 2016 della sottovoce a) salari e stipendi è connessa ad una gestione più efficiente del personale a tempo determinato che ha comportato una razionalizzazione dei costi.

La sottovoce c) “indennità di fine rapporto” della voce 1) Personale dipendente, comprende le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006.

La sottovoce “e) accantonamento al trattamento di fine rapporto – Personale dipendente” comprende:

- onere finanziario figurativo (*Interest Cost – IC*) pari a €14 mila;
- altri costi pari a €22 mila;

Nella voce 2) "altro personale in attività" sono indicate le spese relative ai contratti di tirocinio di formazione e orientamento.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori per 148 mila euro e quelli del Collegio Sindacale per 64 mila euro, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda, e i relativi rimborsi spese.

## 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

|                                  | Totale<br>31.12.2017 | Totale<br>31.12.2016 |
|----------------------------------|----------------------|----------------------|
| <b>Personale dipendente</b>      | <b>75</b>            | <b>75</b>            |
| a) dirigenti                     | 1                    | 1                    |
| b) quadri direttivi              | 20                   | 20                   |
| c) restante personale dipendente | 54                   | 54                   |
| <b>Altro personale</b>           |                      |                      |

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno. I n. 4 contratti part-time sono ponderati al 50%.

|   |           |
|---|-----------|
| <i>Personale dipendente (numero puntuale)</i> |           |
| <b>Personale dipendente:</b>                  | <b>77</b> |
| a) dirigenti                                  | 1         |
| b) quadri direttivi                           | 20        |
| c) restante personale dipendente (1)          | 56        |
| <b>Altro personale</b>                        |           |

(1) di cui n. 4 part-time

## 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

La Banca non ha iscritto alla data di Bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

#### 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La sottovoce "i) altri benefici a favore dei dipendenti" è così composta:

|   |              |
|---|--------------|
| Premi di anzianità / fedeltà                        | (2)          |
| - valore attuariale (Service Cost - SC)             | (13)         |
| - onere finanziario figurativo (Interest Cost - IC) | (3)          |
| - utile/perdita attuariale (Actuarial Gains/Losses) | 14           |
| Formazione e aggiornamento                          | (42)         |
| <b>Altri benefici</b>                               | <b>(179)</b> |
| - cassa mutua nazionale                             | (59)         |
| - buoni pasto                                       | (113)        |
| - indennità di studio                               | (7)          |
| <b>Totale</b>                                       | <b>(223)</b> |

#### 9.5 Altre spese amministrative: composizione

| Tipologia  | Totale<br>31.12.2017 | Totale<br>31.12.2016 |
|--|----------------------|----------------------|
| <b>(1) Spese di amministrazione</b>                      | <b>(3.444)</b>       | <b>(3.678)</b>       |
| Spese informatiche                                       | (753)                | (731)                |
| - elaborazione e trasmissione dati                       | (753)                | (731)                |
| Spese per beni immobili e mobili                         | (425)                | (443)                |
| - fitti e canoni passivi                                 | (145)                | (169)                |
| - spese di manutenzione                                  | (280)                | (274)                |
| Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali | (727)                | (799)                |
| - pulizia  | (75)                 | (76)                 |
| - vigilanza  | (4)                  | (2)                  |
| - trasporto  | (116)                | (123)                |
| - stampati, cancelleria, materiale EDP                   | (115)                | (117)                |
| - giornali, riviste e pubblicazioni                      | (11)                 | (11)                 |
| - telefoniche  | (114)                | (140)                |
| - postali  | (178)                | (200)                |
| - energia elettrica, acqua, gas                          | (114)                | (130)                |
| Prestazioni professionali                                | (851)                | (902)                |
| - legali e notarili                                      | (513)                | (574)                |
| - consulenze   | (110)                | (85)                 |
| - certificazione e revisione di bilancio                 | (39)                 | (33)                 |
| - altre  | (189)                | (210)                |
| Premi assicurativi                                       | (116)                | (121)                |
| Spese pubblicitarie                                      | (62)                 | (66)                 |
| Altre spese  | (510)                | (616)                |
| - contributi associativi/altri                           | (368)                | (422)                |
| - rappresentanza   | (54)                 | (60)                 |
| - altre  | (88)                 | (134)                |
| <b>(2) Imposte indirette e tasse</b>                     | <b>(972)</b>         | <b>(877)</b>         |
| Imposta unica comunale (IMU/TASI/TARI)                   | (38)                 | (39)                 |
| Imposta di bollo   | (578)                | (595)                |
| Imposta sostitutiva                                      | (119)                | (90)                 |
| Altre imposte  | (237)                | (153)                |
| <b>TOTALE</b>  | <b>(4.416)</b>       | <b>(4.555)</b>       |

I maggiori risparmi di spesa che hanno consentito nell'esercizio la riduzione del costo per le "altre spese amministrative" (- €139 mila) si riconducono prevalentemente alle seguenti voci:

- decremento spese per fitti e canoni passivi (- €24 mila);
- riduzione sostanzialmente generalizzata delle spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali (- €72 mila);
- riduzione delle spese legali e notarili (- €61 mila).

Il decremento della voce "contributi associativi" è da mettere in relazione con l'incremento della voce "altre imposte" a seguito di una variazione di imputazione contabile dei costi per l'Unione Bancaria.

**Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160**

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) (“altri fondi”) della voce 120 (“fondi per rischi e oneri”) del passivo dello stato patrimoniale.

**10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

|   | Controversie legali | Revocatorie | Altre | Totale al 31.12.2017 |
|---|---------------------|-------------|-------|----------------------|
| <b>A. Aumenti</b>                                     |                     |             | (120) | (120)                |
| A.1 Accantonamento dell'esercizio                     |                     |             | (120) | (120)                |
| A.2 Variazioni dovute al passare del tempo            |                     |             |       |                      |
| A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto |                     |             |       |                      |
| A.4 Altre variazioni in aumento                       |                     |             |       |                      |
| <b>B. Diminuzioni</b>                                 |                     |             |       |                      |
| B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto |                     |             |       |                      |
| B.2 Altre variazioni in diminuzione                   |                     |             |       |                      |
| <b>Accantonamento netto</b>                           |                     |             | (120) | (120)                |

**Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170**

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

**11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

| Attività/Componente reddituale       | Ammortamento (a) | Rettifiche di valore per deterioramento (b) | Riprese di valore (c) | Risultato netto (a + b - c) |
|--------------------------------------|------------------|---|-----------------------|-----------------------------|
| <b>A. Attività materiali</b>         |                  |   |                       |                             |
| A.1 Di proprietà                     | (330)            |   |                       | (330)                       |
| - Ad uso funzionale                  | (330)            |   |                       | (330)                       |
| - Per investimento                   |                  |   |                       |                             |
| A.2 Acquisite in leasing finanziario |                  |   |                       |                             |
| - Ad uso funzionale                  |                  |   |                       |                             |
| - Per investimento                   |                  |   |                       |                             |
| <b>Totale</b>                        | <b>(330)</b>     |   |                       | <b>(330)</b>                |

**Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180**

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

**12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

| Attività/Componente reddituale       | Ammortamento<br>(a) | Rettifiche di<br>valore per<br>deterioramento<br>(b) | Riprese di<br>valore (c) | Risultato netto<br>(a + b - c) |
|--------------------------------------|---------------------|--|--------------------------|--------------------------------|
| <b>A. Attività immateriali</b>       |                     |  |                          |                                |
| A.1 Di proprietà                     | (1)                 |  |                          | (1)                            |
| - Generate internamente dall'azienda |                     |  |                          |                                |
| - Altre                              | (1)                 |  |                          | (1)                            |
| A.2 Acquisite in leasing finanziario |                     |  |                          |                                |
| <b>Totale</b>                        | <b>(1)</b>          |  |                          | <b>(1)</b>                     |

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano le attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono descritte nella Sezione 12 Attivo Stato Patrimoniale della nota integrativa.

**Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190**

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 190 " Altri oneri/proventi di gestione"

**13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

|  | <b>Totale<br/>31.12.2017</b> | <b>Totale<br/>31.12.2016</b> |
|--|------------------------------|------------------------------|
| Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria        | (24)                         | (32)                         |
| Transazioni per cause passive  | (4)                          | (85)                         |
| Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili | (56)                         | (26)                         |
| Altri oneri di gestione  | (6)                          | (10)                         |
| <b>Totale</b>  | <b>(90)</b>                  | <b>(153)</b>                 |

**13.2 Altri proventi di gestione: composizione**

|   | <b>Totale<br/>31.12.2017</b> | <b>Totale<br/>31.12.2016</b> |
|---|------------------------------|------------------------------|
| Addebiti a clientela per recupero imposte e tasse               | 694                          | 667                          |
| Rimborso spese legali per recupero crediti                      | 210                          | 229                          |
| Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria | 51                           | 41                           |
| Commissioni di istruttoria veloce                               | 263                          | 363                          |
| Altri proventi di gestione                                      | 120                          | 133                          |
| <b>Totale</b>   | <b>1.338</b>                 | <b>1.433</b>                 |

**Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.



**Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220**

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

**Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230**

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

**Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240**

La Banca non ha registrato utili/perdite da cessione di investimenti.

**Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260**

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

**18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

| Componenti reddituali/Valori   | Totale<br>31.12.2017 | Totale<br>31.12.2016 |
|--|----------------------|----------------------|
| 1. Imposte correnti (-)  | (22)                 | (72)                 |
| 2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)                                       | 83                   | 13                   |
| 3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)   |                      |                      |
| 3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L.n.214/2011 (+) | 76                   |                      |
| 4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)   | (292)                | (133)                |
| 5. Variazione delle imposte differite (+/-)  |                      |                      |
| 6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)                                     | (155)                | (193)                |

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

Le imposte di competenza di cui alla voce 6) si riferiscono per euro 178 mila a IRES e per euro 23 mila a IRAP.

**18.2 (IRES) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

| IRES  | Imponibile   | Imposta      |
|---|--------------|--------------|
| <b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)</b> | <b>813</b>   |              |
| <b>Onere fiscale teorico (27,50%)</b>   |              |              |
| <b>Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento</b>   | <b>510</b>   |              |
| Temporanee  |              |              |
| - Variazioni manifestatesi nell'esercizio   | 120          |              |
| Definitive  |              |              |
| - Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti  |              |              |
| - Variazioni manifestatesi nell'esercizio   | 390          |              |
| <b>Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione</b>   | <b>1.775</b> |              |
| Temporanee  |              |              |
| - Variazioni manifestatesi nell'esercizio   |              |              |
| Definitive  |              |              |
| - Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti  | 1.077        |              |
| - Variazioni manifestatesi nell'esercizio   | 698          |              |
| - Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale  |              |              |
| <b>Imponibile (Perdita) fiscale</b>   | <b>(452)</b> |              |
| Imposta corrente lorda  |              |              |
| Addizionale all'IRES 8,5%   |              |              |
| Detrazioni  |              |              |
| <b>Imposta corrente netta a C.E.</b>  |              |              |
| <b>Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-</b>                                   |              | <b>(178)</b> |
| <b>Imposta di competenza dell'esercizio</b>   |              | <b>(178)</b> |

**18.2 (IRAP) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

| IRAP  | Imponibile    | Imposta      |
|---|---------------|--------------|
| <b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)</b> | <b>813</b>    |              |
| <b>Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)</b>   |               | <b>(38)</b>  |
| <b>Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:</b>   | <b>9.560</b>  | <b>(445)</b> |
| - Ricavi e proventi (-)   | (1.263)       |              |
| - Costi e oneri (+)   | 10.824        |              |
| <b>Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento</b>   | <b>1.142</b>  | <b>(53)</b>  |
| Temporanee  |               |              |
| - Variazioni manifestatesi nell'esercizio   |               |              |
| Definitive  |               |              |
| - Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti  |               |              |
| - Variazioni manifestatesi nell'esercizio   | 1.142         |              |
| <b>Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione</b>   | <b>11.127</b> | <b>517</b>   |
| Temporanee  |               |              |
| - Variazioni manifestatesi nell'esercizio   | 4.817         |              |
| Definitive  |               |              |
| - Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti  | 915           |              |
| - Variazioni manifestatesi nell'esercizio   | 5.394         |              |
| <b>Valore della produzione</b>  | <b>389</b>    |              |
| Imposta corrente  |               | (18)         |
| Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota +/-                                       |               | (4)          |
| Credito d'imposta - ACE   |               |              |
| <b>Imposta corrente effettiva a C.E.</b>  |               | <b>(22)</b>  |
| <b>Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-</b>                                   |               | <b>44</b>    |
| <b>Imposta di competenza dell'esercizio</b>   |               | <b>23</b>    |

**Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280**

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

## Sezione 20 - Altre informazioni

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno; alla data di bilancio, il **65,8%** del totale delle attività di rischio, è destinata ai soci o ad attività a ponderazione zero.

Si segnala, inoltre, che tale percentuale, calcolata come media degli indici di operatività prevalente rilevati alla fine di ciascun trimestre solare del **2017**, è pari al **63,8%**. L'indice di ciascun trimestre è calcolato come rapporto tra le attività di rischio a favore dei soci e a ponderazione zero sul totale delle attività di rischio. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

## Sezione 21 - Utile per azione

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

**PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA****PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

| Voci   | Importo Lordo | Imposte sul reddito | Importo Netto |
|--|---------------|---------------------|---------------|
| <b>10.Utile (Perdita) d'esercizio</b>  | X             | X                   | <b>658</b>    |
| <b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>                                |               |                     |               |
| 20. Attività materiali   |               |                     |               |
| 30. Attività immateriali   |               |                     |               |
| 40 . Piani a benefici definiti   | 68            | 19                  | 49            |
| 50. Attività non correnti in via di dismissione  |               |                     |               |
| 60 . Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto         |               |                     |               |
| <b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>                                  |               |                     |               |
| <b>70. Copertura di investimenti esteri:</b>   |               |                     |               |
| a) variazione di fair value  |               |                     |               |
| b) rigiro a conto economico  |               |                     |               |
| c) altre variazioni  |               |                     |               |
| <b>80. Differenze di cambio:</b>   |               |                     |               |
| a) variazione di valore  |               |                     |               |
| b) rigiro a conto economico  |               |                     |               |
| c) altre variazioni  |               |                     |               |
| <b>90. Copertura dei flussi finanziari:</b>  |               |                     |               |
| a) variazione di fair value  |               |                     |               |
| b) rigiro a conto economico  |               |                     |               |
| c) altre variazioni  |               |                     |               |
| <b>100. Attività finanziare disponibili per la vendita:</b>                                      | <b>(220)</b>  | <b>(73)</b>         | <b>(147)</b>  |
| a) variazioni di fair value  | 155           | 51                  |               |
| b) rigiro a conto economico  | (483)         | (160)               |               |
| - rettifiche da deterioramento   |               |                     |               |
| - utili/perdite da realizzo  | (483)         | (160)               |               |
| c) altre variazioni  | 108           | 36                  |               |
| <b>110. Attività non correnti in via di dismissione:</b>   |               |                     |               |
| a) variazioni di fair value  |               |                     |               |
| b) rigiro a conto economico  |               |                     |               |
| c) altre variazioni  |               |                     |               |
| <b>120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:</b> |               |                     |               |
| a) variazioni di fair value  |               |                     |               |
| b) rigiro a conto economico  |               |                     |               |
| - rettifiche da deterioramento   |               |                     |               |
| - utili/perdite da realizzo  |               |                     |               |
| c) altre variazioni  |               |                     |               |
| <b>130. Totale altre componenti reddituali</b>   | <b>(152)</b>  | <b>(54)</b>         | <b>(98)</b>   |
| <b>140. Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>  | <b>(152)</b>  | <b>(54)</b>         | <b>560</b>    |

## PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

### Premessa

La Banca dedica particolare attenzione al governo e alla gestione dei rischi e nell'assicurare la costante evoluzione dei presidi di carattere organizzativo/procedurale e delle soluzioni metodologiche e strumenti a supporto di un efficace ed efficiente governo e controllo degli stessi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento.

La strategia di risk management è incardinata su una visione olistica dei rischi aziendali, considerando sia lo scenario macroeconomico, sia il profilo di rischio individuale, stimolando la crescita della cultura del controllo dei rischi, rafforzando una trasparente e accurata rappresentazione degli stessi.

Le strategie di assunzione dei rischi sono riassunte nel Risk Appetite Framework (RAF) adottato dal Consiglio di Amministrazione, ovvero il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model* e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. Il RAF, introdotto nel 2015 per garantire che le attività di assunzione del rischio siano in linea con le aspettative dei soci e rispettose del complessivo quadro normativo e prudenziale di riferimento, è definito alla luce della complessiva posizione di rischio aziendale e della congiuntura economico/finanziaria.

Il *framework* si articola nei seguenti principali ambiti:

- organizzativo, mediante (i) la definizione dei compiti degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel RAF; (ii) l'aggiornamento dei documenti organizzativi e di *governance* con riguardo ai principali profili di rischio (di credito e controparte, di concentrazione, di tasso, di mercato, di liquidità, operativi) e dei riferimenti per la gestione delle relative interrelazioni (politiche di governo dei rischi, processo di gestione dei rischi, ICAAP, pianificazione strategica e operativa, sistema dei controlli interni, sistema degli incentivi, operazioni di maggior rilievo, etc.) in un quadro di complessiva coerenza; (iii) la definizione dei flussi informativi inerenti;
- metodologico, mediante (i) la definizione di indicatori, di riferimenti operativi per la relativa valorizzazione e la fissazione delle soglie inerenti; (ii) la declinazione degli obiettivi e degli indicatori individuati nel sistema dei limiti operativi;
- applicativo, mediante la ricognizione degli ambiti di intervento sui supporti applicativi per la gestione dei rischi e dei processi di vigilanza (misurazione dei rischi, segnalazioni di vigilanza, ICAAP, simulazione/*forecasting*, attività di *alerting*, reporting, ecc.) e la definizione dei requisiti funzionali per il connesso sviluppo.

All'interno del *framework* sono definiti sia i principi generali in termini di propensione al rischio aziendale, sia i presidi adottati riguardo al profilo di rischio complessivo e ai principali rischi specifici.

I principi generali che improntano la strategia di assunzione dei rischi aziendali sono sommariamente richiamati nel seguito:

- il modello di business aziendale è focalizzato sull'attività creditizia tradizionale di una banca commerciale, con particolare focus sul finanziamento delle piccole e medie imprese e delle famiglie;
- obiettivo della strategia aziendale non è l'eliminazione dei rischi ma la loro pienacomprendimento per assicurarne una assunzione consapevole e una gestione atta a garantire la solidità e la continuità aziendale di lungo termine;
- limitata propensione al rischio; l'adeguatezza patrimoniale, la stabilità reddituale, la solida posizione di liquidità, l'attenzione al mantenimento di una buona reputazione aziendale, il forte presidio dei principali rischi specifici cui l'azienda è esposta rappresentano elementi chiave cui si informa l'intera operatività aziendale;
- rispetto formale e sostanziale delle norme con l'obiettivo di non incorrere in sanzioni e di mantenere un solido rapporto di fiducia con tutti gli stakeholder aziendali.

Il *Risk appetite frame work* rappresenta, quindi, la cornice complessiva entro la quale si colloca la complessiva gestione dei rischi assunti e trovano definizione i principi generali di propensione al rischio e la conseguente articolazione dei presidi a fronte del rischio complessivo aziendale, dei principali rischi specifici.

Il presidio del profilo di rischio complessivo si articola in una struttura di limiti improntata all'esigenza di assicurare, anche in condizioni di stress, il rispetto dei livelli minimi richiesti di solvibilità, liquidità e redditività. In particolare, il presidio del rischio complessivo mira a mantenere adeguati livelli di:

- patrimonializzazione, con riferimento ai rischi di primo e di secondo pilastro, attraverso il monitoraggio del Common Equity Tier 1 ratio, del Tier 1 ratio, del Total Capital ratio, dell'indicatore di leva finanziaria;
- liquidità, tale da fronteggiare periodi di tensione, anche prolungati, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding con riferimento sia alla situazione di breve termine, sia a quella strutturale, attraverso il monitoraggio dei limiti inerenti a *Liquidity Coverage ratio*, Finanziamento stabile, Gap raccolta impieghi, *Asset encumbrance*;
- redditività corretta per il rischio; attraverso il monitoraggio di un indicatore basato sul rapporto tra le rettifiche di valore sul deterioramento delle attività finanziarie e il risultato lordo di gestione al netto della negoziazione titoli; nonché di un indicatore target che mette in relazione l'autofinanziamento prospettico e la crescita dei rischi.

La definizione del RAF e i conseguenti limiti operativi sui principali rischi specifici sopra richiamati, l'utilizzo di strumenti di valutazione del rischio nell'ambito dei processi gestionali del credito e di riferimenti di presidio e controllo per il governo dei rischi operativi e di compliance, le misure di valutazione dell'adeguatezza del capitale e di misure di capitale a rischio per la valutazione delle performance aziendali costituiscono i cardini della declinazione operativa della strategia di rischio definita dal Consiglio di Amministrazione.

Nello stesso ambito, è definito il "Reporting RAF", ovvero l'insieme di strumenti che, nel rispetto della regolamentazione adottata, fornisce agli Organi aziendali, su base periodica informazioni sintetiche sull'evoluzione del profilo di rischio della Banca, tenuto conto della propensione al rischio definita. Il relativo impianto è indirizzato a supportare l'elaborazione di una rappresentazione olistica dei profili di rischio cui la Banca è esposta; evidenziare gli eventuali scostamenti dagli obiettivi di rischio e le violazioni delle soglie di tolleranza (ove definite); evidenziare le potenziali cause che hanno determinato i predetti scostamenti/violazioni attraverso gli esiti del monitoraggio dei limiti operativi e degli indicatori di rischio.

La definizione del RAF si incardina su un processo articolato e complesso, coordinato dal *risk management* aziendale in stretta interazione con i responsabili delle varie unità di business, dell'Area Amministrazione, pianificazione e controllo di gestione, delle altre funzioni aziendali di controllo. Tale processo si sviluppa in coerenza con i processi ICAAP e di sviluppo/aggiornamento del recovery plan (di cui infra) e rappresenta la cornice di riferimento all'interno della quale vengono sviluppati il budget annuale e il piano industriale, assicurando coerenza tra strategie e politiche di assunzione dei rischi da una parte, processi di pianificazione e *budgeting* dall'altra.

La Banca ha, inoltre, redatto secondo le indicazioni delle competenti autorità il proprio piano di recovery nel quale sono stabilite le modalità e misure di intervento per ripristinare i profili di solvibilità aziendale in caso di grave deterioramento della situazione finanziaria. A tali fini sono stati individuati gli scenari di tensione in grado di evidenziare le principali vulnerabilità aziendali e a misurarne il potenziale impatto sul profilo di rischio aziendale.

Il modello di governo dei rischi, ovvero l'insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi cui è esposta la Banca, si inserisce nel più ampio quadro del Sistema dei controlli interni aziendale, definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche emanate con il 15° aggiornamento alla Circolare della Banca d'Italia n.263/2006, successivamente confluite all'interno della Circolare n. 285/2013 (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3).

In coerenza con tali riferimenti, il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti definiti nel RAF adottato;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi operativi;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite, con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo;

- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni coinvolge, quindi, tutta l'organizzazione aziendale (organi amministrativi, strutture, livelli gerarchici, personale).

In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza in materia, sono state adottate le Politiche in materia di sistema dei controlli interni che definiscono le linee guida del sistema dei controlli interni aziendale attraverso la declinazione dei principi di riferimento, la definizione delle responsabilità in capo agli organi e alle funzioni con compiti di controllo che contribuiscono, a diverso titolo, al corretto funzionamento del sistema dei controlli interni e alla complessiva efficacia ed efficienza dello stesso, nonché l'individuazione delle modalità di coordinamento e dei flussi informativi che favoriscono l'integrazione complessiva del sistema.

Il **Consiglio di Amministrazione** è responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e, nell'ambito della relativa governance, della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle connesse politiche e linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione. Anche sulla base dei riferimenti allo scopo prodotti dalla Direzione Generale, verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento, esterno o interno, o derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti.

In tale ambito:

- approva
  - i processi di gestione dei rischi, individuando compiti e responsabilità delle strutture coinvolte per dare attuazione al modello organizzativo prescelto;
  - le modalità di identificazione e valutazione dei rischi e definisce le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte;
  - le modalità attraverso le quali le diverse tipologie di rischi sono identificati, analizzati e misurati/valutati e di calcolo del requisito patrimoniale, provvedendo al riesame periodico delle stesse al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
  - le procedure per la definizione e il controllo della propensione al rischio e il documento in cui la stessa è formalizzata, i limiti operativi e gli indicatori di rischio;
  - i piani di intervento formulati nel caso di violazione della *risk tolerance* o nel caso di violazione dei limiti oltre il margine di superamento;
- autorizza preventivamente la violazione del limite oltre il "margine di superamento";
- assicura che l'attuazione del RAF sia coerente con gli obiettivi di rischio e la soglia di tolleranza (ove identificata) approvati;
- valuta periodicamente, sulla base delle informazioni fornite dalle competenti Funzioni aziendali, l'adeguatezza e l'efficacia del RAF e la compatibilità tra il rischio effettivo e gli obiettivi di rischio;
- assicura che il piano strategico, il RAF, l'ICAAP, i budget e il sistema dei controlli interni siano coerenti, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui opera la banca;
- assicura che i compiti e le responsabilità siano definiti in modo chiaro ed appropriato, con particolare riguardo ai meccanismi di delega;
- assicura che venga definito un sistema di flussi informativi in materia di gestione e controllo dei rischi, volto a consentire la piena conoscenza e governabilità degli stessi, accurato, completo e tempestivo;
- assicura l'affidabilità, la completezza e l'efficacia funzionale dei sistemi informativi, che costituiscono un elemento fondamentale per assicurare una corretta e puntuale gestione dei rischi. Nel caso emergano carenze o anomalie, promuove con tempestività idonee misure. Il **Direttore Generale** rappresenta il vertice della struttura interna e come tale partecipa alla funzione di gestione, nell'ambito della quale opera, in un sistema a "geometria variabile" con il Consiglio di Amministrazione

Il **Direttore Generale** dà esecuzione alle delibere degli organi sociali, persegue gli obiettivi gestionali e sovrintende allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi secondo le indicazioni del C.d.A., assicurando la conduzione unitaria della Società e l'efficacia del Sistema dei Controlli Interni. In tale ambito, predispose le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi.

In tale ambito, in particolare:

- supporta il C.d.A. nella definizione delle linee di indirizzo strategico e delle connesse politiche di rischio;
- definisce la proposta inerente ai flussi informativi interni, individuandone finalità, periodicità e funzioni responsabili, volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni aziendali di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e la verifica del rispetto del RAF;

- cura la predisposizione dei piani di intervento da sottoporre all’approvazione del Consiglio nel caso di violazione della risk tolerance o di violazione dei limiti oltre il margine di superamento;
- autorizza la violazione del limite entro il margine di superamento;
- cura la proposta di definizione dei processi di gestione, controllo e mitigazione dei rischi, individuando compiti e responsabilità delle strutture coinvolte per dare attuazione al modello organizzativo prescelto, assicurando il rispetto dei necessari requisiti di segregazione funzionale e la conduzione delle attività rilevanti in materia di gestione dei rischi da parte di personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio e in possesso di esperienze e conoscenze proporzionate ai compiti da svolgere;
- coordina le attività delle unità organizzative coinvolte nella gestione, misurazione/valutazione e controllo dei singoli rischi verificando che le stesse applichino le metodologie e strumenti definiti per l’analisi, la misurazione/valutazione ed il controllo/mitigazione dei rischi individuati.

L’Organo con funzione di controllo, rappresentato dal **Collegio Sindacale**, ha la responsabilità di vigilare, oltre che sull’osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, accertando l’efficacia delle strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l’adeguato coordinamento delle stesse, promuovendo gli interventi ritenuti necessari per rimuovere le carenze rilevate e correggere le irregolarità emerse, verificando e approfondendo cause e rimedi delle irregolarità gestionali, delle anomalie andamentali, delle lacune eventuali degli assetti organizzativi e contabili.

Tale Organo è sempre preliminarmente e specificatamente interpellato con riguardo alla definizione degli elementi essenziali del complessivo sistema dei controlli interni, quali poteri, responsabilità, risorse, flussi informativi, conflitti di interesse. Il Collegio è sempre preliminarmente sentito, inoltre, con riferimento alle decisioni attinenti la nomina e la revoca dei responsabili delle Funzioni aziendali di controllo.

Come anticipato, nell’attuale configurazione organizzativa del governo dei rischi della Banca, un ruolo chiave è svolto dalla **Funzione di controllo dei rischi** (denominata nell’organigramma aziendale *Risk Management*). La collocazione organizzativa della Funzione si conforma al già richiamato principio di separatezza tra funzioni di controllo e strutture produttive prescritto dalle vigenti disposizioni di vigilanza prudenziale. La Funzione di Risk Management è preposta infatti ai c.d. “controlli di secondo livello”, controlli di ordine successivo e di grado superiore alle verifiche inerenti il corretto svolgimento delle operazioni aziendali (c.d. controlli di linea o di primo livello), direttamente assegnate alle funzioni operative assuntive di rischio, ovvero le Funzioni aziendali responsabili dei processi produttivi (credito, finanza, ecc.) che, sulla base delle attività dalle stesse volte, incidono sull’assunzione del rischio della Banca e ne modificano il profilo di rischio. La Funzione di *Risk Management*, pertanto, è distinta ed indipendente – da un punto di vista sia organizzativo, sia operativo - dalle funzioni e dalle varie unità produttive coinvolte nella realizzazione dei processi oggetto di presidio.

Conformemente a quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza - la Funzione :

- è collocata alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione;
- accede senza restrizioni ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per lo svolgimento dei compiti assegnati;
- adisce direttamente agli organi di governo e controllo aziendali.

La Funzione, inoltre, ricorre per lo svolgimento dei compiti di pertinenza ai servizi offerti dalla Federazione locale.

I flussi informativi di competenza della Funzione di *Risk Management* disciplinati nel Regolamento dei flussi direzionali sono dalla Funzione indirizzati, oltre che alla Direzione Generale, direttamente agli Organi aziendali di governo e controllo.

Il Regolamento della Funzione di *Risk Management* disciplina il ruolo e le responsabilità della Funzione assicurando la coerenza con il modello organizzativo in materia gestione dei rischi.

Più in generale, riguardo la complessiva gestione dei rischi cui è esposta, la Banca ha definito la **mappa dei rischi rilevanti**, che costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine ha provveduto all’individuazione di tutti i rischi relativamente ai quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la sua operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, sono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della relativa misurazione e gestione) e le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento di tali attività sono stati presi in considerazione tutti i rischi contenuti nell’elenco di cui all’Allegato A – Parte Prima – Titolo III – Capitolo 1 della Circolare Banca d’Italia, n. 285 del 17 dicembre 2013 -valutandone l’eventuale ampliamento al fine di meglio comprendere e riflettere il *business* e l’operatività aziendale- e i



riferimenti contenuti nell'Allegato A – Titolo IV – Capitolo 3 dell'11° aggiornamento dell'anzidetta Circolare n. 285 tenuto conto:

- delle normative applicabili vigenti;
- dell'operatività specifica in termini di prodotti e mercati di riferimento;
- delle peculiarità dell'esercizio dell'attività bancaria nel contesto del Credito Cooperativo;
- degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro e gli algoritmi semplificati indicati dalla Banca d'Italia per i rischi quantificabili rilevanti. Per quanto riguarda invece i rischi non quantificabili, come già detto, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, la Banca predispose adeguati presidi interni di controllo e attenuazione.

Nel processo di determinazione del capitale interno complessivo la Banca tiene conto, inoltre, dei rischi connessi con l'operatività verso soggetti collegati (di natura legale, reputazionale o di conflitto d'interesse), considerando, nei casi di superamento dei limiti prudenziali, le relative eccedenze a integrazione della misura del capitale interno complessivo.

La determinazione del capitale interno complessivo – effettuato secondo il già cennato approccio “*building block*” - viene effettuata con riferimento tanto alla situazione attuale, quanto a quella prospettica.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite **prove di stress** in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. Tenuto conto di quanto previsto dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia per gli intermediari di Classe 3, la Banca effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi. La Banca effettua, inoltre, prove di stress ai fini di una migliore valutazione dell'esposizione al rischio di leva finanziaria eccessiva.

I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli *stress test* evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dalla Banca, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure organizzative e/o di allocare specifici *buffer* di capitale interno.

Al fine di uno stringente monitoraggio del livello di esposizione ai rischi, la misurazione del capitale interno complessivo in chiave attuale viene aggiornata con riferimento *alla fine di ciascun trimestre dell'esercizio in corso*. Il livello prospettico viene invece determinato con cadenza essenzialmente annuale - in sede di definizione/approvazione della propensione al rischio ed in sede di predisposizione del resoconto ICAAP - con riferimento alla fine dell'esercizio in corso, tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività, in stretto raccordo con i **processi di pianificazione strategica ed operativa**. La configurazione di questi, infatti, tiene conto dei riferimenti rilevanti della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013, in particolare con riguardo alla sostenibilità economica e finanziaria delle scelte strategiche, al governo e alla gestione del rischio di liquidità, all'adeguatezza del capitale a fronte degli assorbimenti generati dall'operatività nonché alla coerenza dell'esposizione aziendale ai rischi rispetto alla propensione definita. In particolare, le attività del Processo di Pianificazione Strategica rispecchiano anche le decisioni assunte in tema di propensione al rischio. La pianificazione si svolge, inoltre, in accordo con le decisioni assunte circa le modalità di misurazione dei rischi definiti nell'ambito del processo di gestione dei rischi ed in merito al processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

Per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, l'importo del fabbisogno di capitale necessario alla copertura dei rischi (capitale interno complessivo) viene confrontato con le risorse patrimoniali disponibili (capitale complessivo), tanto in termini attuali quanto in chiave prospettica, tenendo conto anche degli obiettivi di rischio e (ove definite) delle soglie di tolleranza, sul profilo dell'adeguatezza patrimoniale. Tenuto anche conto delle proprie specificità normative ed operative, la Banca ha identificato il proprio capitale complessivo nel complessivo ammontare dei Fondi Propri. Sulla base del confronto tra capitale interno complessivo e capitale complessivo, il CdA della Banca provvede a deliberare le azioni correttive da intraprendere previa stima degli oneri connessi con il reperimento delle risorse patrimoniali aggiuntive.

La Banca, prosegue gli sforzi indirizzati allo sviluppo delle attività di adeguamento delle metodologie e degli strumenti di controllo in essere nell'ottica di renderli ulteriormente atti a una gestione e un monitoraggio integrato dei rischi e di assicurarne la coerenza con le proprie strategie e operatività.

In conformità alla regolamentazione prudenziale in materia, il sistema di gestione del rischio di liquidità della Banca -meglio dettagliato nella specifica informativa a riguardo portata nella Sezione 3, Rischio di Liquidità, informativa qualitativa- persegue gli obiettivi di (i) assicurare la disponibilità di adeguata liquidità in qualsiasi

momento, mantenendo quindi la capacità di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi; (ii) finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

Tale sistema è caratterizzato dai seguenti principi fondamentali:

- gestione del rischio di liquidità sul breve termine (liquidità operativa) il cui obiettivo primario è quello di assicurare alla Banca la capacità di far fronte agli impegni di pagamento quotidiani, ordinari e straordinari, e di operare con una prudente posizione finanziaria netta a breve (fino a 12 mesi);
- gestione del rischio di liquidità a medio/lungo termine (liquidità strutturale), laddove l'obiettivo primario è quello di mantenere un adeguato rapporto tra passività a medio/lungo termine e attività a medio/lungo termine, finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di finanziamento, attuali e prospettiche, a breve termine;
- analisi del livello di *assetencumbrance*;
- *stresstesting*: il rischio di liquidità è un evento di scarsa probabilità e di forte impatto. Pertanto, la Banca periodicamente effettua analisi di sensitività e di "scenario" (crisi di mercato, di crisi idiosincratice e loro combinazioni) per valutare le vulnerabilità e l'esposizione della stessa al rischio di liquidità in ottica *forwardlooking*.
- adozione *in prospettiva* di un sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi coerente con le proprie dimensioni e complessità operative e che contempli la componente di costo della liquidità;
- esistenza e mantenimento di un sistema informativo adeguato alla gestione del rischio di liquidità.
- piano di emergenza (*ContingencyFunding and Recovery Plan*) per fronteggiare situazioni di crisi di liquidità.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategia, il CdA della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la propria normativa interna in materia di governo e la gestione del rischio di liquidità.

## SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. Aspetti generali

Le strategie e le politiche creditizie della Banca sono essenzialmente legate alle sue specificità -“mutualità” e “localismo” - definite per legge e dallo statuto sociale e caratterizzate da una moderata propensione al rischio di credito che trova espressione:

- nella prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere l'esposizione al rischio di credito;
- nella diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- nel controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutti gli operatori (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento verso i quali è erogata la quasi totalità degli impieghi, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. Nel corso dell'anno è continuata l'attività di sviluppo nei confronti di tali operatori economici con una serie di iniziative volte ad attenuare le difficoltà riconducibili alla più generale crisi economica internazionale.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia/commercio/attività manifatturiera/agricoltura.

La Banca è altresì uno dei *partner* finanziari di riferimento degli enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili. L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari di breve periodo.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta - in misura assai contenuta - al rischio di posizione con riferimento all'operatività in titoli.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione specifico in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato *standing* creditizio.

Le strategie, le facoltà e le regole di concessione e gestione adottate sono indirizzate:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita degli impieghi creditizi, sostenibile e coerente con la propensione al rischio definita;
- alla diversificazione, attraverso la limitazione della concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi o settori di attività economica;
- all'efficiente selezione delle controparti affidate, attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- al costante controllo andamentale delle relazioni attivate, effettuato sia con procedure informatiche, sia con un'attività di sorveglianza delle posizioni allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e attivare gli interventi correttivi indirizzati a prevenire il deterioramento del rapporto.

## 2. Politiche di gestione del rischio di credito

### 2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposta la Banca, considerato che gli impieghi creditizi costituiscono una parte significativa dell'attivo patrimoniale.

Alla luce di tale circostanza e in ossequio alle disposizioni in materia di “*Sistema dei Controlli interni, Sistema Informativo e Continuità operativa*” (contenuta nella Circolare n. 285/2013 Parte Prima, titolo IV, Capitolo 3), la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito. In ottemperanza a quanto stabilito nelle nuove disposizioni la Banca si è conformata al nuovo quadro regolamentare, fatte salve alcuni disposizioni per le quali erano previsti differenti e meno stringenti termini per l'adeguamento, in conformità al piano trasmesso con la relazione di autovalutazione all'Autorità di Vigilanza nel mese di gennaio 2015, all'interno del quale risultavano indicate le misure da adottare e la relativa scansione temporale per assicurare il pieno rispetto delle predette disposizioni.

In questo ambito, la Banca ha intrapreso specifiche iniziative di carattere di carattere organizzativo ed operativo con riguardo al **processo di gestione e controllo del rischio di credito**.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno e dalle correlate disposizioni attuative che in particolare:

- individuano le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definiscono i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definiscono le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definiscono le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Le disposizioni interne che disciplinano il processo del credito definiscono altresì le attività di controllo, gestione e attenuazione del rischio sviluppando un sistema strutturato che coinvolge le diverse funzioni organizzative. Nella sua attuale configurazione il processo organizzativo di gestione e controllo del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie della fase istruttoria e quelle operative (fatte salve le autonomie attribuite alle filiali, per importi comunque contenuti), nonché tra le attività di gestione e le attività di controllo. La separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio e quelle di sviluppo e gestione è attuata attraverso la costituzione di strutture organizzative separate e con una ripartizione dei compiti e delle responsabilità, quanto più possibile, volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse. I presidi del processo creditizio sono in carico principalmente all'Area Crediti. L'Ufficio Controllo Andamentale Crediti, all'interno dell'Area Contenzioso/Monitoraggio, è delegato al monitoraggio sistematico delle posizioni ed alla rilevazione delle posizioni “problematiche”, nonché al coordinamento e alla verifica del monitoraggio delle posizioni svolto dai preposti di filiale.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in coerenza con i livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura PEF che consente la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono previsti livelli di revisione: di tipo semplificato o automatico con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; oppure di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

Con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite Procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati, attraverso l'adozione di specifiche politiche, con assetti organizzativi e controlli interni volti a definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, ad assicurare l'accurato censimento dei soggetti collegati, a monitorare l'andamento delle relative esposizioni e il costante rispetto dei limiti definiti, ad assicurare la tempestiva e corretta attivazione delle procedure deliberative disciplinate. Sono stati definiti livelli di propensione al rischio e soglie di tolleranza coerenti con il profilo strategico e le caratteristiche

organizzative.

La Banca ha inoltre adottato riferimenti per il corretto censimento dei soggetti collegati ex-ante – ovvero prima ed indipendentemente dal fatto di aver instaurato relazioni creditizie o di altra natura con detti soggetti – ed ex- post – vale a dire al momento dell’instaurazione di rapporti.

La Funzione Risk Management effettua controlli finalizzati ad accertare, su base periodica, che il monitoraggio sulle esposizioni creditizie, la classificazione delle esposizioni, gli accantonamenti si svolgano nel rispetto delle procedure.

Più in generale, la Funzione Risk Management svolge l’attività di controllo sulla gestione dei rischi, sottopone a monitoraggio periodico e verifica il rispetto degli obiettivi di rischio, dei limiti operativi e degli indicatori di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione, secondo le modalità e la tempistica definiti nel Regolamento RAF e nei vari processi specifici. Verifica, inoltre, l’adeguatezza del RAF, avvalendosi anche degli esiti dell’attività di monitoraggio sugli obiettivi di rischio, sui limiti e sugli indicatori di rischio.

La Funzione fornisce, inoltre, pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo (c.d. OMR) eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell’operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi. A tali fini, individua i rischi ai quali la Banca potrebbe esporsi nell’intraprendere l’operazione; quantifica/valuta, sulla base dei dati acquisiti dalle competenti Funzioni aziendali coinvolte, gli impatti dell’operazione sugli obiettivi di rischio, sulle soglie di tolleranza e sui limiti operativi; valuta, sulla base dei suddetti impatti, la sostenibilità e la coerenza delle operazioni con la propensione al rischio preventivamente definita dal Consiglio di Amministrazione; individua gli interventi da adottare per l’adeguamento del complessivo sistema di governo e gestione dei rischi, ivi compreso, la necessità di aggiornare la propensione al rischio e/o il sistema dei limiti operativi.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all’attività creditizia del portafoglio bancario, l’Area Crediti, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in coerenza con i livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura PEF che consente la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell’affidato (attraverso la rilevazione e l’archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull’approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato o automatico con formalità ridotte all’essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l’altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione da parte del Consiglio di Amministrazione dei criteri di classificazione, valutazione e gestione delle posizioni deteriorate e delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo anche l’attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell’Ufficio Monitoraggio Andamentale del Credito (all’interno dell’Area Contenzioso/Monitoraggio) e dei referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello), in stretta collaborazione con la struttura commerciale (Filiali, Area Commerciale, Direzione).

In particolare, gli addetti delegati alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica SAR WEB adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale valutando anche le informazioni provenienti dalla Centrale dei Rischi; contestualmente la procedura PEG permette di rilevare con tempestività gli elementi di criticità provenienti da fonti esterne (Crif, Cerved, Conservatoria, ecc.). Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all’insorgere di posizioni anomale e di prendere

gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

La Banca si avvale anche del Sistema CRC per la definizione di un sistema gestionale di classificazione del merito creditizio delle imprese.

Tutte le posizioni sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti per limite di fido.

Le valutazioni periodiche del comparto crediti sono confrontate con i benchmark, le statistiche e le rilevazioni prodotti dalla competente struttura della Federazione Abruzzo e Molise.

L'intero processo di gestione del rischio di credito e di controparte (misurazione del rischio, istruttoria, erogazione, controllo andamentale e monitoraggio delle esposizioni, revisione delle linee di credito, classificazione delle posizioni di rischio, interventi in caso di anomalia, criteri di classificazione, valutazione e gestione delle esposizioni deteriorate), è formalizzato nella regolamentazione interna di istituto e periodicamente sottoposto a verifica da parte della Funzione di Internal Audit.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante in funzione dell'evoluzione del contesto operativo e normativo di riferimento.

In tale ambito, la Banca si è dotata di Disposizioni attuative del Regolamento del credito aggiornate alla luce delle novità introdotte alla disciplina in materia di qualità del credito con il 7° aggiornamento del 20 gennaio 2015 della Circolare n. 272/2008, con il quale la Banca d'Italia ha recepito le disposizioni contenute nel Regolamento di esecuzione (UE) 2015/227, di modifica/integrazione del Regolamento (UE) n. 680/2014, approvato dalla Commissione Europea il 9 gennaio 2015.

Tali aggiornamenti riguardano in particolare:

- 1) la ridefinizione del perimetro delle attività finanziarie deteriorate, comprendente le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute e/o deteriorate (con contestuale abrogazione delle categorie degli incagli e delle esposizioni ristrutturati);
- 2) l'introduzione della nuova categoria delle "esposizioni oggetto di concessione" ("forborne exposures"), vale a dire le esposizioni modificate nelle originarie condizioni contrattuali e/o i rifinanziamenti parziali o totali del debito a fronte di difficoltà finanziarie del cliente tali da non consentirgli di far fronte ai propri originari impegni contrattuali.

Quale strumento gestionale a supporto delle fasi di pianificazione, concessione e revisione, monitoraggio la Banca si avvale *del Sistema di scoring* andamentale del modello di rating *Alvin star*.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata.

L'adozione della metodologia standardizzata ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio (rating esterni) rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) ovvero da agenzie di credito alle esportazioni (ECA) riconosciute ai fini prudenziali sulla base di quanto previsto dal Regolamento (UE) 575/2013.

In tale contesto, tenendo conto delle proprie caratteristiche operative la Banca utilizza le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalla esterna ECAI Moody's per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nei seguenti portafogli:

- "Amministrazioni centrali e banche centrali" e, indirettamente, "Intermediari vigilati", "Organismi del settore pubblico" e "Amministrazioni regionali o autorità locali";
- "Banche multilaterali di sviluppo";
- "Organismi di investimento collettivo del risparmio";
- "Posizioni verso le cartolarizzazioni".

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, la Banca utilizza l'algoritmo regolamentare del Granularity Adjustment. Coerentemente con quanto disposto dalle disposizioni, il portafoglio di riferimento è costituito dalle esposizioni per cassa e fuori bilancio (queste ultime considerate al loro equivalente creditizio) rientranti nei portafogli regolamentari "imprese e altri soggetti", "esposizioni a breve termine verso imprese" e alle esposizioni verso imprese rientranti nelle classi di attività "in stato di default", "garantite da immobili", "esposizioni in strumenti di capitale", nonché "altre esposizioni".

In presenza di strumenti di protezione del credito che rispettino i requisiti (oggettivi e soggettivi) di ammissibilità previsti dalle vigenti disposizioni in materia di tecniche di attenuazione del rischio (CRM), sono incluse nel calcolo le esposizioni assistite da garanzie rilasciate da imprese eligible, mentre ne sono escluse le esposizioni verso imprese assistite da garanzie personali fornite da soggetti eligible diversi dalle imprese. Con riferimento alle



complessive esposizioni del portafoglio bancario, che esulano dal perimetro delle esposizioni verso imprese sopra evidenziato, la Banca effettua delle valutazioni qualitative sulla propria esposizione al rischio di concentrazione single-name.

Al fine di fornire una valutazione anche di tipo quantitativo del rischio di concentrazione geo-settoriale, la Banca ricorre alla metodologia elaborata in sede ABI dal “Laboratorio per il Rischio di Concentrazione Geo-Settoriale”.

Al fine di valutare il rischio di concentrazione derivante dall’applicazione delle tecniche di CRM, ossia che il relativo riconoscimento possa determinare un incremento del grado di concentrazione nei confronti dei garanti/emittenti titoli a garanzia, la Banca analizza la granularità dell’ammontare delle garanzie di tipo personale e delle garanzie reali finanziarie riconosciute nell’ambito del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e di controparte, facendo riferimento, rispettivamente, ai garanti e agli emittenti dei titoli. La valutazione del rischio in esame si basa, quindi, sulla rilevazione quantitativa del fenomeno precedentemente esposto e sul connesso confronto tra il grado di concentrazione del portafoglio prima dell’applicazione delle tecniche di CRM e quello successivo al riconoscimento delle predette tecniche.

Inoltre, al fine di apprezzare l’impatto delle tecniche di mitigazione riconosciute ai fini di vigilanza sul capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singola controparte o per gruppi di controparti connesse, la Banca quantifica l’ammontare complessivo delle esposizioni verso imprese e del relativo indice di Herfindahl senza considerare le predette tecniche. Successivamente sulla base dei predetti valori ottenuti e adottando la medesima costante di proporzionalità, viene quantificato il capitale interno evidenziando la differenza rispetto a quanto determinato tenendo conto delle tecniche di mitigazione.

Il monitoraggio su base periodica dell’esposizione al rischio di concentrazione si avvale, inoltre, di un set di indicatori, integrato nell’ambito di un sistema di “earlywarning”, finalizzato alla segnalazione tempestiva di un eventuale aumento del grado di concentrazione del portafoglio verso singole branche di attività economica

La Banca esegue periodicamente prove di stress con riferimento ai rischi di credito e di concentrazione citati attraverso analisi di sensibilità che si estrinsecano nel valutare gli effetti sugli stessi rischi di eventi specifici. Anche se il programma delle prove di stress assume un ruolo fondamentale nella fase di autovalutazione dell’adeguatezza patrimoniale della Banca, tuttavia la finalità delle stesse non si esaurisce con la stima di un eventuale supplemento di capitale interno per le diverse tipologie di rischio interessate. La Banca può infatti individuare e adottare azioni di mitigazione ordinarie e straordinarie ulteriori in risposta a crescenti livelli di rischiosità sperimentati.

Con riferimento al rischio di credito, la Banca effettua lo stress test annualmente secondo la seguente modalità:

- il capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischiosità del portafoglio bancario viene ridefinito sulla base dell’incremento dell’incidenza delle esposizioni deteriorate sugli impieghi aziendali dovuto al peggioramento inatteso della qualità del credito della Banca. L’impatto patrimoniale viene misurato come maggiore assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito in relazione all’aumento delle ponderazioni applicate. Viene inoltre determinato l’impatto sul capitale complessivo (fondi propri), derivante dalla riduzione dell’utile atteso per effetto dell’incremento delle svalutazioni dei crediti. Ulteriori impatti oggetto di valutazione sono rappresentati dall’inattesa riduzione della capacità di recupero sulle posizioni deteriorate;

**In questo ambito, alla luce della prossima applicazione dell’IFRS 9 assume particolare importanza la considerazione dell’effetto connesso al venir meno del “filtro che permetteva la sterilizzazione” dell’ammontare dei profitti e perdite non realizzati derivanti dai titoli governativi dell’area euro valutati al Fair value con impatto sul prospetto della redditività complessiva**

Con riferimento al rischio di concentrazione, la Banca effettua periodicamente stress test prevedendo una maggiore rischiosità dell’insieme delle “esposizioni verso imprese” e/o un aumento dell’ammontare di tale esposizioni ipotizzando: a) l’utilizzo completo dei margini disponibili da parte dei clienti rientranti nel perimetro dei grandi rischi e da parte di tutti i clienti o gruppi di clienti connessi con una esposizione complessiva superiore a X milioni di euro; b) l’incremento dell’importo delle posizioni classificate come “grandi esposizioni” o come prime “n” maggiori posizioni.

Con riferimento all’operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso l’Ufficio Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto *perassetclass*/portafoglio IAS/IFRS, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di protezione del credito di tipo reale e personale, per l'operatività di impiego alla clientela ordinaria;

Relativamente all'operatività di impiego alla clientela ordinaria le citate forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

Anche nel corso del 2017 sono state condotte specifiche attività finalizzate alla verifica dei requisiti di ammissibilità stabiliti dalla normativa prudenziale in materia di *Credit Risk Mitigation* (CRM) e all'eventuale adeguamento delle forme di garanzia adottate.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine).

#### Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali e non residenziali;

Garanzie finanziarie

- le garanzie reali finanziarie aventi ad oggetto depositi di contante e prestate attraverso contratti di pegno;
- le altre forme di protezione di tipo reale rappresentate da strumenti finanziari riconosciuti dalla normativa vigente;
- le polizze assicurative.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- sono adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- sono affidati a strutture centralizzate i compiti di controllo sui profili di certezza giuridica;
- sono sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono chiaramente documentate e divulgate.

E' inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia. In particolare, la banca si è dotata in tale ambito di tecniche e procedure che assicurino l'efficacia ed il buon esito del vincolo posto ex art. 2742 c.c. sulle somme dovute dall'assicuratore, anche attivando, se del caso, le



- iniziative, previste dalla medesima norma volte a consentire il pieno soddisfacimento delle proprie ragioni creditorie;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
  - al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (*loan-to-value*): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli non residenziali. Qualora venga superato tale limite deve essere valutata l'opportunità di richiedere un'adeguata garanzia integrativa;
  - alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Con particolare riferimento al punto 1, la Banca aderisce alle Linee Guida ABI sulla valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie, le quali sono finalizzate a definire una prassi in grado di agevolare gli intermediari nell'applicazione dei criteri generali di valutazione e di sorveglianza sugli immobili a garanzia di esposizioni creditizie. Mirano, inoltre, ad introdurre criteri di riferimento omogenei in materia, con riferimento specifico agli indicatori di superficie o di volume; alle metodologie di valutazione adottate (per capitalizzazione del reddito, per stima comparativa, ecc.), al livello di professionalità dei periti incaricati della valutazione.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il *fair value* con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del *fair value* stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio del rating dell'emittente e la valutazione del *fair value* dello strumento finanziario a garanzia. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

### Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e *partner* societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche, anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale. Costituiscono un'eccezione le garanzie personali prestate da consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 T.U.B. e da enti del settore pubblico/territoriali.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle altre centrali rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalle rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

#### **2.4 Attività finanziarie deteriorate**

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro erogazione, mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Il 9 gennaio 2015 la Commissione Europea ha approvato in materia, su proposta dell'Autorità Bancaria Europea (ABE), il "FinalDraft ITS on supervisory reporting on forbearance and non performing exposures under article 99(4) of Regulation (EU) No 575/2013"

A seguito di tale provvedimento, la Banca d'Italia ha emanato un aggiornamento del proprio corpo normativo che, pur se in sostanziale continuità con la precedente rappresentazione degli stati di rischio del credito deteriorato, riflette a partire dal 1° gennaio 2015 la nuova regolamentazione comunitaria.

Sulla base del vigente quadro regolamentare, integrato dalle disposizioni interne attuative, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in tre principali categorie: "sofferenze" (ovvero, le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili) "inadempienze probabili" (ovvero, le posizioni per le quali la Banca reputa improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente - in linea capitale e/o interessi - alle proprie obbligazioni creditizie), "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate" (ovvero, le esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 (past due). E' inoltre prevista la tipologia delle "esposizioni oggetto di concessioni - forbearance", riferita alle esposizioni oggetto di rinegoziazione e/o rifinanziamento per difficoltà finanziaria manifesta o in procinto di manifestarsi. Tale ultima fattispecie costituisce un sottoinsieme sia dei crediti deteriorati (esposizioni oggetto di concessione deteriorate), sia di quelli in bonis (altre esposizioni oggetto di concessioni). La categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (esposizioni oggetto di concessione deteriorate), non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate, bensì un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni (forborne exposures), se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- i. il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di "deterioramento creditizio" (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni),
- ii. la banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

La classificazione delle posizioni tra le attività deteriorate è effettuata su proposta delle funzioni specialistiche centrali preposte al controllo e alla gestione dei crediti.

La classificazione avviene anche tramite automatismi qualora siano superate predeterminate condizioni di inadempimento, in particolare per quanto attiene le esposizioni scadute e/o sconfinanti, in funzione dell'entità e anzianità degli scaduti/sconfinamenti continuativi.

Il ritorno in bonis delle esposizioni deteriorate, disciplinato da specifiche disposizioni di vigilanza e dalle disposizioni attuative interne, viene deliberato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta delle strutture

preposte alla relativa gestione/del, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità e insolvenza.

Le attività deteriorate sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee (individuate in funzione dello stato di rischio, della durata dell'inadempimento nonché della rilevanza dell'esposizione) ed attribuzione analitica a ogni posizione. L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è determinato come differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

Tale valutazione è effettuata in occasione della classificazione delle esposizioni, al verificarsi di eventi di rilievo e, comunque, rivista con cadenza periodica in conformità ai criteri e alle modalità individuati nell'ambito delle politiche creditizie adottate.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata Area Contenzioso/Monitoraggio. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure la predisposizione di misure di tolleranza;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni; e
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio. Inoltre La valutazione dei crediti è oggetto di revisione ogni qual volta si venga a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinché tali eventi possano essere prontamente recepiti è in atto un monitoraggio periodico del compendio informativo inerente alle controparti creditizie, sull'andamento degli accordi stragiudiziali, sulle diverse fasi delle procedure giudiziali pendenti.

La attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dall'Ufficio Contenzioso, all'interno dell'Area Contenzioso/Monitoraggio ed in stretto contatto con la Direzione.

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

Con la pubblicazione nella GUCE, n° a novembre 2016, del Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione si è concluso il processo di adozione dell'IFRS 9. Il nuovo principio sostituirà integralmente lo IAS 39; si applicherà, pertanto, a tutti gli strumenti finanziari classificabili nell'attivo e nel passivo di stato patrimoniale del bilancio, modificandone incisivamente i criteri di classificazione e di misurazione e le modalità di determinazione dell'impairment, nonché definendo nuove regole di designazione dei rapporti di copertura.

L'applicazione dell'IFRS 9 è obbligatoria dalla prima data di rendicontazione patrimoniale, economica e finanziaria successiva al 1° gennaio 2018 rappresentata, per la banca, dalla scadenza FINREP riferita al 31 marzo 2018.

Nel più ampio ambito delle modifiche introdotte dal principio, assume particolare rilievo il nuovo modello di impairment dallo stesso definito.

Mentre lo IAS 39 richiede la contabilizzazione delle sole perdite già verificatesi (incurred loss), le expected credit losses in ambito IFRS 9 vengono definite come la stima, pesata per le probabilità, del valore attuale di tutte le differenze tra (i) i flussi di cassa contrattuali e (ii) i flussi di cassa che si stima di ricevere che ci si attende si manifesteranno in futuro (nel caso delle stime lifetime, come infra precisato, lungo l'intera vita attesa dello strumento).

Tra gli altri principali cambiamenti rispetto allo IAS 39, rileva la previsione che impone per la determinazione della perdita attesa l'impiego non solo di informazioni storiche (ad esempio, inerenti alle perdite storicamente registrate sui crediti) ricalibrate per incorporare gli effetti delle condizioni correnti, ma anche di previsioni future basate su scenari previsionali e coerenti con quelli presi a riferimento nei processi di controllo direzionale. L'entrata in vigore dell'IFRS 9 comporterà, quindi, la rilevazione delle perdite attese in un'ottica forwardlooking.

Nell'impostazione sommariamente richiamata le perdite attese dovranno quindi essere misurate con modalità che riflettano:

- un ammontare obiettivo e pesato per le probabilità, determinato valutando un range di possibili risultati;
- il valore temporale del denaro;
- ogni ragionevole e consistente informazione, disponibile alla data di reporting senza costi o sforzi eccessivi, circa eventi passati, condizioni correnti e previsioni di condizioni economiche future.

Più nel dettaglio, in particolare, il principio prevede l'allocazione di ciascun rapporto in uno dei seguenti tre stage (o "bucket"):

- stage 1, accoglie tutti rapporti relativi a controparti classificate in bonis che:

originati internamente o acquisiti, non hanno subito un significativo incremento del rischio di credito dal momento dell'erogazione o acquisto, oppure risultano caratterizzati da un basso livello di rischio di credito alla data di reporting:

- stage 2, accoglie tutti i rapporti in bonis che, alla data di reporting, hanno registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di erogazione;
- stage 3, accoglie i rapporti il cui rischio creditizio si è incrementato al punto che lo strumento è considerato impaired; questo stage include anche i crediti acquistati già deteriorati o concessi a controparti deteriorate.

L'assegnazione di un'attività in bonis allo stage 1 o 2 non è funzione della sua rischiosità assoluta (in termini di probabilità di default) quanto della variazione (positiva o negativa) del rischio rispetto alla prima rilevazione. In linea teorica quindi nello stage 1 potrebbero trovarsi attività con PD maggiore di quelle allocate nello stage 2. Inoltre, determinate esposizioni rilevate nello stage 2 potrebbero, a seguito del miglioramento nella loro probabilità di default, migrare allo stage 1.

Al fine di semplificare il processo di staging, il principio propone due principali espedienti operativi. Il primo è rappresentato dalla possibilità di evitare il passaggio in stage 2 se alla data di reporting lo strumento finanziario ha un basso rischio di default, il debitore ha una forte capacità di far fronte ai flussi di cassa delle sue obbligazioni contrattuali nel breve termine e cambiamenti avversi nella situazione di lungo termine potrebbero, ma non necessariamente, ridurre tale capacità (c.d. "LowRiskExemption"). L'esame del deterioramento del merito creditizio non è quindi richiesto per le posizioni con un basso livello del rischio di credito.

La seconda semplificazione operativa riguarda il passaggio da stage 1 a stage 2 in presenza di oltre 30 giorni di ritardo nei pagamenti; il principio precisa che il significativo deterioramento del merito creditizio può intervenire già prima e prescindere da tale termine, lo stesso va quindi inteso come un limite ultimo (di "backstop") oltrepassato il quale si dovrebbe migrare nello stage 2. Tale presunzione è per definizione dello stesso principio, confutabile sulla base di evidenze ragionevoli e documentabili che indichino come il merito creditizio non si sia effettivamente deteriorato pur in presenza di past due superiori ai 30 giorni.

Il processo di allocazione degli strumenti finanziari negli stage previsti dal principio, riveste una particolare importanza in quanto indirizza le logiche di determinazione dell'accantonamento per il rischio di credito dei singoli rapporti.

In particolare:

- con riferimento alle esposizioni classificate negli stage 1 e 2, trattandosi di rapporti in bonis, si potranno determinare le rettifiche di valore collettivamente applicando i parametri di rischio definiti coerentemente con quanto previsto dall'IFRS 9, con la seguente principale differenziazione:
- per le esposizioni dello stage 1, le rettifiche di valore dovranno essere calcolate in base alla stima della perdita attesa a 12 mesi;
- per le esposizioni dello stage 2, le rettifiche di valore dovranno essere calcolate in base alle perdite attese lungo tutta la vita residua contrattuale dell'esposizione (c.d. "lifetime");
- alle esposizioni classificate nello stage 3 dovrà essere applicata una svalutazione analitica calcolata in base alle perdite attese lifetime.

Il nuovo modello di impairment comporta quindi un più immediato riconoscimento delle perdite attese e un incremento degli accantonamenti di bilancio, in quanto si introduce sul piano contabile il principio della definizione delle rettifiche di valore sulla base della perdita attesa (expected loss), già utilizzato nella regolamentazione prudenziale.

Sotto il profilo degli impatti organizzativi e sui processi, l'approccio per l'impairment introdotto dall'IFRS 9 ha richiesto un ingente sforzo di raccolta e analisi di dati; ciò in particolare, per individuare le esposizioni che hanno subito rispetto alla data della loro assunzione un incremento significativo del rischio di credito e, di conseguenza, devono essere ricondotte a una misurazione della perdita attesa "lifetime"; nonché, il sostenimento di significativi investimenti per l'evoluzione dei modelli valutativi in uso e dei collegati processi di funzionamento, per l'incorporazione dei parametri di rischio prodotti nell'operatività del credito.

L'introduzione di logiche forward looking nelle valutazioni contabili determina, inoltre, l'esigenza di rivedere le politiche creditizie, ad esempio con riferimento ai parametri di selezione della clientela (alla luce dei diversi profili di rischio settoriale o geografico) e del collateral (orientare la preferibilità di tipologie esposte a minori volatilità e sensibilità al ciclo economico). Analogamente, appare necessario adeguare la disciplina aziendale in materia di erogazione del credito (e collegati poteri delegati) tenuto conto, tra l'altro, della diversa onerosità delle forme tecniche a medio lungo termine in uno scenario in cui, come accennato, l'eventuale migrazione allo stage 2 comporta il passaggio a una perdita attesa "lifetime".

Anche con riguardo ai processi e ai presidi per il monitoraggio del credito sono previsti interventi di adeguamento e

di rafforzamento basati, tra l'altro, sull'implementazione di processi automatizzati e proattivi e/o sviluppo e/o affinamento degli strumenti di earlywarning che permettono di identificare i sintomi anticipatori di un possibile passaggio di stage e di attivare tempestivamente le iniziative conseguenti.

Interventi rilevanti riguarderanno, infine, i controlli di secondo livello in capo alla funzione di risk management, deputata, tra l'altro, dalle vigenti disposizioni alla convalida dei sistemi interni di misurazione dei rischi non utilizzati a fini regolamentari e del presidio sulla correttezza sostanziale delle indicazioni derivanti dall'utilizzo di tali modelli.

Con riferimento ai principali processi di controllo direzionale, nella consapevolezza che il costo del rischio costituisce una delle variabili maggiormente rilevanti nella determinazione dei risultati economici attuali e prospettici, particolare cura verrà dedicata alla necessaria coerenza delle ipotesi alla base delle stime del piano pluriennale e del budget annuale (elaborati sulla base di scenari attesi relativamente ai fattori macroeconomici e di mercato), dell'ICAAP e del RAF e di quelle prese a riferimento per la determinazione degli accantonamenti contabili.

Le attività progettuali coordinate nel corso del 2017 dalle pertinenti strutture tecniche della futura capogruppo hanno permesso il completamento della declinazione delle soluzioni metodologiche per la corretta stima dei parametri di rischio per il calcolo della ECL e la gestione del processo di staging secondo gli standard previsti dal principio IFRS9, nonché indirizzato lo sviluppo dei supporti tecnico/strumentali sottostanti a cura delle pertinenti strutture.

La Banca fa riferimento agli indirizzi definiti dalla futura capogruppo anche per tutto quanto attiene all'adozione delle soluzioni organizzative e di processo finalizzate a consentire un utilizzo del sistema di rating corretto e integrato nei principali processi aziendali (in sede istruttoria, pricing, monitoraggio e valutazione), nonché per l'implementazione del collegato sistema di monitoraggio e controllo.

Riguardo agli impatti economici e patrimoniali del nuovo principio contabile, si evidenzia che, in sede di prima applicazione dello stesso, i principali impatti attesi derivano proprio dall'applicazione del nuovo modello contabile di impairment basato, come detto, diversamente dall'approccio "perdita manifestata" dello IAS 39, sul concetto di perdita attesa, nonché dall'applicazione delle regole per il trasferimento delle esposizioni nei diversi stage di classificazione.

L'IFRS 9 prevede l'applicazione retrospettiva del principio e, pertanto, i nuovi requisiti dovranno essere applicati come se lo fossero stati da sempre. Le differenze tra il valore contabile al 31 dicembre 2017 e il valore contabile rideterminato con le nuove regole al 1° gennaio 2018 troveranno rilevazione in contropartita del patrimonio netto, in una riserva di "utili/perdite portati a nuovo di apertura".

Si evidenzia altresì che la Banca ha aderito alla facoltà introdotta dal regolamento (UE) 2017/2395 del Parlamento europeo e del Consiglio con il quale sono state apportate modifiche al Regolamento (UE) 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (c.d. CRR), inerenti all'introduzione di una specifica disciplina transitoria, dal 2018 al 2022, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di impairment basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. expected credit losses-ECL) introdotto dall'IFRS 9.

Le disposizioni in argomento consentono di reintrodurre nel CET1 l'impatto registrato a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9 per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto rilevato nel prospetto della redditività complessiva.

La norma in esame permette di diluire su cinque anni:

- l'impatto incrementale della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate rilevato alla data di transizione all'IFRS 9 conseguente all'applicazione del nuovo modello di impairment (componente "statica" del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni inerente alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica" del filtro).

L'aggiustamento al CET1 determina la re-inclusione nel CET1 dell'impatto rilevato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 - 95%
- 2019 - 85%
- 2020 - 70%
- 2021 - 50%
- 2022 - 25%

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. In particolare, le rettifiche di crediti specifiche delle quali è

ridotto il valore della singola esposizione devono essere moltiplicate per un fattore di graduazione determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1 sull'ammontare complessivo delle rettifiche di valore su crediti specifiche.

L'adesione a tale facoltà permette di rinviare la componente maggiormente significativa dell'incidenza sui fondi propri dell'impatto derivante dall'applicazione del nuovo modello di impairment introdotto dall'IFRS 9, portandola, in particolare nei primi anni della disciplina transitoria, a livelli ritenuti assolutamente non critici per il profilo di solvibilità aziendale.

#### **CESSIONE DI UN PORTAFOGLIO DI CREDITI NON-PERFORMING (N.P.L.)**

Nel corso del 2017 la Banca ha realizzato la cessione di un portafoglio di crediti deteriorati, c.d. N.P.L. - *Non Performing Loans*, avente un valore complessivo di €4.750.120,12.

Il processo di cessione è iniziato il 26 ottobre 2017 con il conferimento del mandato a **ICCREA Banca S.p.A (Advisor)** per la gestione di un processo di "offerta" avente l'obiettivo di giungere ad un'operazione di **cessione pro-soluto**, multicedente, di un portafoglio di crediti derivanti da finanziamenti ipotecari e/o chirografari vantati verso debitori (clienti *retail e corporate*) classificati dalla Banca a sofferenza insieme ad altri portafogli di crediti in sofferenza vantati da altre banche.

Nell'ambito del processo, fra gli Investitori è stato selezionato l'**investitore BEST CAPITAL ITALY s.r.l.** (società costituita ai sensi della Legge 130/99) che, avendo mostrato interesse alla realizzazione dell'Operazione di Cessione e previa sottoscrizione, tra gli altri, di un impegno di riservatezza e di un regolamento di *data room*, è stato invitato a svolgere una *due diligence* sul Portafoglio, sulla base della documentazione e delle ulteriori informazioni fornite dalla Banca, al fine di presentare un'offerta vincolante per l'acquisto del Portafoglio stesso.

A seguito della *due diligence*, è stata accettata l'offerta di **BEST CAPITAL ITALY s.r.l.** che alla data di stipulazione del 21 dicembre 2017, è stata pari ad € 285.093,14 ("**Prezzo Finale**"), corrispondente ad una percentuale del 6% calcolata su valore del Portafoglio finale.

I crediti sono stati ceduti a titolo oneroso e pro-soluto, senza garanzia di solvenza dei debitori ceduti o dei loro eventuali garanti, unitamente a tutti i privilegi, le garanzie personali e reali (ove esistenti) che li assistono e a tutti gli altri accessori ad essi relativi nonché, nei limiti consentiti dalla legge, a ogni altro diritto ed azione spettanti al cedente ai sensi di legge o di contratto in relazione ai finanziamenti e alle predette garanzie personali e reali.

I crediti sono stati ceduti all'Acquirente alla Data di Stipulazione del 21 dicembre 2017, ma con efficacia economica alla data del 30 giugno 2017 (**Cut-Off Date Finale**). Per l'effetto:

- a) tutti gli incassi percepiti dopo la *Cut-Off Date Finale* in relazione al Portafoglio, anche se ricevuti dalla Banca, sono di competenza del cessionario;
- b) tutte le spese di gestione e riscossione dei crediti compresi nel Portafoglio di competenza del periodo successivo alla *Cut-Off Date Finale* gravano esclusivamente sul cessionario, mentre le spese di gestione e riscossione sostenute in relazione al Portafoglio della Banca nel periodo antecedente la *Cut-Off Date Finale* oppure sostenute/da sostenere nel periodo successivo alla *Cut-Off Date Finale* ma relative ad attività eseguite nel periodo antecedente la *Cut-Off Date Finale* rimangono a carico esclusivo della Banca.

Il contratto di cessione è stato stipulato ai sensi del combinato disposto degli articoli 1, 4 e 7.1 della Legge 130/99 e dell'art. 58 del Testo Unico Bancario, tra la Società **BEST CAPITAL ITALY s.r.l.** e la Banca. I termini e le condizioni finali del Contratto di Cessione sono stati definiti sulla base dell'esito delle negoziazioni intercorse con il coordinamento di **Iccrea Banca spa**.

Il corrispettivo di €285.093,14 è stato accreditato il 27 dicembre 2017.

La cessione è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana Parte II n. 4 dell'11 gennaio 2018.



**Informazioni di natura quantitativa****A. QUALITA' DEL CREDITO****A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.****A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

| Portafogli/qualità                                  | Sofferenze    | Inadempienze probabili | Esposizioni scadute deteriorate | Esposizioni scadute non deteriorate | Altre esposizioni non deteriorate | Totale         |
|---|---------------|------------------------|---------------------------------|-------------------------------------|-----------------------------------|----------------|
| 1. Attività finanziarie disponibili per la vendita  |               |                        |                                 |                                     | 195.810                           | 195.810        |
| 2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza |               |                        |                                 |                                     |                                   |                |
| 3. Crediti verso banche                             |               |                        |                                 |                                     | 9.400                             | 9.400          |
| 4. Crediti verso clientela                          | 20.104        | 13.084                 | 1.007                           | 37.657                              | 185.202                           | 257.054        |
| 5. Attività finanziarie valutate al fair value      |               |                        |                                 |                                     |                                   |                |
| 6. Attività finanziarie in corso di dismissione     |               |                        |                                 |                                     |                                   |                |
| <b>Totale al 31.12.2017</b>                         | <b>20.104</b> | <b>13.084</b>          | <b>1.007</b>                    | <b>37.657</b>                       | <b>390.412</b>                    | <b>462.264</b> |
| <b>Totale al 31.12.2016</b>                         | <b>24.140</b> | <b>16.031</b>          | <b>3.239</b>                    | <b>41.095</b>                       | <b>376.949</b>                    | <b>461.453</b> |

**A.1.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie oggetto di concessioni per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

| Portafogli/qualità                                  | Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate |                        |                                 | Esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate |                          | Totale        |
|---|--|------------------------|---------------------------------|--|--------------------------|---------------|
|   | Sofferenze                                     | Inadempienze probabili | Esposizioni scadute deteriorate | Esposizioni scadute non deteriorate                | Attività non deteriorate |               |
| 1. Attività finanziarie disponibili per la vendita  |  |                        |                                 |  |                          |               |
| 2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza |  |                        |                                 |  |                          |               |
| 3. Crediti verso banche                             |  |                        |                                 |  |                          |               |
| 4. Crediti verso clientela                          | 1.618  | 7.107                  | 273                             | 3.594  | 8.627                    | 21.219        |
| 5. Attività finanziarie valutate al fair value      |  |                        |                                 |  |                          |               |
| 6. Attività finanziarie in corso di dismissione     |  |                        |                                 |  |                          |               |
| 7. Impegni as erogare fondi                         |  |                        |                                 |  |                          |               |
| <b>Totale al 31.12.2017</b>                         | <b>1.618</b>                                   | <b>7.107</b>           | <b>273</b>                      | <b>3.594</b>                                       | <b>8.627</b>             | <b>21.219</b> |
| <b>Totale al 31.12.2016</b>                         | <b>1.782</b>                                   | <b>7.001</b>           | <b>1.507</b>                    | <b>4.357</b>                                       | <b>6.529</b>             | <b>21.177</b> |

**A.1.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie non deteriorate per "anzianità dello scaduto"**

| Portafogli/qualità                                  | Esposizioni non scadute | Esposizioni scadute |                          |                          |               |
|---|-------------------------|---------------------|--------------------------|--------------------------|---------------|
|   |                         | sino a 3 mesi       | da oltre 3 mesi a 6 mesi | da oltre 6 mesi a 1 anno | oltre un anno |
| 1. Attività finanziarie disponibili per la vendita  |                         |                     |                          |                          |               |
| 2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza |                         |                     |                          |                          |               |
| 3. Crediti verso banche                             |                         |                     |                          |                          |               |
| 4. Crediti verso clientela                          | 185.202                 | 37.000              | 421                      | 217                      | 20            |
| 5. Attività finanziarie valutate al fair value      |                         |                     |                          |                          |               |
| 6. Attività finanziarie in corso di dismissione     |                         |                     |                          |                          |               |
| <b>Totale al 31.12.2017</b>                         | <b>185.202</b>          | <b>37.000</b>       | <b>421</b>               | <b>217</b>               | <b>20</b>     |
| <b>Totale al 31.12.2016</b>                         | <b>168.036</b>          | <b>39.227</b>       | <b>1.270</b>             | <b>524</b>               | <b>74</b>     |

**A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti) differenti dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione e derivati di copertura"**

| Portafogli/qualità                                  | Attività deteriorate |                       |                   | Attività non deteriorate |                           |                   | Totale (esposizione netta) |
|---|----------------------|-----------------------|-------------------|--------------------------|---------------------------|-------------------|----------------------------|
|   | Esposizione lorda    | Rettifiche specifiche | Esposizione netta | Esposizione lorda        | Rettifiche di portafoglio | Esposizione netta |                            |
| 1. Attività finanziarie disponibili per la vendita  |                      |                       |                   | 195.810                  |                           | 195.810           | 195.810                    |
| 2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza |                      |                       |                   | 9.400                    |                           | 9.400             | 9.400                      |
| 3. Crediti verso banche                             |                      |                       |                   | 226.284                  |                           | 222.859           | 257.054                    |
| 4. Crediti verso clientela                          | 56.171               | 21.976                | 34.195            | X                        | 3.425                     | X                 |                            |
| 5. Attività finanziarie valutate al fair value      |                      |                       |                   |                          |                           |                   |                            |
| 6. Attività finanziarie in corso di dismissione     |                      |                       |                   |                          |                           |                   |                            |
| <b>Totale al 31.12.2017</b>                         | <b>56.171</b>        | <b>21.976</b>         | <b>34.195</b>     | <b>431.494</b>           | <b>3.425</b>              | <b>428.069</b>    | <b>462.264</b>             |
| <b>Totale al 31.12.2016</b>                         | <b>68.325</b>        | <b>24.915</b>         | <b>43.410</b>     | <b>421.019</b>           | <b>2.975</b>              | <b>418.043</b>    | <b>461.453</b>             |

**A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti) relativi alle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione e derivati di copertura"**

| Portafogli/qualità                                   | Attività di evidente scarsa qualità creditizia |                   | Altre attività |
|--|--|-------------------|----------------|
|  | Minusvalenze cumulate                          | Esposizione netta |                |
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione |  |                   | 8.165          |
| 2. Derivati di copertura                             |  |                   |                |
| <b>Totale al 31.12.2017</b>                          |  |                   | <b>8.165</b>   |
| <b>Totale al 31.12.2016</b>                          |  |                   | <b>10.334</b>  |



**A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto**

| Tipologie esposizioni/valori                 | Esposizione lorda    |                               |                               |              |                          | Rettifiche di valore specifiche | Rettifiche di valore di portafoglio | Esposizione netta |
|--|----------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------|--------------------------|---------------------------------|-------------------------------------|-------------------|
|  | Attività deteriorate |                               |                               |              | Attività non deteriorate |                                 |                                     |                   |
|  | Fino a 3 mesi        | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Oltre 1 anno |                          |                                 |                                     |                   |
| <b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>              |                      |                               |                               |              |                          |                                 |                                     |                   |
| a) Sofferenze                                |                      |                               |                               |              | X                        |                                 | X                                   |                   |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni |                      |                               |                               |              | X                        |                                 | X                                   |                   |
| b) Inadempienze probabili                    |                      |                               |                               |              | X                        |                                 | X                                   |                   |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni |                      |                               |                               |              | X                        |                                 | X                                   |                   |
| c) Esposizioni scadute deteriorate           |                      |                               |                               |              | X                        |                                 | X                                   |                   |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni |                      |                               |                               |              | X                        |                                 | X                                   |                   |
| d) Esposizioni scadute non deteriorate       | X                    | X                             | X                             | X            |                          | X                               |                                     |                   |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | X                    | X                             | X                             | X            |                          | X                               |                                     |                   |
| e) Altre esposizioni non deteriorate         | X                    | X                             | X                             | X            | 22.749                   | X                               |                                     | 22.749            |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | X                    | X                             | X                             | X            |                          | X                               |                                     |                   |
| <b>TOTALE A</b>                              |                      |                               |                               |              | <b>22.749</b>            |                                 |                                     | <b>22.749</b>     |
| <b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>         |                      |                               |                               |              |                          |                                 |                                     |                   |
| a) Deteriorate                               |                      |                               |                               |              | X                        |                                 | X                                   |                   |
| b) Non deteriorate                           | X                    | X                             | X                             | X            | 1.449                    | X                               |                                     | 1.449             |
| <b>TOTALE B</b>                              |                      |                               |                               |              | <b>1.449</b>             |                                 |                                     | <b>1.449</b>      |
| <b>TOTALE A + B</b>                          |                      |                               |                               |              | <b>24.198</b>            |                                 |                                     | <b>24.198</b>     |

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione. Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc).

**A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Non esistono esposizioni deteriorate verso Banche e pertanto la tabella non viene compilata.

**A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Non esistono esposizioni deteriorate verso Banche e pertanto la tabella non viene compilata.

**A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto**

| Tipologie esposizioni/valori                 | Esposizione lorda    |                               |                               |               |                          | Rettifiche di valore specifiche | Rettifiche di valore di portafoglio | Esposizione netta |
|--|----------------------|-------------------------------|-------------------------------|---------------|--------------------------|---------------------------------|-------------------------------------|-------------------|
|  | Attività deteriorate |                               |                               |               | Attività non deteriorate |                                 |                                     |                   |
|  | Fino a 3 mesi        | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Oltre 1 anno  |                          |                                 |                                     |                   |
| <b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>              |                      |                               |                               |               |                          |                                 |                                     |                   |
| a) Sofferenze                                |                      |                               |                               | 37.864        | X                        | 17.760                          | X                                   | 20.104            |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni |                      |                               |                               | 2.561         | X                        | 943                             | X                                   | 1.618             |
| b) Inadempienze probabili                    | 4.207                | 935                           | 3.380                         | 8.733         | X                        | 4.171                           | X                                   | 13.084            |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 3.236                | 620                           | 1.350                         | 3.874         | X                        | 1.973                           | X                                   | 7.107             |
| c) Esposizioni scadute deteriorate           | 478                  | 232                           | 203                           | 139           | X                        | 45                              | X                                   | 1.007             |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 218                  | 49                            | 13                            |               | X                        | 6                               | X                                   | 273               |
| d) Esposizioni scadute non deteriorate       | X                    | X                             | X                             | X             | 38.207                   | X                               | 549                                 | 37.657            |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | X                    | X                             | X                             | X             | 3.665                    | X                               | 71                                  | 3.594             |
| e) Altre esposizioni non deteriorate         | X                    | X                             | X                             | X             | 378.704                  | X                               | 2.876                               | 375.828           |
| - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | X                    | X                             | X                             | X             | 8.799                    | X                               | 172                                 | 8.627             |
| <b>TOTALE A</b>                              | <b>4.685</b>         | <b>1.167</b>                  | <b>3.583</b>                  | <b>46.735</b> | <b>416.911</b>           | <b>21.976</b>                   | <b>3.425</b>                        | <b>447.680</b>    |
| <b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>         |                      |                               |                               |               |                          |                                 |                                     |                   |
| a) Deteriorate                               | 5                    |                               |                               |               | X                        |                                 | X                                   | 5                 |
| b) Non deteriorate                           | X                    | X                             | X                             | X             | 7.434                    | X                               |                                     | 7.434             |
| <b>TOTALE B</b>                              | <b>5</b>             |                               |                               |               | <b>7.434</b>             |                                 |                                     | <b>7.439</b>      |
| <b>TOTALE A + B</b>                          | <b>4.690</b>         | <b>1.167</b>                  | <b>3.583</b>                  | <b>46.735</b> | <b>424.344</b>           | <b>21.976</b>                   | <b>3.425</b>                        | <b>455.119</b>    |

**A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

| Causali/Categorie   | Sofferenze    | Inadempienze probabili | Esposizioni scadute deteriorate |
|---|---------------|------------------------|---------------------------------|
| <b>A. Esposizione lorda iniziale</b>                            | <b>45.228</b> | <b>19.803</b>          | <b>3.294</b>                    |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate                     |               |                        |                                 |
| <b>B. Variazioni in aumento</b>                                 | <b>3.820</b>  | <b>5.919</b>           | <b>736</b>                      |
| B.1 ingressi da esposizioni in bonis                            | 176           | 3.399                  | 633                             |
| B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate | 2.756         | 1.410                  | 34                              |
| B.3 altre variazioni in aumento                                 | 888           | 1.109                  | 69                              |
| <b>C. Variazioni in diminuzione</b>                             | <b>11.184</b> | <b>8.466</b>           | <b>2.978</b>                    |
| C.1 uscite verso esposizioni in bonis                           |               | 2.315                  | 989                             |
| C.2 cancellazioni   | 3.359         | 241                    | 12                              |
| C.3 incassi   | 3.613         | 3.456                  | 231                             |
| C.4 realizzi per cessioni                                       | 167           |                        |                                 |
| C.5 perdite da cessione   | 4.045         |                        |                                 |
| C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate |               | 2.454                  | 1.746                           |
| C.7 altre variazioni in diminuzione                             |               |                        |                                 |
| <b>D. Esposizione lorda finale</b>                              | <b>37.864</b> | <b>17.255</b>          | <b>1.052</b>                    |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate                     |               |                        |                                 |

**A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia**

| Causali/Categorie   | Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate | Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate |
|---|---|---|
| <b>A. Esposizione lorda iniziale</b><br>- di cui: esposizioni cedute non cancellate | <b>12.427</b>                                   | <b>10.842</b>                                       |
| <b>B. Variazioni in aumento</b>   | <b>2.409</b>                                    | <b>7.242</b>  |
| B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni                     | 62  | 2.914   |
| B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni                         |   | X   |
| B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate                      | X   | 1.599   |
| B.4 altre variazioni in aumento   | 2.347   | 2.729   |
| <b>C. Variazioni in diminuzione</b>   | <b>2.916</b>                                    | <b>5.621</b>  |
| C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni                    | X   | 2.820   |
| C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni                        | 1.599   | X   |
| C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate                     | X   | 1.655   |
| C.4 cancellazioni   | 227   |   |
| C.5 incassi   | 1.077   | 906   |
| C.6 realizzi per cessioni   |   |   |
| C.7 perdite da cessione   |   |   |
| C.8 altre variazioni in diminuzione   | 12  | 240   |
| <b>D. Esposizione lorda finale</b><br>- di cui: esposizioni cedute non cancellate   | <b>11.920</b>                                   | <b>12.463</b>                                       |

**A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

| Causali/Categorie  | Sofferenze    |  | Inadempienze probabili |  | Esposizioni scadute deteriorate |  |
|--|---------------|--|------------------------|--|---------------------------------|--|
|  | Totale        | Di cui: esposizioni oggetto di concessioni | Totale                 | Di cui: esposizioni oggetto di concessioni | Totale                          | Di cui: esposizioni oggetto di concessioni |
| <b>A. Rettifiche complessive iniziali</b><br>- di cui: esposizioni cedute non cancellate | <b>21.089</b> | <b>827</b>                                 | <b>3.772</b>           | <b>1.289</b>                               | <b>55</b>                       | <b>21</b>                                  |
| <b>B. Variazioni in aumento</b>  | <b>4.673</b>  | <b>163</b>                                 | <b>1.820</b>           | <b>1.076</b>                               | <b>52</b>                       | <b>5</b>                                   |
| B.1 rettifiche di valore   | 3.186         | 159  | 1.789                  | 1.019                                      | 35                              | 4  |
| B.2 perdite da cessione  |               |  |                        |  |                                 |  |
| B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate                          | 657           | 3  | 21                     | 48   | 6                               | 2  |
| B.4 altre variazioni in aumento  | 830           |  | 10                     | 9  | 11                              |  |
| <b>C. Variazioni in diminuzione</b>  | <b>8.002</b>  | <b>43</b>                                  | <b>1.421</b>           | <b>392</b>                                 | <b>62</b>                       | <b>19</b>                                  |
| C.1 riprese di valore da valutazione   | 305           | 3  | 202                    | 9  | 3                               |  |
| C.2 riprese di valore da incasso   | 4.340         | 40   | 90                     | 14   | 2                               |  |
| C.3 utili da cessione  |               |  |                        |  |                                 |  |
| C.4 cancellazioni  | 3.358         |  | 241                    | 227  | 12                              |  |
| C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate                          |               |  | 656                    | 3  | 28                              | 12   |
| C.6 altre variazioni in diminuzione  |               |  | 232                    | 139  | 16                              | 8  |
| <b>D. Rettifiche complessive finali</b><br>- di cui: esposizioni cedute non cancellate   | <b>17.760</b> | <b>947</b>                                 | <b>4.171</b>           | <b>1.973</b>                               | <b>45</b>                       | <b>7</b>                                   |

**A.2 Classificazione delle esposizioni in base a rating esterni ed interni****A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni**

| Esposizioni                                | Classi di rating esterni |              |                |          |          |          | Senza rating   | Totale         |
|--|--------------------------|--------------|----------------|----------|----------|----------|----------------|----------------|
|  | Classe 1                 | Classe 2     | Classe 3       | Classe 4 | Classe 5 | Classe 6 |                |                |
| <b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b> | <b>544</b>               | <b>2.128</b> | <b>186.311</b> |          |          |          | <b>286.028</b> | <b>475.011</b> |
| <b>B. Derivati</b>                         |                          |              |                |          |          |          |                |                |
| B.1 Derivati finanziari                    |                          |              |                |          |          |          |                |                |
| B.2 Derivati creditizi                     |                          |              |                |          |          |          |                |                |
| <b>C. Garanzie rilasciate</b>              |                          |              |                |          |          |          | <b>5.045</b>   | <b>5.045</b>   |
| <b>D. Impegni a erogare fondi</b>          |                          |              |                |          |          |          | <b>3.843</b>   | <b>3.843</b>   |
| <b>E. Altre</b>                            |                          |              |                |          |          |          |                |                |
| <b>Totale</b>                              | <b>544</b>               | <b>2.128</b> | <b>186.311</b> |          |          |          | <b>294.916</b> | <b>483.899</b> |

La Banca svolge attività creditizia nei confronti di micro e piccole imprese senza rating.

L'ammontare delle esposizioni con "rating esterni" si riferisce esclusivamente alle attività finanziarie diverse dai crediti verso clientela. La classificazione riportata è quella della tabella "Mapping dei rating rilasciati da Moody's".

**A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni**

Le informazioni di cui alla presente sezione non vengono fornite in quanto la Banca non ha ancora adottato un sistema di rating interni.

**A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA****A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite**

Questa sezione non viene compilata in quanto non esistono esposizioni della specie.

**A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite**

|   | Valore esposizione netta | Garanzie reali (1)  |                                |        |                      | Altre garanzie reali | Garanzie personali (2) |                           |                     |        |                  |                           |                     |        | Totale (1)+(2) |                |  |  |  |  |  |  |  |  |
|---|--------------------------|---------------------|--------------------------------|--------|----------------------|----------------------|------------------------|---------------------------|---------------------|--------|------------------|---------------------------|---------------------|--------|----------------|----------------|--|--|--|--|--|--|--|--|
|   |                          | Immobili - Ipoteche | Immobili - Leasing Finanziario | Titoli | Altre garanzie reali |                      | Derivati su crediti    |                           |                     |        | Crediti di firma |                           |                     |        |                |                |  |  |  |  |  |  |  |  |
|   |                          |                     |                                |        |                      |                      | CLN                    | Governi e banche centrali | Altri enti pubblici | Banche | Altri soggetti   | Governi e banche centrali | Altri enti pubblici | Banche |                | Altri soggetti |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:        | 232.619                  | 152.906             |                                |        | 2.598                |                      |                        |                           |                     |        |                  |                           |                     |        |                |                |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 1.1 totalmente garantite                              | 225.045                  | 152.142             |                                |        | 2.077                |                      |                        |                           |                     |        |                  |                           |                     |        |                |                |  |  |  |  |  |  |  |  |
| - di cui deteriorate                                  | 32.123                   | 26.031              |                                |        |                      |                      |                        |                           |                     |        |                  |                           |                     |        |                |                |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 1.2 parzialmente garantite                            | 7.574                    | 764                 |                                |        | 522                  |                      |                        |                           |                     |        |                  |                           |                     |        |                |                |  |  |  |  |  |  |  |  |
| - di cui deteriorate                                  | 704                      | 263                 |                                |        |                      |                      |                        |                           |                     |        |                  |                           |                     |        |                |                |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite: | 4.173                    |                     |                                |        |                      |                      |                        |                           |                     |        |                  |                           |                     |        |                |                |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 2.1 totalmente garantite                              | 4.143                    |                     |                                |        |                      |                      |                        | 5                         | 721                 |        |                  |                           |                     |        |                |                |  |  |  |  |  |  |  |  |
| - di cui deteriorate                                  |                          |                     |                                |        |                      |                      |                        |                           | 716                 |        |                  |                           |                     |        |                |                |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 2.2 parzialmente garantite                            | 30                       |                     |                                |        |                      |                      |                        |                           |                     |        |                  |                           |                     |        |                |                |  |  |  |  |  |  |  |  |
| - di cui deteriorate                                  |                          |                     |                                |        |                      |                      |                        |                           |                     |        |                  |                           |                     |        |                |                |  |  |  |  |  |  |  |  |

**B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE****B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)**

| Esposizioni/Controparti   | Governi        |                                    | Altri enti pubblici                |                                    | Società finanziarie |                                    | Società di assicurazione |                                    | Imprese non finanziarie |                                    | Altri soggetti  |                                    |
|---|----------------|------------------------------------|------------------------------------|------------------------------------|---------------------|------------------------------------|--------------------------|------------------------------------|-------------------------|------------------------------------|-----------------|------------------------------------|
|   | Esposiz. netta | Rettifiche val. di portaf. specif. | Rettifiche val. di portaf. specif. | Rettifiche val. di portaf. specif. | Esposiz. netta      | Rettifiche val. di portaf. specif. | Esposiz. netta           | Rettifiche val. di portaf. specif. | Esposiz. netta          | Rettifiche val. di portaf. specif. | Esposiz. netta  | Rettifiche val. di portaf. specif. |
| <b>A. Esposizioni per cassa</b>   |                |                                    |                                    |                                    |                     |                                    |                          |                                    |                         |                                    |                 |                                    |
| A.1 Sofferenze<br>- di cui: esposizioni oggetto di concessioni                      |                | X<br>X                             |                                    | X<br>X                             |                     | 10                                 |                          | X<br>X                             |                         | 16.951<br>621                      | 3.153<br>997    | X<br>X                             |
| A.2 Inadempienze probabili<br>- di cui: esposizioni oggetto di concessioni          |                | X<br>X                             |                                    | X<br>X                             |                     |                                    |                          | X<br>X                             |                         | 10.380<br>5.697                    | 2.704<br>1.411  | X<br>X                             |
| A.3 Esposizioni scadute deteriorate<br>- di cui: esposizioni oggetto di concessioni |                | X<br>X                             |                                    | X<br>X                             |                     |                                    |                          | X<br>X                             |                         | 751<br>251                         | 256<br>22       | X<br>X                             |
| A.4 Esposizioni non deteriorate<br>- di cui: esposizioni oggetto di concessioni     | 181.443        | X<br>X                             |                                    | 2<br>X                             | 14.408              | X<br>X                             |                          | X<br>X                             |                         | 135.117<br>7.284                   | 82.437<br>4.937 | 756<br>95                          |
| <b>Totale A</b>   | <b>181.443</b> |                                    | <b>81</b>                          | <b>2</b>                           | <b>14.408</b>       | <b>10</b>                          | <b>92</b>                |                                    | <b>19.542</b>           | <b>163.198</b>                     | <b>88.550</b>   | <b>2.425</b>                       |
| <b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>  |                |                                    |                                    |                                    |                     |                                    |                          |                                    |                         |                                    |                 |                                    |
| B.1 Sofferenze  |                | X                                  |                                    | X                                  |                     |                                    |                          | X                                  |                         |                                    |                 | X                                  |
| B.2 Inadempienze probabili  |                | X                                  |                                    | X                                  |                     |                                    |                          | X                                  |                         |                                    |                 | X                                  |
| B.3 Altre attività deteriorate  |                | X                                  |                                    | X                                  |                     |                                    |                          | X                                  |                         | 5                                  |                 | X                                  |
| B.4 Esposizioni non deteriorate   |                | X                                  | 1.297                              | X                                  | 297                 | X                                  |                          | X                                  |                         | 5.235                              | 605             | X                                  |
| <b>Totale B</b>   |                |                                    | <b>1.297</b>                       |                                    | <b>297</b>          |                                    |                          |                                    |                         | <b>5.240</b>                       | <b>605</b>      |                                    |
| <b>Totale (A+B) al 31.12.2017</b>   | <b>181.443</b> |                                    | <b>1.378</b>                       | <b>2</b>                           | <b>14.705</b>       | <b>10</b>                          | <b>92</b>                |                                    | <b>19.542</b>           | <b>168.438</b>                     | <b>89.155</b>   | <b>2.425</b>                       |
| <b>Totale (A+B) al 31.12.2016</b>   | <b>172.971</b> |                                    | <b>4.391</b>                       |                                    | <b>15.720</b>       | <b>39</b>                          | <b>85</b>                | <b>202</b>                         | <b>22.666</b>           | <b>171.930</b>                     | <b>83.325</b>   | <b>2.210</b>                       |

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)**

| Esposizioni/Aree geografiche           | Italia         |                             | Altri Paesi europei |                             | America        |                             | Asia           |                             | Resto del mondo |                             |
|--|----------------|-----------------------------|---------------------|-----------------------------|----------------|-----------------------------|----------------|-----------------------------|-----------------|-----------------------------|
|  | Esposiz. netta | Rettifiche valore compless. | Esposiz. netta      | Rettifiche valore compless. | Esposiz. netta | Rettifiche valore compless. | Esposiz. netta | Rettifiche valore compless. | Esposiz. netta  | Rettifiche valore compless. |
| <b>A. Esposizioni per cassa</b>        |                |                             |                     |                             |                |                             |                |                             |                 |                             |
| A.1 Sofferenze                         | 20.104         | 17.760                      |                     |                             |                |                             |                |                             |                 |                             |
| A.2 Inadempienze probabili             | 13.084         | 4.171                       |                     |                             |                |                             |                |                             |                 |                             |
| A.3 Esposizioni scadute deteriorate    | 1.007          | 45                          |                     |                             |                |                             |                |                             |                 |                             |
| A.4 Esposizioni non deteriorate        | 408.128        | 3.423                       | 3.699               |                             | 1.449          | 2                           | 103            |                             | 106             |                             |
| <b>Totale A</b>                        | <b>442.323</b> | <b>25.399</b>               | <b>3.699</b>        |                             | <b>1.450</b>   | <b>2</b>                    | <b>103</b>     |                             | <b>106</b>      |                             |
| <b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b> |                |                             |                     |                             |                |                             |                |                             |                 |                             |
| B.1 Sofferenze                         |                |                             |                     |                             |                |                             |                |                             |                 |                             |
| B.2 Inadempienze probabili             |                |                             |                     |                             |                |                             |                |                             |                 |                             |
| B.3 Altre attività deteriorate         | 5              |                             |                     |                             |                |                             |                |                             |                 |                             |
| B.4 Esposizioni non deteriorate        | 7.434          |                             |                     |                             |                |                             |                |                             |                 |                             |
| <b>Totale B</b>                        | <b>7.439</b>   |                             |                     |                             |                |                             |                |                             |                 |                             |
| <b>Totale (A+B) al 31.12.2017</b>      | <b>449.762</b> | <b>25.399</b>               | <b>3.699</b>        |                             | <b>1.450</b>   | <b>2</b>                    | <b>103</b>     |                             | <b>106</b>      |                             |
| <b>Totale (A+B) al 31.12.2016</b>      | <b>441.666</b> | <b>27.889</b>               | <b>4.699</b>        |                             | <b>1.963</b>   | <b>2</b>                    | <b>102</b>     |                             | <b>108</b>      |                             |

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)**

| Esposizioni/Aree geografiche           | Italia         |                             | Altri Paesi europei |                             | America        |                             | Asia           |                             | Resto del mondo |                             |
|--|----------------|-----------------------------|---------------------|-----------------------------|----------------|-----------------------------|----------------|-----------------------------|-----------------|-----------------------------|
|  | Esposiz. netta | Rettifiche valore compless. | Esposiz. netta      | Rettifiche valore compless. | Esposiz. netta | Rettifiche valore compless. | Esposiz. netta | Rettifiche valore compless. | Esposiz. netta  | Rettifiche valore compless. |
| <b>A. Esposizioni per cassa</b>        |                |                             |                     |                             |                |                             |                |                             |                 |                             |
| A.1 Sofferenze                         |                |                             |                     |                             |                |                             |                |                             |                 |                             |
| A.2 Inadempienze probabili             |                |                             |                     |                             |                |                             |                |                             |                 |                             |
| A.3 Esposizioni scadute deteriorate    |                |                             |                     |                             |                |                             |                |                             |                 |                             |
| A.4 Esposizioni non deteriorate        | 22.049         |                             | 399                 |                             | 301            |                             |                |                             |                 |                             |
| <b>Totale A</b>                        | <b>22.049</b>  |                             | <b>399</b>          |                             | <b>301</b>     |                             |                |                             |                 |                             |
| <b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b> |                |                             |                     |                             |                |                             |                |                             |                 |                             |
| B.1 Sofferenze                         |                |                             |                     |                             |                |                             |                |                             |                 |                             |
| B.2 Inadempienze probabili             |                |                             |                     |                             |                |                             |                |                             |                 |                             |
| B.3 Altre attività deteriorate         |                |                             |                     |                             |                |                             |                |                             |                 |                             |
| B.4 Esposizioni non deteriorate        | 1.449          |                             |                     |                             |                |                             |                |                             |                 |                             |
| <b>Totale B</b>                        | <b>1.449</b>   |                             |                     |                             |                |                             |                |                             |                 |                             |
| <b>Totale (A+B) al 31.12.2017</b>      | <b>23.498</b>  |                             | <b>399</b>          |                             | <b>301</b>     |                             |                |                             |                 |                             |
| <b>Totale (A+B) al 31.12.2016</b>      | <b>33.555</b>  |                             | <b>1.345</b>        |                             | <b>487</b>     |                             | <b>407</b>     |                             |                 |                             |

**B.4 Grandi esposizioni**

|                                   | Totale<br>31.12.2017 | Totale<br>31.12.2016 |
|-----------------------------------|----------------------|----------------------|
| a) Ammontare - Valore di Bilancio | 231.741              | 218.747              |
| b) Ammontare - Valore Ponderato   | 37.044               | 43.706               |
| c) Numero                         | 4                    | 3                    |

Al 31.12.2017 risultano quattro posizioni segnalate tra i Grandi Rischi secondo quanto previsto dalla vigente normativa (posizioni superiori al 10% dei Fondi Propri).

Nel dettaglio, sono state segnalate le seguenti esposizioni:

|                           | Esposizione Nominale | Esposizione Ponderata |
|---------------------------|----------------------|-----------------------|
| Cassa Depositi e Prestiti | 7.950                | 7.950                 |
| Repubblica Italiana       | 188.368              | 5.309                 |
| Iccrea Banca Spa          | 23.785               | 23.785                |
| Fondo di Garanzia M.C.C.  | 11.638               | 0                     |
| Totale                    | 231.741              | 37.044                |

**C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE****Informazioni di natura qualitativa**

Nel 2013 è stata realizzata in collaborazione con l'Iccrea Banca e con altre Banche di Credito Cooperativo, un'operazione di "autocartolarizzazione" denominata CF12. L'operazione ha avuto ad oggetto portafogli di crediti derivanti da mutui ipotecari in bonis originati dalla Banca (Banca Cedente) e ceduti ad una società per la cartolarizzazione di crediti, costituita ai sensi della legge 30 aprile 1999, n. 130 (la "Legge 130"), denominata Credico Finance 12 S.r.l. (la "Società"). L'importo del portafoglio crediti ceduto è stato pari a €20,8 milioni.

Secondo quanto previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, le operazioni di cartolarizzazione nelle quali la banca originator ha sottoscritto all'atto di emissione il complesso delle passività emesse (titoli ABS) non sono trattate nella presente sezione.

I dettagli di tali operazioni sono fornite nella Sezione 3 "Rischio di liquidità".

**Operazioni di cartolarizzazione di "terzi".**

Nel corso del 2016 la Banca ha partecipato agli interventi promossi dal Fondo di Garanzia Istituzionale per la risoluzione della crisi della Banca Padovana in A.S. e Banca di Credito Cooperativa Irpina in A.S., e nel 2017 all'intervento per la soluzione della crisi del Crediveneto.

In particolare sono stati sottoscritti titoli per un valore nominale di €525 mila nel 2016 e per €153 mila nel 2017, a seguito dell'acquisizione dei portafogli di sofferenze per il tramite della società veicolo ex L. 130/1999 "Lucrezia Securitisation s.r.l.". L'emissione del titolo è avvenuta in data 3 ottobre 2016 e il 27 gennaio 2017. L'assegnazione dei titoli alle singole Bcc così come il pagamento degli interessi è effettuato per il tramite dell'Iccrea Banca Spa.

Tali titoli figurano nell'attivo dello Stato Patrimoniale della Banca nella voce S.P. 70. Crediti verso la Clientela.

Si precisa che relativamente alla suddetta partecipazione di cartolarizzazione, la Banca non svolge ruolo di servicer né detiene alcuna interessenza nella società veicolo.



Di seguito le principali caratteristiche:

|   |   |
|---|---|
| Codice Isin                                     | IT0005216392  |
| Codice CFI                                      | DBFSBB  |
| Descrizione titolo                              | Lucrezia Securitisation Srl 03/10/2016 03/10/2026 - 1<br>Cartolarizzazione Senior |
| Taglio minimo                                   | 1.000 euro  |
| Rendimento annuo                                | 1%  |
| Durata  | 10 anni (scadenza il 03/10/2026)  |
| Pagamento interessi                             | Trimestrale posticipato in euro   |
| Payment date                                    | 25/01 25/04 25/07 25/10   |
| Prima scadenza per il pagamento degli interessi | 25/01/2017  |

|   |   |
|---|---|
| Codice Isin                                     | IT0005240749                                      |
| Codice CFI                                      | DBFSBB  |
| Descrizione titolo                              | Lucrezia Securitisation Srl 27/01/2017 25/01/2027 |
| Taglio minimo                                   | 1.000 euro  |
| Rendimento annuo                                | 1%  |
| Durata  | 10 anni (scadenza il 27/01/2027)                  |
| Pagamento interessi                             | Trimestrale posticipato in euro                   |
| Payment date                                    | 25/01 25/04 25/07 25/10                           |
| Prima scadenza per il pagamento degli interessi | 25/04/2017  |

## C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

| Tipologia attività<br>sottostanti/Esposizioni   | Esposizioni per cassa        |                                |                              |                                | Garanzie rilasciate          |                                |                        |                                | Linee di credito       |                                |                        |                                |  |
|---|------------------------------|--------------------------------|------------------------------|--------------------------------|------------------------------|--------------------------------|------------------------|--------------------------------|------------------------|--------------------------------|------------------------|--------------------------------|--|
|   | Senior                       |                                | Mezzanine                    |                                | Junior                       |                                | Senior                 |                                | Mezzanine              |                                | Junior                 |                                |  |
|   | Valore<br>di<br>bilanci<br>o | Rettif./rip<br>r. di<br>valore | Valore<br>di<br>bilanci<br>o | Rettif./rip<br>r. di<br>valore | Valore<br>di<br>bilanci<br>o | Rettif./rip<br>r. di<br>valore | Esposizione<br>e netta | Rettif./rip<br>r. di<br>valore | Esposizione<br>e netta | Rettif./rip<br>r. di<br>valore | Esposizione<br>e netta | Rettif./rip<br>r. di<br>valore |  |
| - Crediti+altre<br>attività<br>- tipologia attività 2<br>- tipologia attività 3<br>- tipologia attività 4<br>- tipologia attività 5 | 571                          |                                |                              |                                |                              |                                |                        |                                |                        |                                |                        |                                |  |

**C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione**

| Nome Cartolarizzazione/Denominazione società veicolo | Sede legale                            | Consolidamento | Attività |                  |       | Passività |           |        |
|--|--|----------------|----------|------------------|-------|-----------|-----------|--------|
|  |  |                | Crediti  | Titoli di debito | Altre | Senior    | Mezzanine | Junior |
| Lucrezia Securitisation srl - Padovana/Irpina        | Roma<br>Via<br>mario<br>Carucci<br>131 |                | 159.698  |                  |       | 175.202   |           |        |
| Lucrezia Securitisation srl - Crediveneto            | Roma<br>Via<br>mario<br>Carucci<br>131 |                | 67.093   |                  |       | 70.968    |           |        |

**C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate**

| Nome cartolarizzazione/Denominazione società veicolo | Portafogli contabili dell'attivo | Totale attività (A) | Portafogli contabili del passivo | Totale passività (B) | Valore contabile netto (C=A-B) | Esposizione massima al rischio di perdita (D) | Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C) |
|--|----------------------------------|---------------------|----------------------------------|----------------------|--------------------------------|---|---|
| Lucrezia Securitisation srl - Padovana/Irpina        | Crediti                          | 159.698             | Titoli Senior                    | 175.202              | (15.504)                       |   | 15.504  |
| Lucrezia Securitisation srl - Crediveneto            | Crediti                          | 67.093              | Titoli Senior                    | 70.968               | (3.875)                        |   | 3.875   |

Il totale dell'attivo si riferisce al valore dei crediti al netto delle svalutazioni e delle perdite. I valori lordi di portafoglio sono:

- circa 700 mln il portafoglio Padovana/Irpina
- circa 230 mln il portafoglio Crediveneto

Per i comparti Padovana/Irpina e Crediveneto, il totale del passivo tiene conto della quota parte di competenza del 2017 dei rimborsi effettuati dalla payment date del 25.1.2018.

**E Operazioni di cessione**

Al 31/12/2017 non erano in essere operazioni di pronto contro termine passive.

**F. Modelli per la misurazione del rischio di credito**

Non risultano adottati modelli interni per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

## SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Ai fini della compilazione della presente Sezione, le informazioni quali-quantitative sono riportate con riferimento al “portafoglio di negoziazione” e al “portafoglio bancario” come definiti nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza. In particolare il “**portafoglio di negoziazione**” è dato dall’insieme degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato. Da esso sono quindi escluse eventuali operazioni allocate in bilancio nel portafoglio di negoziazione/contabile (Held for Trading), ma non rientranti nell’anzidetta definizione di vigilanza. Queste operazioni sono comprese nell’informativa relativa al “portafoglio bancario”.

Per “**portafoglio bancario**” si intende il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di credito (coefficiente di solvibilità), come definito nella anzidetta disciplina di vigilanza. Il portafoglio bancario viene anche definito, in modo residuale, come il complesso degli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione.

### 2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali

La Banca svolge direttamente, in modo primario, attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse e al rischio prezzo.

La strategia sottostante alla negoziazione in proprio risponde sia ad una esigenza di tesoreria che all’obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio in termini di rischio di tasso, rischio di credito della controparte e rischio di prezzo.

In particolare, gli strumenti finanziari detenuti ai fini del “*trading*” sono quelli che la banca ha intenzionalmente destinato ad una successiva cessione sul mercato a breve termine al fine di beneficiare delle differenze tra i prezzi di acquisto e i prezzi di vendita, anche attraverso una diversificazione degli investimenti.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla normativa di vigilanza e dallo statuto.

Le fonti del rischio tasso di interesse sono rappresentate dall’operatività in titoli obbligazionari soprattutto nella componente di titoli a tasso fisso.

Nel corso dell’anno, la Banca ha contenuto l’esposizione al rischio tasso di interesse del portafoglio di negoziazione di vigilanza con una *duration* compatibile con gli obiettivi di rischio definiti nelle strategie aziendali ed ha anche ridotto di circa €2 milioni l’esposizione del portafoglio Hft rispetto all’anno precedente.

##### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.

##### Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La Banca monitora il rischio tasso di interesse del portafoglio di negoziazione di Vigilanza mediante l’approccio previsto dalla normativa prudenziale disciplinata nel Regolamento (UE) n. 575/2013..

In particolare, per i titoli di debito il “rischio generico”, ovvero il rischio di perdite causate da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, è misurato tramite il “metodo basato sulla scadenza” che prevede la distribuzione, distintamente per ciascuna valuta, delle posizioni in fasce temporali di vita residua di riprezzamento del tasso di interesse; le posizioni così allocate sono opportunamente compensate per emissione, fascia temporale e gruppi di fasce temporali. Il requisito è dato dalla somma dei valori delle posizioni residue e delle posizioni ponderate compensate.

I derivati e le altre operazioni “fuori bilancio” del portafoglio di negoziazione di vigilanza che dipendono in misura prevalente dai tassi di interesse sono convertiti in posizioni nel sottostante attraverso il cd. “metodo della doppia entrata” che consiste nell’esprimere le posizioni, per vita residua, come combinazione di una attività e di una passività a pronti e di uguale importo.

La Banca alla data di chiusura dell’esercizio 2017, non avendo il portafoglio di negoziazione superato i limiti previsti dalla normativa di vigilanza (5% dell’attivo o € 15 milioni in valore assoluto), non ha proceduto alla quantificazione del rischio di mercato, bensì all’applicazione del rischio di credito sull’aggregato stesso.

La Banca misura anche la massima perdita del portafoglio finanziario (HFT e AFS) conseguente ad una variazione avversa della struttura a termine dei tassi in considerazione della *duration* dei portafogli classificati come titoli di stato (TF e TV), titoli corporate (TF e TV e per tipo emittente/rating), azioni/fondi, tramite il modello del Var (Value at Risk).

Il calcolo del VaR del portafoglio titoli è fornito dalla società Iside Spa che utilizza un “Delta Normal” modello VaR parametrico (varianza-covarianza) su un orizzonte temporale (holding period) di 10 giorni e un intervallo di confidenza al 99%” e che consente di determinare, con frequenza giornaliera, gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore del portafoglio di negoziazione.

Da evidenziare che il VaR considerato per la determinazione dei limiti è calcolato non in base al solo rischio di tasso ma in relazione a tutti i fattori di rischio considerati, e quindi anche equity e cambio, nonché dell’effetto diversificazione.

Le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono demandate alla Funzione Risk Management e all’Ufficio Finanza.

#### **Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza**

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è monitorato sia tramite analisi delle esposizioni quotate e non quotate, sia attraverso la determinazione dell’esposizione per singolo mercato, ovvero dell’esposizione complessiva per ciascun paese.

La banca, inoltre, monitora costantemente gli investimenti di natura obbligazionaria e di capitale al fine di assumere tempestivamente le decisioni più opportune in merito alla tempistica di realizzo.

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è gestito dall’Ufficio Finanza sulla base di deleghe che ne circoscrivono l’esposizione in termini di ammontare massimo investito, di mercati di quotazione, di paesi di residenza degli enti emittenti e di valore percentuale massimo di minusvalenze (soglia di attenzione).

**Informazioni di natura quantitativa****1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari ( EURO)**

| Tipologia/Durata residua             | a vista   | fino a 3 mesi | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 5 anni | da oltre 5 anni fino a 10 anni | oltre 10 anni | durata indeterminata |
|--------------------------------------|-----------|---------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|---------------|----------------------|
| <b>1. Attività per cassa</b>         | <b>48</b> | <b>683</b>    |                               |                               | <b>2.544</b>                  | <b>4.133</b>                   | <b>495</b>    |                      |
| 1.1 Titoli di debito                 | 48        | 683           |                               |                               | 2.544                         | 4.133                          | 495           |                      |
| - con opzione di rimborso anticipato |           |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - altri                              | 48        | 683           |                               |                               | 2.544                         | 4.133                          | 495           |                      |
| 1.2 Altre attività                   |           |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| <b>2. Passività per cassa</b>        |           |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 2.1 P.C.T. passivi                   |           |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 2.2 Altre passività                  |           |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| <b>3. Derivati finanziari</b>        |           |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 3.1 Con titolo sottostante           |           |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - Opzioni                            |           |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| + posizioni lunghe                   |           |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| + posizioni corte                    |           |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - Altri derivati                     |           |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| + posizioni lunghe                   |           |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| + posizioni corte                    |           |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 3.2 Senza titolo sottostante         |           |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - Opzioni                            |           |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| + posizioni lunghe                   |           |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| + posizioni corte                    |           |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - Altri derivati                     |           |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| + posizioni lunghe                   |           |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| + posizioni corte                    |           |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |

Una variazione dei tassi di interesse di +/-100 punti base avrebbe i seguenti effetti:

|                           | Shock<br>- 1% | Shock<br>+ 1% |
|---------------------------|---------------|---------------|
| Margine d'intermediazione | -0,09%        | 0,09%         |
| Risultato d'esercizio     | -2,91%        | 2,91%         |
| Valore patrimonio netto   | -1,14%        | 0,71%         |

Le stime sono state effettuate ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di masse e mix di attività e passività, nonché ipotizzando che le poste a vista abbiano un adeguamento ritardato e parziale alle nuove condizioni di mercato, stimato attraverso un'analisi econometrica ad hoc (modello del cosiddetto "replicating portfolio").

**2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione**

Alla data di chiusura del bilancio non si detengono titoli di capitale e indici azionari nel portafoglio di negoziazione.

**3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di 'analisi della sensitività'**

Alla data di chiusura del bilancio non si dispongono di modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività.

## 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

### Informazioni di natura qualitativa

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 2.1.

#### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

##### Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell’ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “fair value”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

##### Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell’ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l’attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base dei quali è stato definito un sistema di early-warning che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la gestione del rischio di tasso del portafoglio bancario è effettuata dall’ Area Amministrativa - Ufficio Finanza, in base a limiti e deleghe definiti direttamente dal CdA, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono demandate alla funzione Gestione Rischi, con il supporto dell’ Area Amministrativa.

Il monitoraggio all’esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene mensilmente, mediante l’esame della reportistica fornita da ISIDE e dal servizio ALM di Iccrea Banca Spa.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, la Banca utilizza l’algoritmo semplificato descritto nell’Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d’Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a 200 punti base.

L’applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici:

- 1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- 2) Determinazione delle “valute rilevanti”, le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenziere secondo i criteri previsti nella



Circolare 272 “Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti”. Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa. Le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa sono convenzionalmente, allocate nelle differenti fasce temporali sulla base di una ripartizione proporzionale, utilizzando come base di riparto la distribuzione nelle varie fasce di vita residua (a parità di tipologia di deterioramento) delle previsioni di recupero effettuate sulle altre posizioni deteriorate.

- 4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della duration modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).
- 5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- 6) Aggregazione nelle diverse valute attraverso la somma dei valori assoluti delle esposizioni ponderate nette per aggregato. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.
- 7) Determinazione dell'indicatore di rischiosità rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e il valore del Patrimonio di Vigilanza.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process) definiscono una soglia di attenzione del cennato indicatore di rischiosità ad un valore pari al 20%. Nel caso in cui tale indicatore assuma valori superiori alla soglia di attenzione, la Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

Inoltre, la gestione e la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario viene supportata da tecniche e modelli di Value at Risk, Modified Duration e di Massima Perdita Accettabile (Stop Loss) che consentono di determinare, con frequenza giornaliera, gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore del portafoglio di bancario.

In particolare, il limite di Value at Risk è definito con intervallo di confidenza pari al 99% e periodo di detenzione (holding period) di dieci giorni lavorativi, il limite di Modified Duration, calcolato in base ad un'ipotesi di variazione della curva di +/-100 bp, è definito in relazione alla tipologia di emittente, mentre il limite di “Stop Loss” è calcolato come somma degli utili e delle perdite, delle plusvalenze e delle minusvalenze relativi alle posizioni residenti nel portafoglio bancario maturate durante l'esercizio in corso ovvero rispetto al prezzo di carico delle posizioni stesse.

Con il 20° aggiornamento della Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia pubblicato lo scorso 21 novembre 2017 sono stati recepiti nella normativa nazionale gli Orientamenti dell'ABE sulla gestione del rischio di tasso d'interesse nel banking book. Secondo quanto disposto in questo aggiornamento le banche devono valutare l'esposizione al rischio di tasso, oltre che in termini di variazione del valore economico (unico approccio finora previsto nelle disposizioni di vigilanza) anche in termini di variazione del margine di interesse o degli utili attesi. Nella determinazione dell'esposizione al rischio in parola, le banche devono considerare scenari diversi di variazione del livello e della forma della curva dei rendimenti.

Con riferimento alla misurazione del rischio tasso di interesse nella prospettiva del margine di interesse o degli utili attesi, la banca si avvarrà degli strumenti messi a disposizione per finalità gestionali dal sistema di ALM e/o dagli strumenti di analisi predisposti dal Centro Informatico.

Con il predetto aggiornamento alla Circolare n. 285/2013, la Banca d'Italia ha introdotto, nell'ambito della suddetta metodologia semplificata per la misurazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario, la possibilità di escludere dalla metodologia i contratti di opzione a favore della banca, se incorporati in altre poste di bilancio (ad esempio, clausole di floor presenti in attività a tasso variabile o clausole di cap presenti in passività a tasso variabile). Al riguardo, è stato richiesto alle banche di assicurare un trattamento di tali opzioni che sia omogeneo nell'ambito dello stesso processo ICAAP e, di norma, coerente nel tempo, fornendo nel resoconto sul processo ICAAP informazioni sul trattamento prescelto e su eventuali modifiche rispetto all'anno precedente.

In proposito, alla luce degli approfondimenti condotti, il Consiglio di Amministrazione di Banca ha deliberato, ai fini della quantificazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, - sia nell'ambito del processo ICAAP sia nelle misurazioni effettuate su base gestionale con frequenza almeno trimestrale, di:

- non escludere i contratti di opzione a proprio favore dalla metodologia di misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario; pur nella consapevolezza che l'attuale configurazione della metodologia semplificata presenti elementi di approssimazione nelle misure di rischio elaborate, si ritiene che le determinazioni effettuate includendo i predetti contratti di opzioni siano maggiormente idonee a rappresentare la situazione tecnica della banca, rispetto alla alternativa di escludere i derivati in parola dalla suddetta misurazione.

#### **Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario**

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. In particolare, nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo o in società o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Il rischio di prezzo bancario è gestito dall'Area Amministrativa -Ufficio Finanza sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di partecipazioni strumentali all'attività bancaria, di ammontare massimo investito e di valore percentuale massimo di minusvalenze (soglia di attenzione).

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

**Informazioni di natura quantitativa****1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (EURO)**

| Tipologia/Durata residua                  | a vista        | fino a 3 mesi  | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 5 anni | da oltre 5 anni fino a 10 anni | oltre 10 anni | durata indeterminata |
|---|----------------|----------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|---------------|----------------------|
| <b>1. Attività per cassa</b>              | <b>65.425</b>  | <b>177.107</b> | <b>66.186</b>                 | <b>5.459</b>                  | <b>85.515</b>                 | <b>51.739</b>                  | <b>11.394</b> |                      |
| 1.1 Titoli di debito                      |                | 50.658         | 62.221                        | 495                           | 40.772                        | 41.364                         | 871           |                      |
| - con opzione di rimborso anticipato      |                |                |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - altri                                   |                | 50.658         | 62.221                        | 495                           | 40.772                        | 41.364                         | 871           |                      |
| 1.2 Finanziamenti a banche                | 6.307          | 3.005          |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 1.3 Finanziamenti a clientela             | 59.118         | 123.444        | 3.965                         | 4.964                         | 44.743                        | 10.375                         | 10.523        |                      |
| - c/c                                     | 29.277         |                | 781                           | 419                           | 6.906                         |                                |               |                      |
| - altri finanziamenti                     | 29.841         | 123.444        | 3.184                         | 4.545                         | 37.837                        | 10.375                         | 10.523        |                      |
| - con opzione di rimborso anticipato      |                |                |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - altri                                   | 29.841         | 123.444        | 3.184                         | 4.545                         | 37.837                        | 10.375                         | 10.523        |                      |
| <b>2. Passività per cassa</b>             | <b>284.094</b> | <b>68.403</b>  | <b>17.338</b>                 | <b>17.684</b>                 | <b>68.494</b>                 | <b>57</b>                      | <b>72</b>     |                      |
| 2.1 Debiti verso clientela                | 280.504        | 3.822          | 7.396                         | 9.435                         | 652                           | 57                             | 72            |                      |
| - c/c                                     | 186.125        | 1.738          | 1.960                         | 1.963                         | 576                           |                                |               |                      |
| - altri debiti                            | 94.379         | 2.084          | 5.436                         | 7.472                         | 76                            | 57                             | 72            |                      |
| - con opzione di rimborso anticipato      |                |                |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - altri                                   | 94.379         | 2.084          | 5.436                         | 7.472                         | 76                            | 57                             | 72            |                      |
| 2.2 Debiti verso banche                   | 2.157          | 55.934         |                               |                               | 66.196                        |                                |               |                      |
| - c/c                                     |                |                |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - altri debiti                            | 2.157          | 55.934         |                               |                               | 66.196                        |                                |               |                      |
| 2.3 Titoli di debito                      | 1.433          | 8.647          | 9.942                         | 8.249                         | 1.646                         |                                |               |                      |
| - con opzione di rimborso anticipato      |                |                |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - altri                                   | 1.433          | 8.647          | 9.942                         | 8.249                         | 1.646                         |                                |               |                      |
| 2.4 Altre passività                       |                |                |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - con opzione di rimborso anticipato      |                |                |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - altre                                   |                |                |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| <b>3. Derivati finanziari</b>             | <b>(170)</b>   | <b>3</b>       | <b>32</b>                     | <b>9</b>                      | <b>90</b>                     | <b>23</b>                      | <b>14</b>     |                      |
| 3.1 Con titolo sottostante                |                |                |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - Opzioni                                 |                |                |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| + posizioni lunghe                        |                |                |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| + posizioni corte                         |                |                |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - Altri derivati                          |                |                |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| + posizioni lunghe                        |                |                |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| + posizioni corte                         |                |                |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 3.2 Senza titolo sottostante              | (170)          | 3              | 32                            | 9                             | 90                            | 23                             | 14            |                      |
| - Opzioni                                 | (170)          | 3              | 32                            | 9                             | 90                            | 23                             | 14            |                      |
| + posizioni lunghe                        |                | 3              | 32                            | 9                             | 90                            | 23                             | 14            |                      |
| + posizioni corte                         | 170            |                |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - Altri derivati                          |                |                |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| + posizioni lunghe                        |                | 6              |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| + posizioni corte                         |                | 6              |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| <b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b> | <b>(226)</b>   | <b>222</b>     |                               | <b>3</b>                      |                               |                                | <b>1</b>      |                      |
| + posizioni lunghe                        | 871            | 222            |                               | 3                             |                               |                                | 1             |                      |
| + posizioni corte                         | 1.097          |                |                               |                               |                               |                                |               |                      |

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (001 DOLLARO USA)**

| Tipologia/Durata residua                  | a vista    | fino a 3 mesi | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 5 anni | da oltre 5 anni fino a 10 anni | oltre 10 anni | durata indeterminata |
|---|------------|---------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|---------------|----------------------|
| <b>1. Attività per cassa</b>              | <b>155</b> |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 1.1 Titoli di debito                      |            |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - con opzione di rimborso anticipato      |            |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - altri                                   |            |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 1.2 Finanziamenti a banche                | 87         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 1.3 Finanziamenti a clientela             | 68         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - c/c                                     |            |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - altri finanziamenti                     | 68         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - con opzione di rimborso anticipato      |            |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - altri                                   | 68         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| <b>2. Passività per cassa</b>             | <b>148</b> |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 2.1 Debiti verso clientela                | 68         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - c/c                                     | 68         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - altri debiti                            |            |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - con opzione di rimborso anticipato      |            |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - altri                                   |            |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 2.2 Debiti verso banche                   | 80         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - c/c                                     | 10         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - altri debiti                            | 70         |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 2.3 Titoli di debito                      |            |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - con opzione di rimborso anticipato      |            |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - altri                                   |            |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 2.4 Altre passività                       |            |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - con opzione di rimborso anticipato      |            |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - altre                                   |            |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| <b>3. Derivati finanziari</b>             |            |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 3.1 Con titolo sottostante                |            |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - Opzioni                                 |            |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| + posizioni lunghe                        |            |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| + posizioni corte                         |            |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - Altri derivati                          |            |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| + posizioni lunghe                        |            |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| + posizioni corte                         |            |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| 3.2 Senza titolo sottostante              |            |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - Opzioni                                 |            |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| + posizioni lunghe                        |            |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| + posizioni corte                         |            |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| - Altri derivati                          |            |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| + posizioni lunghe                        |            | 6             |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| + posizioni corte                         |            | 6             |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| <b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b> |            |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| + posizioni lunghe                        |            |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |
| + posizioni corte                         |            |               |                               |                               |                               |                                |               |                      |

Una variazione dei tassi d'interesse di +/-100 punti base avrebbe i seguenti effetti:

|                           | Shock<br>- 1% | Shock<br>+ 1% |
|---------------------------|---------------|---------------|
| Margine d'intermediazione | -6,52%        | 6,91%         |
| Risultato d'esercizio     | -85,49%       | 9,61%         |
| Valore patrimonio netto   | -11,12%       | 7,90%         |

Le stime sono state effettuate ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di masse e mix di attività e passività, nonché ipotizzando che le poste a vista abbiano un adeguamento ritardato e parziale alle nuove condizioni di mercato, stimato attraverso un'analisi econometrica ad hoc (modello del cosiddetto "replicating portfolio").

## 2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere.

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1).

### Informazioni di natura qualitativa

#### *A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio*

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto della modesta operatività con la clientela, limitata essenzialmente all'effettuazione dei tradizionali servizi di incasso e pagamento.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

#### **B. Attività di copertura del rischio di cambio**

La Banca, in considerazione della limitata esposizione in posizioni in divisa estera, non ha mai posto in essere operazioni di copertura con strumenti derivati. L'attività di copertura del limitato rischio di cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate.

**Informazioni di natura quantitativa****1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati**

| Voci                            | Valute      |           |     |                  |                  |              |
|---------------------------------|-------------|-----------|-----|------------------|------------------|--------------|
|                                 | Dollari USA | Sterline  | Yen | Dollari canadesi | Franchi svizzeri | Altre valute |
| <b>A. Attività finanziarie</b>  | <b>372</b>  | <b>52</b> |     |                  |                  |              |
| A.1 Titoli di debito            | 197         |           |     |                  |                  |              |
| A.2 Titoli di capitale          | 19          | 51        |     |                  |                  |              |
| A.3 Finanziamenti a banche      | 87          | 1         |     |                  |                  |              |
| A.4 Finanziamenti a clientela   | 68          |           |     |                  |                  |              |
| A.5 Altre attività finanziarie  |             |           |     |                  |                  |              |
| <b>B. Altre attività</b>        | <b>7</b>    | <b>1</b>  |     | <b>6</b>         | <b>5</b>         | <b>1</b>     |
| <b>C. Passività finanziarie</b> | <b>148</b>  |           |     |                  |                  |              |
| C.1 Debiti verso banche         | 80          |           |     |                  |                  |              |
| C.2 Debiti verso clientela      | 68          |           |     |                  |                  |              |
| C.3 Titoli di debito            |             |           |     |                  |                  |              |
| C.4 Altre passività finanziarie |             |           |     |                  |                  |              |
| <b>D. Altre passività</b>       |             |           |     |                  |                  |              |
| <b>E. Derivati finanziari</b>   |             |           |     |                  |                  |              |
| - Opzioni                       |             |           |     |                  |                  |              |
| + posizioni lunghe              |             |           |     |                  |                  |              |
| + posizioni corte               |             |           |     |                  |                  |              |
| - Altri derivati                |             |           |     |                  |                  |              |
| + posizioni lunghe              | 6           |           |     |                  |                  |              |
| + posizioni corte               | 6           |           |     |                  |                  |              |
| <b>Totale attività</b>          | <b>385</b>  | <b>53</b> |     | <b>6</b>         | <b>5</b>         | <b>1</b>     |
| <b>Totale passività</b>         | <b>154</b>  |           |     |                  |                  |              |
| <b>Sbilancio (+/-)</b>          | <b>231</b>  | <b>53</b> |     | <b>6</b>         | <b>5</b>         | <b>1</b>     |

**2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività**

Alla data di chiusura del bilancio, non si dispongono di modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività.

**2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI**

Al 31/12/2017 non risultano in essere operazioni di derivati..

**SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITA'****Informazioni di natura qualitativa****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle regolamentazione prudenziale in materia, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategia, il CdA della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la "*Policy di liquidità*" della Banca stessa. La relativa regolamentazione interna è stata rivisitata a dicembre 2016 sulla base delle indicazioni elaborate a livello di Categoria ed a seguito degli approfondimenti e della disponibilità di maggiori supporti applicativi resi dall'outsourcer ISIDE Spa in collaborazione con l'Iccrea Banca Spa, nell'ottica di allinearsi alle disposizioni di vigilanza in materia di governo e gestione del rischio di liquidità, in particolare, previste dal Regolamento Delegato della Commissione Europea n. 61/2015 in materia di Requisito di Copertura della Liquidità (RD-LCR) e dalla normativa in materia di RAF.

La liquidità della Banca è gestita dall'Area Amministrativa/Ufficio Gestione portafoglio proprietà e liquidità, conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevati tramite la procedura C.R.G. (Conto di Regolamento Giornaliero) di Iccrea Banca e della procedura ALMDVD che consente di monitorare la liquidità prospettica a breve e brevissimo termine.

Sono definiti i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea e attività in capo alla funzioni di controllo di II e III livello. In particolare, il controllo di II livello del rischio di liquidità è di competenza dell'Ufficio gestione rischi, ed è finalizzato a garantire la disponibilità di un ammontare di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca ha strutturato il presidio della liquidità operativa di breve periodo (fino 12 mesi) su due livelli:

- 1) il primo livello prevede il presidio giornaliero della posizione di tesoreria;
- 2) il secondo livello prevede il presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa.

Relativamente al primo livello, la Banca monitora la propria posizione di tesoreria attraverso il controllo giornaliero del Conto di Regolamento Giornaliero intrattenuto con l'Iccrea Banca Spa e tramite l'applicativo ALMDVD, che consente di verificare giornalmente la consistenza e il grado di utilizzo delle riserve di liquidità e della capacità di compensazione (*counterbalancing capacity*).

Per quanto concerne il presidio mensile la Banca misura e monitora la propria esposizione al rischio di liquidità operativa attraverso:

- l'indicatore della liquidità operativa LCR (*Liquidity Coverage Ratio*);
- la costante verifica della *maturity ladder* alimentata mensilmente con dati della Matrice dei Conti. Tale schema, attraverso la costruzione degli sbilanci (*gap*) periodali e cumulati, consente di determinare e valutare il fabbisogno (o surplus) finanziario della Banca nell'orizzonte temporale considerato. L'analisi è di tipo statico/deterministico in quanto evidenzia il fabbisogno o la disponibilità di liquidità su un orizzonte temporale di 12 mesi a partire dallo sviluppo dei flussi generati/assorbiti dalle operazioni presenti in bilancio alla data di riferimento dell'osservazione.

L'esposizione della Banca a flussi di cassa in uscita inattesi riguardano principalmente:

- le poste che non presentano una scadenza definita (in primis conti correnti passivi e depositi liberi);
- le passività a scadenza (conti di deposito) che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;
- le obbligazioni di propria emissione, per le quali la banca al fine di garantirne la liquidità sul mercato ha assunto un impegno al riacquisto. Nella "*Politica di valutazione e pricing*" è stabilito, però, un limite annuo al riacquisto pari al 20% del valore nominale di emissione di ogni singola obbligazione;
- i margini disponibili sulle linee di credito concesse;

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress in termini di analisi di sensitività su specifici fattori di rischio.

I relativi risultati forniscono altresì un supporto per:

- ❖ la valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi,
- ❖ la pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci;
- ❖ la revisione periodica del *Contingency Funding Plan*.

Per la misurazione e il monitoraggio della liquidità strutturale la Banca utilizza l'indicatore NSFR -“*Net Stable Funding Ratio*” costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine. L'indicatore è stato definito sulla base delle segnalazioni di vigilanza sul “*Finanziamento Stabile*” che, in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013, le banche sono tenute ad effettuare su base trimestrale a partire dalla data di riferimento del 31 marzo 2014.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono periodicamente presentate al Consiglio di Amministrazione.

La Banca si è dotata anche di procedure organizzative e operative per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nella *policy* della Banca sono definiti gli indicatori che consentono di rilevare gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione.

La Banca, tradizionalmente, registra un'buona disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri *asset*, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo *retail*.

Al 31/12/2017 l'indicatore che misura la liquidità operativa LCR era pari al 167.49%, al di sopra dei limiti regolamentari e degli obiettivi programmati aziendali.

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari con le sopraccitate caratteristiche, le linee di credito e i finanziamenti collateralizzati attivati con l'Icecrea Banca per soddisfare inattese esigenze di liquidità e i limiti operativi, rappresentano i principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

## INFORMAZIONI SULLA OPERAZIONE DI “AUTO-CARTOLARIZZAZIONE”

### Informazioni generali

Nel 2013 la Banca ha partecipato ad un'operazione di auto-cartolarizzazione di crediti ai sensi della L.130/199, avente per oggetto crediti *performing* costituiti da mutui ipotecari residenziali concessi a clientela residente in Italia, con il proposito di incrementare l'ammontare di attività finanziarie *eligible* per le operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema e, quindi, di rafforzare la propria posizione di liquidità.

L'operazione, denominata Credico Finance 12 e realizzata con l'assistenza e il coordinamento di ICCREA Banca Spa, ha visto la cessione pro-soluto di portafogli di crediti nascenti da mutui ipotecari *in bonis* assistiti da ipoteca di 1° grado su immobili residenziali, erogati dalla Banca e da altre 34 BCC-CR consorelle a clienti, per un valore nominale complessivo lordo di Euro 1,041 miliardi, di cui Euro 20,8 milioni relativi alla nostra Banca.

Soggetto organizzatore (*arranger*) è stato l'Istituto Centrale ICCREA Banca con il coinvolgimento, per le necessarie valutazioni di *rating*, delle Agenzie Standard & Poor's Credit Market Services Italy S.r.l. e DBRS Ratings Limited.

Per l'operazione ci si è avvalsi di una Società Veicolo appositamente costituita e omologata come previsto dalla Legge 130/99, denominata Credico Finance 12 S.r.l., nella quale la Banca non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari, e le cui quote sono detenute da Stichting Rolling.

L'operazione si è concretizzata per mezzo di più contratti tra loro collegati, il cui schema è di seguito rappresentato:

- cessione pro-soluto, da parte degli *originators*, di un portafoglio di crediti individuati in “blocco”;
- acquisizione dei crediti da parte della società veicolo ed emissione da parte di quest'ultima di due classi di titoli ABS (*Asset Backed Securities*), titoli *Senior* di classe A e titoli *Junior* di classe B, questi ultimi emessi in pari numero delle BCC partecipanti e collegati ai rendimenti dei singoli portafogli delle BCC stesse;
- sottoscrizione da parte dei singoli *originators* di tutti i titoli (classe A-*Senior* e classe B-*Junior*), per la quota di partecipazione all'operazione.

I mutui ceduti sono stati selezionati ed identificati dal cedente sulla base dei seguenti criteri generali e specifici:

### Criteri generali

- (a) denominati in Euro;
- (b) classificati dalla relativa Banca Cedente come *in bonis* in conformità alla vigente normativa di vigilanza emanata dalla Banca d'Italia;
- (c) derivanti da contratti di mutuo in relazione ai quali almeno una rata sia stata pagata;



- (d) derivanti da contratti di mutuo in relazione ai quali sia integralmente trascorso il periodo di pre-ammortamento eventualmente previsto dal relativo Contratto di Mutuo;
- (e) derivanti da contratti di mutuo che prevedano il rimborso integrale ad una data non successiva al 31 dicembre 2042;
- (f) non derivanti da contratti di mutuo agevolati o comunque non usufruenti di contributi finanziari di alcun tipo ai sensi di legge o convenzione (cd. “Mutui agevolati” e “Mutui convenzionati”);
- (g) non derivanti da contratti di mutuo concessi a favore di soggetti che siano dipendenti della relativa Banca Cedente;
- (h) non derivanti da contratti di mutuo qualificati come “credito agrario” ai sensi dell'articolo 43 del Testo Unico Bancario, anche nel caso in cui l'operazione di credito agrario sia stata effettuata mediante utilizzo di cambiale agraria;
- (i) derivanti da contratti di mutuo (1) che, in relazione a tutte le rate scadute, tranne l'ultima, non ne presentino alcuna non pagata alla Data di Valutazione; (2) in relazione ai quali l'ultima rata scaduta prima della Data di Valutazione sia stata pagata nei quindici giorni successivi alla scadenza; (3) che, alla Data di Godimento, non presentino rate scadute e non pagate.
- (j) interamente erogati, per i quali non sussista alcun obbligo, né sia possibile, di effettuare ulteriori erogazioni;
- (k) derivanti da contratti di mutuo i cui debitori ceduti siano (i) persone fisiche residenti in Italia o (ii) persone giuridiche costituite ai sensi dell'ordinamento italiano, ed aventi sede legale in Italia;
- (l) derivanti da contratti di mutuo i cui garanti siano (i) persone fisiche residenti o domiciliate in Italia e comunque residenti nello spazio economico europeo o (ii) persone giuridiche costituite ai sensi dell'ordinamento di uno stato appartenente allo spazio economico europeo, ed aventi sede legale nello spazio economico europeo;
- (m) garantiti da ipoteca su beni immobili interamente costruiti;
- (n) in relazione ai quali il bene immobile principale sul quale è costituita l'ipoteca – intendendosi per tale il bene immobile che, nel caso di costituzione di una o più ipoteche su più beni immobili a garanzia dello stesso mutuo, ha il valore risultante da perizia più elevato – sia un bene immobile residenziale come risultante (i) dall'accatastamento di tale bene immobile principale nella categoria catastale compresa tra “A1” e “A9 oppure tra “R1” e “R3” oppure (ii) nel caso in cui il bene immobile principale sia in corso di accatastamento, dall'atto di compravendita a rogito di notaio o dalla perizia relativa a tale bene immobile principale effettuata in sede di erogazione del relativo mutuo.

ad esclusione dei:

- (i) mutui che, seppure *in bonis*, siano stati classificati, in qualunque momento prima della Data di Godimento (inclusa), come crediti in sofferenza ai sensi delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia;
- (ii) mutui in relazione ai quali, alla Data di Godimento (inclusa), il relativo debitore ceduto (i) abbia inviato alla Banca Cedente la comunicazione di accettazione dell'offerta di rinegoziazione, ovvero (ii) si sia recato in una filiale della Banca Cedente ed abbia accettato l'offerta di rinegoziazione, ai sensi di quanto previsto dal D.L. 93/2008 come convertito dalla L.126/2008 e dalla Convenzione sottoscritta tra l'Abi ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze il 19 giugno 2008;
- (iii) mutui erogati da un pool di banche/enti creditizi, ivi compresa la Banca Cedente;
- (iv) mutui in relazione ai quali, alla Data di Godimento, (i) la Banca Cedente ed il relativo debitore ceduto abbiano in essere un accordo di moratoria che preveda la sospensione del pagamento delle rate (integralmente o per la sola componente capitale) o (ii) il relativo debitore abbia presentato alla Banca Cedente domanda per l'ammissione ad un accordo di moratoria che preveda la sospensione del pagamento delle rate (integralmente o per la sola componente capitale).

### Criteria Specifici

- (A) il cui debito residuo sia, alla data del 31 ottobre 2012, superiore o uguale ad Euro 5.000 (cinquemila) ed inferiore o uguale ad Euro 196.000 (centonovantaseimila);
- (B) derivanti da contratti di mutuo che prevedano, alternativamente, (a) l'applicazione del tasso fisso per l'intera durata del contratto o (b) l'applicazione del tasso variabile per l'intera durata del contratto;
- (C) che, se a tasso variabile, abbiano un spread superiore o uguale allo 0,8% ed inferiore o uguale al 4,5%;
- (D) che, se a tasso fisso, abbiano un tasso pari o superiore al 4,36% od inferiore o uguale al 7,5%;
- (E) derivanti da contratti di mutuo che prevedano il rimborso integrale ad una data non antecedente al 1° maggio 2013;
- (F) derivanti da contratti di mutuo che alla data del 31 ottobre 2012 non presentavano più di due rate scadute e non pagate;

- (G) derivanti da contratti di mutuo che prevedono un piano di ammortamento cosiddetto “alla francese”, per tale intendendosi il metodo di ammortamento progressivo per cui ciascuna rata è di importo iniziale costante e suddivisa in una quota capitale che cresce nel tempo destinata a rimborsare il prestito ed in una quota interessi;
- (H) garantiti da un'ipoteca in favore della relativa Banca Cedente (i) di primo grado legale, o (ii) di primo grado economico, intendendosi per tale: (a) un'ipoteca di grado successivo al primo grado legale nel caso in cui alla Data di Valutazione, erano state integralmente soddisfatte le obbligazioni garantite dalla/dalle ipoteca/ipoteche di grado precedente; (b) un'ipoteca di grado successivo al primo grado legale nel caso in cui tutte le ipoteche aventi grado precedente (salvo eventuali ipoteche di grado precedente le cui obbligazioni garantite siano state integralmente soddisfatte alla Data di Valutazione) siano iscritte a favore della stessa Banca Cedente a garanzia di crediti che soddisfino tutti gli altri Criteri relativi alla stessa Banca Cedente;
- (I) erogati a persone fisiche che, in conformità con i criteri di classificazione adottati dalla Banca d'Italia con circolare 140 dell'11 febbraio 1991 (così come in seguito modificata) siano ricomprese in una delle seguenti categorie SAE (settore di attività economica): 600 (“famiglie consumatrici”), 614 (“artigiani”) o 615 (“altre famiglie produttrici”).
- ad esclusione dei:
- (i) contratti di mutuo nei quali sia previsto il pagamento alla scadenza del relativo mutuo di una rata finale di ammontare significativamente superiore alle altre rate del relativo piano di ammortamento (c.d. maxi-rata finale o ratone finale);
- (ii) mutui il cui relativo debitore risulti essere segnalato come “sofferenza” da parte di altri istituti bancari, diversi dalla Banca Cedente.

Il prezzo di acquisto del portafoglio dei crediti ceduti è stato definito in Euro 20.799.158,72 mila e corrisponde al valore contabile dei crediti alla data del 19 giugno 2013, comprensivo di interessi maturati ma non ancora esigibili alla data dell'operazione.

#### **Caratteristiche dei titoli obbligazionari emessi dalla Società Veicolo**

Come indicato, la Società Veicolo ha finanziato l'acquisto di crediti mediante emissione di titoli suddivisi in due classi, aventi le seguenti caratteristiche:

##### Titoli di classe A (titoli Senior)

Obbligazioni a tasso variabile per un valore complessivo di Euro 916,4 milioni (partecipazione della nostra Banca pari a Euro 18,3 milioni) a cui è stato attribuito un rating A (sf) da parte della società di rating Standard & Poor's Credit Market Services Italy S.r.l. e A (sf) da parte di DBRS Ratings Limited.

Il tasso è l'Euribor a 3 mesi in euro maggiorato di uno spread pari a 20 bps annuo.

Data emissione 08/08/2013, data scadenza 18/12/2052.

I titoli di classe A, quotati presso la Borsa Valore di Dublino, sono stati interamente riacquistati pro-quota dalle banche cedenti.

##### Titoli di classe B (titoli Junior)

Obbligazioni a tasso variabile (*unrated*) per un valore complessivo di Euro 125,029 milioni (partecipazione della nostra Banca pari ad Euro 2,5 milioni).

I titoli di classe B sono stati suddivisi in 35 serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche, che hanno provveduto a sottoscriverli interamente. Ognuna di queste ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli subordinati di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo “alla pari”.

I titoli ABS sono stati integralmente sottoscritti – pro quota - dalle banche partecipanti. e pertanto la Società Veicolo ha compensato i proventi relativi all'emissione dei titoli *asset-backed* con il corrispettivo dovuto a fronte dei crediti ceduti dalle BCC (*Originators*).

La Banca nel corso dell'anno ha conferito i titoli di classe A nel “Pool di Collateral” attivato presso ICCREA Banca Spa a garanzia della specifica linea di finanziamento.

#### **Descrizione dei sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni**

Per quanto concerne le procedure per il monitoraggio dei relativi rischi, la Banca continua ad utilizzare gli strumenti di controllo già esistenti per i crediti in portafoglio.

Ciascuna delle banche cedenti esercita le attività di *servicing* in relazione allo specifico portafoglio dalla stessa ceduto, curando la gestione, l'amministrazione e l'incasso dei crediti, nonché dei procedimenti in conformità ai criteri individuati nel contratto di *servicing*.

**Descrizione delle politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi**

Ciascuna Banca Cedente ha fornito alla Società Veicolo una linea di liquidità proporzionale all'ammontare ceduto, da attivarsi nel caso in cui, ad una data di pagamento, i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità predefinito dei pagamenti.

**Politiche contabili adottate**

Per quanto attiene alla rappresentazione dell'operazione dal punto di vista contabile, l'auto-cartolarizzazione nel bilancio della Banca è stata riflessa come segue:

- 1) i mutui auto-cartolarizzati rimangono allocati, nell'ambito dei crediti verso clientela, alla sottovoce "mutui", generando a conto economico corrispondenti interessi attivi;
- 2) non si è rilevata alcuna passività verso la società veicolo poiché i titoli ABS (*Asset Backed Securities*) sono stati integralmente sottoscritti dalla nostra BCC in quanto Banca Cedente;
- 3) le spese legate all'operazione sono state ripartite nel conto economico *pro-rata temporis* sulla base dell'*expected maturity*.

La non cancellazione dei mutui auto-cartolarizzati e la rappresentazione dei medesimi è avvenuta per il loro importo integrale, in quanto la Banca ha mantenuto tutti i rischi ed i benefici, non essendosi modificata sostanzialmente l'esposizione alla variabilità ed alle tempistiche dei flussi finanziari netti delle attività trasferite.

Per l'operazione di auto-cartolarizzazione posta in essere dalla Banca, si evidenzia il mancato significativo trasferimento del rischio di credito e il mancato riconoscimento ai fini prudenziali. Il requisito prudenziale è, pertanto, pari all'8% del valore ponderato delle attività auto-cartolarizzate. Quest'ultimo è calcolato in base all'approccio utilizzato dalla Banca per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito (Metodologia Standardizzata).

Informazioni di natura quantitativa

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242 EURO)**

| Voci/Scaglioni temporali                          | a vista        | da oltre<br>1<br>giorno a<br>7 giorni | da oltre<br>7 giorni<br>a 15<br>giorni | da oltre<br>15<br>giorni a<br>1 mese | da oltre<br>1 mese<br>fino a 3<br>mesi | da oltre<br>3 mesi<br>fino a 6<br>mesi | da oltre<br>6 mesi<br>fino a 1<br>anno | da oltre<br>1 anno<br>fino a 5<br>anni | Oltre 5<br>anni | Durata<br>indeterminata |
|---|----------------|---------------------------------------|--|--------------------------------------|--|--|--|--|-----------------|-------------------------|
| <b>Attività per cassa</b>                         | <b>43.007</b>  | <b>3.171</b>                          | <b>166</b>                             | <b>4.685</b>                         | <b>14.749</b>                          | <b>21.535</b>                          | <b>16.645</b>                          | <b>184.646</b>                         | <b>191.858</b>  | <b>3.005</b>            |
| A.1 Titoli di Stato                               |                |                                       | 50                                     |                                      | 89                                     | 9.375                                  | 498                                    | 68.935                                 | 103.191         |                         |
| A.2 Altri titoli di debito                        | 1              |                                       | 13                                     | 11                                   | 1.163                                  | 1.093                                  | 145                                    | 13.283                                 | 7.278           |                         |
| A.3 Quote O.I.C.R.                                | 4.512          |                                       |  |                                      |  |  |  |  |                 |                         |
| A.4 Finanziamenti                                 | 38.494         | 3.171                                 | 102                                    | 4.674                                | 13.496                                 | 11.067                                 | 16.003                                 | 102.428                                | 81.389          | 3.005                   |
| - banche  | 1.412          |                                       |  |                                      |  |  |  |  |                 | 3.005                   |
| - clientela                                       | 37.082         | 3.171                                 | 102                                    | 4.674                                | 13.496                                 | 11.067                                 | 16.003                                 | 102.428                                | 81.389          |                         |
| <b>Passività per cassa</b>                        | <b>283.568</b> | <b>16.296</b>                         | <b>548</b>                             | <b>11.126</b>                        | <b>40.358</b>                          | <b>17.400</b>                          | <b>17.772</b>                          | <b>68.963</b>                          | <b>464</b>      |                         |
| B.1 Depositi e conti correnti                     | 281.750        | 1.574                                 | 91                                     | 219                                  | 1.808                                  | 7.441                                  | 9.520                                  | 1.155                                  | 296             |                         |
| - banche  | 2.013          |                                       |  |                                      |  |  |  |  |                 |                         |
| - clientela                                       | 279.736        | 1.574                                 | 91                                     | 219                                  | 1.808                                  | 7.441                                  | 9.520                                  | 1.155                                  | 296             |                         |
| B.2 Titoli di debito                              | 1.433          | 2.722                                 | 457                                    | 907                                  | 4.550                                  | 9.954                                  | 8.247                                  | 1.622                                  |                 |                         |
| B.3 Altre passività                               | 385            | 12.000                                |  | 10.000                               | 34.000                                 | 5                                      | 5                                      | 66.185                                 | 167             |                         |
| <b>Operazioni "fuori bilancio"</b>                | <b>(590)</b>   | <b>2</b>                              |  |                                      | <b>27</b>                              | <b>25</b>                              | <b>54</b>                              | <b>482</b>                             | <b>1</b>        |                         |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale   |                |                                       |  |                                      |  |  |  |  |                 |                         |
| - posizioni lunghe                                |                | 6                                     |  |                                      |  |  |  |  |                 |                         |
| - posizioni corte                                 |                | 6                                     |  |                                      |  |  |  |  |                 |                         |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale |                |                                       |  |                                      |  |  |  |  |                 |                         |
| - posizioni lunghe                                |                |                                       |  |                                      |  |  |  |  |                 |                         |
| - posizioni corte                                 |                |                                       |  |                                      |  |  |  |  |                 |                         |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere          |                |                                       |  |                                      |  |  |  |  |                 |                         |
| - posizioni lunghe                                |                |                                       |  |                                      |  |  |  |  |                 |                         |
| - posizioni corte                                 |                |                                       |  |                                      |  |  |  |  |                 |                         |
| C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi          | (590)          | 2                                     |  |                                      | 27                                     | 25                                     | 54                                     | 482                                    | 1               |                         |
| - posizioni lunghe                                | 507            | 2                                     |  |                                      | 27                                     | 25                                     | 54                                     | 482                                    | 1               |                         |
| - posizioni corte                                 | 1.097          |                                       |  |                                      |  |  |  |  |                 |                         |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate               |                |                                       |  |                                      |  |  |  |  |                 |                         |
| C.6 Garanzie finanziarie ricevute                 |                |                                       |  |                                      |  |  |  |  |                 |                         |
| C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale    |                |                                       |  |                                      |  |  |  |  |                 |                         |
| - posizioni lunghe                                |                |                                       |  |                                      |  |  |  |  |                 |                         |
| - posizioni corte                                 |                |                                       |  |                                      |  |  |  |  |                 |                         |
| C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale  |                |                                       |  |                                      |  |  |  |  |                 |                         |
| - posizioni lunghe                                |                |                                       |  |                                      |  |  |  |  |                 |                         |
| - posizioni corte                                 |                |                                       |  |                                      |  |  |  |  |                 |                         |

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (001 DOLLARO USA)**

| Voci/Scaglioni temporali                          | a vista    | da oltre<br>1<br>giorno a<br>7 giorni | da oltre<br>7 giorni<br>a 15<br>giorni | da oltre<br>15<br>giorni a<br>1 mese | da oltre<br>1 mese<br>fino a 3<br>mesi | da oltre<br>3 mesi<br>fino a 6<br>mesi | da oltre<br>6 mesi<br>fino a 1<br>anno | da oltre<br>1 anno<br>fino a 5<br>anni | Oltre 5<br>anni | Durata<br>indeterminata |
|---|------------|---------------------------------------|--|--------------------------------------|--|--|--|--|-----------------|-------------------------|
| <b>Attività per cassa</b>                         | <b>269</b> |                                       |  |                                      |  |  |  |  |                 |                         |
| A.1 Titoli di Stato                               |            |                                       |  |                                      |  |  |  |  |                 |                         |
| A.2 Altri titoli di debito                        | 92         |                                       |  |                                      |  |  |  |  |                 |                         |
| A.3 Quote O.I.C.R.                                | 19         |                                       |  |                                      |  |  |  |  |                 |                         |
| A.4 Finanziamenti                                 | 157        |                                       |  |                                      |  |  |  |  |                 |                         |
| - banche  | 87         |                                       |  |                                      |  |  |  |  |                 |                         |
| - clientela                                       | 70         |                                       |  |                                      |  |  |  |  |                 |                         |
| <b>Passività per cassa</b>                        | <b>148</b> |                                       |  |                                      |  |  |  |  |                 |                         |
| B.1 Depositi e conti correnti                     | 78         |                                       |  |                                      |  |  |  |  |                 |                         |
| - banche  | 10         |                                       |  |                                      |  |  |  |  |                 |                         |
| - clientela                                       | 68         |                                       |  |                                      |  |  |  |  |                 |                         |
| B.2 Titoli di debito                              |            |                                       |  |                                      |  |  |  |  |                 |                         |
| B.3 Altre passività                               | 70         |                                       |  |                                      |  |  |  |  |                 |                         |
| <b>Operazioni "fuori bilancio"</b>                |            |                                       |  |                                      |  |  |  |  |                 |                         |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale   |            |                                       |  |                                      |  |  |  |  |                 |                         |
| - posizioni lunghe                                |            | 6                                     |  |                                      |  |  |  |  |                 |                         |
| - posizioni corte                                 |            | 6                                     |  |                                      |  |  |  |  |                 |                         |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale |            |                                       |  |                                      |  |  |  |  |                 |                         |
| - posizioni lunghe                                |            |                                       |  |                                      |  |  |  |  |                 |                         |
| - posizioni corte                                 |            |                                       |  |                                      |  |  |  |  |                 |                         |
| C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere          |            |                                       |  |                                      |  |  |  |  |                 |                         |
| - posizioni lunghe                                |            |                                       |  |                                      |  |  |  |  |                 |                         |
| - posizioni corte                                 |            |                                       |  |                                      |  |  |  |  |                 |                         |
| C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi          |            |                                       |  |                                      |  |  |  |  |                 |                         |
| - posizioni lunghe                                |            |                                       |  |                                      |  |  |  |  |                 |                         |
| - posizioni corte                                 |            |                                       |  |                                      |  |  |  |  |                 |                         |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate               |            |                                       |  |                                      |  |  |  |  |                 |                         |
| C.6 Garanzie finanziarie ricevute                 |            |                                       |  |                                      |  |  |  |  |                 |                         |
| C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale    |            |                                       |  |                                      |  |  |  |  |                 |                         |
| - posizioni lunghe                                |            |                                       |  |                                      |  |  |  |  |                 |                         |
| - posizioni corte                                 |            |                                       |  |                                      |  |  |  |  |                 |                         |
| C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale  |            |                                       |  |                                      |  |  |  |  |                 |                         |
| - posizioni lunghe                                |            |                                       |  |                                      |  |  |  |  |                 |                         |
| - posizioni corte                                 |            |                                       |  |                                      |  |  |  |  |                 |                         |

## SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. *Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo*

##### Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura della stessa (governo, business e supporto).

##### Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connotato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, anche i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

##### Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la funzione di Gestione Rischi, supportata dall'Area Amministrazione – Servizio Pianificazione e Controllo di Gestione, è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza. La revisione interna, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche la funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

##### Pendenze legali rilevanti e indicazione delle possibili perdite

Il rischio legale, connesso ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca, rappresenta un usuale e fisiologico contenzioso, dalla cui analisi non è emersa l'esigenza di procedere ad effettuare ulteriori accantonamenti in bilancio, salvo quelli già contabilizzati ed esplicitati nella presente nota.

Nel corso dell'anno 2017 sono pervenuti n. 6 reclami (a fronte di n. 16 ricevuti nei nel 2016) da parte della clientela, di cui 3 risolti a favore del cliente e 2 non risolti a favore dei clienti. Nel 2017 i reclami hanno generato oneri per circa €4 mila. Non sono pervenuti reclami finanza.

##### Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (*Basic Indicator Approach – BIA*).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. “indicatore rilevante”, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Qualora da una delle osservazioni risulti che l’indicatore rilevante è negativo o nullo, non si tiene conto di questo dato nel calcolo della media triennale.

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo, la banca monitora l’esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso l’analisi ed il monitoraggio di un insieme di “indicatori di rilevanza”.

Nell’ambito del complessivo *assessment*, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all’esternalizzazione di processi/attività aziendali sono, inoltre, oggetto di analisi:

- quantità e contenuti delle attività in *outsourcing*;
- esiti delle valutazioni interne dei livelli di servizio degli *outsourcer*;
- qualità creditizia degli *outsourcer*.

Ad integrazione di quanto sopra, la Funzione di *Risk Management* per la conduzione della propria attività di valutazione, si avvale anche delle metodologie e degli strumenti utilizzati dall’Internal Auditing.

Le metodologie in argomento si basano sul censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano tutti i processi operativi standard relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali e i contenuti di controllo “ideali”, sia di primo sia di secondo livello; la verifica dell’esistenza e dell’effettiva applicazione di tali contenuti permette di misurare l’adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo ai fini della mitigazione e del contenimento delle diverse fattispecie di manifestazione del rischio entro i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Al fine di agevolare la conduzione di tali analisi è disponibile il “Modulo Banca” della piattaforma “ARCo” (Analisi rischi e Controlli) sviluppata, nell’ambito del Progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli interni delle BCC-CR, a supporto della conduzione delle attività di verifica *ex post* dell’Internal Auditing e della Funzione di Compliance. Tale strumento consente la conduzione di un’autodiagnosi dei rischi e dei relativi controlli, in chiave di self-assessment, permettendo di accrescere la consapevolezza anche in merito a tale categoria di rischi e agevolando il censimento degli eventi di perdita associati, anche ai fini della costituzione di un archivio di censimento delle insorgenze.

Con riguardo al governo dei rischi operativi rilevano, anche, i presidi adottati nel contesto dell’adeguamento alla nuova disciplina in materia di esternalizzazione di funzionali aziendali al di fuori del gruppo bancario, introdotte con il 15° aggiornamento alla Circolare 263/06 (Titolo V, Capitolo 7, Sezione IV) che definiscono un quadro organico dei principi e delle regole cui attenersi per procedere all’esternalizzazione di funzioni aziendali e richiedono l’attivazione di specifici presidi a fronte dei rischi connessi, nonché il mantenimento della capacità di controllo dell’operato del fornitore e delle competenze necessarie all’eventuale re-internalizzazione, in caso di necessità, delle attività esternalizzate.

E’ bene preliminarmente evidenziare, proprio a tale ultimo riguardo, come la Banca si avvalga, in via prevalente, dei servizi offerti da società/enti appartenenti al Sistema del Credito Cooperativo, costituite e operanti nella logica di servizio prevalente - quando non esclusivo - alle BCC-CR, offrendo soluzioni mirate, coerenti con le caratteristiche delle stesse. Queste circostanze costituiscono, già in quanto tali, una mitigazione dei rischi assunti dalla Banca nell’esternalizzazione di funzioni di controllo od operative importanti (ad esempio, con riguardo alla possibilità, in caso di necessità di interrompere il rapporto di fornitura, di individuare all’interno del network un fornitore omologo, con costi e impegni più contenuti rispetto a quelli che sarebbero altrimenti ipotizzabili, stante l’uniformità dei modelli operativi e dei presupposti del servizio con i quali ciascun *outsourcer* interno alla Categoria ha dimestichezza e opera). Ciò posto, pur se alla luce delle considerazioni richiamate, considerata la rilevanza che il ricorso all’esternalizzazione assume per la Banca, è stata condotta un’attenta valutazione delle modalità, dei contenuti e dei tempi del complessivo percorso di adeguamento alle nuove disposizioni.

Con riguardo a tutti i profili di esternalizzazione in essere, sono state attivate, in ottemperanza e adesione ai riferimenti e alle linee guida prodotti a riguardo dalla Categoria, le modalità atte ad accertare il corretto svolgimento delle attività da parte del fornitore predisponendo, in funzione delle diverse tipologie, differenti livelli di protezione contrattuale e di controllo, nonché flussi informativi dedicati, con riguardo all’elenco delle esternalizzazione di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo.

Gli accordi di esternalizzazione formalizzati in un apposito contratto sono in corso di revisione per assicurare che riportino le attività oggetto di esternalizzazione; il perimetro di applicazione con i rispettivi diritti / obblighi / responsabilità (nel rispetto delle leggi e dei regolamenti applicabili); le modalità di svolgimento del servizio; le condizioni al verificarsi delle quali possono essere apportate modifiche; la durata; le modalità di rinnovo e di interruzione; le condizioni economiche; le clausole di protezione dei dati personali, dei dati personali sensibili, delle informazioni riservate di proprietà della Banca.



In tale ambito e con riferimento all'esternalizzazione di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo, che comporta obblighi più stringenti in termini di vincoli contrattuali e di specifici requisiti richiesti al fornitore (inerenti, tra l'altro, la definizione di specifici livelli di servizio, oggettivi e misurabili e delle relative soglie di rilevanza) sono in corso di definizione i livelli di servizio assicurati in caso di emergenza e le collegate soluzioni di continuità; è stato richiesto di contemplare contrattualmente (i) il diritto di accesso, per l'Autorità di Vigilanza, ai locali in cui opera il fornitore di servizi; (ii) la presenza di specifiche clausole risolutive per porre fine all'accordo di esternalizzazione in caso di particolari eventi che impediscano al Fornitore di garantire il servizio o in caso di mancato rispetto del livello di servizio concordato.

Con riguardo, all'esternalizzazione del contante, oltre a quelli sopra richiamati, sono già attivi i presidi ulteriori richiesti dalla specifica normativa di riferimento, legati alla particolare operatività.

Anche con riguardo all'esternalizzazione del sistema informativo/di componenti critiche del sistema informativo sono in corso di revisione i riferimenti contrattuali alla luce degli ulteriori obblighi a carico del fornitore, legati alla gestione dei dati e alla sicurezza logica degli applicativi.

Più in generale, nell'ambito delle azioni intraprese nella prospettiva di garantire la piena conformità alla nuova regolamentazione introdotta da Banca d'Italia attraverso il già citato 15° aggiornamento della Circolare 263/06, rilevano le iniziative collegate al completamento delle attività di recepimento nei profili organizzativi e nelle disposizioni interne dei riferimenti di cui ai capitoli 8 (sistemi informativi) e 9 (continuità operativa) della citata nuova disciplina.

In tale ambito la Banca, riconoscendo il valore della gestione del rischio informatico quale strumento a garanzia dell'efficacia ed efficienza delle misure di protezione del proprio sistema informativo, intende definire, in stretto raccordo con riferimenti progettuali elaborati nelle competenti sedi associative ed in conformità con i principi e le disposizioni normative vigenti, una metodologia per l'analisi del rischio informatico e del relativo processo di gestione (inclusiva dei profili attinenti l'erogazione di servizi informatici attraverso l'esternalizzazione dei servizi ICT verso fornitori esterni) che si incardinerà nel più ampio sistema di gestione dei rischi della Banca.

L'adozione di tale metodologia permetterà di integrare la gestione dei rischi operativi considerando anche i rischi connessi ai profili IT e di continuità operativa e documentare la valutazione, del rischio informatico sulla base dei flussi informativi continuativi stabiliti con il Centro Servizi.

L'adozione di tali riferimenti è propedeutica all'impostazione del processo di verifica, almeno annuale, della valutazione del rischio informatico sulla base dei risultati del monitoraggio dell'efficacia delle misure di protezione delle risorse ICT.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione di un "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

I riferimenti adottati sono stati rivisti e integrati alla luce dei requisiti introdotti con il capitolo 9, titolo V della Circolare 263/06 della Banca d'Italia, per supportare la conformità alle disposizioni di riferimento. Pur non risultando infatti necessario, in generale, modificare la strategia di continuità operativa adottata perché di fatto le nuove disposizioni, se aggiungono taluni adempimenti, non incidono sulle strategie di fondo del piano di continuità (che appaiono coerenti con quelle declinate nelle disposizioni precedenti e nei riferimenti a suo tempo adottati dalla Banca), si è ritenuto opportuno - nell'ambito dell'ordinario processo di revisione del piano di continuità operativa - procedere a talune integrazioni.

In particolare, il piano di continuità operativa è stato aggiornato con riferimento agli scenari di rischio. I nuovi scenari di rischio definiti - in linea di massima compatibili con quelli già in precedenza declinati - risultano maggiormente cautelativi anche rispetto a quelli contemplati nelle attuali disposizioni. Sono, inoltre, state introdotte una classificazione degli incidenti e le procedure di escalation rapide, nonché anticipati i necessari raccordi con la procedura di gestione degli incidenti di sicurezza informatica di prossima attivazione in conformità ai riferimenti introdotti in materia con il capitolo 8, Titolo V.

Alcune coerenti modifiche e integrazioni, sono state quindi apportate alla Business Impact Analysis.

### **Pubblicazione dell'informativa al pubblico**

Con riferimento ai requisiti normativi della "Informativa al Pubblico" (c.d. "Pillar III" di Basilea 2) le previste tavole informative (*risk report*), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicati sul sito internet della Banca [www.bccabruzzo.it](http://www.bccabruzzo.it).



## PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Il patrimonio costituisce il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'autorità di vigilanza sulla solidità delle banche. Esso contribuisce positivamente anche alla formazione del reddito di esercizio, permette di fronteggiare le immobilizzazioni tecniche e finanziarie della Banca e accompagna la crescita dimensionale rappresentando un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo.

Il patrimonio netto della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B – Sezione 14 Passivo della presente Nota Integrativa.

La nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile alla nozione di “fondi propri” come stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), nelle tre componenti del capitale primario di classe 1 (CET 1), del capitale di classe 1 (Tier 1) e del capitale di classe 2 (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica sia di operatività corrente. Esso costituisce il presidio principale dei rischi aziendali secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi predetti, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

La normativa di vigilanza richiede di misurare con l'utilizzo di metodologie interne la complessiva adeguatezza patrimoniale della Banca, sia in via attuale, sia in via prospettica e in ipotesi di “stress” per assicurare che le risorse finanziarie disponibili siano adeguate a coprire tutti i rischi anche in condizioni congiunturali avverse; ciò con riferimento oltre che ai rischi del c.d. “Primo Pilastro” (rappresentati dai rischi di credito e di controparte- misurati in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata e tipologia delle operazioni e alle garanzie personali e reali ricevute- dai rischi di mercato sul portafoglio di negoziazione e dal rischio operativo), ad ulteriori fattori di rischio - c.d. rischi di “Secondo Pilastro” - che insistono sull'attività aziendale (quali, ad esempio, il rischio di concentrazione, il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, etc..).

Il presidio dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica è sviluppata quindi in una duplice accezione:

- capitale regolamentare a fronte dei rischi di I Pilastro;
- capitale interno complessivo a fronte dei rischi di II Pilastro, ai fini del processo ICAAP.

Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La Banca destina infatti alle riserve indivisibili una parte largamente prevalente degli utili netti di esercizio. Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene perseguito anche attraverso attente politiche di distribuzione dei dividendi della limitata componente disponibile dell'utile, all'oculata gestione degli investimenti, in particolare gli impieghi, in funzione della rischiosità delle controparti e dei correlati assorbimenti, e con piani di rafforzamento basati sull'emissione di passività subordinate o strumenti di capitale aggiuntivo computabili nei pertinenti aggregati dei fondi propri.

Con l'obiettivo di mantenere costantemente adeguata la propria posizione patrimoniale, la Banca si è dotata di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio assunto, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale, prospettica e in situazione di “stress” che tiene conto delle strategie aziendali, degli obiettivi di sviluppo, dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Annualmente, nell'ambito del processo di definizione degli obiettivi di budget, viene svolta un'attenta verifica di compatibilità delle proiezioni: in funzione delle dinamiche attese degli aggregati patrimoniali ed economici, se necessario, vengono già in questa fase individuate e attivate le iniziative necessarie ad assicurare l'equilibrio patrimoniale e la disponibilità delle risorse finanziarie coerenti con gli obiettivi strategici e di sviluppo della Banca. La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i “ratios” rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

Ulteriori, specifiche, analisi ai fini della valutazione preventiva dell'adeguatezza patrimoniale vengono svolte all'occorrenza, in vista di operazioni di carattere straordinario, quali fusioni e acquisizioni, cessioni di attività.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle vigenti disposizioni di

vigilanza (art. 92 del CRR), in base alle quali il capitale primario di classe 1 della Banca deve raggiuagliarsi almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate (“CET1 capital ratio”), il capitale di classe 1 deve rappresentare almeno il 6% del totale delle predette attività ponderate (“Tier 1 capital ratio”) e il complesso dei fondi propri della banca deve attestarsi almeno all’8% del totale delle attività ponderate (“Total capital ratio”).

Si rammenta in proposito che la Banca d’Italia emana annualmente una specifica decisione in merito ai requisiti patrimoniali che la Banca deve rispettare a seguito del processo di revisione e valutazione prudenziale (*supervisory review and evaluation process* - SREP) condotto ai sensi degli art. 97 e seguenti della Direttiva UE n. 36/2013 (CRD IV) e in conformità con quanto disposto dall’ABE relativamente all’imposizione di requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi nel documento “Orientamenti sulle procedure e sulle metodologie comuni per il processo di revisione e valutazione prudenziale”, pubblicato il 19 dicembre 2014.

In particolare, il citato articolo 97 della CRD IV stabilisce che la Banca d’Italia debba periodicamente riesaminare l’organizzazione, le strategie, i processi e le metodologie che le banche vigilate mettono in atto per fronteggiare il complesso dei rischi a cui sono esposte. Con lo SREP l’Autorità competente, quindi, riesamina e valuta il processo di determinazione dell’adeguatezza patrimoniale condotto internamente dalla Banca, analizza i profili di rischio della stessa sia singolarmente, sia in un’ottica aggregata, anche in condizioni di stress, ne valuta il contributo al rischio sistemico; valuta il sistema di governo aziendale, la funzionalità degli organi, la struttura organizzativa e il sistema dei controlli interni; verifica l’osservanza del complesso delle regole prudenziali.

Al termine di tale processo, l’Autorità, ai sensi dell’art. 104 della CRD IV, ha il potere - tra l’altro - di richiedere a fronte della rischiosità complessiva dell’intermediario un capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi dianzi citati; i ratios patrimoniali quantificati tenendo conto dei requisiti aggiuntivi hanno carattere vincolante (“*target ratio*”).

I requisiti patrimoniali basati sul profilo di rischio della Banca, ai sensi del provvedimento sul capitale del **08/02/2017**, si compongono, quindi, di requisiti di capitale vincolanti (costituiti dalla somma dei requisiti minimi ex art. 92 del CRR e dei requisiti vincolanti aggiuntivi determinati a esito dello **SREP 2016**) e del requisito di riserva di conservazione del capitale applicabile alla luce della vigente disciplina transitoria nella misura dell’1,25% (2,5% secondo i criteri a regime, nel 2019), complessivamente intesi come *overall capital requirement ratio* - OCR, come di seguito indicato:

- 6,30% con riferimento al CET 1 ratio (composto da una misura vincolante del 5,05% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale);
- 8,00% con riferimento al TIER 1 ratio (composto da una misura vincolante del 6,75% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale);
- 10,30% con riferimento al Total Capital Ratio (composto da una misura vincolante del 9,05% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale);

La riserva di conservazione di capitale è interamente coperta da CET1.

In caso di riduzione di uno dei ratio patrimoniali al di sotto dell’OCR, ma al di sopra della misura vincolante, occorre procedere all’avvio delle misure di conservazione del capitale. Qualora uno dei ratio dovesse scendere al di sotto della misura vincolante occorre dare corso a iniziative atte al ripristino immediato dei ratio su valori superiori al limite vincolante.

Al fine di assicurare che le misure vincolanti siano rispettate anche in caso di deterioramento economico/finanziario, a fronte di una maggiore esposizione ai rischi in condizioni di stress la Banca è inoltre destinataria delle seguenti misure di *capital guidance*:

- 6,70% con riferimento al CET 1 ratio
- 8,60% con riferimento al TIER 1 ratio
- 11,05% con riferimento al Total Capital Ratio

Tali livelli di capitale rappresentano un’aspettativa della Banca d’Italia sulla detenzione di riserve aggiuntive da parte della Banca. Laddove anche solo uno dei ratio di capitale della Banca scenda al di sotto dei livelli in argomento, la Banca dovrà informare Banca d’Italia, fornendo motivazioni e indicando i termini del piano di riallineamento che consentirà di ritornare al livello atteso entro due anni.

Per quanto attiene al *capital conservation buffer* si evidenzia che, ai sensi della disciplina transitoria applicabile, dal 1° gennaio 2018 la Banca sarà tenuta a detenere una misura pari all’1,875% delle attività di rischio complessive (con un incremento di 0,625% rispetto al coefficiente 2017). La misura di *capital guidance* verrà di conseguenza ridotta a partire dal 1° gennaio 2018 di un ammontare pari allo 0,625% (corrispondente all’incremento, già citato, del *capital conservation buffer*) e dovrà essere coperta esclusivamente con CET1.

La Banca è inoltre soggetta agli ulteriori limiti prudenziali all'operatività aziendale previsti per le banche di credito cooperativo:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio; a tale riguardo al 31.12.2017 **l'esposizione per operatività con soci e a ponderazione nulla è pari al 65.8% (63,1% nel 2016)** con un'eccedenza del margine in valore assoluto, rispetto al limite minimo, pari a **€80.088 mila**;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi; **l'esposizione della Banca per l'operatività fuori zona è pari al 3.3% (4% nel 2016)** con un margine disponibile, in valore assoluto, di **€8.375 mila**.

La Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 - CET1 - ed attività di rischio ponderate (CET 1 ratio) pari al 17,5%, superiore alla misura vincolante di CET1 ratio assegnata; un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale di classe 1 – Tier 1 ratio) pari al 17,5%, superiore alla misura vincolante di Tier 1 ratio assegnata alla Banca; un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale totale) pari al 17,5%, superiore alla misura di coefficiente di capitale totale vincolante assegnata alla Banca.

La consistenza dei fondi propri risulta, oltre che pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale, adeguata alla copertura del capital conservation buffer e della capital guidance.

La Banca rispetta inoltre pienamente i limiti prudenziali all'operatività aziendale specificamente fissati per le banche di credito cooperativo.

La Banca ha redatto e mantiene, in linea con le previsioni regolamentari in materia e in coerenza con il *Risk Appetite Framework* adottato, il proprio "Recovery Plan".

Con provvedimento del **19/02/2018**, la Banca d'Italia ha comunicato l'avvio del procedimento per la revisione dei livelli di capitale aggiuntivi assegnati. I nuovi requisiti patrimoniali complessivi da rispettare, a seguito dello **SREP 2017**, a partire dalla suddetta data risultano pari a:

- OCR (*Overall Capital Requirement*) ratio pari al 7,813% con riferimento al CET 1 ratio (composto da una misura vincolante del 5,938% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale pari al 1,875%);
- OCR ratio pari al 9,801% con riferimento al TIER 1 ratio (composto da una misura vincolante del 7,926% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale già citata);
- OCR ratio pari al 12,442% con riferimento al Total Capital Ratio (composto da una misura vincolante del 10,567% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale già citata).

**B. Informazioni di natura quantitativa**

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

**B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

| Voci/Valori   | Totale<br>31.12.2017 | Totale<br>31.12.2016 |
|---|----------------------|----------------------|
| 1. Capitale   | 289                  | 285                  |
| 2. Sovrapprezzi di emissione  | 2.615                | 2.577                |
| 3. Riserve  | 31.329               | 30.806               |
| - di utili  | 31.329               | 30.806               |
| a) legale   | 31.846               | 31.323               |
| b) statutaria   |                      |                      |
| c) azioni proprie   |                      |                      |
| d) altre  | (517)                | (517)                |
| - altre   |                      |                      |
| 4. Strumenti di capitale  |                      |                      |
| 5. (Azioni proprie)   |                      |                      |
| 6. Riserve da valutazione   | 2.138                | 2.235                |
| - Attività finanziarie disponibili per la vendita   | (78)                 | 69                   |
| - Attività materiali  |                      |                      |
| - Attività immateriali  |                      |                      |
| - Copertura di investimenti esteri  |                      |                      |
| - Copertura dei flussi finanziari   |                      |                      |
| - Differenze di cambio  |                      |                      |
| - Attività non correnti in via di dismissione   |                      |                      |
| - Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti             | (70)                 | (119)                |
| - Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto |                      |                      |
| - Leggi speciali di rivalutazione   | 2.286                | 2.286                |
| 7. Utile (Perdita) d'esercizio  | 658                  | 575                  |
| <b>Totale</b>   | <b>37.029</b>        | <b>36.479</b>        |

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento. Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs. Le riserve da valutazione delle attività disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

| Attività/Valori       | Totale 31.12.2017 |                  | Totale 31.12.2016 |                  |
|-----------------------|-------------------|------------------|-------------------|------------------|
|                       | Riserva positiva  | Riserva negativa | Riserva positiva  | Riserva negativa |
| 1. Titoli di debito   | 589               | (609)            | 697               | (590)            |
| 2. Titoli di capitale |                   |                  |                   |                  |
| 3. Quote di O.I.C.R.  | 7                 | (65)             | 14                | (52)             |
| 4. Finanziamenti      |                   |                  |                   |                  |
| <b>Totale</b>         | <b>596</b>        | <b>(674)</b>     | <b>711</b>        | <b>(642)</b>     |

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

|  | Titoli di debito | Titoli di capitale | Quote di O.I.C.R. | Finanziamenti |
|--|------------------|--------------------|-------------------|---------------|
| <b>1. Esistenze iniziali</b>                                   | <b>107</b>       |                    | <b>(38)</b>       |               |
| <b>2. Variazioni positive</b>                                  | <b>1.582</b>     |                    | <b>72</b>         |               |
| 2.1 Incrementi di fair value                                   | 649              |                    | 23                |               |
| 2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative               | 287              |                    | 10                |               |
| - da deterioramento  |                  |                    |                   |               |
| - da realizzo  | 287              |                    | 10                |               |
| 2.3 Altre variazioni   | 646              |                    | 39                |               |
| <b>3. Variazioni negative</b>                                  | <b>1.710</b>     |                    | <b>91</b>         |               |
| 3.1 Riduzioni di fair value                                    | 506              |                    | 62                |               |
| 3.2 Rettifiche da deterioramento                               |                  |                    |                   |               |
| 3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive : da realizzo | 620              |                    |                   |               |
| 3.4 Altre variazioni   | 583              |                    | 29                |               |
| <b>4. Rimanenze finali</b>                                     | <b>(20)</b>      |                    | <b>(58)</b>       |               |

Le voci 2.3 e 3.4 "Altre variazioni" si riferiscono alla fiscalità rilevata nell'esercizio e allo storno di quella dell'esercizio precedente.

**B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazione annue**

|   | Riserva      |
|---|--------------|
| <b>1. Esistenze iniziale</b>  | <b>(119)</b> |
| <b>2. Variazioni positive</b>   | <b>63</b>    |
| 2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti   |              |
| 2.2 Altre variazioni  | 63           |
| 2.3 Operazioni di aggregazione aziendale                                  |              |
| <b>3. Variazioni negative</b>   | <b>14</b>    |
| 3.1 Perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti | 2            |
| 3.2 Altre variazioni  | 12           |
| 3.3 Operazioni di aggregazione aziendale                                  |              |
| <b>4. Rimanenze finale</b>  | <b>(70)</b>  |

## Sezione 2 – Fondi propri e coefficienti di vigilanza

### 2.1 Fondi propri

#### A. Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della nuova disciplina sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali introdotta con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV), nonché delle correlate disposizioni di carattere tecnico-applicativo dell'EBA, oggetto di specifici regolamenti delegati della Commissione Europea.

I fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di classe 1 (*Tier 1*) e dal capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET 1*) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali”. Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

La vigente disciplina di vigilanza sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali prevede:

- l'introduzione graduale (“*phase-in*”) di alcune regole lungo un periodo generalmente di 4 anni (2014-2017), sulla cui base alcuni elementi che a regime sarebbero computabili o deducibili integralmente dal CET1 impattano sullo stesso solo per una data percentuale; di norma la percentuale residua rispetto a quella applicabile è computata/dedotta dall'AT1 e dal T2 o ponderata negli RWA;
- regole di “*grandfathering*” che consentono la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale del patrimonio di base e del patrimonio supplementare che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal citato Regolamento (UE) n. 575/2013 per gli strumenti patrimoniali del CET1, AT1 e T2.

La normativa vigente prevede, inoltre, una serie di elementi da dedurre dal CET1 riguardo ai quali si evidenziano:

- azioni proprie detenute;
- avviamento e altre attività immateriali;
- attività per imposte anticipate (DTA) connesse alla redditività futura ma non derivanti da differenze temporanee (DTA su perdite portate a nuovo);
- esposizioni per le quali si è scelta l'opzione di della deduzione in luogo della ponderazione al 1.250% ai fini della determinazione degli RWA;
- investimenti non significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per la parte che eccede la franchigia prevista dalle norme);
- attività per imposte anticipate (DTA) che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee (dedotte per l'ammontare che eccede la franchigia prevista dalle norme);
- investimenti significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per la parte che eccede la franchigia prevista dalle norme).

Una parte delle disposizioni che regolano il predetto regime transitorio sono state dettate dalla Banca d'Italia, con la circolare n. 285/2013, nell'ambito delle opzioni nazionali consentite dal Regolamento (UE) n. 575/2013 alle competenti autorità.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2, in particolare:

### Capitale primario di classe 1 (CET 1)

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più elevata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, "filtri prudenziali", deduzioni (come già richiamato, avviamento ed altre attività immateriali, azioni proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e impegni al riacquisto delle stesse, partecipazioni significative e non nel capitale di altri soggetti del settore finanziario detenute anche indirettamente e/o sinteticamente, attività fiscali differite, esposizioni verso cartolarizzazioni e altre esposizioni ponderabili al 1250% e dedotte dal capitale primario). Nella quantificazione degli anzidetti elementi si tiene conto anche degli effetti derivanti dal già citato "regime transitorio".

Con riferimento ai filtri applicati si evidenzia che la Banca, sulla base della facoltà a riguardo esercitata dalla Banca d'Italia, ha aderito all'opzione di integrale sterilizzazione dei profitti e delle perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni centrali (UE) classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (*available for sale* – AFS) ai fini della determinazione dei fondi propri.

**Il filtro in argomento verrà meno con l'obbligatoria applicazione dell'IFRS 9 a partire dal prossimo 1° gennaio 2018**, con conseguente piena rilevanza- ai fini del *Common Equity Tier 1* e della determinazione delle rettifiche di valore supplementari ai sensi degli articoli 34 e 105 del CRR- dei profitti e delle perdite non realizzati inerenti a esposizioni verso le Amministrazioni centrali (UE) che - in applicazione della nuova disciplina contabile, tenuto conto delle scelte adottate in materia di business model e dell'esito dell'SPPI test - saranno valutate al Fair Value con impatto sul prospetto della redditività complessiva.

In proposito, si evidenzia come una parte della componente di titoli governativi area euro detenuti al 31 dicembre 2017 nel portafoglio verrà dal 1° gennaio 2018 eletta al business model *held to collect* e, previa verifica del superamento dell'SPPI test, valutata al costo ammortizzato anziché al *fair value* con contropartita il prospetto della redditività complessiva, con conseguente eliminazione/riduzione della volatilità potenzialmente indotta al CET1.

Sempre in merito all'applicazione, dal 1° gennaio 2018, del nuovo principio contabile, si rammenta inoltre che lo scorso 12 dicembre è stato adottato il regolamento (UE) 2017/2395 del Parlamento europeo e del Consiglio con il quale sono state apportate modifiche al Regolamento (UE) 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (c.d. CRR), per introdurre una specifica disciplina transitoria volta ad attenuare gli impatti sul CET1 derivanti dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. *expected credit losses* - ECL) introdotto dall'IFRS 9;

Le disposizioni in argomento introducono un nuovo articolo 473 bis al CRR inerente alla possibilità di diluire, su 5 anni, l'impatto registrato a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9 per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto rilevato nel prospetto della redditività complessiva. L'esercizio di tale previsione è facoltativo.

Tenuto conto della possibilità che, nello scenario di un modello di *impairment* ECL che incorpora elementi *forward looking*, anche dopo la data di transizione si possano registrare ulteriori inattesi aggravii valutativi legati a scenari previsionali negativi, la definizione del filtro tiene conto, limitatamente alle attività finanziarie in bonis, anche degli eventuali impatti registrati dopo la data di transizione.

Ai fini dell'applicazione delle disposizioni transitorie l'impatto del nuovo modello di *impairment* oggetto del filtro prudenziale è determinato come segue:

- o in sede di **transizione alle nuove regole contabili** (*first time adoption* - FTA), sulla base della differenza (al netto di un eventuale effetto di riduzione dell'impatto sul CET1 derivante dalla deducibilità fiscale degli importi interessati) tra:
  - l'ammontare al **1° gennaio 2018** delle complessive svalutazioni - determinate in applicazione del nuovo modello di *impairment* IFRS 9 - delle attività finanziarie **in bonis e deteriorate** in essere al 31 dicembre 2017 e ricomprese nel perimetro applicativo dello stesso modello; e
  - l'ammontare complessivo delle rettifiche di valore determinate al **31 dicembre 2017** - ai sensi dello IAS 39 - sulle attività finanziarie classificate nei portafogli contabili "finanziamenti e crediti", "investimenti detenuti sino alla scadenza" e "attività finanziarie disponibili per la vendita" (diverse dagli strumenti rappresentativi di capitale e dalle quote di OICR);
- o nelle **successive date di riferimento**, l'importo di cui al punto precedente viene incrementato della eventuale differenza, **se positiva**, tra l'ammontare delle rettifiche di valore sulle attività finanziarie in bonis (ovvero allocate negli stadi 1 e 2) a ciascuna data di riferimento e l'ammontare delle rettifiche di valore, sempre sulle sole attività finanziarie in bonis, al 1° gennaio 2018.

La norma permetterà, quindi, di diluire su cinque anni:



1. l'impatto incrementale della svalutazione sulle esposizioni **in bonis e deteriorate** rilevato **alla data di transizione** all'IFRS 9 conseguente all'applicazione del nuovo modello di *impairment* (componente "*statica*" del filtro);
2. l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni inerente alle **sole esposizioni in bonis**, rilevato a ciascuna data di riferimento rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "*dinamica*" del filtro).

L'aggiustamento al CET1 potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 - 95%
- 2019 - 85%
- 2020 - 70%
- 2021 - 50%
- 2022 - 25%

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. In particolare, le rettifiche di crediti specifiche delle quali è ridotto il valore della singola esposizione devono essere moltiplicate per un fattore di graduazione determinato sulla base dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1 sull'ammontare complessivo delle rettifiche di valore su crediti specifiche.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di avvalersi dell'opzione con riferimento a entrambe le componenti del filtro (statica e dinamica) dandone comunicazione alla Banca d'Italia entro i termini normativamente fissati. La norma prevede la possibilità, per tutto il periodo transitorio di revocare - un'unica volta e previa autorizzazione della Banca d'Italia o altra autorità competente - la decisione inizialmente assunta.

#### **Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT 1)**

Gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e i relativi eventuali sovrapprezzi costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale aggiuntivo di classe 1. Da tali elementi devono essere portati in deduzione gli eventuali strumenti di AT 1 propri detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto degli stessi, nonché gli strumenti di capitale aggiuntivo, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

Tale aggregato non rileva per la Banca, in quanto la stessa non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l'inquadramento tra gli strumenti di AT 1.

#### **Capitale di classe 2 (Tier 2 - T 2)**

Le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2. Da tali elementi devono essere portati in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative.

Per quanto riguarda la Banca, la rappresentazione in tale voce riguarda esclusivamente gli effetti delle rettifiche da "regime transitorio" su T 2 per applicazione del filtro prudenziale sul saldo positivo delle riserve da valutazione su titoli di debito (escluse riserve su titoli di Stati UE oggetto di "sterilizzazione").



**B. Informazioni di natura quantitativa**

|   | Totale<br>31.12.2017 | Totale<br>31.12.2016 |
|---|----------------------|----------------------|
| <b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>                         | <b>36.941</b>        | <b>36.653</b>        |
| di cui: strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie   |                      |                      |
| <b>B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)</b>   | <b>(27)</b>          | <b>(30)</b>          |
| <b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)</b>  | <b>36.914</b>        | <b>36.623</b>        |
| <b>D. Elementi da dedurre dal CET1</b>  | <b>14</b>            | <b>15</b>            |
| <b>E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)</b>  | <b>21</b>            | <b>(84)</b>          |
| <b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)</b>  | <b>36.921</b>        | <b>36.524</b>        |
| <b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b> | <b>14</b>            | <b>15</b>            |
| di cui: strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie  |                      |                      |
| <b>H. Elementi da dedurre dall'AT1</b>  |                      |                      |
| <b>I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)</b>   | <b>(14)</b>          | <b>(15)</b>          |
| <b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)</b>  |                      |                      |
| <b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>                        |                      |                      |
| di cui: strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie   |                      |                      |
| <b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>  |                      |                      |
| <b>O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)</b>  |                      | <b>3</b>             |
| <b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)</b>   |                      | <b>3</b>             |
| <b>Q. Totale fondi propri (F+L+P)</b>   | <b>36.921</b>        | <b>36.527</b>        |

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

A far data dal 1 gennaio 2014 è divenuta applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Il quadro normativo è completato per mezzo delle misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (rispettivamente "Regulatory Technical Standard – RTS" e "Implementing Technical Standard – ITS") adottate dalla Commissione europea su proposta dell'Autorità Bancaria Europea (ABE) e, in alcuni casi, delle altre Autorità europee di supervisione (ESA).

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria e per realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato la circolare n. 285/2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", la quale recepisce le norme della CRD IV, indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria del regolamento CRR alle autorità nazionali e delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione.

La nuova normativa si basa, in linea con il passato, su tre Pilastri:

- a) il primo pilastro attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare le principali tipologie di rischio dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativo). Sono inoltre previsti:
  - l'obbligo di detenere riserve patrimoniali addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica nonché per le istituzioni a rilevanza sistemica;
  - nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, sia in termini di liquidità a breve termine (Liquidity Coverage Ratio – LCR) sia di regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (Net Stable Funding Ratio – NSFR);
  - un coefficiente di "leva finanziaria" ("leverage ratio"), che consiste nel rapporto percentuale tra il patrimonio costituito dal capitale di classe 1 e l'ammontare totale delle esposizioni non ponderate per cassa e fuori bilancio, senza peraltro che sia fissato per il momento un limite minimo obbligatorio da rispettare;
- b) il secondo pilastro richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP), in via attuale e prospettica e in ipotesi di "stress", a fronte di tutti i rischi rilevanti per l'attività bancaria (credito, controparte, mercato, operativo, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità ecc.) e di un robusto sistema organizzativo, di governo societario e dei controlli interni; inoltre, nel quadro del secondo pilastro va tenuto sotto controllo anche il rischio di leva finanziaria eccessiva. All'Organo di Vigilanza è rimessa la supervisione sulle condizioni di stabilità, efficienza, sana e prudente gestione delle banche e la verifica dell'affidabilità e della coerenza dei risultati delle loro valutazioni interne (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP), al fine di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- c) il terzo pilastro prevede specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione, misurazione e controllo.

I coefficienti prudenziali obbligatori alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo le metodologie previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013, adottando:

- i) il metodo "standardizzato", per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e di controparte (inclusi, per i contratti derivati, il metodo del valore corrente e, in tale ambito, la misurazione del rischio di aggiustamento della valutazione del credito "CVA" per i derivati OTC diversi da quelli stipulati con controparti centrali qualificate);
- ii) il metodo "standardizzato", per il computo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato (per il portafoglio di negoziazione, rischio di posizione su titoli di debito e di capitale e rischi di regolamento e di concentrazione; con riferimento all'intero bilancio, rischio di cambio e rischio di posizione su merci);
- iii) il metodo "base", per la misurazione del rischio operativo.

In base alle citate disposizioni, le banche devono mantenere costantemente a fronte del complesso dei rischi del primo pilastro (credito, controparte, mercato, operativo):

- un ammontare di capitale primario di classe 1 (CET 1) pari ad almeno il 4,5 per cento delle attività di rischio ponderate (“CET1 capital ratio”);
- un ammontare di capitale di classe 1 (T1) pari ad almeno il 6 per cento delle attività di rischio ponderate (“tier 1 capital ratio”);
- un ammontare di fondi propri pari ad almeno l’8 per cento delle attività di rischio ponderate (“total capital ratio”).

E’ infine previsto un obbligo a carico delle banche di detenere un ulteriore “buffer” di capitale, nella forma di riserva aggiuntiva di capitale, atta a fronteggiare eventuali situazioni di tensione (riserva di conservazione del capitale), il cui ammontare si ragguaglia al 2,5% delle esposizioni ponderate per il rischio totali e che deve essere alimentata esclusivamente con capitale primario di classe 1 non impiegato per la copertura dei requisiti patrimoniali obbligatori (ivi inclusi quelli specifici).

Con l’emanazione a ottobre 2016 del 18° aggiornamento alla Circ. 285/13, Banca d’Italia ha ricondotto, a far data dal 1° gennaio 2017, la disciplina transitoria della riserva di capitale (*capital conservation buffer* – CCB) a quanto previsto, in via ordinaria, dalla CRD IV. In ragione di ciò, la misura del requisito di riserva del capitale è stata ricondotta nel 2017 all’1,25%.

Come anticipato nella “Parte F – Informazioni sul patrimonio Sezione 1 – il patrimonio dell’impresa, la Banca è tenuta al rispetto nel continuo di requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi rispetto alle misure di capitale minime in precedenza richiamate, imposti dalla Banca d’Italia ad esito dello SREP 2016 e quantificati come di seguito riportato:

- 0,55% in aggiunta al coefficiente di capitale primario, per un livello di CET 1 ratio vincolante pari a 5,05% (“target CET 1 ratio”);
- 0,75% in aggiunta al coefficiente di capitale di classe 1, per un livello di TIER 1 ratio vincolante pari a 6,75% (“target Tier 1 ratio”);
- 1,05% in aggiunta al coefficiente di capitale totale, per un livello di Total Capital ratio vincolante pari a 9,05% (“target Total Capital ratio”).

Al fine di assicurare che le misure vincolanti siano rispettate anche in caso di deterioramento economico/finanziario, a fronte di una maggiore esposizione ai rischi in condizioni di stress la Banca è inoltre destinataria delle seguenti misure di *capital guidance*:

- 6,70% con riferimento al CET 1 ratio
- 8,60% con riferimento al TIER 1 ratio
- 11,05% con riferimento al Total Capital Ratio

Tali ultimi livelli di capitale rappresentano un’aspettativa della Banca d’Italia sulla detenzione di riserve aggiuntive da parte della Banca.

Tutto ciò premesso, l’autovalutazione dell’adeguatezza patrimoniale è realizzata tenendo conto dei risultati distintamente ottenuti con riferimento alla misurazione dei rischi e del capitale in ottica attuale, prospettica e in ipotesi di stress su valori attuali e prospettici.

L’esito dell’autovalutazione dell’adeguatezza patrimoniale è sintetizzato in un giudizio qualitativo con riferimento alla situazione aziendale relativa alla fine dell’ultimo esercizio chiuso e alla fine dell’esercizio in corso (ottica attuale e prospettica).

La valutazione dell’adeguatezza patrimoniale e la formulazione del relativo giudizio si basano sui seguenti principali indicatori ritenuti rilevanti nell’ambito del RAF, limitatamente al profilo patrimoniale, ai fini della declinazione della propensione al rischio della Banca:

- a) coefficiente di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier1 Capital Ratio) in rapporto ai requisiti patrimoniali obbligatori;
- b) coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 Capital Ratio) in rapporto ai requisiti patrimoniali obbligatori;
- c) coefficiente di capitale totale (Total Capital Ratio) in rapporto ai requisiti patrimoniali obbligatori;
- d) capitale interno complessivo in rapporto al capitale complessivo.

Per ciascun indicatore, sulla base dei valori assunti in ottica attuale e prospettica e delle soglie di valutazione definite, viene formulato uno specifico “giudizio di adeguatezza”

Tale “giudizio” è attribuito attraverso la comparazione tra i valori assunti dagli indicatori, in ottica attuale e prospettica, nell’ambito del processo ICAAP e gli intervalli definiti dalle soglie di valutazione individuate; a questo proposito vengono presi in considerazione i requisiti patrimoniali complessivi - inclusividei requisiti vincolanti aggiuntivi, del vincolo di detenzione delle riserve addizionali in funzione di conservazione del capitale, della capital guidance -e le nozioni di “*risk capacity*” e “*risk tolerance*” adottate nell’ambito del RAF.

Come risulta dalla composizione dei Fondi Propri e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un **rapporto tra il Capitale primario di classe 1 e le attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio) pari al 17,47%** (15,77% al 31.12.2016), **tra il Capitale di classe 1 e le attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 17,47%** (15,77% al 31.12.2016) ed **un rapporto tra i Fondi Propri e le attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 17,47%** (15,77% al 31.12.2016), superiore rispetto ai requisiti minimi.

**Al netto della quota assorbita dai rischi di credito e dai rischi operativi, l’eccedenza patrimoniale si attesta su €20.017 mila** (€17.995 mila al 31.12.2016).

**B. Informazioni di natura quantitativa**

| Categorie/Valori   | Importi non ponderati<br>31.12.2017 | Importi non ponderati<br>31.12.2016 | Importi ponderati/requisiti<br>31.12.2017 | Importi ponderati/requisiti<br>31.12.2016 |
|--|-------------------------------------|-------------------------------------|---|---|
| <b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>   |                                     |                                     |   |   |
| <b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>   | <b>501.032</b>                      | <b>553.123</b>                      |   |   |
| 1. Metodologia standardizzata  | 501.032                             | 553.123                             |   |   |
| 2. Metodologia basata sui rating interni   |                                     |                                     |   |   |
| 2.1 Base   |                                     |                                     |   |   |
| 2.2 Avanzata   |                                     |                                     |   |   |
| 3. Cartolarizzazioni   |                                     |                                     |   |   |
| <b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>  |                                     |                                     |   |   |
| B.1 Rischio di credito e di controparte  |                                     |                                     | 14.675                                    | 16.260                                    |
| B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito                                   |                                     |                                     |   |   |
| B.3 Rischio di regolamento   |                                     |                                     |   |   |
| <b>B.4 Rischi di mercato</b>   |                                     |                                     |   |   |
| 1. Metodologia standard  |                                     |                                     |   |   |
| 2. Modelli interni   |                                     |                                     |   |   |
| 3. Rischio di concentrazione   |                                     |                                     |   |   |
| <b>B.5 Rischio operativo</b>   |                                     |                                     | <b>2.230</b>                              | <b>2.272</b>                              |
| 1. Modello base  |                                     |                                     | 2.230                                     | 2.272                                     |
| 2. Modello standardizzato  |                                     |                                     |   |   |
| 3. Modello avanzato  |                                     |                                     |   |   |
| <b>B.6 Altri elementi del calcolo</b>  |                                     |                                     |   |   |
| <b>B.7 Totale requisiti prudenziali</b>  |                                     |                                     | <b>16.905</b>                             | <b>18.532</b>                             |
| <b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>                                   |                                     |                                     |   |   |
| <b>C.1 Attività di rischio ponderate</b>   |                                     |                                     | <b>211.308</b>                            | <b>231.655</b>                            |
| <b>C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)</b> |                                     |                                     | <b>17,47%</b>                             | <b>15,77%</b>                             |
| <b>C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)</b>         |                                     |                                     | <b>17,47%</b>                             | <b>15,77%</b>                             |
| <b>C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)</b>           |                                     |                                     | <b>17,47%</b>                             | <b>15,77%</b>                             |

**PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA****Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio**

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda e pertanto la presente sezione non viene compilata.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

**Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio**

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

**Sezione 3 - Rettifiche retrospettive**

Tale sezione non è di interesse della Banca e pertanto non viene compilata.

**PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE****1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica****Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori e i sindaci)**

La tabella che segue, così come richiesto dallo IAS 24 par. 17, riporta l'ammontare delle retribuzioni di competenza dell'esercizio dei Dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo delle attività della Banca, compresi gli Amministratori e i Sindaci della Banca stessa.

|   | Importi |
|---|---------|
| - Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi e benefits agli amministratori e sindaci | 348     |
| - Benefici successivi alla fine rapporto di lavoro  | 12      |

Si precisa che i compensi indicati sono comprensivi dei gettoni di presenza, dei rimborsi spese documentati e delle indennità di carica spettanti.

**2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate****Rapporti con parti correlate**

|                                     | Attivo       | Passivo    | Garanzie rilasciate | Garanzie ricevute | Ricavi    | Costi    |
|-------------------------------------|--------------|------------|---------------------|-------------------|-----------|----------|
| Amministratori, Sindaci e Dirigenti | 452          | 208        | 15                  | 177               | 22        | 1        |
| Società Controllate/Collegate       | 763          | 8          | 15                  |                   | 36        | 1        |
| Altre parti correlate               | 274          | 224        |                     | 2.840             | 12        | 2        |
| <b>Totale</b>                       | <b>1.490</b> | <b>440</b> | <b>30</b>           | <b>3.017</b>      | <b>69</b> | <b>3</b> |

Le altre parti correlate includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate dai medesimi soggetti o dei loro stretti familiari. I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità e sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile. In proposito la Banca, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 27/12/2012 ha approvato le "Politiche in materia di assetti organizzativi, gestione delle operazioni e controlli interni sulle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati", disciplinante le procedure da seguire nei casi interessati.

Le operazioni poste in essere con parti correlate sono regolarmente effettuate a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

In particolare:

- ai dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal contratto di lavoro;
- agli amministratori e sindaci vengono praticate le condizioni della clientela di analogo profilo professionale e standing.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sugli stessi viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

**PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI****Informazione Qualitativa**

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

**PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE**

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.

## Allegato 1 - Prospetto delle proprietà immobiliari della Banca e delle rivalutazioni effettuate

| IMMOBILE<br>(dati in migliaia di euro)  | Costo storico       | RIVALUTAZIONI |              | Scorporo IAS | Costo storico rivalutato 31.12.2006 | Incrementi 2015 | Costo storico rivalutato 31.12.2016 | Incrementi 2017 | Costo storico rivalutato 31.12.2017 | Fondo        | Quota      | Fondo        | Valore       |
|---|---------------------|---------------|--------------|--------------|-------------------------------------|-----------------|-------------------------------------|-----------------|-------------------------------------|--------------|------------|--------------|--------------|
|   |                     | L. 72/83      | L. 48/2001   |              |                                     |                 |                                     |                 |                                     | Ammortam     | Ammortam   | Ammortam     | Residuo IAS  |
| Cappelle sul Tavo Via Umberto I, 78/80  | senza rivalutazioni | 215           | 53           | 427          | FTA IAS                             | 105             | 590                                 | 590             | 590                                 | 331          | 9          | 340          | 250          |
| Cappelle sul Tavo Piazza Marconi        | 947                 |               |              |              | 191                                 | 1.471           | 2.316                               | 6               | 2.322                               | 174          | 33         | 207          | 2.115        |
| Montesilvano Via Vestina, 97/99         | 865                 |               |              | 534          | 1.027                               | 345             | 2.081                               |                 | 2.081                               | 946          | 31         | 977          | 1.104        |
| Montesilvano Via Verrotti, 19           | 628                 |               |              |              | 628                                 |                 | 628                                 |                 | 628                                 | 157          | 9          | 166          | 462          |
| Pescara Colli Via S.V. della Madonna, 9 | 568                 |               |              | 273          | 814                                 |                 | 1.658                               |                 | 1.658                               | 715          | 24         | 739          | 919          |
| Pescara Porta Nuova Via Misticoni n. 58 |                     |               |              |              |                                     |                 | 1.702                               |                 | 1.702                               | 333          | 26         | 359          | 1.343        |
| Chieti Scalo Viale Abruzzo n. 384       |                     |               |              |              |                                     |                 | 1.373                               |                 | 1.373                               | 177          | 21         | 198          | 1.175        |
| <b>TOTALE</b>                           | <b>3.223</b>        | <b>53</b>     | <b>1.234</b> | <b>1.841</b> | <b>641</b>                          | <b>1.471</b>    | <b>10.348</b>                       | <b>6</b>        | <b>10.354</b>                       | <b>2.833</b> | <b>153</b> | <b>2.986</b> | <b>7.368</b> |

N.B. Il valore complessivo dei terreni è di €776 mila (€641 mila da scorporo IAS + €135 mila per acquisto terreno adiacente l'immobile di Cappelle sul Tavo – Piazza Marconi)



**ALLEGATO 2****Oneri per revisione legale - comma 1, n. 16-bis, Art. 2427 del C.C.**

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti, per l'esercizio in corso alla data di chiusura del presente bilancio, con la Società di Revisione/i revisori legali per l'incarico di revisione legale dei conti, del Bilancio d'esercizio e della revisione limitata dei prospetti contabili semestrali, nonché per le verifiche necessarie per la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e l'attestazione per il Fondo Nazionale di Garanzia.

Gli importi sono al netto dell'iva e delle spese

| Tipologia di servizi   | Soggetto che ha prestato il servizio | Corrispettivi |
|--|--------------------------------------|---------------|
| Corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti annuali    | KPMG SpA                             | 24            |
| Corrispettivi di competenza per gli altri servizi di verifica svolti |                                      | 7             |
| <b>Totale corrispettivi</b>  |                                      | <b>31</b>     |

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE  
ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile**

**SUL BILANCIO AL 31.12.2017**

Signori Soci della Banca di Credito Cooperativo Abruzzese di Cappelle sul Tavo,

il Consiglio di Amministrazione ha posto a disposizione del Collegio Sindacale il progetto di Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, unitamente alla Relazione sulla Gestione, nei termini di legge. Il Progetto di Bilancio, composto dagli schemi di Stato Patrimoniale, Conto Economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario, Nota Integrativa e relative informazioni comparative, è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Società KPMG Spa, la cui Relazione costituisce allegato del presente bilancio e può essere sintetizzato nelle seguenti risultanze:

**Stato patrimoniale**

|                            |             |
|----------------------------|-------------|
| Attivo                     | 501.923.234 |
| Passivo e Patrimonio netto | 501.265.244 |
| Utile dell'esercizio       | 657.990     |

**Conto economico**

|  |         |
|--|---------|
| Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte                               | 813.143 |
| Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente                         | 155.152 |
| Utile/Perdita dei gruppi di attività in via di dismissione<br>al netto delle imposte | 0       |
| Utile dell'esercizio   | 657.990 |

La Nota Integrativa contiene ulteriori dati ed informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge.

In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente ai dati al 31 dicembre 2017, gli schemi del bilancio contengono, laddove richiesto dalle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con Circolare n. 262/2005, anche i dati al 31 dicembre 2016.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla Società di revisione legale dei conti KPMG Spa, che ha emesso, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, la propria relazione per la funzione di revisione legale dei conti.

Tale relazione attesta che il bilancio d'esercizio è stato redatto in base ai principi contabili internazionali - International Financial Reporting Standards (IFRS) - adottati dall'Unione Europea ed è stato predisposto sulla base delle istruzioni di cui alla citata Circolare n. 262/2005.

Attesta pertanto che il bilancio è redatto con chiarezza, e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società, ed evidenzia che la Relazione sulla gestione presentata dagli Amministratori è coerente con il Bilancio di esercizio al 31 12 2017, e che è stata redatta in conformità alle norme di legge.

Nell'ambito verifiche eseguite, il Collegio Sindacale ha proceduto ad incontri periodici con la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del cod. civ..

Per quanto concerne le voci del Bilancio presentato alla Vostra attenzione, il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto dalle

Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione ed i criteri di valutazione, con attenzione specifica alla politica degli accantonamenti adottata dall'organo amministrativo, in osservanza del principio della prudenza.

L'esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale e, in conformità a tali Norme, si è fatto riferimento alle disposizioni che disciplinano il Bilancio di esercizio, con riferimento:

- ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), ed ai relativi documenti interpretativi emanati dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del bilancio;
- al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements ("quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio") emanato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione;
- alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005;
- ai documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.),
- alle precisazioni inviate dalla Banca d'Italia.

Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del Bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Il Collegio ha inoltre esaminato la Relazione aggiuntiva, di cui all'art. 19 del D.Lgs 39/2010 ed all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, rilasciata nei termini dalla Società di revisione KPMG Spa, dalla quale si evince l'assenza di carenze significative nel sistema di controllo interno inerente il processo di informativa finanziaria, e contenente la dichiarazione di indipendenza della Società medesima, dei partner, dei membri dell'alta direzione e dei dirigenti che hanno effettuato la revisione legale dei conti, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 537/2014.

Nel corso dell'esercizio 2017 il Collegio Sindacale ha partecipato costantemente alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed ha eseguito n° 11 verifiche collegiali.

Nello svolgimento delle verifiche ci si è avvalsi delle strutture e delle funzioni di controllo interne della Banca, dalle quali sono state forniti adeguati flussi informativi.

Nel rispetto dell'art. 2403 del codice civile e della regolamentazione secondaria cui la Banca è soggetta, il Collegio:

1. ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate
2. in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare come le azioni deliberate e poste in essere siano state conformi alla legge ed allo Statuto sociale, nel rispetto dei principi di corretta amministrazione; attesta, inoltre, che le stesse non appaiono evidentemente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio
3. ha vigilato sull'osservanza della Legge, dello Statuto e dei regolamenti aziendali
4. ha acquisito conoscenza ed ha vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca, mediante raccolta di informazioni dai Responsabili delle diverse funzioni aziendali, e non ritiene di esprimere al riguardo osservazioni particolari
5. ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (*RAF-Risk*)

*Appetite Framework*), affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività societaria, ed con i particolari vincoli cui la Banca è soggetta

Particolare attenzione è stata posta all'analisi delle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, nonché al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed al processo di gestione del rischio di liquidità.

E' stata inoltre verificata la corretta collocazione gerarchico – funzionale delle funzioni aziendali di controllo, della cui collaborazione ci si è avvalsi nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche dalle quali ha ricevuto costanti ed adeguati flussi informativi

6. ha verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca;

7. ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa adottato dalla Banca.

8. ha verificato, alla luce di quanto raccomandato dalle Autorità di vigilanza, l'avvenuta adozione da parte della Banca di un'apolitica di destinazione degli utili incentrata su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici, anche tenuto conto degli effetti, a regimen, del framework prudenziale introdotto da Basilea 3.

Dall'attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia, ferma restando la costante e continua attività di reporting alla medesima da parte dello scrivente organo.

Si dichiara, infine, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici, in conformità al carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella Relazione sulla Gestione.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2017, e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio così come formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Cappelle sul Tavo, 30 marzo 2018

Il Collegio Sindacale

dr Flavia Novello  
dr Debora Di Giovanni  
dr Piero Redolfi



KPMG S.p.A.  
Revisione e organizzazione contabile  
Via Ettore Petrolini, 2  
00197 ROMA RM  
Telefono +39 06 80961.1  
Email [it-fmauditaly@kpmg.it](mailto:it-fmauditaly@kpmg.it)  
PEC [kpmgspa@pec.kpmg.it](mailto:kpmgspa@pec.kpmg.it)

## **Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014**

*Ai soci della  
Banca di Credito Cooperativo Abruzzese – Cappelle sul Tavo Società Cooperativa*

### **Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio**

#### **Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo Abruzzese – Cappelle sul Tavo Società Cooperativa (nel seguito anche la "Banca"), costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca di Credito Cooperativo Abruzzese – Cappelle sul Tavo Società Cooperativa al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

#### **Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca di Credito Cooperativo Abruzzese – Cappelle sul Tavo Società Cooperativa in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

### Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

### Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela

*Nota integrativa: Parte A – Politiche Contabili, A.1 Parte Generale, Sezione 4 "Altri Aspetti - Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio di esercizio", e A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio, sezione 4 "Crediti"; Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Sezione 7 "Crediti Verso Clientela - Voce 70"; Parte C – Informazioni sul Conto Economico, Sezione 8 "Le Rettifiche/Riprese di Valore Nette per Deterioramento - Voce 130"; Parte E – Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura.*

| Aspetto chiave   | Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave  |
|--|--|
| <p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso la clientela al 31 dicembre 2017 ammontano ad €257 milioni e rappresentano il 51,2% del totale attivo del bilancio. Le rettifiche di valore nette addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 ammontano a € 4,8 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento e alla esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano metodologie di valutazione che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la stima della capacità di rimborso dei debitori, la valutazione delle eventuali garanzie.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p> | <p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;</li> <li>— l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore;</li> <li>— l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie omogenee regolamentari e l'esame su base campionaria dell'appropriata classificazione dei crediti;</li> <li>— l'analisi delle politiche e delle metodologie di valutazione utilizzate e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in esse contenute;</li> <li>— la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfaitarie e l'esame dell'applicazione delle percentuali di svalutazione previste da tali metodologie;</li> <li>— la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati, delle assunzioni</li> </ul> |



- 
- relative alla recuperabilità, anche in base agli eventuali piani di rientro e alle eventuali garanzie ricevute dalla Banca;
  - l'analisi delle variazioni significative delle categorie di credito regolamentari e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;
  - l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela.
- 

### ***Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca di Credito Cooperativo Abruzzese – Cappelle sul Tavo Società Cooperativa per il bilancio d'esercizio***

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

### ***Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio***

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nei ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo

mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.





**Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14**

L'Assemblea degli Azionisti della Banca di Credito Cooperativo Abruzzese – Cappelle sul Tavo Società Cooperativa ci ha conferito in data 25 aprile 2016 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2024.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

**Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

**Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10**

Gli Amministratori della Banca di Credito Cooperativo Abruzzese – Cappelle sul Tavo Società Cooperativa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca di Credito Cooperativo Abruzzese – Cappelle sul Tavo Società Cooperativa al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo Abruzzese – Cappelle sul Tavo Società Cooperativa al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo Abruzzese – Cappelle sul Tavo Società Cooperativa al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 30 marzo 2018

KPMG S.p.A.

Riccardo De Angelis  
Socio

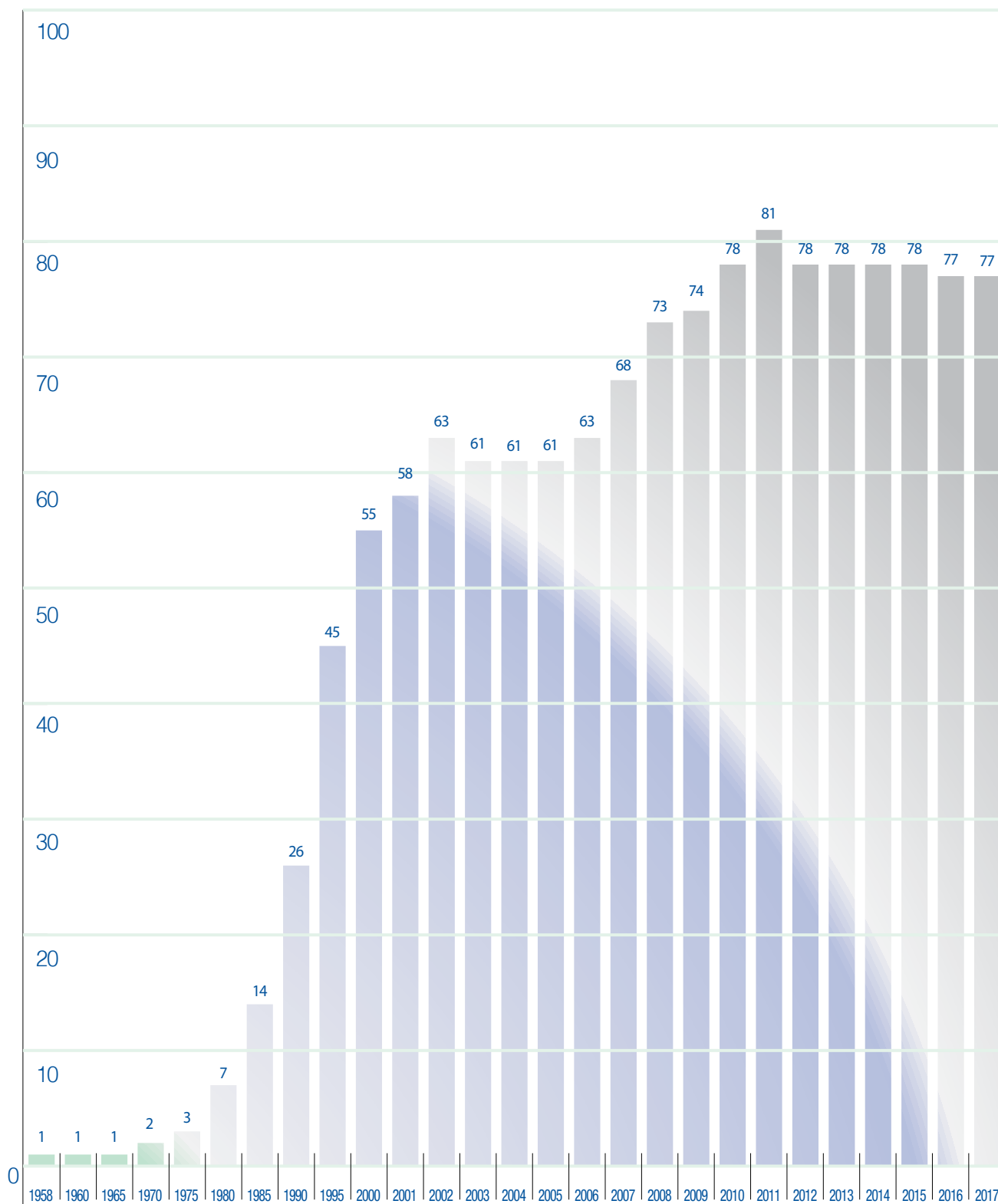




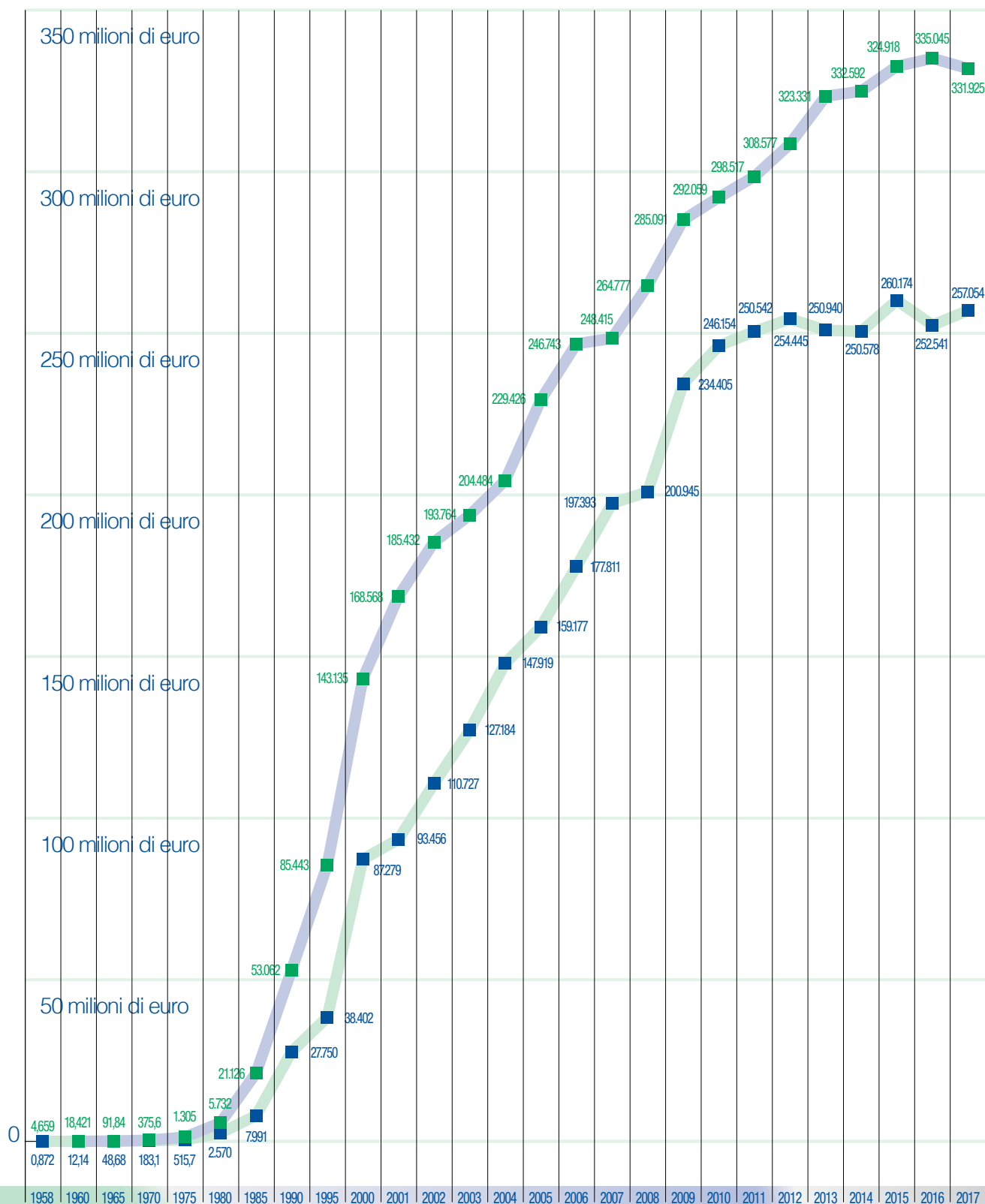
GRAFICI



# DIPENDENTI



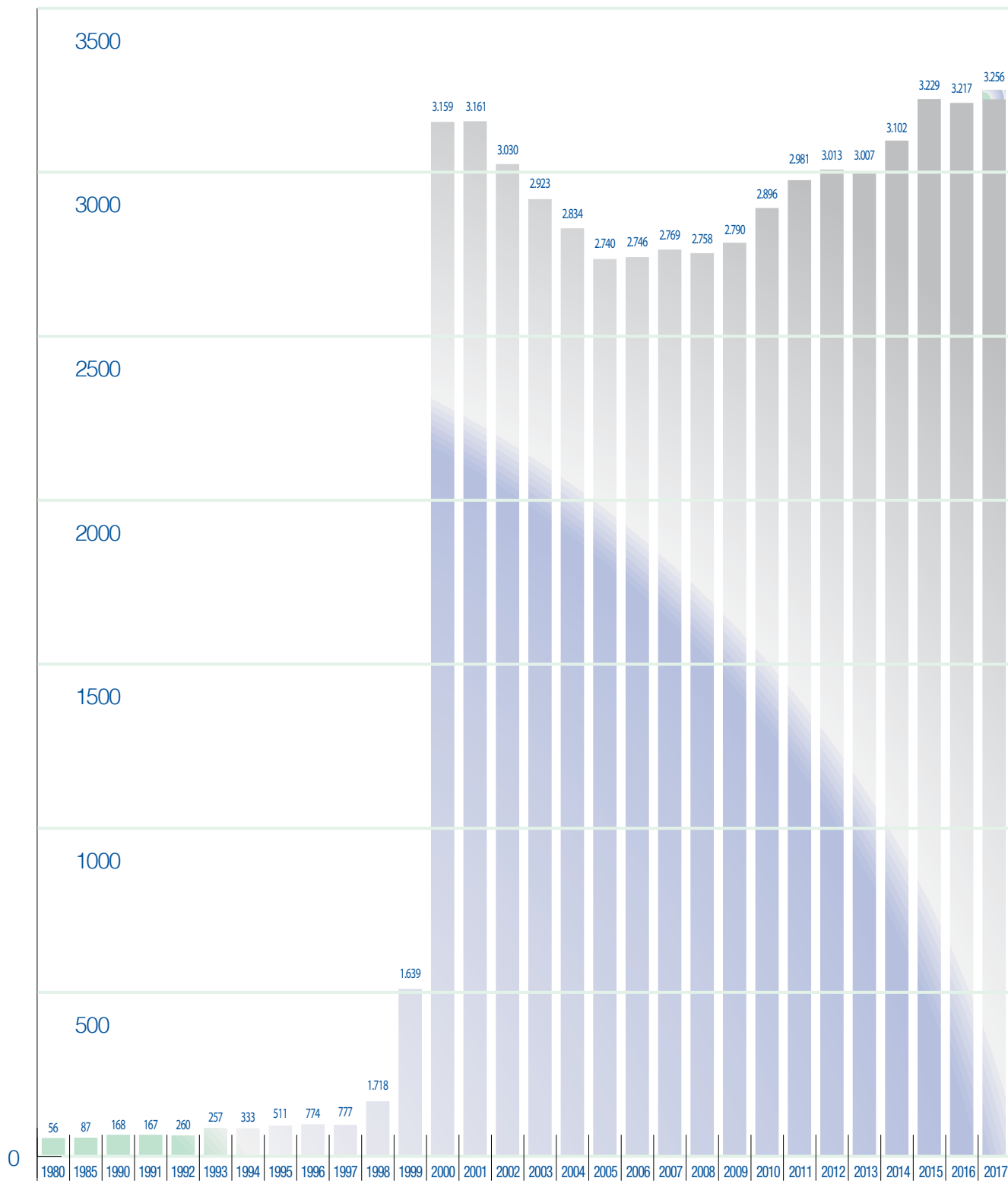
# DEPOSITI E IMPIEGHI



● depositi  
● impieghi

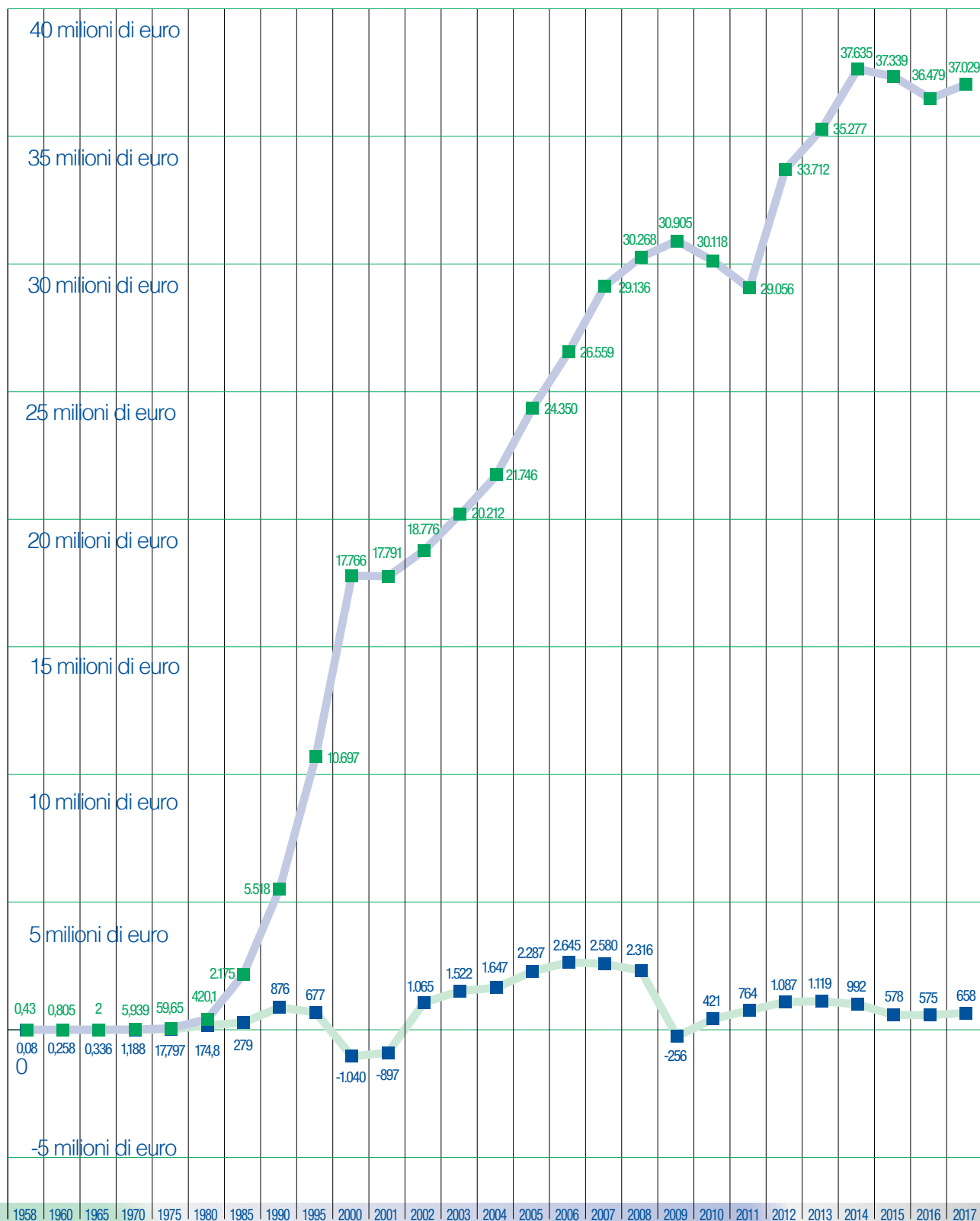
i dati sul grafico sono espressi in migliaia di euro


# COMPAGINE SOCIALI





## PATRIMONIO/UTILE NETTO

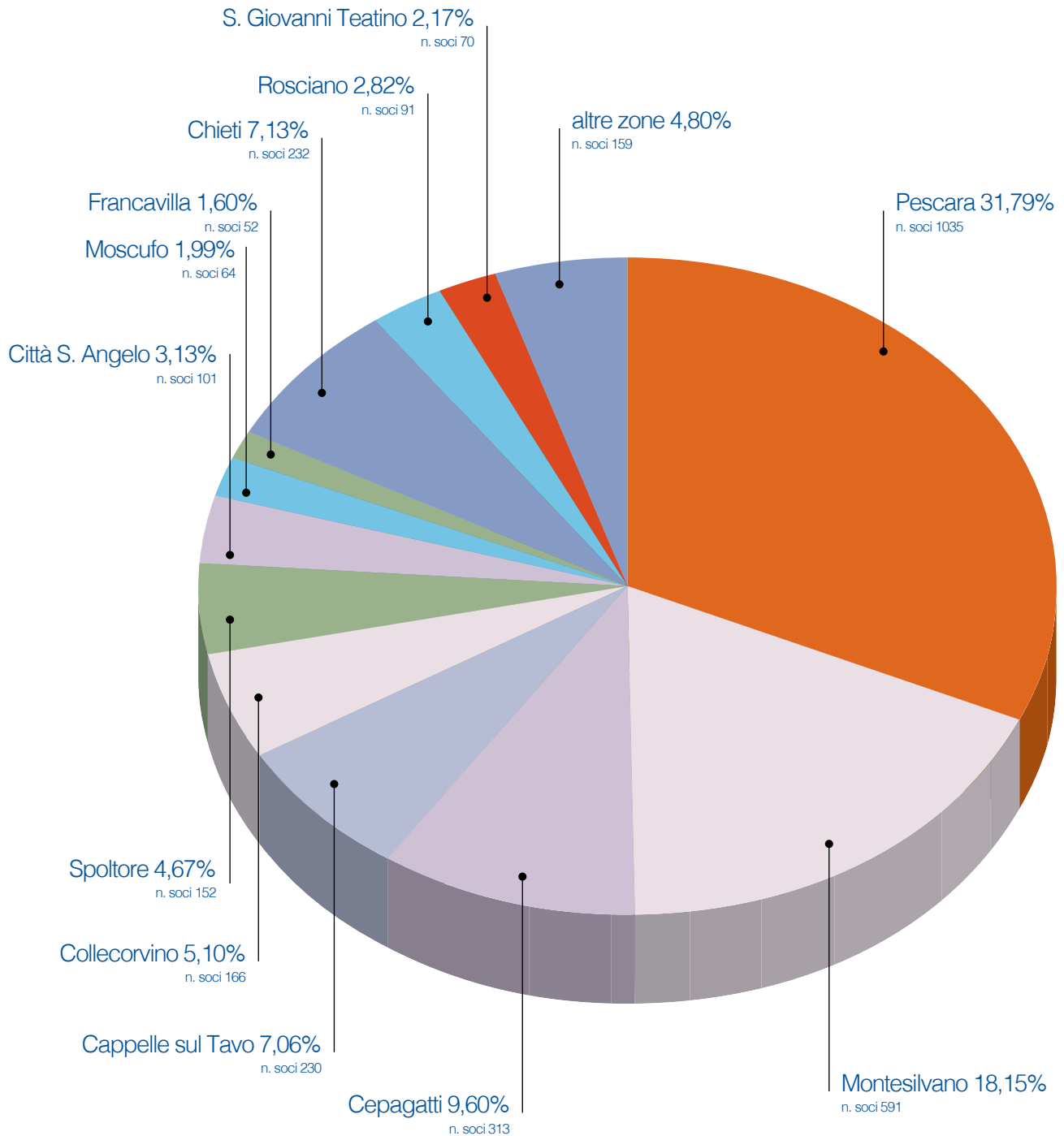


 patrimonio  
 utile netto

i dati sul grafico sono espressi in migliaia di euro

# RIPARTIZIONE SOCI

## TOTALE SOCI N. 3.256









**SEDE LEGALE**

Via Umberto I, n.78/80  
65010 Cappelle sul Tavo  
tel 085 4474201 - fax 085 4470199  
www.bccabruzzoese.it

**SEDE AMMINISTRATIVA**

Piazza Marconi, 1  
65010 Cappelle sul Tavo  
tel. 085 44741

**FILIALI****Cappelle sul Tavo**

Via Umberto I, n.78/80  
65010 Cappelle sul Tavo  
tel 085 4474201 - fax 085 4470199

**Montesilvano**

Via Vestina n. 97/99  
65016 Montesilvano  
tel 085 44 74 304 (303 -323)  
fax 085 468 20 10

**Montesilvano Sud**

Via Verrotti n. 196  
65016 Montesilvano  
tel 085 44 92 202 - fax 085 44 57 168

**Pescara Colli**

Strada Vecchia della Madonna n. 7/9  
65125 Pescara  
tel 085 44 74 400 (2-3-4) - fax 085 41 555 47

**Pescara Porta Nuova**

Via Misticoni n. 58  
65128 Pescara  
tel 085 66 222 - fax 085 63 390

**Collecervino**

Viale Italia n. 101  
65010 Collecervino  
tel 085 820 80 64 - fax 085 820 80 39

**Villanova di Cepagatti**

Via G. D'Annunzio n. 2  
65012 Cepagatti  
tel 085 97 72 614 - fax 085 97 72 577

**Chieti Scalo**

Viale Abruzzo n. 384  
66100 Chieti  
tel 0871 54 01 10 - fax 0871 57 16 16

**Santa Teresa di Spoltore**

Via Mare Adriatico n. 12  
65010 Spoltore  
tel 085 84 24 543 (542) - fax 085 84 24 546

**SPORTELLI ATM ESTERNI**

Cappelle sul Tavo  
Via Carducci n. 54

**SERVIZI DI TESORERIA COMUNALE**

- Cappelle sul Tavo  
- Collecervino  
- Moscufo

*Cappelle sul Tavo*



**Abruzzese**